Anno 96 - Numero 239

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 24 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 35 %.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pjas. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Fermezza degli Stati Uniti nella prova di forza con Mosca

Kennedy ha firmato il decreto per il blocco a Cuba
Una ventina di mercantili russi navigano verso l'isola

Il blocco aero-navale entra in vigore oggi alle ore 15 - Il Presidente ordina di fermare e perquisire a qualunque costo le unità sospette di contrabbandare armi a Fidel Castro - Alcune navi sovietiche arriverebbero entro 24 ore nelle acque cubane - L'Unione Sovietica, in una nota diretta a Washington, condanna come «atti di pirateria» le misure adottate dagli Stati Uniti - Tutti i Paesi dell'America Latina, riuniti in seduta d'emergenza, approvano la politica della Casa Bianca

Stevenson all'Onu propone un incontro russo-americano

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 ottobre.

Annunciando nel drammatico discorso televisivo di ieri sera che saranno fermati e rimandati ai porti di origine tutti i convogli che dovessero trasportare armi all'isola di Cuba, il presidente Kennedy ha deliberatamente usato la parola «quarantena», anziché la formula blocco navale. E' una parola che non ha una vera e propria qualificazione giuridica, ma che ha il vantaggio di non essere un termine militare: ciò che vuol anche dire che gli Stati Uniti non intendono dare alla deliberazione presa un significato aggressivo, ma difensivo.

Infatti, tutti i trasporti che non dovessero portare armi avranno libero accesso ai porti cubani. La distinzione è importante, specie se si pensa che i russi quando, per esempio, hanno tentato il blocco di Berlino e hanno poi eretto il muro che assedia la città occidentale, non hanno fatto concessioni umanitarie. Gli Stati Uniti, nel provvedimento preso nei riguardi di Cuba, hanno assunto ben diversa posizione: solo e unicamente i trasporti di armi aggressive saranno intercettati e respinti.

A Washington, non si sottovaluta il fatto che un diretto confronto fra le due grandi potenze potrebbe avvenire entro le prossime dodici o ventiquattr'ore: «Il pericolo — si dice — è latente. Può essere il fatale scoppio conseguente alla lunga guerra fredda, per tanto tempo contenuta. Se, dai primi indizi, si ha l'impressione e la speranza che la Russia non vorrà portare gli eventi alle loro estreme, irreparabili conclusioni, dall'altro è ancora prematuro poter stabilire se si riuscirà a contenere anche questa volta la situazione determinatasi in seguito all'ostinata provocazione russa».

La risoluzione con cui Kennedy ha chiesto lo smantellamento delle basi missilistiche sovietiche a Cuba è stata approvata stamane dai 19 Stati sudamericani (OSA) in una seduta comune con il rappresentante di Washington. Nel primo pomeriggio alle 16 (ore 21 in Italia) si è riunito il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, la cui convocazione era stata chiesta, dopo gli Stati Uniti, dalla Russia e da Cuba. Presidente di turno era il sovietico Zorin, che ha subito attaccato la politica «aggressiva» dell'America.

«La questione sollevata dal governo di Washington di una minaccia alla sicurezza sua e dell'emisfero occidentale da parte di Cuba, è assolutamente falsa — egli ha detto —. Si tratta di un goffo tentativo per coprire atti aggressivi e senza precedenti da parte degli Stati Uniti contro Cuba e per mascherare un blocco arbitrario».

«Ma lei intende presiedere o far polemica subito?» lo ha interrotto Stevenson. Dopo queste battute, è stato invitato a sedere al tavolo anche il delegato di Cuba, che non fa parte del Consiglio di sicurezza. Quindi è seguita la severissima orazione di Stevenson, che ha parlato per circa quaranta minuti. Tutta la situazione tra America e Cuba, tutta la storia di Cuba, nonché tutte le provocazioni di Castro, sobillato dagli allettamenti russi, sono state ampiamente illustrate da Stevenson ai membri del Consiglio di sicurezza.

«Il presidente Kennedy — ha detto Stevenson — è stato costretto a stabilire un blocco militare nei confronti di Cuba, data l'evidente minaccia alla pace creatasi a seguito dell'assistenza militare fornita dalla Russia ai cubani. Cuba è diventata una testa di ponte per lanciare il comunismo su tutto l'emisfero occidentale. La maggiore obiezione degli Stati americani a Castro non è che egli sia rivoluzionario, né dittatore e nemmeno perché egli ha pervertito una nobile rivoluzione a favore degli interessi di uno squallido totalitarismo; ma che ha aiutato e favorito una invasione di questo emisfero e proprio nel momento in cui l'intero continente americano sta facendo uno sforzo senza precedenti per il suo progresso e per le sue riforme sociali».

Dopo essersi lungamente diffuso sulla situazione militare e aver illustrato i limiti della pazienza americana, Stevenson ha ricordato: «Noi speriamo che il Capo del governo russo non abbia fatto calcoli errati e non abbia frainteso per debolezza la nostra tolleranza. Noi non possiamo credere che egli possa supporre che noi, avendo il potere, abbiamo, per giunta, debolezza di nervi; che avendo le armi, egli pensi che non vogliamo usarle, se necessario».

Stevenson ha concluso dicendo che gli Stati Uniti raccomandano un pronto incontro diretto con la Russia, per studiare le misure opportune a rimuovere le minacce alla pace del mondo. I risultati raggiunti saranno sottoposti al Consiglio di sicurezza. Sollecitando l'approvazione di una risoluzione che raccomandasse l'incontro russo-americano, Stevenson ha finito con queste parole: «La giornata di oggi è particolarmente significativa per la vita delle Nazioni Unite e, anche, speriamo, per la comunità del mondo. Fate che essa sia ricordata, non come la giornata in cui il mondo è arrivato al limite della guerra nucleare, ma nella quale gli uomini non hanno tralasciato nessuno sforzo per perseguire la loro volontà di pace».

Dopo Stevenson ha preso la parola il delegato cubano, Garcia Inchaustegui, il quale ha dichiarato: «Respingiamo come false e disoneste tutte le accuse elevate contro di noi dal Presidente degli Stati Uniti e ripetute in questa sede dal suo rappresentante. Cuba è stata costretta ad armarsi unicamente per difendere se stessa. Noi apparteniamo ad un popolo che è pronto a morire per la sua indipendenza e sovranità e quanti di noi che sono pronti a morire hanno l'inalienabile diritto di fare udire la loro voce a coloro i quali stanno spingendo l'umanità verso la distruzione».

Antonio Barolini

Il decreto di Kennedy

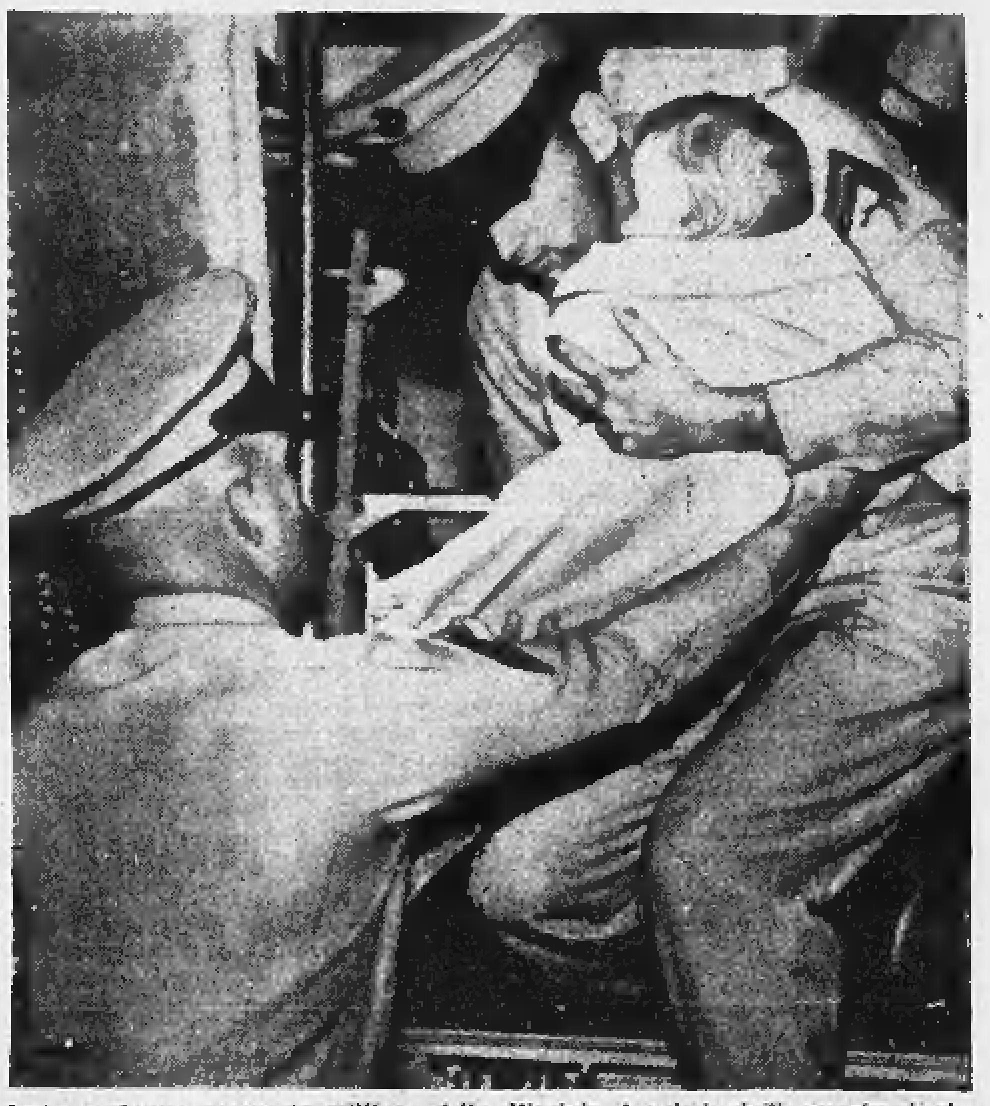
Washington, 23 ottobre.

Kennedy ha firmato stasera il decreto che istituisce il blocco aeronavale di Cuba e ha ordinato al Dipartimento della Difesa di prendere i provvedimenti necessari per l'applicazione delle misure adottate, compreso l'uso della forza, se sarà necessario. Il blocco andrà in vigore domani a partire dalle 10 (ore 15 italiane).

Il Presidente ha autorizzato il segretario alla Difesa, McNamara, a fare uso dell'esercito, della marina e dell'aviazione ogni qualvolta lo ritenga necessario. Kennedy ha però stabilito che la forza sia impiegata solo nell'eventualità di un rifiuto all'ispezione da parte di navi che recano merci a Cuba.

Si attende che nelle prossime 24 o 36 ore avvenga il primo contatto diretto tra le squadre navali americane incaricate del blocco, ed i mercantili battenti bandiere comuniste in rotta verso Cuba. Portavoce ufficiali del ministero della Difesa hanno annunciato che una ventina di navi appartenenti al blocco sovietico sono attualmente in movimento verso l'isola. Nulla è stato rivelato, da fonte russa, sugli ordini impartiti a queste navi, nel caso che vengano fermate.

Entro una settimana è previsto l'ingresso nell'Atlantico di un mercantile russo di forte tonnellaggio, specialmente attrezzato per il trasporto di missili balistici, attualmente sotto carico nell'Urss.



Arrivano in un aeroporto militare della Virginia i primi civili americani che hanno dovuto evacuare la base di Guantanamo nell'isola di Cuba. I soldati fanno scendere da un aereo un bimbo giunto con i familiari (Tel. «Associated Press»)

L'Urss chiede all'Onu la revoca del blocco

Propone immediate trattative tra russi, americani e cubani

New York, 23 ottobre.

Nella seduta notturna all'Onu, ha parlato il sovietico Zorin. Egli ha chiesto che il Consiglio di sicurezza costringa il governo di Washington a revocare il blocco e che negoziati immediati vengano aperti tra l'Urss, gli Stati Uniti e Cuba per riportare alla normalità la pericolosa situazione attuale.

Quindi la seduta è stata rinviata a domani.

In «stato di all'erta» le forze del blocco comunista

Sospesi da Mosca i congedi delle truppe addette ai missili

Mosca, 23 ottobre.

L'Unione Sovietica ha annullato tutte le licenze delle forze armate ed ha messo in «stato di all'erta» gli eserciti delle nazioni del Patto di Varsavia (il blocco comunista).

La «Tass» ha comunicato: «Il governo sovietico ha oggi ordinato al ministero della Difesa dell'Urss di sospendere fino a nuovo ordine i congedi delle truppe addette ai razzi strategici, delle truppe della difesa antiaerea e della flotta sottomarina. Il ministero ha inoltre ordinato di annullare le licenze di tutto il personale e di aumentare il grado di preparazione al combattimento e la vigilanza per tutte le truppe».

«Il maresciallo Grecko, capo supremo delle forze del blocco comunista — ha aggiunto la «Tass» — ha convocato stamane gli ufficiali che rappresentano gli eserciti del Patto di Varsavia ed ha ordinato diversi provvedimenti per accrescere la preparazione delle truppe e delle forze navali.

La nota sovietica all'America

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 23 ottobre.

In una nota consegnata oggi all'ambasciatore americano Kohler, il governo sovietico afferma che con il blocco deciso dal presidente Kennedy contro Cuba, gli Stati Uniti si sono assunti una «pesante responsabilità per i destini del mondo». L'Urss definisce il blocco «un atto di pirateria» e ammonisce che, qualora scatenasse la guerra, l'America provocherebbe ai suoi danni «una reazione più potente e più decisiva». Il documento è redatto in termini duri, ma sostanzialmente prudenti: non dice quale sarà la reazione delle navi sovietiche dirette a Cuba nel caso che siano fermate da unità da guerra americane in acque internazionali.

La dichiarazione — lunghissima — polemizza sul diritto degli Stati Uniti di isolare Cuba dal resto del mondo ed ironizza sull'affermazione di Kennedy che la piccola isola costituisca una minaccia potenziale per l'America; non nega che Cuba possieda missili sovietici, ma proclama che sono «armi difensive»; respinge «la pretesa degli Stati Uniti che sia loro reso conto di quanto trasportano le navi dirette a Cuba». «Il presidente Kennedy scherza insensatamente col fuoco» dichiara la nota; ma dopo questa premessa, il governo dell'Urss si limita a chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per esaminare «la violazione dello statuto delle Nazioni Unite e la minaccia per la pace creata dagli Stati Uniti».

Affrontando il tema degli aiuti sovietici all'Avana, la dichiarazione del Cremlino dice che «per quanto riguarda l'aiuto dell'Urss a Cuba, questo aiuto non mira che a rafforzare la capacità difensiva di Cuba. Come fu precisato il 3 settembre scorso nel comunicato congiunto sovieto-cubano sul soggiorno in Unione Sovietica della delegazione di Cuba, il governo sovietico ha accettato la domanda dell'Avana di accordare un aiuto in armamenti a Cuba. E' detto nel comunicato che questo armamento bellico è destinato esclusivamente a scopi difensivi. E non lo si può negare. La Repubblica cubana è l'oggetto, da quando è sorta, di minacce e provocazioni americane.

«Gli Stati Uniti non indietreggiano davanti a niente, neppure all'organizzazione dell'intervento armato a Cuba, come quello che ebbe luogo nell'aprile del 1961, per privare il popolo cubano della libertà e dell'indipendenza da esso conquistate, pur di rimettere Cuba sotto la dominazione dei monopoli americani, pur di fare di Cuba un fantoccio degli Stati Uniti. Washington esige che il materiale di guerra necessario per l'autodifesa di Cuba sia evacuato dal territorio cubano, ma questa è cosa a cui non può consentire alcuno Stato che tenga alla propria indipendenza.

«I Paesi amanti della pace non possono non protestare contro le azioni di pirateria annunciate dal presidente Kennedy nei confronti delle navi che si recano verso le coste cubane, e contro l'istituzione di un controllo su navi di Paesi sovrani in alto mare.

«Se oggi gli Stati Uniti cercano di proibire ad altri Paesi di commerciare con Cuba e di servirsi delle loro navi per trasportare merci e rifornimenti a Cuba, domani i dirigenti americani potrebbero esigere l'adozione di uguali misure contro qualsiasi altro Stato la cui politica o il cui regime non piacciano a questi stessi ambienti. Il Governo degli Usa si arroga il diritto di esigere dai Paesi, che questi gli rendano conto dell'organizzazione della loro difesa e gli facciano sapere ciò che essi trasportano sulle loro navi in alto mare. Il governo sovietico respinge risolutamente queste pretese».

Il documento così conclude: «Il governo sovietico farà tutto il possibile per far fallire i disegni aggressivi degli ambienti imperialisti americani, salvaguardare e consolidare la pace sulla terra. Il governo sovietico esprime la ferma certezza che il popolo sovietico moltiplicherà ancor più i suoi sforzi sul lavoro per il consolidamento della potenza economica e difensiva della patria sovietica. Il governo sovietico ha adottato tutte le misure necessarie perché il nostro Paese non sia preso alla sprovvista e sia in grado di infliggere una risposta necessaria all'aggressore».

a. p.

Kruscev parla oggi sul blocco di Cuba

Canberra, 23 ottobre.

L'ambasciata dell'Urss a Canberra (Australia) ha annunciato che Kruscev risponderà domani alle 17,30 (ora italiana) al discorso col quale il presidente Kennedy ha annunciato il blocco di Cuba.

Animato dibattito al Senato e alla Camera

Fanfani: «Le armi all'isola di Cuba destano gravi timori per la pace»

«Appare contraddittorio l'atteggiamento di chi vuole il disarmo e prepara basi offensive nell'isola americana» - «L'Italia giudica positivo il ricorso degli Stati Uniti all'Onu. In questa sede noi vogliamo operare per una giusta soluzione» - De Martino assicura l'appoggio del psi al governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

Sugli avvenimenti di Cuba i due rami del Parlamento hanno preso immediata posizione questa mattina, quando dai comunisti e dai socialisti, poi dai missini e dai democristiani, sono state presentate interrogazioni al governo.

Sia a Montecitorio che a Palazzo Madama i rispettivi presidenti hanno quindi dichiarato che nella seduta pomeridiana il Presidente del Consiglio avrebbe risposto agli interroganti.

Alle 18,30 l'on. Fanfani si è presentato a Palazzo Madama dove si trovava l'assemblea dei senatori quasi al completo. Ecco il testo del suo discorso.

«Nessuno può disconoscere, e certamente non lo disconosce l'Italia, che il concentrarsi di armi offensive a Cuba accenda assai vive preoccupazioni per il mantenimento della pace, non solo nel Mar dei Caraibi e nell'emisfero occidentale, ma anche in ogni parte del mondo. L'Italia è stata sempre contraria all'invio di armi o al trasporto di esse su navi italiane in qualunque parte del globo, dove la pace stessa per essere turbata. A questa linea ci siamo ispirati anche a proposito di Cuba, e a questa stessa linea continuiamo ad ispirarci confidando che tutti i cittadini italiani e tutti i paesi del mondo sinceramente amanti della pace facciano altrettanto».

A titolo di prova della correttezza del nostro atteggiamento, l'on. Fanfani a questo punto ha citato il fatto che nel trimestre giugno-agosto di quest'anno, che fu il momento critico dei primi allarmi americani per le forniture militari sovietiche a Cuba, solo quattro mercantili italiani fecero rotta per quell'isola, nessuno di essi, comunque, recante carichi di armi o materiali di interesse strategico.

«Proprio nel momento — egli ha detto riferendosi alle varie iniziative di pace dell'Occidente e dell'Oriente — *in cui più intensi si svolgono i dialoghi per il disarmo e la tregua nucleare, appaiono contraddittori gli atti rivolti a creare basi ove non esistono, ad accrescere preoccupazione ove ne esistevano abbastanza, ad aggravare il già troppo incerto equilibrio, dal cui mantenimento — in attesa di auspicati ragionevoli e leali accordi — dipende ancora la malferma pace del mondo».*

Al fine di salvare questo equilibrio, oggi così gravemente minacciato, il governo italiano ritiene essenziale che la vertenza sia sottoposta all'Onu: *«L'Italia giudica positivo* — ha detto infatti Fanfani — *che nel momento in cui grave è suonato l'allarme il governo degli Stati Uniti abbia chiesto all'Onu di decidere un intervento che, sotto controllo internazionale, accerti ed elimini le cause dell'allarme stesso. Questa richiesta apre una strada che può risolvere in senso pacifico una crisi altrimenti carica di imprevedibili gravissime conseguenze e per questo itinerario, che gli Stati Uniti hanno chiesto si cominci a percorrere oggi stesso dinanzi all'Onu, non può naturalmente mancare alla nazione amica ed alleata la solidarietà dell'Italia».*

Fanfani ha concluso affermando che l'Italia svolgerà opera attiva e tenace all'Onu per una giusta soluzione.

Dopo il discorso il senatore Lussu per i socialisti si è detto insoddisfatto, poiché non è certo Cuba una minaccia per il mondo. Insoddisfatti anche il comunista Terracini e il missino Roberti.

Quindi Fanfani si è recato a Montecitorio. Erano le 20,30. Tutti i posti dei deputati di tutti i settori erano occupati. Il Presidente del Consiglio ha pronunciato l'identico discorso di Palazzo Madama.

Il primo a replicare è stato il comunista Ingrao che, dicendosi insoddisfatto ha definito «brigantesco» il blocco a Cuba, mentre i suoi compagni di partito si alzavano in piedi per applaudire Fidel Castro e i cubani.

Alcuni missini sono scesi nell'emiciclo ma subito bloccati dai commessi. Il presidente Leone dà la parola al missino Roberti. Molti comunisti abbandonano l'aula e gli incidenti non si ripetono. Il deputato missino si dice insoddisfatto perché «il governo ha voluto limitare la solidarietà con gli Stati Uniti soltanto per quello che riguarda il ricorso all'Onu».

Il vicesegretario del Psi, De Martino dice: «Dobbiamo preoccuparci più delle soluzioni che delle responsabilità. Anzitutto noi socialisti manifestiamo la nostra solidarietà con la rivoluzione cubana.

Roberti (msi) — Ecco la maggioranza di centro sinistra!

De Martino — I socialisti appoggiano ogni sforzo per trovare un compromesso: per Cuba, per Berlino, per il disarmo. Nell'ambito degli obblighi della Nato c'è spazio per iniziative di pace. Bisogna quindi favorire l'azione dell'Onu ed appoggiare la possibilità di un incontro all'Onu tra Kennedy e Kruscev. Ci auguriamo che il governo, al quale confermiamo il nostro appoggio, sappia prendere queste iniziative.

Il repubblicano Reale ha insistito sulla pericolosità delle basi missilistiche a Cuba e ha indicato nella via diplomatica proposta dagli americani con il ricorso all'Onu il mezzo per il raggiungimento di un accordo.

Malagodi (pli) ha detto che le minacce non sono soltanto a Cuba, ma nel Vietnam, a Berlino, alle frontiere dell'India. Tutto indica chiaramente la volontà dell'Urss di conquistare il mondo.

Fausto De Luca

Londra approva la Casa Bianca

Il governo è preoccupato per «le azioni provocatorie» dell'Urss, che ha dato armi nucleari a Castro - I laburisti chiedono al Primo Ministro di andare a Washington

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 ottobre.

Il governo britannico ha accusato l'Unione Sovietica di aver creato, con la installazione di missili a Cuba, «una nuova area di instabilità». L'Inghilterra si è inoltre impegnata ad appoggiare la richiesta americana all'Onu diretta ad ottenere una soluzione pacifica e negoziata della nuova grave crisi. La questione è stata discussa stamane ad una riunione straordinaria di gabinetto durata circa tre ore e, nel pomeriggio, in un colloquio tra il Primo ministro e il capo dell'opposizione laburista, Hugh Gaitskell.

Il comunicato governativo afferma testualmente: «Il governo di Sua Maestà è profondamente turbato dall'atto provocatorio intrapreso dall'Unione Sovietica con la decisione di installare a Cuba armi nucleari a carattere offensivo. Ancora poco tempo fa, il ministro degli Esteri Gromyko aveva garantito che le armi sovietiche a Cuba erano puramente difensive. La Russia, pertanto, si è resa colpevole non solo di frode ma anche di aver deliberatamente inaugurato una nuova area di instabilità. Istruzioni sono state inviate al delegato britannico all'Onu affinché appoggi la richiesta americana al Consiglio di sicurezza, richiesta che invita tale organo a presentare raccomandazioni per eliminare l'attuale pericolo».

Più tardi, ad una cena alla «Camera internazionale di Commercio», il ministro degli Esteri, Lord Home, ha sostenuto che gli americani «hanno fatto bene» a dimostrare al mondo «l'opportunismo e la doppiezza del comunismo internazionale». «Installando missili a Cuba — ha aggiunto — i russi si stanno mettendo in condizione di poter minacciare non solo gli Stati Uniti ma tutte le Antille. Kennedy ha agito correttamente, perché il neutralismo non garantisce la sicurezza, una lezione che gli indiani stanno imparando adesso per mano della Cina. Non dobbiamo permettere ai comunisti di sottrarre terra libera agli uomini liberi».

Lord Home ha indi detto che l'Inghilterra collabora con gli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza e che «quando l'attuale febbre sarà spenta» parteciperà ad ogni iniziativa diretta a por fine, una volta per sempre, alla guerra fredda.

Vedere in 14ª pagina le ripercussioni nelle capitali estere

Più indicative dichiarazioni saranno fatte giovedì, quando la Camera dei Comuni si riconvocherà, dopo la vacanza estiva, per una seduta di poche ore, e quando le intenzioni russe saranno forse più chiare. Il governo inglese spera che la grave disputa sorta fra Washington e Mosca possa trovare alle Nazioni Unite la via verso una graduale composizione. I rischi sono molti, evidenti e riconosciuti dallo stesso Kennedy. Ma soprattutto inquietano la diplomazia britannica la possibilità di un «incidente» navale russo-statunitense nelle acque di Cuba e il pericolo di un'azione sovietica — militare o d'altro genere — a Berlino.

Nel pomeriggio, Macmillan ha ricevuto la visita di tre esponenti laburisti: Hugh Gaitskell, George Brown e Harold Wilson. I tre socialisti hanno detto di essere «seriamente preoccupati» del corso degli eventi: comprendono Kennedy e i motivi che l'hanno indotto ad agire, ma temono che la crisi possa arroventarsi ed estendersi. Gaitskell ha esortato Macmillan a partire subito per Washington ed a consultarsi con Kennedy. Ma il premier — a quanto pare — avrebbe giudicato inopportuno il viaggio. Dopo l'incontro, il Primo ministro si è recato a Buckingham Palace ed ha informato la regina Elisabetta della situazione.

m. ci.

CRONACA CITTADINA

Secondo l'Istituto di Statistica

Il costo della vita a Torino supera la media nazionale

Il 3,41 per cento in più - Nei primi otto mesi dell'anno l'indice è salito in Italia del 5,2 per cento, a Torino del 6,10 per cento - I motivi del sensibile divario

I prezzi all'ingrosso della verdura

Generi	1961	1962	Generi	1961	1962
Aglio . . .	260	400	Lattuga . .	30	130
Coste . . .	35	100	Patate . .	30	30
Cavolfiori .	85	170	Peperoni . .	84	120
Cavoli . . .	70	100	Pomodori . .	60	50
Catalogna .	45	120	Radici . . .	55	80
Cipolle . .	45	52	Spinaci . .	94	180
Prezzemolo .	150	200	Zucchini . .	130	[illegible]
Fagioli . .	120	150	Cachi . . .	80	140
Fagiolini . .	100	200	Mele Golden	120	140
Finocchi . .	60	60	Limoni lun.	155	170

I prezzi, in lire al chilo, sono quelli prevalenti nei giorni 22 ottobre dell'anno scorso e di quest'anno.

A Torino il costo della vita è superiore alla media nazionale e cresce con ritmo più rapido. Queste due constatazioni nascono raffrontando gli indici pubblicati di recente dall'Istituto di Statistica.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938 = 1), calcolato in base alle rilevazioni compiute in 61 capoluoghi di provincia, è risultato in agosto pari a 74,90. A Torino: 77,47, il 3,41 per cento in più. Anche il raffronto voce per voce è assai indicativo: l'indice nazionale per l'*alimentazione* è 81,10, quello torinese 85,07; così per l'*abitazione*: 70,63 per tutta Italia, 73,38 a Torino; per il *riscaldamento*: 41,68 contro 46,82 di Torino.

Nei primi otto mesi del '62, l'indice medio del costo della vita in Italia è risultato aumentato del 5,2 per cento rispetto ai primi otto mesi del 1961. Calcolando la stessa media per Torino si rileva un aumento del 6,10 per cento.

Perché questo divario? Perché a Torino la vita costa di più? Perché la tavola pesa più onerosamente sul bilancio familiare a Torino che a Milano e l'alloggio più a Torino che in tutte le altre città italiane? I tecnici danno spiegazioni diverse: dicono che la nostra città ha assunto un ritmo di sviluppo molto veloce dovuto soprattutto all'espansione industriale: attribuiscono al benessere generalmente diffuso una parte di responsabilità nei prezzi degli alimentari e degli alloggi; imputano al flusso migratorio, che pesa su Torino più che sugli altri centri, la penuria di case specie di carattere economico e quindi l'aumento degli affitti.

Sono tutte ragioni valide, alle quali si devono aggiungere altri fattori importanti: in particolare il rincaro dei generi alimentari dovuto ai lunghi mesi di siccità. Dopo 77 giorni di cielo azzurro, sono caduti pochi millimetri di pioggia il 8 settembre, pochi altri l'11 settembre, poi più nulla fino a metà ottobre. Ma la pioggia scarsa e tardiva non sana la critica situazione dell'agricoltura.

Stanno rincarando il burro, i formaggi, la carne, malgrado l'abbondanza del bestiame macellato. L'anno scorso, a quest'epoca, il prezzo medio di un chilo di coscia di vitello (secondo le statistiche comunali che tengono conto anche dei banchi sui mercati) era di 1690 lire, quest'anno è di 1760. E le massaie sanno il valore molto approssimativo di queste «medie».

Difficile anche la situazione degli orti, da cui giunge la maggior parte della verdura che si consuma in questi giorni a Torino. La produzione delle colture invernali, sempre a causa della siccità, è inferiore del 20-25 % rispetto a quella dell'anno scorso, e i risultati si vedono sulla tabella dei prezzi all'ingrosso che pubblichiamo. Le donne di casa chiedono a «Specchio dei tempi»: «*Com'è finita la promessa delle vendite a prezzi con trollati?*».

L'assessore all'annona, commendator Bartoletti, ci ha assicurato che nella prossima settimana patate e cipolle saranno vendute nei negozi a prezzi fissati dal comune. Ha aggiunto che da quando si sono iniziati i contatti fra Torino Milano e Genova, le quotazioni all'ingrosso della frutta e della verdura tendono al ribasso. Purtroppo chi fa la spesa, non se ne accorge ancora.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,9
MINIMA + 6,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,4; press. 747,5; umidità 66%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. In pianura, nella prima mattinata, nebbia. Temp. a Caselle: mass. + 14,5; min. + 1,9; med. + 8,0

La visita del gen. de Lorenzo ai carabinieri della nostra città

Il nuovo comandante dei carabinieri, gen. Giovanni de Lorenzo, ha visitato ieri i reparti dell'Arma nella nostra città. Al mattino, accompagnato dal gen. Cento comandante della 1a Brigata e dai colonnelli Lepore e Ciravegna, si è recato alla caserma Cernaia, dove ha ispezionato i reparti della Legione allievi e del Battaglione mobile.

Il gen. de Lorenzo si è poi recato all'ospedale militare. Dopo aver deposto una corona al monumento al Carabiniere ha fatto visita al Comandante militare del territorio, al Primo presidente della Corte d'Appello e al Procuratore Generale della Repubblica. Nel pomeriggio ha poi raggiunto il collegio di San Mauro che ospita gli orfani dei carabinieri e di qui il castello di Moncalieri per ispezionare il Battaglione Allievi sottufficiali.

In città il generale ha infine visitato il comando della Legione territoriale, alla caserma Bergia. In serata è ripartito per Roma. Al gen. Cento ha espresso il suo compiacimento per l'efficienza di tutti i reparti.

Un ordine del giorno liberale per l'omogeneità della Giunta

Gli esponenti dc, psdi e pli ritengono improbabile una crisi - «Si cerca maggior chiarezza sui grossi problemi cittadini»

Il segretario del pli, avv. Arrigo, ha inviato ieri al sindaco e agli altri due partiti di Giunta, dc e psdi, un ordine del giorno approvato dal direttivo e dai consiglieri liberali. Il documento riassume il pro-memoria presentato il 15 ottobre al sindaco e agli esponenti della maggioranza, di cui abbiamo già dato notizia.

L'ordine del giorno conferma «*necessaria ed urgente l'attuazione del programma da tempo sostenuto dal pli, soprattutto in materia di: 1) incremento dell'edilizia popolare e scolastica, sulla base di un programma a lunga scadenza; 2) soluzioni durature dei principali problemi di viabilità cittadina mediante sopraelevate, sottovie e parcheggi sotterranei; 3) moderna strutturazione dell'organico per il personale municipale; 4) risanamento dell'azienda tranviaria, da attuarsi non attraverso un aumento di tariffe che andrebbe a carico delle parte meno abbiente della popolazione, ma per mezzo di una generale revisione e riorganizzazione del servizio; 5) rigorosi accertamenti fiscali sottratti alla tentazione delle discriminazioni e delle rappresaglie*».

Il direttivo liberale inoltre «*deplora le prese di posizione assunte nei confronti del pli da un membro della Giunta, che mettono in causa la continuità dell'attuale maggioranza*» ed invita «*i partiti dc e psdi ad una più leale ed omogenea politica di maggioranza, nel rispetto degli accordi a suo tempo sottoscritti nell'interesse della città di Torino*». L'accenno alle «prese di posizione» di un componente la Giunta riguarda il discorso tenuto sabato scorso dall'assessore alle finanze Arnaud, di cui abbiamo a suo tempo riferito. Scopo del discorso, ha dichiarato ieri l'assessore, era appunto di rispondere al primo pro-memoria del pli: «*I rapporti fra i partiti della Giunta — egli ha detto — stanno attraversando un momento indubbiamente delicato, come dimostra il documento del partito liberale. La mia richiesta di chiarimento a livello politico — e che non è stata fatta casualmente o a titolo personale — mi sembra perciò che sia necessaria nelle cose e nei fatti. Tocca ovviamente alle segreterie dei partiti definire il problema; tocca a tutti ed a ciascuno agire con chiarezza estrema*».

Nella riunione di Giunta di ieri, non si è parlato dell'ordine del giorno liberale. Il sindaco, per ora, non ha fatto dichiarazioni. Il capo-gruppo dc on. Quaranta intende convocare i capi degli altri due gruppi per discutere l'argomento: seguirebbe una riunione dei consiglieri dei tre partiti.

Abbiamo chiesto ai tre segretari politici la loro opinione. Borgogno (dc) ha risposto: «*Parlerò col sindaco, poi riunirò la direzione cittadina per esaminare l'ordine del giorno liberale*». Magliano (psdi): «*Il passo dei liberali ci ha un po' sorpresi. Non ho ancora potuto riunire il direttivo, non sono quindi in grado di fare commenti o previsioni*». Arrigo (pli): «*Qualcuno ha insinuato che noi vogliamo creare il "casus belli" per rompere la coalizione. Non è vero: desideriamo soltanto l'omogeneità della Giunta*».

L'avv. Peyron nominato presidente della Stipel

L'avv. Amedeo Peyron è stato nominato presidente della Stipel in sostituzione dell'avv. Basola che ha dichiarato di voler rinunciare alla carica e che rimane nella società come vice-presidente. La designazione dell'avv. Peyron è stata fatta ieri dal consiglio d'amministrazione. Dopo i dieci anni trascorsi a Palazzo civico l'ex-sindaco di Torino torna così ad assumere importanti responsabilità in un settore particolarmente delicato e vitale per lo sviluppo della vita economica piemontese e lombarda.

La brigantesca aggressione al droghiere coraggioso

Il rapinatore è stato identificato dalla foto pubblicata su "La Stampa,,

E' un giovane immigrato - Lo hanno riconosciuto due cugini che vivevano con lui e un funzionario che gli aveva preparato una pratica della Previdenza - Sempre grave, non può essere interrogato - La polizia estende le indagini tra le sue conoscenze di famiglia e i compagni di lavoro

La polizia ha anche il nome del secondo bandito

Il dott. Campagna dell'Assistenza Sociale. I coniugi Pullara amici del Cusimano

L'inchiesta sul drammatico assalto alla drogheria di Giuseppe Guglielmone, in via Massena 19, è in pieno svolgimento. Il rapinatore ferito dal complice è stato identificato, negli uffici della Mobile sfilano decine di fermati, ieri sera si è scoperto anche il nome del principale responsabile dell'aggressione. I dott. Maugeri e Sgarra sperano di chiudere presto la partita. Nella furibonda lotta con la vittima il bandito ha riportato lesioni di una certa gravità, è probabile che debba ricorrere alle cure di un medico.

Come abbiamo riferito ieri, il rapinatore caduto sotto i colpi del complice — che voleva invece uccidere il Guglielmone — non poteva essere interrogato: era privo di conoscenza, rantolava, nel delirio gli uscivano dalle labbra solo parole incoerenti. Lo hanno identificato ieri mattina due cugini — Nicola e Domenico Spata, di 28 e 36 anni — attraverso la fotografia del ferito pubblicata da «La Stampa». I due si sono presentati all'ospedale Mauriziano dichiarando agli agenti che il giovane è Andrea Cusimano, di 29 anni, nato a Mezzojuso in provincia di Palermo e che abitava con loro in via Chiusella 16.

Il dott. Maugeri invitava gli Spata in questura per interrogarli sulle amicizie del Cusimano e sugli ambienti che frequentava. Poco dopo, alla Mobile telefonava il dott. Campagna, capo dell'ufficio «Assistenza sociale» di via Barbaroux 43. Anche lui aveva riconosciuto, dalla fotografia, il ferito: Andrea Cusimano si era rivolto tempo fa all'ufficio per una pratica, sperava di ottenere la pensione di invalidità avendo perduto due dita in un infortunio.

Chi è Andrea Cusimano? Un giovane che sembrava tagliato per qualunque mestiere, fuor che quello del rapinatore. Tutti sono concordi nel dipingerlo timido, buono, obbediente. Era immigrato qualche anno fa dalla Sicilia, aveva trovato un posto da operaio nell'officina meccanica «Salfa» in via del [illegible]. Nel maggio dello scorso anno una lamiera gli era caduta sulla mano sinistra, asportandogli due dita. Dopo il ricovero all'ospedale di San Vito si era licenziato: al datore di lavoro aveva detto di aver trovato un'occupazione migliore. Più tardi, lasciava la stanza in cui dormiva, in via San Donato 45, per trasferirsi presso i cugini in via Chiusella.

Era stato assunto dalla ditta Stefanati, che ha un'officina per la pulitura dei metalli nel cortile dello stesso edificio. Otto giorni addietro si era licenziato, per un banale dissenso con il principale. Due giorni dopo si era ripresentato, pregando di assumerlo di nuovo. Lunedì mattina avrebbe dovuto riprendere il lavoro: è finito invece all'ospedale, per aver partecipato alla brigantesca impresa. Gli Spata hanno detto alla polizia che il cugino era uscito di casa alle 8. Nicola gli aveva affidato 30 mila lire, perché pagasse una rata. Della somma, finora non si è trovato traccia.

Insieme al Cusimano, si era licenziato un suo intimo amico: il ventisettenne Giovanni Pullara, nato a Santo Stefano Quisquina (Agrigento), sposato e con una figlia di due mesi, abitante in via Scarlatti 23. Pare che i due, insieme ad un terzo giovane, avessero intenzione di impiantare un'officina per conto loro. Nel delirio, il Cusimano aveva mormorato il nome Salvatore. Il dott. Maugeri mandò due agenti ad invitare in Questura il Pullara: da ieri alle 13 questi si trova negli uffici della «Mobile» insieme ai due cugini del ferito per collaborare alle indagini.

Che il bandito armato non fosse il Pullara, è cosa certa per varie ragioni: non presenta alcun segno delle bottigliate che il droghiere gli vibrò al viso, alle mani, alla testa durante la colluttazione. Inoltre, quando è uscito di casa lunedì mattina, verso le 8,30 (cioè mezz'ora dopo l'aggressione al droghiere) indossava vestiti diversi da quelli descritti dalla vittima. Portava l'impermeabile (che il bandito, invece, non aveva), sotto la giacca aveva un pullover e la camicia, mentre il delinquente aveva una maglietta scura.

Il Pullara ha dichiarato di essere uscito per recarsi ad un appuntamento con il Cusimano. Quest'ultimo non si fece vedere, l'amico rincasò alle 8,30. Poi uscì di nuovo, rientrando verso mezzogiorno. L'alibi è stato confermato dalla moglie, la permanenza del giovane in questura è motivata dalla speranza che riesca a mettere la polizia sulle tracce del latitante.

In questura sono stati accompagnati anche parecchi meridionali che frequentano i bar in cui il Cusimano sostava nelle ore libere. Nel pomeriggio, alla «Mobile», con il volto seminascosto e le mani celate sotto il soprabito — per non mostrare le fasciature — il coraggioso droghiere ha scrutato attentamente i «fermati», per identificare l'eventuale aggressore. Nessuno corrispondeva al bandito. Poi a tarda ora è giunta la notizia: la polizia aveva il nome del ricercato.

Secondo la polizia l'organizzatore della rapina è il fuggiasco. Il Cusimano può averlo conosciuto fuori della cerchia degli amici di caffè, esserci lasciato trascinare supinamente. Come è noto, il bandito che impugnava la pistola era già entrato un paio di settimane fa nella drogheria, nello stesso giorno e alla stessa ora, per acquistare una bottiglia di grappa. Forse progettava fin da allora la rapina, ma trovandosi di fronte ad un uomo aitante e dall'aria decisa come il Guglielmone, gli mancò il coraggio. Rimandò il colpo, nell'attesa di trovare un complice: il destino gli fece incontrare il Cusimano.

Andrea Cusimano è sempre gravissimo. I medici non disperano di salvarlo ma per ora non possono autorizzare un interrogatorio. D'altra parte, l'assurdo concetto di «onore» che molti siciliani hanno per atavismo potrebbe sigillare le labbra del ferito.

A pagina 13:
Oggi sciopero sulle ferrovie
I servizi in funzione

Denunciato alla Procura dall'amministrazione dell'ospedale

Da dieci anni un falso medico visitava i malati al S. Giovanni

Iscritto a medicina, aveva sostenuto un solo esame - Era entrato nell'ospedale come tecnico di laboratorio - Lo chiamavano "professore", firmava ricette - Scoperto da un paziente che non migliorava malgrado la cura costosa

Da dieci anni un falso medico esercitava la professione al San Giovanni, vecchia sede: riceveva i clienti in ospedale, firmava ricette su carta intestata dell'amministrazione, era chiamato «professore» dagli inservienti. Scoperto per un caso fortuito, è stato denunciato il 6 ottobre scorso alla Procura della Repubblica dal presidente dell'ospedale. Il clamoroso caso è stato comunicato l'altra sera da uno dei rappresentanti del Comune nell'amministrazione del San Giovanni alla Commissione ospedaliera del Municipio, oltre all'inchiesta giudiziaria ne è in corso una a carattere amministrativo.

Gli inservienti dell'ospedale lo conoscevano come il «professore», ma egli, modestamente, preferiva farsi chiamare soltanto «dottore» dai suoi clienti. Negli ultimi tempi era al «reparto diagnostico» del San Giovanni dove ogni giorno riceveva i malati; ritenuto un buon medico delle malattie interne e, a quanto sembra, abbastanza richiesto, aveva dovuto fissare un orario quotidiano di visite: dalle 12 alle 13.

In realtà il buon medico non soltanto era privo del titolo di professore, cioè della libera docenza e della laurea, ma era addirittura digiuno di studi universitari. Si era iscritto alla Facoltà di Medicina quasi 12 anni fa, ma aveva dato un solo esame: biologia. Poi era entrato nell'ospedale come allievo e successivamente era diventato tecnico di laboratorio, quindi era passato al Centro delle malattie polmonari ed infine al reparto diagnostico.

Il fatto incredibile dell'ex-studente, che esercitava nel maggiore ospedale della città senza che nessuno avesse mai scoperto la sua doppia veste di «tecnico» per i veri medici e di «professore» per gli sprovveduti clienti, è venuto alla luce casualmente. Lo ha denunciato alla direzione sanitaria uno dei suoi malati, l'elettricista Dario Citterio, abitante in via Principe Amedeo 39.

Il Citterio, un uomo sul cinquant'anni, aveva perduto qualche mese fa la moglie, in seguito a una dolorosa paralisi; esaurito ed abbattuto si era presentato un giorno al San Giovanni ed aveva chiesto di essere visto da un buon medico. Era l'ora di visita del «professore» e l'elettricista fu indirizzato a lui.

Dario Citterio parla del «professore» che lo curò

Venne ricevuto nel «reparto diagnostico» e non ebbe il minimo sospetto. Il «professore» fece subito effettuare degli esami del sangue e delle urine (che costarono al paziente 11 mila lire), quindi gli ordinò una lunga cura di iniezioni. Ne eseguì lui stesso 55, sempre al San Giovanni, facendosi pagare 300 lire per volta.

Il Citterio non avvertiva miglioramenti. Sconfortato parlò della cura a due giovani «allievi interni» del San Giovanni, che conosceva di vista e frequentavano il suo stesso bar. Quando seppero che era in cura presso il «professore» trasecolarono: «Ma è un tecnico di laboratorio, un esperto, un meccanico o qualcosa del genere. Non è medico e neppure laureando in medicina».

L'elettricista pensò che scherzassero e si rivolse ad un altro medico dell'ospedale. Ebbe la stessa risposta. Allora decise di procurarsi delle prove. Andò a farsi visitare ancora una volta, ma accompagnato da una testimone, la signora Barbara Caresio, abitante in via Principessa Clotilde 5. Il «professore» lo esaminò con cura, intascò le 2500 lire e gli firmò, su carta intestata del San Giovanni, una ricetta per un nuovo rimedio. Il Citterio, appena uscito dallo studio del «professore» andò in direzione.

Seguirono l'allontanamento del medico dall'ospedale, la denuncia alla Magistratura per esercizio abusivo della professione medica, e ieri la relazione sullo straordinario incidente alla Commissione Ospedaliera.

Indagine al S. Giovanni promossa dal Comune

Introiti che non compaiono nella contabilità dell'ospedale?

L'assessore prof. Jona ha riunito la commissione comunale ospedaliera. Erano invitati gli amministratori del S. Giovanni i quali hanno annunciato che il 15 novembre sarà aperta la «Residenza Romagna» con 150 letti. Permetterà lo sfollamento dei letti, nel periodo della massima crisi. Il progetto esecutivo del nuovo pronto soccorso che dovrà sorgere alle Molinette è stato trasmesso al Provveditorato Opere Pubbliche.

La commissione ospedaliera ha deciso di proporre alla Giunta un contributo di 50 milioni annui per il trattamento del personale sanitario del S. Giovanni che verrà destinato ai pronti soccorsi con turni di guardia continuativi.

Fin qui la parte ordinaria della seduta. Poi si è parlato di alcune deficienze del S. Giovanni. Anzitutto per quanto riguarda il bilancio: l'Inam non paga per intero le rette fissate dalla Prefettura e l'ospedale si trova costretto a pagar poco gli infermieri (48 mila lire al mese) e a non poter riconoscere con le loro, anche le rivendicazioni dei medici. La commissione comunale ha deciso di promuovere per il problema un convegno dei presidenti ospedalieri.

Ma ci sono altre questioni. E' vero che esiste una circolare interna che obbliga i medici del pronto soccorso a ricorrere unicamente alla Banca del Sangue, e non ad altri donatori? Gli amministratori hanno promesso che faranno un'inchiesta. E' vero che ci sono convenzioni stipulate direttamente tra i reparti radiologici e le mutue commercianti, artigiani per cui gli introiti di questo settore ospedaliero non compaiono nella contabilità generale? Anche su questo argomento gli amministratori hanno promesso un'indagine.

I due rappresentanti del Comune presso il S. Giovanni, l'avv. Zini e il dott. Bréan si sono rifiutati di firmare i consuntivi 1961 dell'ospedale proprio per ragioni analoghe. Proventi di pagamenti in proprio per operazioni, esami radiologici e di laboratorio sarebbero trasmessi direttamente dai malati ai medici senza passare attraverso l'amministrazione ospedaliera.

«1100» investe e uccide un mandriano poi si scontra con un'altra macchina

Nei pressi di Settimo - Il guidatore: «Sono stato abbagliato» - L'investito è morto sul colpo sotto gli occhi dei figli - Altri quattro feriti

Dopo aver investito un contadino che stava camminando sulla «statale» dietro alla sua mandria, un'auto ha sbandato scontrandosi frontalmente con un'altra vettura che arrivava in direzione opposta: un morto e quattro feriti sono il bilancio dell'incidente avvenuto alle 17,45 di ieri, sulla Torino-Chivasso, poco oltre l'abitato di Settimo Torinese.

La vittima è Alessandro Ferrua, di 60 anni, affittuario della cascina Isola di Settimo: al momento della sciagura stava riportando le sue mucche dal pascolo, aiutato dai figli Giuseppe, Stefano e Lucia. I tre giovani camminavano davanti e di fianco agli animali, il padre seguiva la mandria. Alle sue spalle è giunta la «1100» dell'impresario Costanzo Civallero, di 32 anni, abitante a Montanaro, che stava rientrando a casa assieme a quattro suoi dipendenti, dopo aver terminato il lavoro nel suo cantiere in regione Bertolla. Non era ancora completamente buio, l'incerta luce del crepuscolo rendeva difficile distinguere chiaramente la massa non illuminata del contadino e delle mucche. Il Civallero, inoltre, afferma di essere stato abbagliato dai fari di un'altra auto.

Il Ferrua, investito in pieno dalla vettura, è finito sopra il cofano, ha sfondato col proprio capo il parabrezza quindi, dopo essere stato trasportato per una ventina di metri, è stato proiettato sull'asfalto. Quando i figli sono accorsi per soccorrerlo hanno subito capito che era rimasto ucciso sul colpo.

Nel frattempo, a causa della frenata e della sterzata con cui l'impresario aveva tentato all'ultimo momento di evitare l'investimento, la «1100» aveva sbandato, invadendo la parte sinistra della strada e piombando frontalmente contro una «600» che arrivava in direzione opposta. Nel violentissimo urto il guidatore dell'utilitaria, Vinicio Lopez, 34 anni, abitante a Torino in via Sandigliano 34, impiegato dell'Intendenza di Finanza, riportava la frattura del ginocchio sinistro. Il suo compagno di viaggio, Osvaldo Schiavone, 16 anni, via del [illegible] 25, se la cavava con ferite al capo, guaribili in 10 giorni, ed un forte choc.

Assieme ai passeggeri della «600» anche due dei dipendenti del Civallero, che si trovavano sulla «1100» investitrice, dovevano essere portati all'Astanteria Martini. Il quarantasettenne Luigi Urban, da Montanaro, è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per fratture costali, il quarantaduenne Marcello Croccu, pure di Montanaro, medicato per lievi ferite al viso.

Un camion carico di soldati esce di strada in collina

Cinque militari feriti leggeri

Ieri pomeriggio tre autocarri del I Centro Autieri di corso Vittorio Emanuele 130 si recavano in collina, nella zona di Reaglie, per fare scuola-guida. Complessivamente i camion trasportavano 50 soldati. Al ritorno il secondo autocarro al cui volante era il caporalmaggiore Ducati, autista patentato, sbandava in curva per un improvviso guasto dello sterzo. Il pesante veicolo che viaggiava ad una discreta velocità, andava a schiantarsi contro un pilone in ferro della luce elettrica. Nell'incidente sono rimasti feriti due soldati: Albino Costa, di 21 anni, da Masi di Padova, giudicato guaribile in un paio di settimane per fratture costali; e Francesco Sette, pure di 21 anni, da Santeremo di Bari, ferito lievemente ad una mano. Entrambi sono stati ricoverati al Maria Adelaide. Altri tre infortunati sono stati soccorsi più tardi all'ospedale militare.

— Urtato da un compagno di giochi mentre correva nei giardini Cavour, Antonio Di Padova, da Foggia, di 5 anni, abitante in via Pomba 1, è caduto malamente fratturandosi il braccio destro.

Maestro assediato da teppisti perché ha espulso un allievo

Di sera, alla scuola Margherita di Savoia, dove insegna in un corso del Municipio - Un biglietto con una cassa da morto - All'arrivo della Volante i bulli scappano

La «Volante» è dovuta intervenire lunedì sera per liberare un maestro di scuola assediato da una turba di teppisti. Il grave episodio si è verificato alla scuola «Margherita di Savoia», in via Thouar 2, dove di sera si svolgono corsi integrativi del Municipio, frequentati da ragazzi che hanno già ultimato le elementari e intendono prepararsi nei corsi di qualificazione operaia.

Il maestro è Francesco Chiara, di 61 anni, abitante in corso Sebastopoli 286. Ha al suo attivo una lunga carriera ed è descritto da superiori e colleghi come un ottimo insegnante. Fa lezione al mattino in una scuola statale, l'Alfieri, e di sera, tra le 20 e le 22, alla «Margherita di Savoia». Sono ormai 25 anni che si dedica all'insegnamento serale, un po' per passione (è anche autore di un volume di matematica) e un po' per arrotondare lo stipendio. «Guadagno poco più di un bidello — ci diceva ieri — con la differenza che il bidello ha alloggio e riscaldamento gratuiti e io no. Se non avessi anche queste mille lire per sera che ricevo dal Municipio, non so come potrei fare».

Venerdì sera uno dei suoi 36 allievi era particolarmente ribelle: si agitava, borbottava, impediva la lezione. Dopo vari richiami, il maestro ha deciso di espellerlo. Lunedì sera questo ragazzo, che ha 15 anni, si è presentato in compagnia del fratello, che ne ha venti, e di alcuni giovinastri. Entrati con maniera molto inurbana, hanno chiesto di essere iscritti al corso: il maestro li ha invitati a ritornare presentando la pagella della quinta elementare, come stabilisce il regolamento. Allora sono usciti e hanno incominciato a fare gran baccano davanti alla scuola.

A un certo punto uno è rientrato, ha superato il bidello, ha fatto irruzione nell'aula e ha gettato verso il maestro Chiara un biglietto dandosi poi alla fuga. Sul foglio era disegnata una cassa da morto con queste parole: «Ti aspettiamo fuori». Alle 22,10 il maestro è uscito per rincasare e non ha avuto alcuna esitazione ad affrontare il fratello dell'alunno che aveva espulso. Gli ha dimostrato con parole chiare e semplici che in scuola si deve tenere un comportamento civile e in caso contrario l'espulsione è la norma più comune.

Ma non ha potuto continuare perché i teppisti gli si sono raccolti intorno e lo hanno circondato minacciosi. Il maestro s'è visto costretto a rientrare in scuola e a chiamare la «Volante». Ma i giovinastri, come era prevedibile, sono [illegible] al primo sibilo della sirena.

Corteo di duemila studenti manifesta per l'Alto Adige

Circa duemila studenti delle scuole medie ieri mattina hanno abbandonato le aule per partecipare ad una manifestazione di protesta per gli attentati terroristici dell'Alto Adige. Innalzando bandiere tricolori e alcuni cartelli gli studenti sono sfilati in corteo per le vie del centro raggiungendo piazza Castello fin sotto le finestre della Prefettura. Di qui hanno proseguito per via Po, sostando alla Gran Madre di Dio. Infine sono sfilati davanti al Consolato d'Austria.

La manifestazione si è ripetuta nel pomeriggio da parte di altri gruppi studenteschi, in prevalenza allievi del Liceo artistico.

Dimostrazione per Cuba

Una manifestazione di protesta contro le misure americane nei confronti di Cuba si è svolta ieri fra le 18 e le 19. Poco più di un centinaio di giovani hanno percorso via Roma, da piazza Castello a Porta Nuova scandendo la parola «Cuba». Sono stati distribuiti ai passanti dei manifestini che recavano le firme della gioventù comunista, di quella socialista, dell'Unione goliardica italiana, di «Quaderni rossi» e della [illegible] giovanile [illegible].

Specchio dei tempi

Il cinema e la letteratura (il parere d'un filologo) - I ladri non mancano, anche a Parigi - In nome di 30.000 emigrati italiani - Certo sarebbe preferibile una riduzione dei prezzi, ma è un fenomeno che mai si avvera - Attenda, attenda, un bel dì verrà

Un lettore ci scrive da Verona:

«L'articolo di Paolo Monelli "Si fanno mercanti i 'chierici' italiani" (v. *La Stampa* del 17 ottobre c. m.) ha suscitato in me vivo interesse perché in esso è criticamente difeso il valore insostituibile, necessario "*della parola considerata come segno preciso di idee ben definite*"; così Alfredo Galletti critico, pensatore, filologo insigne. Sottrarre alla parola il suo umano compito di fedele interprete e trasmettitrice del pensiero per affidarlo, come ritieva Paolo Monelli, "*al gesto, alle immagini, ai balbettamenti di fotogrammi in lugubre bianco e nero o colorati come stampe infantili*", rivela un aperto senso di insofferenza all'elaborazione ed è indice di stanchezza intellettuale e morale.

«Di qui l'apprensione del Monelli per il disamore verso la parola che è, dev'essere e rimane il mezzo educativo e nobile dell'uomo. Ma, senza dottoreggiamenti, colgo l'occasione per rammentare che Manzoni sentiva imperioso lo "scrupoleggiare ogni parola, come chi è persuaso che sarà oracolo per lo avvenire, e si sente responsabile dei sinistri giudizi e delle false deduzioni che si potessero trarne".

«Ma quei signor chierici italiani hanno messo in cantina anche Dante Alighieri, e ciò non è un semplice peccato veniale per loro. *Opera naturale è ch'uom favella; ma così o così, natura lascia poi fare a voi secondo che v'abbella.*

«Lo spirito dell'articolo è dunque quello di condannare l'intuitivismo sensitivo ed estetizzante di natura idealistica per una classicità che "*difende i diritti dell'intelletto*". Per me è una semplice questione di buon senso ed in verità non comprendo lo stupore del signor Luciano Mossotto, che, nuovo Minosse, ha relegato nella bolgia degli "arretrati" Paolo Monelli *filologo*».

Prof. Pierina Carraroli

Un lettore ci scrive:

«Credo che ogni lettore de *La Stampa* provi ogni giorno il bisogno di scrivere a questa rubrica per segnalare fatti, protestare, consigliare eccetera. Lo provo anch'io da anni. Non ho mai scritto, ma oggi ne sento la necessità.

«Unisco un ritaglio della rivista *Paris Match* n. 706 del 20-X c. a. pag. 37, 3a colonna; è una lettera a firma Garnier, Paris, a proposito di un furto avvenuto nei mesi scorsi nella nostra città. Dice: "*Dopo essere stato vittima, nel corso del mese di agosto, d'un furto importante in Italia, a Torino (automobile [illegible], valigie, abiti ecc. rubati), io ho molto apprezzato l'articolo di Roger Mauge: 'Come ci siamo fatti spennare sul Vesuvio'. C'è da dolersi che questo articolo sia apparso alla fine delle vacanze e non all'inizio. I turisti derubati in Italia sarebbero stati meno numerosi. Sarebbe opportuno aggiungere alle frontiere, ai numerosi cartelli pubblicitari che fiancheggiano le strade, degli avvisi: 'Attenzione ai ladri: visitate l'Italia in slip'*".

«Ho provato un senso di vergogna e di umiliazione. Così, siamo finiti, noi torinesi soprattutto (e credo grazie a quegli inafferrabili "[illegible]" del nuovo *sottoproletariato* asociale e amorale) sulle colonne dell'infamia.

«Consiglierei che *La Stampa*, tramite il suo corrispondente a Parigi, rintracciasse lo sfortunato signor *Garnier*; dovrebbe essere invitato per una settimana a Torino ospite della cittadinanza, in modo da poter cambiare opinione sulla nostra città, così ricca di tradizioni civiche, di laboriosità industre e di carità umana».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ginevra:

«Ti scrivo da Ginevra ove siamo la bellezza di 30 mila emigrati italiani e fino a poco tempo fa, senza un ritrovo ove riunirci per poterci conoscere.

«Abbiamo fondato "Italgente Club" ed in due settimane di vita, siamo già arrivati a circa 100 aderenti, ci proponiamo di fare grandi cose, come conferenze sull'Italia, film documentari, assistenza per gli emigrati indigenti per malattia. E preparare una grande "Famiglia Italiana" per poter accogliere quelli che verranno in futuro perché non si trovino soli e sbandati. Abbiamo già una sede ove ci riuniamo tutti i venerdì sera e presto speriamo di raggiungere il migliaio di soci. Abbiamo scritto alle autorità italiane per avere un aiuto, ma non abbiamo ricevuto neppure due parole di incoraggiamento.

«Abbiamo formato una biblioteca con i libri donati da noi soci, ma purtroppo sono pochini, perciò ti pregherei di lanciare un appello ai tuoi numerosi e generosi lettori. Se qualcuno di loro volesse inviarci qualche libro, di qualsiasi genere, noi gli saremmo molto grati. I libri si possono inviare al nostro presidente: Dott. Carlo Bramante - Italgente Club - Avenue Peschier 22, Ginevra (Suisse).

«Ti ringraziamo e ci promettiamo un giorno non lontano di mettere a tua disposizione una nostra somma per qualcuno dei numerosi casi che tu sei sempre pronto ad aiutare. A nome di tutti gli italiani di Ginevra i più cari saluti e ringraziamenti».

Giuseppe Canepa

Un lettore ci scrive:

«Non so se è solo una mia impressione ma mi pare che questi movimenti di massa per un aumento sulle retribuzioni non portino alcun vantaggio alle maestranze, perché come si è sempre verificato, prima che gli aumenti arrivino i prezzi in generale sono già aumentati e l'aumento delle retribuzioni viene assorbito dalla maggiore spesa che le stesse maestranze devono sostenere.

«Per contro, tutta la massa di chi vive a reddito fisso, pensionati ecc. vengono danneggiati notevolmente dall'aumento dei prezzi. Non sarebbe meglio se si facesse una politica per la riduzione dei prezzi in modo che anche con meno denari si potesse comperare di più? Cosa vale avere tante lire da contare se poi valgono sempre meno e il loro potere di acquisto va sempre calando? Se si vuole veramente il benessere di tutti, non sarebbe tempo di fare della buona amministrazione invece di tanta politica?

«Invece di aumento incondizionato delle retribuzioni non sarebbe meglio fare partecipare le maestranze sia private che pubbliche alla vita dell'ente cui dedicano la loro opera, stabilendo per quelle private una partecipazione sugli utili e per quelle pubbliche una percentuale sul risparmio che riuscissero a realizzare da un anno all'altro nella loro gestione?».

dott. ing. Luigi Gaude

Una lettrice ci scrive:

«Sai dirmi perché una ragazza, madre di tre figli, possa aspirare a trovare marito e una ragazza di vent'anni che è qualcosa di più che bella, molto più di ricca e di famiglia onorata e stimata non riesca a sperare di trovare un ragazzo che l'ami e l'apprezzi?

«Sono sempre stata una ragazza onesta, ma forse troppo all'antica? Desidero tanto trovare un giovane che comprenda quel che finora ho conservato, ma dimmi: ci sarà?».

Una ragazza che attende

L'attore nei ricordi del figlio Oreste

Petrolini anche morente seppe restare anticonformista

Roma, ottobre.

Mentre stava per morire, e soffriva del suo male al cuore, Ettore Petrolini riuscì ad esclamare: «*Ammazzalo, si che agonia!*». Il figlio Oreste, che gli chiuse gli occhi, ricorda il tono canzonatorio di quelle estreme parole. Fino all'ultimo respiro Petrolini fu coerente con quel suo spirito beffardo che, nei «café chantant» e teatri di mezzo mondo, l'aveva spinto a ridersi di tutto e di tutti per quasi quarant'anni.

Si spense prematuramente: «Aveva un cuore di novant'anni in un corpo di cinquanta», mi dice Oreste. Molti dei medici che vollero visitarlo quando fu costretto a ritirarsi dalle scene, e si allarmavano per lo stato del suo cuore, gli prescrivevano il riposo assoluto. Petrolini, un giorno, scrisse ad un amico: «*Ho sognato che m'è entrato un ladro in camera e m'ha puntato contro una pistola: se ti muovi sei morto! Lo so, gli ho risposto, me lo sta dicendo anche il dottore*». Satireggiava, dunque, la malattia che doveva portarlo all'altro mondo.

Fu un *burlador* instancabile delle convenzioni, ipocrisie, maniere, superfetazioni, smancerie. L'avversione per il «tanfigno di rettorica» (parole sue) gli saliva dal fondo romano, dalla tradizione di Belli e di Pascarella, di Trilussa e di Locatelli: quel realismo romano, aspro, che poteva sembrare cinico, ed era amore per la verità. Il teatro, per lui, non era finzione, era verità che doveva smascherare la finzione della vita. Non credeva ai trucchi, ai sortilegi della messa in scena, ma alla recitazione che proviene dal di dentro. Per fare un vecchio, diceva, il più importante è avere un'andatura, uno sguardo da vecchio, e allora il pubblico vede anche le rughe che l'attore non s'è marcato sul viso con la matita.

Petrolini non era un *farceur* inteso a muovere il riso e basta. Apparteneva al genere più alto, che fa scaturire il comico dalla critica dei costumi: al genere di Chaplin. Non si capisce Ettore Petrolini se non lo si inquadra negli anni in cui agì, quelli a cavallo della prima guerra mondiale, quando dominavano il Liberty, D'Annunzio e Da Verona, i cascami del decadentismo estetizzante *fin-de-siècle*, i bocchini di mezzo metro, gli atteggiamenti fatali alla Lyda Borelli: Petrolini ebbe il genio di riderne subito, con l'intelligenza di poeta.

Rifece il verso a tutti. Nella parodia de *L'amor mio non muore*, in cui canzonava il genere lacrimogeno, il sentimentalismo svenevole alla Lyda Borelli, entrava in scena con un paio di scarpe di settanta centimetri, da cui estraeva fazzoletti e piumini da cipria. Con *Nerone*, satireggiò il mito della «Romanità», tanto caro ai fascisti, e persino i colloqui oceanici tra Mussolini e la piazza. «*La vedi all'ultimo come è il popolo* — diceva Petrolini nelle vesti del tiranno — *quando si abitua a dire che sei bravo, pure che non fai gnente, sei sempre bravo!*». Uno dei suoi personaggi più azzeccati fu Gastone, presa in giro di tutto il fatalismo, lo scetticismo blu, la cocainomania dell'altro dopoguerra. Gastone, in frac, canna, e con un viso «vissuto», si autodefiniva «*uomo incredibilmente stanco di tutto*».

Il grande attore non rispettava nemmeno gli idoli consacrati. Il critico Alberto Cecchi scrisse di lui «è l'attore più corrosivo dei nostri giorni». Non accettava nulla d'autorità, voleva vedersela personalmente anche con i testi classici. Fece una parodia di Amleto: «*Io sono il pallido prence danese, che parla solo, che veste nero, che si diverte alle contese, che per diporto va al cimitero*». Rimaneggiò *Il medico per forza* di Molière, ritagliandoselo su misura. Fu una licenza che gli aperse le porte della Comédie-française.

Per quel suo spiritello demistificatore, il popolo amava Petrolini. In *Gastone*, egli prendeva in giro il linguaggio involuto con cui molti pedanti credono di imporsi ai profani, con una tirata che ancora oggi non ha perduto il suo mordente: «*Se l'ipotiposi del sentimento personale postergando i prolegomeni della mia subcoscienza, fosse capace di reintegrare il proprio subbiettivismo...*». Così se la prendeva con i paroloni difficili dei drammi di endecasillabi che allora imperversavano, genere «Corrado Brando», come li definiva. E persino quelle sue girandole apparentemente insensate, e invece piene di senso, erano un felice reagente allo stile ampolloso e fataleggiante dell'ora. Frasi come «*Più stupido di così si muore*», «*A me mi ha rovinato la guerra*», «*Non te l'ha mica ordinato il dottore*», che ancor oggi hanno corso, furono lanciate per primo da Ettore Petrolini. Era così popolare che una volta che gli rubarono l'automobile, una Fiat 514, i ladri, accortisi che era sua, gliela rimandarono indietro con un biglietto di scuse.

Oreste, cinquantanove anni, primogenito e unico vivente dei figli di Petrolini, è il modesto, ordinato, amabile archivista dei ricordi paterni. Con un tratto di umore che non sarebbe spiaciuto al padre, dice: «Sapesse come è difficile essere figlio di un uomo famoso. Io, che ho una certa età e sono padre, non sono mai Oreste Petrolini, ma il figlio di Petrolini». E' una miniera di memorie che meriterebbe raccogliere per iscritto.

Ettore Petrolini, purtroppo, non è facile da conservare, l'essenza della sua arte si affidava all'improvvisazione del momento, si riscaldava al fiato del pubblico. Celebri i suoi «slittamenti» che lo facevano sortire d'improvviso fuori dal personaggio che stava recitando sulla scena, e improvvisare un dialogo diretto con la platea. Ogni pretesto era buono. Uno spettatore rumoroso del loggione faceva commenti ad alta voce? Petrolini lo rimproverava. Se quello, riottoso, ribatteva: «*Ce l'hai con me?*». Ecco la risposta di Petrolini: «*No, non ce l'ho con te, ma co' quello che te sta accanto e nun te butta de sotto!*». Poi, rivolgendosi al vicino: «*E buttalo in platea che mo je faccio pagà la differenza*».

Proprio in un'epoca in cui le polemiche teatrali si appuntavano sul tramonto del «grande attore», del «mattatore» e si schieravano in favore del testo e dei valori di poesia, Petrolini proclamava spavaldamente la priorità della recitazione. Il testo, per lui, era appena un pretesto, un canovaccio, un trampolino per i suoi colpi d'invenzione. «*Mi sono accorto*, diceva, *che non c'è commedia che non si possa recitare*»; e ciò perché Petrolini recitava se stesso, si «inventava» volta per volta. Era contento di non dovere nulla a nessuno. Quando i critici osservarono che i suoi antenati erano i grandi comici della commedia d'arte se n'ebbe a male. «*Io non discendo affatto dalle vecchie maschere a cui mi paragonano*, scrisse. *Io discendo, unicamente, tutte le mattine, dalle scale di casa mia*».

«*Faccio della maldicenza perché me l'ha ordinata il medico*», era la frase sotto cui nascondeva la sua allergia per le convenzioni. Sul letto di morte raccomandò ad Oreste di evitare il più possibile le cerimonie funebri, le frasi fatte. Volle che vestissero il suo cadavere col frac di Gastone. Disse al figlio scherzando: «*Poi non fate che nella confusione vi dimenticate di mettermi le scarpe*».

Alfredo Todisco

IL GENERALE E' MENO OTTIMISTA DEI SUOI FEDELI

De Gaulle dovrà forse alle donne la vittoria nel plebiscito di domenica

E' sull'elettorato femminile che punta l'ultima propaganda del governo - La situazione, a cinque giorni dal voto, appare confusa e dominata dall'ambiguità o dalla noia - Non si combatte pro o contro la libertà; la Francia appare divisa come non mai in province, gruppi sociali, interessi locali - Sono per il «sì» gli operai del Centro ed i commercianti di Parigi, per il «no» i giovani contadini ed i bottegai dei paesi - I partiti si battono contro il Presidente, ma il Paese vorrà seguirli e rischiare una crisi?

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 23 ottobre.

I prefetti prevedono, nei loro rapporti, una schiacciante maggioranza di «sì». Ogni giorno il primo ministro Pompidou sottopone a De Gaulle i dati dei sondaggi più aggiornati, e De Gaulle, ogni giorno, chiede nuovi sondaggi. De Gaulle, dicono i suoi ministri, è il solo uomo in Francia che non sia sicuro della propria vittoria. In realtà, De Gaulle conosce gli uomini e le cose: i rapporti troppo ottimistici dei prefetti lo lasciano freddo, teme il loro opportunismo, e degli uomini che lo circondano, sicuri ed euforici, teme lo zelo cortigiano.

I capi dell'opposizione sono i più convinti di combattere per una causa perduta. Hanno trovato, alla televisione, gli accenti dei senatori romani quando denunciavano i tiranni, ma nei loro collegi disertano i comizi e si limitano, come Paul Reynaud, a chiedere per lettera ai cittadini di votare «no». Il vecchio presidente del Senato, Gaston Monnerville, è rimasto quasi solo a proclamare ai francesi che tutto è secondario quando sono in gioco le libertà civili, ma i francesi oscillano tra la noia e l'irritazione. Non sanno ancora, in maggioranza, come votare. La campagna per il referendum doveva essere un duello a morte, è dominata invece dalla confusione. La Francia è ancora incerta, trascura l'essenziale e si è divisa sulle cose secondarie: e un grande giornale di provincia scrive stamane: «Tra cinque giorni, grazie a Dio, sarà finita in un modo o nell'altro e ritroveremo la normalità».

La vecchia Francia sembra tornata ai tempi delle crisi sotto le monarchie assolute: prevalgono le regioni delle corporazioni, dei privilegi regionali, delle tradizioni di campanile, degli interessi materiali più immediati. Non sul metro del destino della democrazia si decide, ma su quello, diverso da luogo a luogo, da categoria a categoria, dei timori e delle ambizioni particolari: voteranno «no» i contadini che seguono i giovani sindacalisti agricoli, perché con De Gaulle le grandi riforme reclamate non vengono; voteranno «sì» gli operai del centro della Francia, perché con De Gaulle il piano di decentramento industriale, che assicura più occasioni di lavoro alle provincie meno favorite, potrà essere attuato con maggiore sicurezza; voteranno «sì» i commercianti di Parigi, perché con la stabilità gli affari vanno meglio, e voteranno «no» i bottegai delle campagne, che sognano il ritorno dei notabili procacciatori e dispensatori di favori; voteranno «no» i bretoni, voteranno «sì» i lorenesi, voterà «no» Marsiglia, voterà «sì» Bordeaux; di ognuno dei venti distretti di Parigi si sa fin d'ora, con certezza, come voterà.

Giorni or sono Monnerville partecipava a una riunione di notabili del Sud e ascoltava i discorsi che si facevano e le ragioni, economiche, regionali, di casta, che, secondo i convenuti, sarebbero prevalse al momento del voto. «Ma allora — domandò Monnerville — nessuno vota per rimanere libero?» Nessuno, sembra.

Un plebiscito in tempo di suffragio universale, in un paese che vive soprattutto nelle antiche strutture, risveglia e fa fermentare i piccoli malintesi interessi di categoria e di campanile, fa esplodere gli odi tra famiglie che si detestano da decenni, muove le devozioni e i risentimenti più trascurabili: i leaders, i partiti, i sindacati ci si perdono, i prefetti preferiscono confortare il potere, la capitale e le grandi città si annoiano. Vi sono motivi dominanti che appartengono agli uni e agli altri, sulle mura di Parigi vi sono manifesti che dicono le stesse cose tanto per il «sì» quanto per il «no». L'altro ieri De Gaulle volle sapere come si svolgeva la campagna dei suoi oppositori. Gli fecero vedere una serie di manifesti. Uno diceva: «No all'avventura», e De Gaulle protestò: «Non mi piace — disse — è troppo banale». Gli obiettarono che non era un manifesto a suo favore, era un manifesto di partiti di opposizione, e il capo dello Stato, seriamente preoccupato, osservò: «Perché mi fanno una propaganda così grossolana?».

A prima vista, dovrebbe prevalere il «sì». L'indifferenza dei francesi sembra invincibile, il governo utilizza tutto il suo potere per la propaganda, compresi gli strumenti della televisione e delle attualità cinematografiche e compresa la tecnica degli aumenti salariali dell'ultimo minuto e dei piccoli favori individuali; e i partiti che si battono per il «no» conducono una campagna contraddittoria; non propongono soluzioni di cambio, spesso reclamando che, nonostante tutto, De Gaulle rimanga al potere.

La tecnica propagandistica dei gollisti è netta e incisiva: fa leva sull'avversione verso la IV Repubblica, sulla paura dell'Oas, sulla stabilità governativa (che è stata nella V Repubblica relativa: sedici rimpasti in quattro anni). La propaganda degli oppositori ha un vizio irrimediabile: non discute, anzi esalta, i meriti passati e presenti di De Gaulle; si appella soltanto alla violazione delle regole procedurali per la riforma della Costituzione, è costretta a dire ai cittadini che un presidente eletto direttamente dai cittadini è pericoloso. Poi, gli oppositori non sono d'accordo tra loro, e sono divisi all'interno di ciascun gruppo e si sentono già concorrenti per quando si voterà, il 18 novembre, per la nuova Camera.

In partenza, De Gaulle doveva essere sicuro di vincere: egli e i suoi gridano forte e condannano senza remissione, gli avversari si accusano a vicenda, si scusano di non essere d'accordo con De Gaulle, devono usare argomenti che le masse non capiscono. L'esito era scontato sette giorni or sono: il mendesista Express *scriveva: «Nella società moderna si conosce in anticipo il risultato d'un plebiscito. Noi sappiamo che, domenica 28 ottobre, vi sarà una netta maggioranza per i sì». Ma il comportamento dei francesi, data la struttura psicologica del paese, non deve essere sicuramente quella d'una società moderna.*

La Francia è fatta di 38 mila comuni, 35.000 dei quali contano meno di duemila abitanti; e ventimila si raccolgono intorno a un vecchio edificio signorile o a un castello nobiliare. Tradizioni, sentimenti, interessi legano gli abitanti ai sindaci e ai signori locali. Dei trentottomila sindaci, trentaduemila sono per il «no», la nobiltà di Francia è per tre quarti per il «no» perché si sente vicina al fascismo estremista, i signorotti dei paesi sono in gran parte per il «no» perché la loro influenza, sotto De Gaulle, è fortemente minacciata. Ottantamila «notabili», cioè le personalità dei consigli provinciali e delle altre organizzazioni che, nel 1958, furono designati per eleggere De Gaulle alla presidenza della Repubblica, sono per più di due terzi per il «no». Le Camere di commercio sono per quattro quinti per il «no». L'Università, l'Ordine degli avvocati, dei medici, dei farmacisti, dei veterinari, sono per il «no». I professori e i maestri sono per il «no», come la magistratura, come il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti.

Nella misura in cui la scelta è dettata dalle influenze locali e dai ricami delle solidarietà di casta, di categoria e d'ambiente, la vittoria di De Gaulle, quella vittoria massiccia che egli reclama, diventa meno sicura. Egli può accogliere con indifferenza l'ostilità dei sindacati operai, che controllano solo il quindici per cento dei lavoratori; deve preoccuparsi seriamente dell'opposizione organizzata e attiva del giovane sindacalismo agricolo di origine cattolica.

*Probabilmente l'*Express *ha torto a dire che l'esito è già scontato con una «vittoria netta». E' la prima volta che i francesi si trovano a dover scegliere senza i limiti del dovere, del patriottismo e dell'esasperazione nazionalistica. Il patriottismo è il solo sentimento che faccia della Francia un'unità psicologica: senza il patriottismo, che questa volta non è in questione, le infinite diversità del paese, i suoi risentimenti, il gusto dei privilegi particolari, i suoi miti secolari prevalgono: la Francia si fraziona e si diversifica su tutti i piani. Questo conta più dell'opposizione e della campagna dei partiti democratici.*

Si è creato così un clima diverso da quelli che dominavano nei referendum precedenti. Prima era il «no» che aveva ragione di essere spiegato e giustificato, che quasi isolava il cittadino che lo proclamava; ora, nonostante l'avversione ai partiti e nonostante il rifiuto dei loro argomenti, l'imbarazzo sta dalla parte del «sì», che l'uomo della strada proclama (quando si pronuncia), ma rifiutando gli argomenti e le intimidazioni del potere. Non c'è (in questo De Gaulle ha avuto ragione) il dramma delle coscienze alla vigilia dell'opzione tra il tramonto delle libertà civili e i rischi estremi, prevale la noia. Ma in questa assenza di atmosfera drammatica, in questa incredula indifferenza verso i grandi vantaggi o i gravi pericoli prospettati all'uomo della strada, c'è l'incognita maggiore.

Non per niente il presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban-Delmas, bell'uomo, noto per le sue galanterie, ha difeso dalla televisione, ieri, le ragioni del «sì» non con i grandi argomenti ma col più virile dei sorrisi, rivolgendosi alle donne, chiamandole a ribellarsi al mondo incomprensibile della politica dei partiti guidati dagli uomini. E' un'altra ragione di «categoria» che si inserisce nella scelta di domenica prossima. Tutte quelle di cui si è parlato rendono incerto il successo di De Gaulle; quella delle donne sole (sono sei milioni), risvegliate alla solidarietà del sesso, può invece influire a favore del presidente. Il gollista Candide scrive che, appunto per l'apporto delle donne sole, vi sarà un gran numero di «sì»: e spiega che, nella Francia incapace di sentire le leggi dell'avvenire, le donne libere dalla soggezione del marito sanno vivere nel tempo moderno: il loro «sì» aprirà finalmente alla Francia le porte del futuro.

Michele Tito

Le rose della Tcherina per ricordare Debussy

La celebre ballerina Ludmilla Tcherina ha tenuto a battesimo a Parigi una nuova qualità di rose per le quali è stato scelto il nome di «Mélisande» in onore del compositore francese Claude Debussy di cui ieri ricorreva il centesimo anniversario della nascita. La foto mostra la bella madrina mentre versa una coppa di «champagne» sui fiori per il simbolico battesimo che è avvenuto in un noto locale notturno (Telefoto «Associated Press»)

I pareri della più popolare giornalista di Londra

La "comare Marjorie,, insegna alle inglesi che la via del cuore passa per la cucina

La signora Proops, per la sua rubrica sul «Daily Mirror» (12 milioni di lettori al giorno), riceve duemila lettere alla settimana - Da queste confidenze ha imparato che le donne sbagliano a mascolinizzarsi, che la loro educazione è troppo poco femminile, che i giovanissimi promettono di diventare mariti migliori degli anziani

(Nostro servizio particolare)

Londra, ottobre.

Le tredici a Soho. Piove da stamane e l'asfalto luccica come un marmo nero. Malgrado la pioggia, i poliziotti adibiti al controllo del *park-meter* — contatori a scellini per macchine — procedono imperterriti nella loro opera; perciò decine di automobilisti girano intorno a Dean Street, nell'insensata speranza di potersi liberare della macchina senza prendere una contravvenzione. Giriamo anche noi, sinché all'angolo di Carlisle Street un venditore di mele non apostrofa la mia compagna: «*Hi, love* — le grida — *se volti subito a sinistra trovi da parcheggiare il tuo fuoco!*». La donna chiamata «amore» è Marjorie Proops, famosa *columnist* del *Daily Mirror* e il «fuoco» è la sua macchina rossa, nota alla gente spicciola di Londra non meno dei suoi occhi a fessura, quasi orientali, e dei suoi dentoni aggressivi: e questa è la popolarità.

A proposito di quei dentoni, Marjorie racconta più tardi, mentre sediamo con un amico comune al tavolo di un ristorante italiano, d'aver domandato di «sistemarglieli» a uno specialista di Harley Street e d'essersi sentita rispondere: «Sono sani, sono forti, le servono benissimo per mordere. Che vuol di più?». Ed era un'allusione allo spiritaccio di Marjorie, *comare* qualificata di un giornale che ha la più alta tiratura del mondo: quasi cinque milioni di copie, come dire sui dodici milioni di lettori al giorno. Nella sua pagina bisettimanale, la Proops affronta i soggetti più impensati e illumina le varie facce del *lunatic fringe*, il lato lunatico del carattere inglese: ma senza dimenticar mai d'essere il portavoce ufficioso di un enorme contingente di donne.

Gli inglesi scrivono molto ai giornali e almeno duemila lettori la settimana permettono a Marjorie di «contare i battiti» del polso femminile britannico. Nessuno, forse, conosce meglio di lei le aspirazioni delle piccole commesse e dattilografe, i crucci delle massaie, i problemi delle zitelle, vedove o divorziate: e qualunque domanda al riguardo ottiene una risposta precisa, di una precisione a volte spregiudicata, e sempre intelligente.

Seduta fra me e l'amico la *comare* parla del suo pubblico alternando sorrisi di franca malizia (il discorso è sugli uomini) a gesti di perplessità (il discorso è sulle donne): «Io le esorto continuamente a non voler *fare* gli uomini, come quelle pazze di americane, anche se hanno ormai gli stessi diritti, le stesse paghe e tasse degli uomini. Le esorto a non dar la caccia al maschio e, invece, fare sì che il maschio corra loro dietro. Le esorto a vestirsi con cura, a profumarsi, a portare i tacchi alti, perché con quelli bassi acquistano un'andatura troppo marziale: tutto questo, per correggere i difetti della loro educazione». Nei *Women Colleges* — spiega — s'insegna molta pallacanestro, molto nuoto, anziché portamento e cucina. «Così, giovani donne appena emerse dalla luna di miele scrivono per chiedermi istruzioni sul modo di assodare un uovo. Benché i nostri uomini siano dei fenomeni a parte, anche per essi, come per tutti gli altri, la via del cuore passa attraverso lo stomaco».

Prego Marjorie Proops di dirmi che altro sa sull'uomo inglese. E lei, infilando una sigaretta nel lungo bocchino che appare in tutte le sue caricature: «Cosa vuol dire? Non esiste un uomo inglese. Gli uomini inglesi sono divisi in classi come i treni, ma, a differenza di quel che accade sui treni, uno non può viaggiare in prima con un biglietto di seconda. Ogni classe è un piccolo mondo a sé».

Cominciamo dal *top people*, la gente in su. Banchieri e uomini d'affari della City hanno accettato sportivamente l'eguaglianza dei sessi e trattano le donne con deferenza e gli stessi riguardi riservati al cavallo prediletto. Desiderano che la moglie sia elegante e carina, non hanno esigenze e si prestano di buon grado al *washing-up*, la lavatura dei piatti (d'altronde, l'educazione quasi spartana ricevuta alla *public school* li prepara ad essere mariti eccellenti). Sono anche piuttosto fedeli».

I piccoli borghesi sono abbastanza gentili con le mogli: s'impongono qualche sacrificio dopo il matrimonio e lavano rassegnatamente, saltuariamente i piatti. Nella classe tre, dei lavoratori manuali, i mariti considerano le mogli inferiori e non hanno con esse alcun genere di comunicazione al di fuori delle domande rituali: dov'è la camicia pulita? E' pronto il pranzo? Non lavano mai i piatti, né dànno il minimo aiuto in casa. Oltre a tutto frequentano assiduamente i *pubs*, le corse dei cavalli e le riunioni sportive.

Ultima, una nuova classe composta dai *teen-agers*, che considerano «uccelli» le ragazze, dividendole in uccelli estivi ed uccelli invernali, secondoché sono sempliciotte, pigre e di facile contentatura in amore; o sofisticate, intellettualoidi, esigenti, incoerenti. Questi non-ancora-ventenni, che possiedono un linguaggio, una moda e uno stile di vita propri, «fanno caso» alle donne ed è già un bel passo, anche se non sanno ancora trattarle come donne.

Perciò Marjorie Proops, che ha un figlio ventenne timido, reticente e posapiano come tanti suoi coetanei, cerca d'insegnargli a corteggiare le ragazze, «a parlar loro romanticamente di luna e di stelle, invece che del funzionamento della sua automobile». Ed è anche decisa a farlo viaggiare. «Gl'inglesi che vanno periodicamente all'estero — dice — acquistano un più vivo interesse per le donne. E questa sarebbe un'ottima ragione, se non la migliore, per il nostro ingresso nel Mercato comune».

Clara Grifoni

Oltre venti edifici abusivi accertati dalla Pretura a Sanremo

Ordinata la demolizione di un piano attico - Tre palazzi costruiti senza licenza
Non è esclusa una denuncia contro il sindaco e il comandante dei vigili

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 23 ottobre.

Stamane si era sparsa in città la voce che il sindaco aveva intimato la demolizione del palazzo Euro, costruito in corso Mombello, perché non rispondente alle norme del vigente regolamento edilizio.

Il segretario capo del Comune, dott. Campanella ha però precisato che il sindaco aveva effettivamente emesso una ordinanza per il palazzo Euro, ma intimando soltanto la demolizione di parte del piano attico (non essendo stato osservato il prescritto arretramento dell'appartamento ricavato), ed il ridimensionamento dei poggioli perché troppo sporgenti sul suolo pubblico.

Polizia e carabinieri intanto proseguono nei loro accertamenti per stabilire la regolarità o meno di tutti i fabbricati eretti negli ultimi anni. Oltre venti sarebbero gli impresari sui quali incombe la minaccia di un'azione penale. In una via panoramica di Sanremo sono stati costruiti tre palazzi, magari in regola con le vigenti norme edilizie ma senza la prescritta licenza comunale; alcuni stabili non avrebbero potuto essere sopraelevati, altri sono stati eretti senza l'osservanza delle misure in altezza e larghezza previste dalle licenze del Comune.

Non è da escludere che a chiusura delle indagini la Pretura denunci addirittura il sindaco di Sanremo ed il comandante dei vigili urbani per «omessi atti di ufficio»: per non avere, cioè, abbastanza controllato che le costruzioni autorizzate venissero effettivamente fabbricate in conformità ai progetti.

Il Comune di Sanremo, per parte sua, corre ai ripari: l'altra sera il sindaco ha convocato la commissione legale che, all'unanimità, si è espressa per l'abbattimento delle costruzioni abusive e non regolari. Conseguentemente il sindaco ha già emesso alcune ordinanze di parziale demolizione, fra cui quella che riguarda il palazzo Euro. **g. b.**

In tutte le edicole

l'avventura dell'uomo dalle caverne al cosmo

le Civiltà

Enciclopedia della storia e del costume

le Civiltà

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine 5500 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

SPETTACOLI

Balletti, concerti, teatro, mostre

Dodicimila romani applaudono Moisseiev e i suoi danzatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 ottobre.

Preceduta da una eccezionale campagna pubblicitaria, la compagnia di danza folcloristica di Igor Moisseiev ha debuttato questa sera al Palazzo dello sport di Roma, riadattato per l'occasione in un teatro di dodicimila posti con un palcoscenico che misura quattrocento metri quadrati.

Coreografo e ballerino di formazione classica, Igor Moisseiev ha attinto al folclore coreografico russo con la libertà che gli consentiva l'abbondante materiale esistente tra centinaia di danze regionali russe, caucasiche, dell'Asia centrale e baltiche e non si è limitato ad un'opera di pura e semplice conservazione bensì ha elaborato liberamente gli elementi originari sforzandosi di mantenere nella stilizzazione la freschezza dell'improvvisazione.

Questo ha giustamente osservato la critica occidentale, che ha avuto modo di conoscere la compagnia di Moisseiev fin dal 1946, allorché essa debuttò a Parigi. Il vero lancio su scala mondiale, Moisseiev lo ebbe però nel 1956 quando l'impresario americano Sol Hurok presentò il complesso al Metropolitan di New York. In Italia Moisseiev è già noto per la coreografia *I partigiani*, che Alessandro Blasetti ha incluso nel film *Io amo, tu ami* e che ha concluso in bellezza la prima parte della serata.

Accompagnati da un'orchestra nella quale predominano le fisarmoniche e gli archi, ballerini in gambali neri e lunghe giacche bianche sulle camicie colorate, le danzatrici nei variopinti costumi tradizionali, hanno dato inizio allo spettacolo con una *suite* russa dedicata a temi di garbata galanteria paesana. Con variazioni umoristiche e virtuosismi, e su ritmi assai vari, questi temi sono stati ricorrenti nello spettacolo alternati a temi folcloristici e di caccia e guerra.

I *Partigiani*, coreografia ormai famosissima dedicata alla rievocazione della lotta partigiana contro i nazisti, nelle montagne del Caucaso, è giustamente considerato il capolavoro di Moisseiev: sia per la libertà dell'invenzione, sia per la complessità degli elementi tecnici impiegati ad evocare l'atmosfera ambientale.

g. fa.

«La colonna infame» novità di Dino Buzzati

Milano, 23 ottobre.

In serata di «gala» questa sera è stata inaugurata la nuova stagione teatrale al Sant'Erasmo con una novità di Dino Buzzati, «La colonna infame», messa in scena dal complesso del «Teatro della novità», diretto da Maner Lualdi.

Tutti gli interpreti, Cesare Bettarini, Gianni Cajafa, Giustino Durano, Olga Gherardi, Adriana Innocenti, Paolo Poli, Giuliana Rivera, Ermanno Roveri, assieme al regista Edmo Fenoglio, sono stati vivamente applauditi.

Il dramma è ispirato al famoso processo che si celebrò a Milano nel 1630 durante il dilagare della peste.

Primi consensi per l'opera lirica di Gilbert Bécaud

Parigi, 23 ottobre.

Dieci minuti di entusiastici applausi hanno salutato ieri sera il calar del sipario dell'«Opéra d'Aran», la composizione lirica di Gilbert Bécaud presentata in anteprima riservata a duemila membri del «Lions Club», al Théâtre des Champs-Elysées di Parigi.

Bécaud ha vinto la sua battaglia dopo un inizio incerto: all'intervallo del primo atto, numerosi spettatori tentennavano ancora, sostenendo che il ritmo dell'azione era troppo lento. Ma «L'aria di Sean» e le altre scene del secondo atto terminavano in un crescendo di applausi, ed alla fine il consenso era unanime.

Anche le prime note della critica sono stamani positive e per consacrare definitivamente il trionfo del Bécaud compositore lirico manca soltanto il giudizio del pubblico della «prima» ufficiale, fissata per giovedì sera.

Un'americana a Parigi

Jean Seberg sta girando a Parigi Alla francese, un film che il celebre scrittore americano Irwin Shaw ha tratto da due suoi racconti. Lo dirige lui personalmente perché, dice, in altre pellicole ricavate da sue opere, il suo pensiero è stato talvolta travisato. Jean Seberg interpreta la parte di una giovane americana a Parigi per studiare pittura.

La Filarmonica di Praga questa sera al Teatro Nuovo

Stasera alle 21,15, al Teatro Nuovo, l'Unione Musicale inaugura la sua stagione con un concerto della «Ceska Philarmonie» di Praga, diretta da Karel Ancerl. Il programma comprende: l'ouverture della «Sposa venduta» di Smetana, la V Sinfonia di Beethoven e la Sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak.

E' questa la prima tournée italiana nel dopoguerra del celebre complesso orchestrale cecoslovacco fondato nel [illegible] e diretto per la prima volta da Dvorak. La fama dell'orchestra, che conta centodieci elementi, è sempre stata altissima: in tutto il mondo i suoi concerti sono stati applauditi ed hanno riportato un grande successo di critica.

Karel Ancerl dirige la «Ceska Philarmonie» dal 1950. Egli è già largamente noto in vari paesi per i concerti che aveva diretto fin da prima della guerra. Durante l'occupazione nazista fu internato [illegible] Auschwitz dove morirono i suoi genitori, la moglie ed il figlio. Ritornato in patria riprese il lavoro così tragicamente interrotto, giungendo alle massime vette del successo artistico.

Le prime indiscrezioni sulla stagione della Scala

Milano, 23 ottobre.

(g. m.) Sulla imminente nuova stagione lirica al teatro alla Scala sono circolate questa sera le prime indiscrezioni. E' stata data per certa l'inaugurazione col *Trovatore* di Verdi interpretato da Franco Corelli, sotto la direzione di Gavazzeni e con la partecipazione della Stella.

L'avvenimento artistico di maggiore interesse dovrebbe essere comunque un'*Aida*, sempre diretta da Gavazzeni, con la soprano negra Leontyne Price.

Fra le opere di repertorio in allestimento di grande prestigio, si parla di una *Bohème* diretta da Von Karajan.

CRONACA TELEVISIVA

Nelle mani della Gestapo

Stasera, sul secondo canale, per l'interessante serie «Racconti dell'Italia di oggi» sarà trasmesso «Il mondo è una prigione», riduzione di Romildo Craveri dall'omonimo libro di Guglielmo Petroni. Il libro, pubblicato nel 1949, ebbe un vasto successo. Si tratta della narrazione delle vicissitudini toccate all'autore nel periodo dell'occupazione nazista di Roma: Petroni, che faceva parte della Resistenza, fu arrestato e rinchiuso dapprima nelle famigerate celle di via Tasso ove la Gestapo lo sottopose a brutali interrogatori; e poi nel carcere di Regina Coeli da cui poté fuggire il giorno dell'arrivo degli americani.

Tuttavia la descrizione del drammatico e disperato ambiente di quell'epoca indimenticabile non è l'essenza della singolare opera, che va invece ricercata nelle esperienze intime e nella maturazione psicologica del protagonista.

* *

«La carica dei 600» appartiene, per molti di noi, ai ricordi della fanciullezza o dell'adolescenza. Eravamo nel '36. Mentre per l'aria già correvano spettri mostruosi di guerra, andavamo a divertirci al cinema con le guerre finte dell'eroe di professione Errol Flynn. Prima il «Capitan Blood», poi «La carica dei 600» dove si ricostituiva, ma in chiave tragica, la coppia Flynn-Olivia De Havilland.

Allora il film ci aveva entusiasmati. A rivederlo dopo ventisei anni il giudizio non può non cambiare. Il regista Michael Curtiz (autore, fra l'altro, de «La leggenda di Robin Hood», di «Casablanca» de «Il romanzo di Mildred») non ha certo costruito un capolavoro. C'è la sequenza finale della carica (la celebre sequenza che provocò, durante la lunga e complessa lavorazione, un autentico massacro di sventurati cavalli) che è indubbiamente un pezzo cinematografico di notevole effetto, ancor oggi; c'è anche l'assalto al forte che non è male. Ma per il resto il film accusa pesantemente gli anni. Tutta la prima parte sembra un noioso manuale militare illustrato: attenti, riposo, signorsì, signornò, ordini, rapporti, tacchi che battono, mani che scattano alla visiera, occhi fissi con devozione negli occhi dei propri superiori e frasi (di triste memoria) come «gli ordini non si discutono mai, si eseguono soltanto» ecc. ecc.

Ad un certo momento quest'atmosfera di fanatico militarismo, che si bea di conflitti e di imprese epiche, può dar fastidio: così come stride non poco la concezione dichiaratamente colonialista del film dove, con un taglio netto che rivela forse più ingenuità che intenzione polemica, vengono separati i bianchi dagli uomini di colore: i «buoni» sono naturalmente i dominatori europei, i «cattivi» — e che cattivi: perfidi, ignobili, barbari addirittura — gli indiani che si ribellano.

Comunque la tv ha fatto bene a riesumare anche «La carica dei 600»: appunto per questa possibilità di raffronto tra i gusti di allora e i gusti di oggi, alla luce di una mentalità profondamente mutata.

* *

Al film ha fatto seguito un numero [illegible] positivo di «Arti e scienze», con un servizio sul suggestivo convento ortodosso del Sinai, una breve inchiesta sul «caso» Mastronardi e una commossa rievocazione del poeta Noventa da parte di Mario Soldati.

* *

Sul «secondo» quarta e ultima puntata del *recital* Bella Carteri: una trasmissione che nel suo genere merita un piccolo elogio perché ha piacevolmente alternato brani musicali a interviste e discussioni riguardo il mondo operistico. Indi un documentario sulla caccia alla balena: infine doveva esserci un incontro con Aldo Palazzeschi, ma l'incontro, per ragioni ignote, non c'è stato e l'ha sostituito uno dei soliti pasticciati telefilm di avventure.

u. bz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

Un accostamento che può essere armonico

Mobili antichi e moderni in esposizione a Palazzo Strozzi

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 23 ottobre.

Il Presidente del Senato Merzagora, insieme ad altre personalità del governo, parteciperà domani alla inaugurazione della «Mostra di antiquariato nella casa moderna». Il primo piano dell'antico palazzo Strozzi ove la mostra è allestita è stato assicurato per un miliardo di lire, per coprire il valore dei rari pezzi che arredatori e antiquari hanno messo a disposizione per completare l'arredamento dei vari ambienti, insieme a pregevolissime opere di epoca moderna.

Per oltre due mesi una squadra di centocinquanta operai, falegnami, tappezzieri, muratori, elettricisti hanno lavorato per la messa a punto di questa mostra davvero eccezionale insieme al personale specializzato e ai ventidue architetti ideatori dei vari «ambienti».

Non si tratta infatti di comuni stands ma di veri e propri ambienti incapsulati nelle grandi sale e negli spaziosissimi saloni dell'antico palazzo fiorentino.

Sono così sorti come per magia «il giardino sulla terrazza», «lo studio del collezionista», «la cappella di famiglia», un «ufficio con sala di consiglio» ed altre costruzioni, alcune delle quali si elevano a due piani di altezza. In ogni ambiente, a mobili di stile modernissimo, sono accoppiati mobili antichi e pezzi rarissimi.

La Mostra, che rimarrà aperta fino al 20 novembre, vuol dimostrare come sia possibile, in un ambiente moderno, immettere oggetti antichi e antichissimi, purché di eccellente fattura e disposti con buon gusto, senza creare dissonanze di sorta.

g. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61». **Carignano:** domani ore 21,15 «Jet Boeing 727», divertimento in 3 atti di Marc Camoletti. **Ridotto del Romano:** venerdì ore 22 il Teatro delle Dieci pres. «Un tintinnio risuonante» di Simpson. **Teatro Gobetti:** ore 21,25 Teatro Stabile «Sicario senza paga» di E. Jonesco. Regia di J. Quaglio. **Teatro Nuovo:** ore 21,15 orchestra filarmonica di Praga (Smetana, Beethoven, Dvorak).

Alcione: Rivista Enzo La Torre - A. M. Drey: ore 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Donne senza frontiera» Riv. Mario Ferrero: 16,15 - 21,20.

Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale: tutte le sere ore 21. **Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo** più, str. Cavoretto 2, t. 675-978: Sublimatic Sistem: 21. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Piero Fasano, Cantano M. Benoy, M. Gariglio. **Arlecchino:** 21,15 Franco e i G 5. **Augusteo Nuovo:** 21 Bonazzelli. **Caprice Whisky à Gogo:** prossima apertura nuovo locale. **Castellino:** 21 Compl. Montefiori. **Eden Danze** 21 Orch. Piergiorgio. **Faro Danze** 21 Whisky à Gogo. **Gaudio:** 16,30 e 21 Orch. Neve canta Lidia Martorana. **Gay Sala** 17-21 Orch. Alraghi e i suoi Combos. Consumaz. gratuita. **Gay Villa W. à G.**, c. Moncalieri 52 ore 21; festivi 16 e 21. **Gran Bar Centro** - Centro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): 21; sab. e fest. 16-21. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarono. **La Perla:** 21 Bruno Billy. **Le Roi Dancing** v. Stradella 8: ore 21 Orch. Eddie Caruso. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, t. 697-046) ore 21; festivi 16 e 21. **Monkey Club Whisky à Gogo**, via Gramsci 15, tel. 41-673; ore 21-1. **Parco Europa Rist.**, tel. 690-963. **Principe:** ore 21 Vanni Catellani. **S. Giorgio Valentino Rist. Danze**. **La taverna del camino** - R. Rinda. **Trani à gogo:** prossima apertura. **Trocadero:** ore 21 Compl. Salvator. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Rist. str. S. Mauro: tutti i giorni 16 e 21 danze nel nuovo salone. **Whisky Notte**, v. Gallo a. v. Pio V tel. 687-563; tutte le sere ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz. **Columbia:** Orch. I 6 in Armonia. **Eclorit Club:** Attrazioni internaz. **Moulin Rouge** Attraz. Orch. Fucci. **Tavernetta:** Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Personale di Alberto Sughi. Or. 10-13; 15-20. **La Cavorrina**, p. Cavour 10: Gino Severini, Disegni, 10-12; 16-20. **Saletta Malavolti**, Inghilterra 37: Disegni e tempere pittori contemp. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18) Omaggio a Renato Birolli.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
Domani ore 16
Sfilata di Modelli della Casa
NAYDE - RIVELLA
GROSSI - CERRATO
a favore del
«POZZO DI SICHAR»

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 21,15
Un susseguirsi di risate in un turbine di situazioni piccanti
«JET BOEING 727»
B. Altariba - M. Bonfigli - S. Lorel
L. Grazioli - E. Garinei - G. Mury

TROCADERO
Via A. Doria 9 telef. 553-771
Ore 21 - 2 Complesso
ENZO SALVATOR

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.270
DAL LIDO' DI PARIGI
THE GIMMA BROTHERS

AUGUSTEO NUOVO
C. Battisti ang. Roma, t. 520.416
ALFREDO DARI presenta
«LA BELLA DELLA PUBBLICITA'»
Debutta
SABRINA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin, techn. Vietato ai minori anni 18. **Astor:** «Londra a mezzanotte» J. Mansfield, Genn, Boehm, color. **Corso:** «La banda Casaroli» con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, Tomas Milian. **Cristallo:** «Botte e risposta» Tom e Jerry, cartoncolor. **Doria** «Tempesta su Washington» H. Fonda, C. Laughton, Murray. **Ideal:** «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. Pierangeli, Baker. Ultimo spettacolo ore 22,10. **Lux:** «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner. **Nazionale:** prossima riapertura con «I tromboni di Fra Diavolo» tec. scope, Tognazzi, Vianello. **Reposi:** «La dolce ala della giovinezza» Paul Newman, Geraldine Page, technicolor scope. **Romano:** «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In. film 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30. **Vittoria:** «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remick.

Ariston: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno. **Arlecchino:** «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone. **Augustus:** «Diciottenni al sole» Catherine Spaak, Gianni Garko, S. Focas, eastmancolor, panoram. **Capitol** (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con J. Wayne, J. Stewart. **Torino:** «Una come quelle» con Elke Sommer. Apertura ore 15.

Alexandra «I quattro monaci» De Filippo, Fabrizi, Macario, Taranto. **Faro:** «I quattro monaci» De Filippo, Fabrizi, Macario, Taranto. **Fiamma:** «Uomini violenti» tech. Glenn Ford, Barbara Stanwyck. **Hollywood** «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario. **Maffei:** «Donne senza frontiera» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera: 16,15 e 21,20. Film: Fantasma Jess il bandito. **Massimo** «Solo contro Roma» tec. sc., Rossana Podestà, Jeffrei Lang. **Metropol:** «I quattro monaci» De Filippo, Fabrizi, Macario. Ing. 300. **Orfeo** «Lo smemorato di Collegno» Totò, Macario, Taranto. **Principe:** «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario. **Statuto:** «Solo contro Roma» tech. sc., Rossana Podestà, J. Lang.

Adriano: «La legge è legge» Totò. **Alcione:** «La legge del vizio» Riv. La Torre - A. M. Drey 16,15-21,15. **Alpi:** «La tua bocca brucia». **La Perla:** «I giorni contati» S. Randone, P. Ferrari, V. Caprioli. **Regina** «Bagliori nella giungla».

Asti All'armi siam fascisti. A. 10. **Cravessana:** «Furia e passione» Tony Curtis, Mona Freeman. **Milano:** «Uomo chiavi d'oro» e «Berberi contro Legione Stran.». **Olimpia:** «Mussolini: anatomia di un dittatore». **Po:** «La rivincita di Zorro». **P. Nuova:** «Intelligence Service» e «Alla conquista dell'infinito». **S. Felice** «Dinosaurus» scope tech.

Esperia: «Febbre nel sangue». **Giardino:** «Artiglio insanguinato». Segue «Tom e Jerry» [illegible]. **Madonna Rose** «Leggenda di Tom Dooley» M. London, Jo Morrow. **Mirafiori:** «Furia bianca». **S. Rita** «Eredità selvaggia» sc. tec. **Vinzaglio:** «I giganti del cielo» cinemascope, technicolor.

Ellare: «Signori si nasce» Totò, P. De Filippo, Della Scala. **Fréjus:** «L'uomo che visse nel futuro» Rod Taylor, technicolor. **Nuovo** «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technicolor. **S.Paolo** Ragazza dagli occhi d'oro.

Artisti «Frontiera del Sioux» tec. **Belgio** Ragazza dagli occhi d'oro. **Corallo:** «Mondo cane» techn. di Gualtiero Jacopetti. Viet. m. 16. **Eridano:** «L'uomo in grigio». **La Salle:** «Corsa in fiamme». **Oropa** «Ivanhoe» tech., R. Taylor. **V. Veneto** Tempesta in Normandia.

Astra: «Leggendario X 15» scope tech., D. Mc Laine, C. Bronson. **Bernini:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, F. Sinatra. **Eliseo:** «Callaghan contro maschera nera». **Massaua:** «Hito Hito» technicol. **Odeon:** «Io bacio, tu baci» Mina, P. Di Capri, Celentano, Renis. **Star:** «La ragazza dagli occhi d'oro» M. Laforet. Viet. min. 16.

Aurora: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis. **Barra:** «Match contro la morte». **Brescia:** «Astronauti per forza». **Edelweiss:** «Oro» R. Widmark. **Eri-Dan** «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo. **Falchera:** «Ragazze sotto il lenzuolo» C. Alonso, W. Chiari. **Fortino:** «Stella solitaria» Ava Gardner, Clark Gable. **Lanteri:** «Fronte del porto» con Marlon Brando. **Moiar** Furci, ghelse, marinai Viet. **Nord:** «Figlio del corsaro rosso» L. Barker, S. Lopez, techn. **Palermo** «Amante indiana» James Stewart. Tutti giorni apert. 15. **Sociale:** «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti. **Zenit** «Le magnifiche 7» col. Carlo Dapporto, Valeria Fabrizi.

Baretti: «Inferno sul fondo» tech. **Cabiria** «Corazzata deve saltare». **Colosseo:** «FBI contro dott. Mabuse» G. Frobe, L. Barker, Levi. **Continental:** «Il segno del vendicatore» R. Hondar, scope techn. **Flora:** «Campi nel sole» technic. Susan Hayward, Jeff Chandler. **Italia** Furto su misura, Hayworth. **Moderno:** «Valeria ragazza poco seria» e «Selvaggio e l'innocente». **Nizza:** «Silvestro gatto maldestro» e «I 5 del Bunker». **Piemonte:** «Un pezzo grosso» S. Baker, L. Philips. **S. Carlo:** «Il pianeta degli uomini spenti» C. Rains, technicolor. **Spezia** «Ragazzi di provincia» tec. e «Lo sceriffo è solo».

Diana Piacere sua compagnia, tec. **Dora:** «Arditi 7° fucilieri». **Roma:** «Le 3 ecc. del colonnello».

Alba: «Capitani di ventura». **Ambra:** «Bacio di fuoco» techn. con Jack Palance, Barbara Rush. **Apollo:** «Boccaccio '70» tech. sc., S. Loren, A. Ekberg, J. Solinas, R. Schneider. Ap. 17,30, Ult. 21,30. **Cafasso** «Tanganika» Van Heflin. **Edera** «Anche gangster muoiono». **Lucento** «Pepe» tec. sc. Cantinflas. **Lutrario:** «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren, scope techn. **Pio XI** (Lucento 3) «Il discepolo del diavolo» Lancaster, Douglas. **Splendor:** «Pirati di Barracuda» Rod Cameron, A. Mora.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17 —: Per i ragazzi: Un leggendario viaggio di Simbad.
17,45: «Sotto a chi tocca» tre atti di Luigi Orengo. Interpreti: Gilberto Govi, Enrico Ardizzone, Luigi Dameri e altri.
18,30: Telegiornale.
20,05: Che cos'è la chimica.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,15: Tribuna politica: conferenza stampa del ministro Medici sul tema: «La pubblica amministrazione di fronte alle esigenze della società moderna».
22,15: Fuori il cantante, con Gloria Christian.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: «Il mondo è una prigione» di Guglielmo Petroni. Interpreti: Raoul Grassilli, Romolo Costa, Franco Odoardi, Gianni Diotajuti e altri. E' una vicenda vissuta dall'autore a Roma, durante le ultime settimane dell'occupazione tedesca. Sorpreso in strada con alcuni volantini compromettenti, viene portato al commissariato. Da quel momento comincia per lui una vita inconcepibile, che lo porta da una cella di commissariato a quelle più tristamente famose di via Tasso e al «braccio dei politici» di Regina Coeli. Lo scrittore vive una dura esperienza carceraria, fatta di interrogatori, di sevizie e di paura: paura di essere debole, di compromettere i compagni di fede e di dover finire i propri giorni davanti ad un plotone d'esecuzione. Ma in quelle settimane, che si risolvono poi con la liberazione per l'arrivo degli alleati, matura nell'animo del protagonista una sensazione nuova. Egli comprende che non sono le sbarre a stabilire i limiti di una prigione e che tutto il mondo è pieno di tanti prigionieri di se stessi, di gente schiava di una coscienza compromessa.
22,10: Telegiornale.
22,35: Galleria del jazz.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina. 13: Giornale radio; 13,30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Il racconto del Nazionale; 18,40: Appuntamento con la sirena. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,45: Nella giornata delle Nazioni Unite: Concerto dall'Onu in collegamento internazionale; 21,15: Tribuna politica; 22,20: «Le dieci sonate per violino e pianoforte» di Beethoven nell'esecuzione del violinista D. Oistrakh e del pianista L. Oborine. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: C. Valente canta; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Radio-box; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle tredici presenta. 13,30: Giornale radio; 14: Istantanee di Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di E. Danieli; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Cinecittà; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti. 19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Inchiesta di attualità; 21: Canzonissima sera, a cura di S. Gigli; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Vita culturale; 19: Musica di L. Marenzio; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20: Nella giornata delle Nazioni Unite: Concerto offerto dall'Onu in collegamento internazionale; 20,45: Rivista delle riviste; 21: Il giornale del terzo; 21,15: Nella giornata delle Nazioni Unite: Concerto inaugurale della «Semaines Musicales Internationales» offerto dall'Onu in collegamento internazionale. Al termine: U. Saba; 22,45: Orsa minore: La musica, oggi.

ASTOR: OGGI
JAYNE MANSFIELD
LEO GENN - CARL BOEHM
LONDRA A MEZZANOTTE
EASTMANCOLOR
CHRISTOPHER LEE
KAI FISCHER
DANIK PATISSON
SCENEGGIATURA DI HERBERT KRETZMER
REGIA DI TERENCE YOUNG

AUGUSTUS
SUCCESSO PERSONALE DELLA DELIZIOSA
CATHERINE SPAAK
Diciottenni al Sole
EASTMANCOLOR
«Un film spiritoso, divertente, da vedere»

Domani al CORSO
L'ATTESISSIMA «PRIMA»

DA MILANO, ALLA SICILIA, A NEW YORK: LE TAPPE COMICHE E DRAMMATICHE DI UN «DELITTO PERFETTO»

IDEAL
QUARTA SETTIMANA
Titanus

Ultimo spettacolo ore 22,10

COMUNICATO
FRA 2 GIORNI APPUNTAMENTO AL
CINEMA TORINO
LOCALE SCELTO PER LA PRIMA MONDIALE DEL FILM
L'ISOLA IN capo al MONDO

Tratto dal celebre romanzo omonimo di H. CROIZAT edito in Italia dalla Ediz. [illegible]

Oggi - MASSIMO - STATUTO - Oggi
PRIMA VISIONE PER TORINO
ROSSANA PODESTA'
LANG JEFFRIES
PHILIPPE LEROY

SOLO CONTRO ROMA
REGIA DI HERBERT WISE
QUESTO FILM NON E' VIETATO

Il più tradizionale Cinema di Torino riaprirà presto con il più comico film dell'anno:
al NAZIONALE
I tromboni di FRA DIAVOLO
con TOGNAZZI e VIANELLO
in TECHNICOLOR

Venerdì al LUX
UN TERZETTO CHE FA IL DIAVOLO A QUATTRO
Kim NOVAK * Jack LEMMON * Fred ASTAIRE
L'AFFITTACAMERE

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
IL PIU' BELLO
IL PIU' COMICO
IL PIU' RIUSCITO
FILM DI TOTO'
LO SMEMORATO DI COLLEGNO
con NINO TARANTO
ERMINIO MACARIO
YVONNE SANSON

Domani VITTORIA
YUL BRYNNER

FUGA DA ZAHRAIN

DAL 31 OTTOBRE
Titanus
CARLO PONTI
SOPHIA LOREN
MAXIMILIAN SCHELL
FREDRIC MARCH
ROBERT WAGNER
VITTORIO DE SICA
I SEQUESTRATI DI ALTONA
JEAN PAUL SARTRE
FRANÇOISE PREVOST
TITANUS

FARO - ALEXANDRA - METROPOL
OGGI
QUATTRO ASSI DELLA RISATA
DE FILIPPO - FABRIZI - MACARIO - TARANTO
I 4 MONACI
Un successo TITANUS
Ingresso L. 300

RITORNA a TORINO
dopo il trionfale successo ottenuto a Milano il
CIRCO DARIX TOGNI
Dal 30 ottobre al 4 novembre in PIAZZA RESPIGHI (Barriera di Milano)
DEBUTTO 30 ottobre ore 21,15
Tutte le sere ore 21,15, giovedì sabato e domenica 2 spettacoli ore 16 e 21,15
Prenotazioni presso «La Stampa» e la Cassa del CIRCO, tel. 259-249
IL CIRCO E' RISCALDATO

GALLERIA GISSI
PIAZZA SOLFERINO, 2
TORINO - Telef. 524-473
DOMANI ORE 17
INAUGURAZIONE
MOSTRA PERSONALE
del pittore
ERNESTO TRECCANI

ITALMARKET
PULLOVERS
P. CASTELLO (PORTICI PAL. MADAMA)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. [illegible]

Dopo i fatti criminosi di Bolzano, Trento, Verona

In Alto Adige torna la calma ma si temono nuovi attentati

La Svp vuol far apparire i terroristi come fuorilegge isolati, «veri e propri assassini» - Le autorità austriache deprecano gli episodi però dovrebbero dar prova di maggior buona volontà - Una più efficace sorveglianza impedirebbe ai nazisti di preparare in Austria i loro colpi con tanta facilità

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 23 ottobre.

Calma, con diffuso timore di nuovi attentati; ritmo di vita normalissimo in città e nelle valli: così si può sintetizzare la situazione in Alto Adige, aggiungendo che gli studenti di lingua italiana hanno continuato le loro manifestazioni. Per uno o due giorni poteva andare. Ma ora sarebbe bene trattenerli a scuola; non perderebbero preziose ore di studio, la loro educazione civica ne avrebbe vantaggio, si eviterebbe il rischio di riaccendere odi che sembravano sopiti. E' un momento grave e difficile; richiede accortezza, tatto, per non cadere nel gioco di chi ha tutto l'interesse a impedire una soluzione pacifica del problema altoatesino.

Il tentativo in corso, col lavoro della Commissione dei Diciannove, è molto serio: ha come posta la pacificazione di una parte del territorio italiano. Lo aveva favorito il miglioramento dei rapporti italo-austriaci ed anche l'indebolimento delle correnti estremiste all'interno della Südtiroler Volkspartei. Indebolimento dovuto all'arresto di gran numero degli organizzatori degli attentati dell'anno scorso e all'ondata di malcontento che si era diffusa nella popolazione di lingua tedesca, provata dal ristagno del turismo e dei commerci (il «boom» turistico dell'estate 1962 ha fatto capire a tutti quanto sia preziosa la serenità in Alto Adige).

Le file degli estremisti erano state sconvolte. La cattura di due altoatesini, l'ing. Steiner e un certo Muter, aveva dato ai carabinieri la possibilità di arrestare più di ottanta persone, compreso il dott. Stanek, segretario della Svp di Bolzano, tuttora in carcere col commerciante Kerschbaumer, di Appiano, protagonista della famosa «notte dei fuochi» del 12 giugno 1961.

Alcuni dei capi, però, riuscirono a sfuggire o furono messi in libertà con una certa imprudenza; passarono in Austria, dove era la centrale del terrorismo, finanziata da gruppi neonazisti austriaci e tedeschi, con sede a Innsbruck e diramazioni a Monaco di Baviera. E' facile immaginare che quegli uomini abbiano riorganizzato le file dei terroristi negli ultimi mesi, sotto la guida di neonazisti austriaci come il dott. Widmoser, socio onorario del famoso «Berg Isel Bund», ora diretto dall'onorevole Kranebitter, fedele ai miti del pangermanesimo (uno dei fondatori fu l'ex-sottosegretario Gschnitzer, propugnatore del ritorno dell'Alto Adige all'Austria, con confine a Salorno).

Quegli uomini avevano esaltato pubblicamente i terroristi altoatesini come eroi degni di Andreas Hofer. Altrettanto avevano fatto il signor Oberhammer, ex-presidente della Volkspartei austriaca e gli oltranzisti della Svp di Bolzano. Poi erano stati messi da parte, o erano entrati nell'ombra, mentre i legalitari come Magnago (fautore di una lotta per l'autonomia entro i limiti formali della legge, abilissimo nell'alternare moderazione e durezza) assumevano il dominio della Volkspartei italiana.

«Gli attentati dei giorni scorsi potrebbero anche essere un tentativo per forzarci la mano in vista del congresso del nostro partito, a novembre», ci ha detto oggi il dott. Magnago. L'ipotesi, non venuta a caso, può far indovinare i contrasti all'interno della Svp.

Nel mese di settembre, aboliti i visti per i cittadini austriaci e aumentato enormemente il traffico al Brennero, gli estremisti profittarono della diminuita sorveglianza per ritornare in Alto Adige, portando armi ed esplosivi, riannodando le fila dell'organizzazione clandestina, pomposamente detta dei «combattenti della libertà» o «Südtirolerfreiheitkämpfer». Nella borsa, che i criminali avevano deposto sabato mattina nell'atrio dell'Istituto tecnico di Bolzano, i carabinieri trovarono dinamite austriaca e un orologio di marca tedesca (se avessero tardato dieci minuti la scuola sarebbe saltata in aria).

E' molto probabile che gli attentati dei giorni scorsi siano opera di un gruppetto di persone, già allenate e istruite in Austria, guidate da due cittadini italiani di lingua tedesca, Luigi Anplatz e Giorgio Klotz, ufficiali del corpo folcloristico degli «Schützen», tutti e due sfuggiti ai carabinieri nell'estate scorsa.

Allora il legame fra i terroristi ed almeno una parte della SVP apparve chiaro (in casa del segretario generale di Bolzano, Stanek, si trovarono manifestini e lettere compromettenti). I sindaci dei 102 Comuni di lingua tedesca (su 116 dell'intera provincia) rifiutarono di collaborare con la polizia e con i carabinieri, pur deplorando platonicamente gli attentati. Oggi la Svp mostra maggior decisione nel dividere le sue responsabilità da quelle dei dinamitardi. Il dottor Magnago non incoraggia la popolazione ad aiutare le forze dell'ordine, forse anche per ragioni interne di partito, ma ci dice: «L'aver augurato che i responsabili siano resi innocui ha un significato». Dietro la reticenza abituale si nota qualcosa di diverso dai discorsi dell'anno passato o del gennaio 1962.

I carabinieri fronteggiano a Roma nei pressi dell'ambasciata austriaca i dimostranti che protestano per i recenti attentati dinamitardi (Tel. «Associated Press»)

Le condanne ufficiali del terrorismo da parte austriaca e quelle della Svp di Bolzano tendono a limitare la portata degli attentati, facendoli apparire come iniziative di singoli fuorilegge, di oltranzisti feroci privi di qualsiasi appoggio. E' una interpretazione che può essere discussa, ma che conviene a tutti, per non avvelenare l'atmosfera alla vigilia dei colloqui italo-austriaci e mentre i lavori della «Commissione dei diciannove» si avviano al termine.

Una maggiore sorveglianza da parte austriaca sarebbe però prova più sicura di buona volontà. Personaggi come il giornalista Pfaunder (processato per terrorismo ed assolto tra gli applausi del pubblico), lo scrittore Klier e l'organizzatore Widmoser girano indisturbati nei centri austriaci dove i capi terroristi Anplatz e Klotz vanno a prendere ispirazione e mezzi.

Se da parte austriaca si sarà una sorveglianza più attenta i terroristi non riusciranno a manovrare con tanta facilità, minacciando di fare nuove vittime innocenti. «Un tempo gli attentati si limitavano ai tralicci, facendo soli danni materiali. Ora sono presi di mira le scuole, gli sconosciuti innocenti. Si tratta di veri e propri assassini», ci ha detto stasera il dottor Silvius Magnago, ripetendo la sua condanna. Giusto: tanto più doverosa è la collaborazione di tutti per impedire nuovi assassini. Questo la Svp deve ricordare, avendo tanta influenza sui 235 mila alto-atesini di lingua tedesca.

Pochi cenni di cronaca: la Squadra politica della Questura ha fermato cinque giovanotti alto-atesini e li sta interrogando. Un treno è stato fermato sulla linea del Brennero perché qualcuno aveva visto una borsa sospetta sul binari: era un cestino da viaggio con avanzi di cibo. Un ladro ha tentato di entrare nella villa del dottor Magnago, ma è stato acciuffato subito dagli agenti. Semplice incidente, privo di interessi politici. Gli studenti del Liceo «Carducci» hanno fatto una colletta, raccogliendo cinquantamila lire per la famiglia del ferroviere Gaspare Eszen, vittima dell'attentato alla stazione di Verona. E' un gesto gentile che val più dei cortei, diventati troppo frequenti.

Mario Fazio

Il governo austriaco dichiara d'essere «vivamente indignato»

Probabile il rinvio dell'incontro tra Piccioni e Kreisky

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 ottobre.

Il Consiglio dei ministri austriaco, convocato questa mattina alla Ballhaus sotto la presidenza del cancelliere Gorbach, ha esaminato la situazione creatasi negli ultimi giorni in merito alla controversia altoatesina. Dispacci da Roma hanno fatto capire che i negoziati tra Kreisky e Piccioni potrebbero essere rinviati, a causa del clima politico poco propizio.

Le autorità federali austriache se ne preoccupano e respingono ogni responsabilità per gli atti di terrorismo. In un comunicato dell'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio oggi pomeriggio per la prima volta il governo pronuncia una nota ufficiale di biasimo contro gli atti criminosi compiuti da «elementi irresponsabili» a Verona, Bolzano e Trento, e si dichiara «vivamente indignato e rincresciuto».

Ieri era stato il Cancelliere federale in persona a pronunciare una severa requisitoria contro i «sabotatori delle trattative italo-austriache per l'Alto Adige». Oggi è l'intero governo che ne stigmatizza la attività. Nel documento odierno, vi è espresso il desiderio che Roma non si lasci provocare dagli attentatori, e le speranze che gli atti criminosi non rappresentino un ostacolo alla ripresa delle «promettenti trattative» in corso. **v.**

La polizia controlla l'alibi del tedesco fermato a Verona

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 23 ottobre.

La polizia sta controllando l'alibi del cittadino tedesco Paul Joseph Fritz, fermato poco dopo l'attentato di sabato scorso alla stazione di Porta Nuova. Egli sostiene ostinatamente di non essersi mai recato alla stazione nemmeno nei giorni precedenti la esplosione. Ha riferito di essere entrato in Italia a bordo della sua «Mercedes» il 17 ottobre scorso, ma la dichiarazione è smentita dalla data apposta sul suo blocco dei buoni della benzina, che si riferisce al giorno 16.

Secondo il suo racconto, il Fritz è transitato due giorni dopo da Trento raggiungendo Riva e Desenzano, ove ha pernottato. E' ripartito la mattina successiva e si è diretto verso Verona, giungendo esattamente alle 11,30 al casello dell'autostrada alla periferia della città. I sospetti circa la possibilità che egli abbia in qualche modo preso parte all'attuazione dell'attentato dinamitardo si basano sul fatto che un brigadiere dei carabinieri l'ha visto, pare di spalle, dirigersi verso la «Mercedes» ed allontanarsi a tutta velocità dalla piazza della stazione qualche minuto dopo lo scoppio. Messo a confronto con il bavarese, il sottufficiale ha espresso la convinzione che si tratti effettivamente dell'individuo fermato. **g. m.**

LA SCIAGURA DI NOTTE NEL MARE DEL NORD

I superstiti della nave norvegese narrano il naufragio nella tempesta

34 salme recuperate finora - Otto i dispersi - «Stavo per addormentarmi - ha raccontato uno dei sopravvissuti - quando ho sentito un urto terribile. Poi sono mancate le luci. Tutti gridavano e il panico era enorme. A un tratto la nave è sprofondata»

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 23 ottobre.

Nel tragico affondamento della *Sanct Svithum* al largo delle coste settentrionali della Norvegia sono periti il comandante e tutti gli ufficiali che erano a bordo della nave. E ciò impedirà forse di conoscere le cause della sciagura.

Nella cittadina di Rorvik, ove sono state concentrate le operazioni di soccorso e di assistenza, regna grande agitazione. A mano a mano che i pescherecci e le unità della flotta norvegese tornano dal mare i superstiti, finora 46, sono sistemati nei locali della scuola-ospedale, dove si alternano medici e infermieri. La chiesetta è stata trasformata in camera ardente, e vi sono stati collocati i corpi delle 34 vittime. Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri, i dispersi sono otto e le speranze che possano essere tratti in salvo sono sempre minori.

Il comandante della nave, Kleveland, che era al suo ultimo turno d'imbarco prima di andare in pensione per limiti di età, al momento dell'urto della *Sanct Svithum* contro gli scogli si trovava al suo posto, sul ponte: ed è stato spazzato via in pochi attimi dalle onde. L'unità norvegese era giudicata inaffondabile come tutti i battelli che svolgono il servizio passeggeri sulle rotte della Norvegia settentrionale, esposte a tempeste di neve e di vento. Disponeva di sei scialuppe di salvataggio che inspiegabilmente si sono capovolte non appena messe in acqua. La maggior parte dei superstiti si è salvata solo perché ha potuto munirsi all'ultimo momento di un salvagente. La temperatura dell'acqua inferiore ai 10 gradi ha contribuito ad aumentare il numero delle vittime; molti hanno potuto resistere pochissimo, e i primi soccorsi sono arrivati quattro o cinque ore dopo, alle prime luci dell'alba.

Fra i passeggeri era anche il capitano di marina Anker Pedersen, che oggi ha narrato le drammatiche fasi dell'affondamento: «Ero già nella mia cuccetta, anche per il maltempo, e stavo per addormentarmi quando improvvisamente ho sentito un urto terribile ed ho compreso che stavamo per affondare. Mi son precipitato fuori della cabina ed ho cercato di raggiungere il ponte: poi sono mancate le luci e ci siamo trovati a tentare nel buio di raggiungere le scialuppe. Tutti gridavano e il panico era enorme. Ad un tratto la nave è letteralmente sprofondata nell'acqua e io son stato gettato in mare, vicino a me nuotava una giovane donna che piangeva e invocava soccorso, l'ho aiutata come potevo, ma son finito contro uno scoglio su cui son riuscito ad arrampicarmi. Ho tentato di sollevare anche quella giovane, ma un'onda più forte delle altre l'ha risucchiata al largo; ho udito un urlo terribile, poi più nulla, era scomparsa».

Sembra certo che la nave si sia trovata verso le 23 molto lontano dalla rotta stabilita. Ma il radiotelegrafista quando ha lanciato l'S.O.S. ha comunicato la posizione in cui il battello avrebbe dovuto essere e non quella in cui era realmente. Ciò rende ancora più fitto il mistero: come è potuto avvenire un così grave errore di navigazione. A Trondhejm è salito un pilota con il compito di guidare la nave fino a Kirkeness, è possibile che sia stato lui a commettere l'errore che è costato la vita a settanta persone.

Anche oggi le condizioni atmosferiche sul luogo della sciagura sono state pessime e la nebbia ha impedito per ore ed ore ogni ricognizione agli aerei e alle navi dei soccorritori. Ma ormai tutti i superstiti aggrappati ai salvagente sarebbero già morti per il freddo. E le bandiere a mezz'asta esposte oggi in tutta la Norvegia testimoniano l'ampiezza della tragedia, la più grave avvenuta nel dopoguerra nel Mare del Nord. **v. r.**

La lotta fra i sarti parigini

Yves Saint Laurent querelato dal «rivale» Marc Bohan

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 ottobre.

(l. m.) Il conflitto sorto anni or sono fra Marc Bohan, direttore della sartoria femminile Christian Dior, e Yves Mathieu Saint Laurent, allorché quest'ultimo venne sostituito dal Bohan alla testa del notissimo atelier, è ripreso con rinnovata violenza. Marc Bohan, turbatissimo perché gli impiegati lo abbandonano uno dietro l'altro per andare a mettersi al servizio del Saint Laurent, che ha aperto una sartoria propria, si è quindi rivolto ai tribunali, accusando il rivale di «corruzione di impiegati».

Anni or sono, quando Christian Dior morì, il proprietario della sartoria, Marcel Boussac, noto miliardario arricchitosi con il cotone, nominò Yves Mathieu Saint Laurent alla direzione dell'azienda; ma lo stesso Saint Laurent fu costretto, l'anno dopo, ad andare sotto le armi per il servizio militare, e sebbene riuscisse a farsi riformare in capo ad alcuni mesi per «depressione nervosa», quando fu in grado di riprendere l'attività trovò il posto occupato da Marc Bohan. Incominciarono allora i processi. Yves Saint Laurent citò l'azienda Dior per rottura di contratto, chiedendo un fortissimo indennizzo che in parte ottenne, e poi aprì una «casa» propria con capitali, pare, di origine americana.

Alcune indossatrici lasciarono immediatamente Marc Bohan per ritornare con Yves Saint Laurent; poi seguirono le commesse, fra cui la principale che, si dice, riusciva a vendere per 100-150 milioni di vecchi franchi ad ogni stagione.

Una trentina di persone in tutto hanno lasciato Marc Bohan per impiegarsi dal suo rivale, il quale risponde alle accuse mossegli affermando che nessuno può impedire a chicchessia di andare a lavorare presso chi lo paga di più e lo tratta meglio.

Dimostrazione di studenti contro l'Italia a Madrid

Rotto un vetro della nostra ambasciata - I giovani recavano cartelli inneggianti a Franco

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 23 ottobre.

Tremila studenti universitari a Madrid hanno manifestato per alcune ore davanti all'ambasciata d'Italia. La protesta fa seguito alle dimostrazioni antifranchiste avvenute nei giorni scorsi a Roma e a Milano e in altre città italiane.

I giovani recavano striscioni con scritte contro il nostro paese e il presidente del Consiglio Fanfani e al grido di «Spagna sì, Italia no» si sono diretti verso l'ambasciata bloccando completamente il traffico sulla principale arteria madrilena, l'avenida José Antonio. Durante la marcia, alcuni dimostranti si sono ammassati attorno ad un'utilitaria occupata da due giovani donne e hanno cominciato a spingere la piccola auto facendola ondeggiare. Gli studenti si sono poi allontanati ridendo.

Quando il corteo è giunto davanti alla nostra ambasciata, circondata da una sessantina di agenti di polizia armati e con tutte le porte e le finestre sbarrate, il numero dei dimostranti era salito a 5000. Un piccolo gruppo è riuscito a superare i cordoni di polizia e a collocare due bandiere spagnole sul cancello dell'ambasciata tra le grida di «andatevene» e «Franco sì, comunismo no». Tra i cartelli ve ne erano alcuni con le scritte: «Perché difendete i terroristi quando desiderate i turisti?» e «Italiani: invece di mandare telegrammi, mandateci qualche Silvana». «La Loren sì, Fanfani no».

Dopo mezz'ora, la dimostrazione è finita e gli studenti hanno fatto ritorno all'università. L'unico atto di violenza è stato la rottura di un vetro dell'ambasciata provocata da un sasso lanciato da uno studente.

Durante la manifestazione gruppi di oppositori al regime franchista hanno distribuito tra gli universitari manifestini nei quali si leggeva: «Gli studenti italiani lottano per la causa della libertà. Viva l'Italia». La polizia ha arrestato due uomini. **a. p.**

Senza risultato il rastrellamento compiuto da 7 colonne di carabinieri

Nessuna traccia del folle assassino di Giaveno Per la paura, molti si barricano in casa di notte

A Forno, qualcuno che era stato minacciato dal pazzo, tiene appesa all'uscio la doppietta carica - Se è ancora vivo, l'uomo dovrebbe essere allo stremo delle forze - Per ridare la tranquillità alla popolazione, oggi 400 militi lo cercheranno ancora, perlustrando a palmo a palmo tutta la conca che sovrasta il paese

(Dal nostro inviato speciale)
Giaveno, 23 ottobre.

E' morto o vivo Giovanni Ruffino, il pazzo di Giaveno che ha ucciso la moglie e le due figlie? Anche oggi, malgrado il rastrellamento sistematico della valle del Sangone e dei tre valloni della Balma, del Rocciavrè e del Sangonetto, non se ne è trovata traccia. Oltre un centinaio di carabinieri, divisi in sette colonne, si sono diramate da Forno alle prime luci del giorno. L'operazione era diretta dal maggiore Salvatore Rovelli: vi hanno preso parte, come guide, anche i guardacaccia e i valligiani della zona: «Il rastrellamento — aveva dichiarato il maggiore — parte dal presupposto che il Ruffino sia vivo e tenti di nascondersi in questa zona. Comunque, anche se è morto, speriamo di ritrovarne il corpo: sarà la fine di un incubo per la popolazione».

Nelle borgate sui fianchi della montagna, nei casolari isolati, sembra ci sia il coprifuoco, come ai tempi della guerra. Dopo il calar della sera, soltanto i giovani più validi osano uscire: le case sono sbarrate, le doppiette cariche. Ad aggirarsi nel buio c'è il rischio di buscarsi una schioppettata. Questa notte il medico dott. Rapetti, che ha dovuto salire a Forno per visitare un ammalato grave, s'è messo in tasca una pistola prima di lasciare Giaveno. «Ancora qualcuno deve pagare», aveva lasciato scritto il folle nel suo biglietto. E c'è stato chi ha chiesto protezione ai carabinieri: responsabili di qualche torto vero o immaginario nei confronti del Ruffino. Nel solo paese di Forno, il folle aveva minacciato tre o quattro persone senza ragione, o per motivi futilissimi. «E' pazzo — dice qualcuno — può prendersela con chiunque, nella maniera più imprevedibile».

Altri sono più tranquilli, scuotono la testa: «Se è sulle montagne, è difficile che sia ancora vivo. Di notte, la temperatura a 1500 metri di altitudine scende sotto lo zero, non ha cibo, non si sono visti fuochi o fumate». «A meno che — ribattono altri ancora — non si sia rifugiato nelle gallerie delle miniere abbandonate». Sono chilometri e chilometri di cunicoli che si addentrano nei fianchi della montagna, presso la cascata della «Lenja scüra», sotto l'alpe di Chargeour, a lato della borgata Fiissa. «Durante la guerra — dicono — le formazioni partigiane si nascondevano lì; centinaia di uomini hanno trovato scampo sottoterra ai rastrellamenti». Ma anche nelle gallerie è freddo, l'acqua trasuda dalle pareti, non si può sopravviverci a lungo. Se Giovanni Ruffino vi ha trovato rifugio, deve essere ridotto allo stremo delle sue forze.

L'ultima colonna di carabinieri è rientrata alla base, tra le case di Forno, oggi alle 17. Del folle non si è trovata traccia. Erano saliti fino all'alpe della Balma, ai piedi dello sperone del Robinet, all'alpe di Rocciavrè, avevano perlustrato i picchi del Pagliaio e il torrione Wolmann. Nemmeno i cacciatori di camosci che guidavano le colonne sono riusciti a distinguere la pur minima traccia di un passaggio d'uomo: una pietra smossa, un ramoscello di rododendro spezzato. Alla quota di 1800 metri, la neve ha fermato le pattuglie: sotto il Robinet era alta un metro e mezzo, immacolata e senza un'orma. Per procedere, ci sarebbero volute le racchette.

Una colonna era salita dalla Val di Susa, alla Roccia Corba aveva superato la cresta che delimita la conca di Giaveno, ed era scesa verso Indiritto e Coazze. I carabinieri della Val Chisone avevano invece seguito un'altra traccia. A Talucco di Pinasca, una frazione a mille metri d'altezza e a pochi chilometri in linea d'aria da Forno, è nata la madre di Giovanni Ruffino. Una sorella della donna, Cesarina Bianciotto di 82 anni, ricoverata nel collegio De Amicis di Pinerolo, vi possiede ancora una baita: la casa è stata perquisita, ma non vi sono state notate tracce recenti di una presenza umana.

Oggi, soltanto un settore della conca è stato perlustrato: il triangolo con i vertici a Forno, alla Roccia Corba e al Robinet. Domani, la conca sarà rastrellata tutta minuziosamente: altri trecento uomini del Battaglione Mobile dei carabinieri, al comando del maggiore Pepe, si uniranno a quello del maggiore Rovelli. Prima di giorno, verranno occupate le creste, sulla corona di monti attorno a Giaveno. Alle 8, colonne di uomini muniti di radio portatili cominceranno a salire verso l'alto, ciascuna con l'incarico di perlustrare un settore ben delimitato. Se Giovanni Ruffino è vivo e si trova nella conca, sarà probabilmente stanato. Più difficile, forse, ritrovarne il corpo se è morto: può essere in una forra, nascosto dai rovi, sulla cengia di uno strapiombo inaccessibile, morto assiderato in una buca. Ma dopo il gigantesco rastrellamento, la tranquillità dovrebbe tornare nella zona.

Giorgio Martinat

Per ricercare il folle assassino di Giaveno i carabinieri sono stati mobilitati in forza

IL SORRISO DEL MONDO

HAWAII: qui, dove la gioia di vivere fa parte dell'atmosfera, qui dove la vita ha i suoi palpiti meravigliosi e primitivi, semplici e intensi, anche qui trionfa il più splendido dei sorrisi. Questa sera alla TV verrà trasmessa la settima puntata del documentario realizzato dalla Durban's in un completo giro del mondo all'insegna dell'ottimismo. Seguite la trasmissione e raccoglietene l'invito: sorridete... sorridete anche voi... sorridete Durban's! Durban's: il dentifricio dei più bei sorrisi del mondo.

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14 FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

MEDIOBANCA
Società per Azioni - Sede in Milano
Capitale L. 10.000.000.000 versato - Riserve L. 3.000.000.000

Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 24 ottobre 1962 è pagabile il dividendo per l'esercizio 1961-1962 nella misura di L. 900 per azione.

Per i certificati azionari con cedole, il pagamento si effettuerà – contro consegna della cedola n. 14 – presso la Cassa Sociale in Milano, Via Filodrammatici 10, oppure presso le Filiali delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA

Il pagamento del dividendo sui certificati azionari senza cedole sarà fatto esclusivamente presso la Cassa Sociale contro stampigliatura della casella n. 14.

SENZA DIFETTI

ADATTA ALLA VITA MODERNA

LA LANA

CONFORTEVOLE, ELASTICA, MORBIDA
INGUALCIBILE, LEGGERA, ELEGANTE
PIENA DI COLORE, SANA
RESISTENTE, PRATICA

ANCHE IL VOSTRO ABITO

DEVE ESSERE DI LANA

PROPAGANDA I.W.S.

TESOM

Le belle stoffe del Lanificio di Somma

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del concilario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AD artigiano legatore editoriale cede macchinario facilitando e garantendo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3366 — Torino ». A92700

AFFIDANSI a piccola industria od artigiano costruzioni di lamiera in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3259 — Torino » A89343

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare Ubano 280-000. Torino 84

CALDAIA semifissa per riscaldamento, calorie 500.000, vendesi. Tel. 760-546.

CAPANNONI metallici coperti pistonati dianzi in opera ovunque minimo mq. 600 Soc. Ghirardelli, Turati 3, tel. 667-281, 665-773. Milano 28013

CARRELLI elevatori Forche, nuovi, usati, permute, noleggi. Pales, tel. 624-322.

METALLURGICA Piemontese, Cigna 163, vende rotaie ferroviarie per gru, vagonetti Decauville, binario, accessori.

MONTAGGI strutture metalliche civili ed impianti industriali assumiamo anche costruendo sul posto. Soc. Ghirardelli via Turati 3, tel. 667-281, 665-773. Milano 28013

OFFICINA meccanica e saldatura assumerebbe lavori vari. Telefonare 389-691.

PRESSA piegatrice Mariani metri 4 occasione vendo. Via Bava 41.

RETTIFICA per telaini Giustina tipo Fortuna, ottime condizioni, vendo. Telefonare 490-331 A54882

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittol, via Nizza 32. 1243

TORNIO monopuleggia tedesco per cilindri laminatoi metri 3.300 vendo. Via Bava 41 A87425

TRASFORMATORI, alternatori, motori, regolatori, isolatori, permute, noleggi. Saporo, corso Vercelli 66, tel. 21-836.

VENDESI pressa Schuler 10 t. di precisione, attrezzata e completamente automatica. Telefonare 690-513.

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Landor rinnovo le spalliere dei mobili e purificando l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125 telefono 651-960 527

ALPHA termoidraulica altre parti, caloriferi tetto esili stile. Cumiana 63 telefono 31-480 447

MURATORE specializzato ripara demolizioni alloggi e negozi, manutenzione locali. Telefonare 374-068.

RIMODERNAMENTO completo alloggi opere murarie. Impianti riscaldamento, elettrico, idraulico. Pavimentazioni. Decorazioni. Telefonate 885-358

SARTA finita, confezioni, macchina elettrica, cerca lavoro domicilio. Telefonare 722-313 A93021

TAPPEZZERIE tinteggiature appartamenti ville, lusso, dilazione pagamento. Preventivi. Telefonare 524-227

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finauto, piazza Statuto 24, telefoni 485-898, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1289

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Iema, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1165

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Mardis, via Don Minzoni 14, telefono 53-591 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-898, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A 12 km. da centro Torino nascendo grande complesso residenziale con progetti approvati società cerca piccole imprese con piccoli capitali onde affidare costruzione parziale pagamento compere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 08 — Torino ». 355

ABBIAMO commestibile centrale pochi complessi vendesi 4.500.000. Ferre, Cavour 28. 641

ALESSANDRIA cedesi avviatissimo centrale negozio scarpe pellami accessori calzature tutto reddito. Scrivere Arena, Casella Postale 23, Alessandria.

ALIMENTARI, cedo licenza, scaffali ecc., causa trasferimento, 550.000. Cappelli, corso Palestro 3. A92561

ASSI distribuzione alberi prodotto produzione propria ufficio amministrazione cedesi quota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6142 — Torino ». A89037

ATTENZIONE. Causa espatrio cedesi negozio tollerie, coloniali, zona San Paolo. Telefonare 526-522 pomeriggio.

ATTIVISSIMO negozio centrale articoli regalo, casalinghi, ferramenta, cedesi 1.200.000. Campra, telefono 757-514

AUTORIMESSA cedesi macchine 170, moto 97, causa trasferimento Zona Santa Rita. Telefonare 365-832.

AUTORIMESSA centrale avviatissima 70 macchine 25 moto cedesi. Tel. 883-274.

AUTORIMESSA periferica 180 auto 60 moto nuova avviatissima autolavaggio di carrozzeria auto accessori distributore fortuna e distributo e specialisti valenciano servizio Emanuel lavaggi continui, affitto mite, stazione-tratore delegato proprietario cede esposizione con titolare 15.000.000 dilazionabili con effetti, esclusi intermediari. Tel. 40.220.

AUTORIMESSA vendo, è un vero affare, Corso Sebastopoli 196 A92410

AUTORIMESSE 100 macchine 7.000.000. 200 macchine 9.000.000. Truglia, Misericordia 1. 632

AUTORIPARAZIONI avviatissima cedesi. Telefonare 287-510. A92186

AVENDO disponibilità concederei mutuo ipotecario su immobili. Tel. 554-629.

AVVIATISSIMO articolo sarte, mercerie, zona S. Rita, annesso confortevole alloggio, cedesi. Massaglia, Milano 10.

BAR nucolare due corsi pr. di passaggio superalcoolico cedesi. Tel. 380-784.

BAR trattoria spaziosa alloggio adatto famiglia cedesi 2.800.000. Tel. 741-382.

BAR superalcoolici, totocalcio, corso centrale, cedo, ritiro commercio. Telefonare 619-540. 660

BAR superalcoolici tavi biliardo negoziato cedesi 4.500.000 tratt. Telefonare 237-789 pomeriggio.

BAR 2.300.000 vendo trasferimento stessa zona magnifico locale. Ferre, Cavour 28. 641

CAUSA malattia cedo avviato negozio giocattoli, casalinghi, zona Parella. Telefonare 772-927. A92659

CAUSA molteplicità cedesi pasticceria superba incasso 15.000 mensili. Telefonare 80-370 A91618

CAUSA salute cedesi bar superalcoolico, ottimo affare Telefonare 685-230

CAUSA trasferimento cedesi centrale negozio calzature annesso laboratorio riparazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7256 — Torino ». A91412

CEDESI avviatissima lavanderia. Telefonare 382-830 dalle 13 alle 14.

CEDESI avviatissima tinto-stireria centralissima fine dicembre. Tel. 40-651

CEDESI avviato commercio con furgone Romeo ricambi auto moto zona Vercelli Aosta Canavese. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7351 — Torino ».

CEDESI avviatissima tabaccheria. Telefonare 684-869. A89857

CEDESI avviato negozio arredamenti nuove, zona S. Rita. Telefonare ore pasti 597-442. A91158

CEDESI caffè comercio tabacchi, Fiano. Telefonare 925-309. A91548

CEDESI esportazione vini per cambio commercio. Telefono 44-817.

CEDESI in via Garibaldi avviatissimo negozio abbigliamento maglieria uomo signora con esclusività migliori marche italiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9460 — Torino ». A92042

CEDESI mercerie pure licenza ingrosso, giornali Fiano. Telefonare 925-309.

CEDESI negozio pellicceria centralissimo. Tel. 593-315. A91446

CEDESI avviatissimo negozio calzature con alloggio zona commerciale. Telefonare 798-191 A87104

CEDESI parrucchiere alimentari, centrale, con alloggio. Affitto mite. Tel. 682-076.

CEDESI piccola officina macchine varie. Telefonare 367-328. A91780

CEDESI salumeria gastronomia oppure permuto. Telefonare 372-240.

CEDESI su corso, negozio abbigliamento uomo, donna e bambini. Tel. 599-943.

CEDO avviata consulenza sindacale tenuta libri paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6193 — Torino » A91597

CEDO bar gelateria totocalcio buon reddito alloggio trattabile. Telef. 273-545.

CEDO negozio olio oliva. Telef. 593-067.

CEDO o affitto avviato negozio pettinatrice. Telefonare 20-82, Ivrea.

CEDO piccolo negozio adiacente Porta Nuova. Rovetto, Arsenale 31. A93157

CESSIONI tabacchi negozi qualunque potere, tratto. Arsenale 43, tel. 41-078.

COMMESTIBILE attrezzatissimo svendo 1.100.000 causa urgenti impegni. Sasso, telefono 519-546. 660

COMMESTIBILE avviatissimo angolare bellissimo 21° alloggio, svende Rossin, S. Donato 12 416

COMMESTIBILE latteria analcoolici centrale alloggio case in costruzione, posizione direzione sviluppo 3.800.000. Ferre, Cavour 28. 641

COMMESTIBILI frutta verdura posizione cedo ritiro commercio 3.200.000. Telefonare 743-626. A92623

DENTISTICO studio S. Rita cedesi. Telefonare pasti 651-616 A91592

CONFEZIONI sartoria maschile, impermeabili, ampio negozio arredamento nuovo, posizione commerciale, incasso 80.000 giornaliere, svende 1.000.000 Fasano, Novara 20 370

DROGHERIA nuova apertura ottima posizione 850.000, altra 50.000 giornaliere 2.300.000 vede Rossin, S. Donato 12 416

FINALMARINA Marina via Bella affitto cedesi avviatissimo vini e liquori

FRUTTA verdura alloggio periferico cedesi per malattia. Tel. 52-729.

FRUTTA verdura zona nuova retro abitabile, incasso 20.000, cedesi 1.600.000. Truglia, Misericordia 1 632

GOMMISTA attrezzatissimo centrale vendita e riparazione cedesi causa ritiro commercio. Telefonare ore pasti 587-730.

INGROSSO vini capacità media, buon lavoro, miti pretese, cedo. Telef. 777-271.

LATTERIA, locale con licenza, ottima posizione, cedesi contratto. Tel. 705-361.

LATTERIA moderna, avviatissima, incasso 40-45.000, affitto mite, cedesi. Telefonare 323-816. A92683

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

LATTERIA Pozzo Strada litri 150 aumentabili, affitto 15.000 ed anni modernizzati garanti cedesi 3.200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7250 — Torino ».

LATTERIE qualsiasi litraggio, nuova apertura ed avviate, cede Truglia, via Misericordia 1. 632

MACELLERIA BOVINA NUOVA APERTURA ATTREZZATISSIMA, POSIZIONE MAGNIFICA VENDESI. TEL. 46-470.

MERCERIA maglieria, biancheria, abbigliamento, profumeria, licenza quarantennale, trasferibile, alloggio, 3.200.000, cedesi Telefonare 676-796. A90097

MERCERIA zona Statuto cedesi 900.000 merce 3.000.000 circa. Truglia, Misericordia 1. 632

OCCASIONE drogheria commestibili polli trasferibile, alloggio, fitto 20.000. Telefonare 20-217. A91517

OCCASIONISSIMA pasticceria zona sviluppo vendesi 1.650.000. Cav. Casalegno, telefono 685-962. 443

PANETTERIA commestibile 13 km. Ivrea cedesi motivi familiari. Facilitazioni. Telefonare 585-505. A92812

PELLETTERIE centralissimo rilevereimo massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino ».

PER cause familiari cedesi drogheria con alloggio 32 mensili. Tel. 603-290.

PINEROLO centro, cedesi importante negozio elettrodomestici radio TV. Agenzia Cruluzzi, Pinerolo. 28742

PORTA Nuova drogheria bloccasi occasionalissima, oppure locali, licenze. Telefonare 730-571 A92069

PRESTITI fiduciari concediamo a tutti, comodità, rateazione, celerità. Telefonare 527-496. 283

RISTORANTE dancing collinare conosciutissimo forte reddito vendo, affitto. Tel. 682-627. A90783

RIVENDITA pane modernissima centrale licenza drogheria, forte lavoro, cede 4.700.000 Rossin, S. Donato 12.

TABACCHERIA alloggio centrale cedesi 16.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ». A12647

TABACCHERIA avviatissima levata settimanale lire 1.650.000, fortissima vendita minuterie, vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5392 — Torino ». A90669

TABACCHERIA levata 1.450.000 cedesi 16.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ». A93648

TINTOSTIRERIA acquisto contanti, recapito moderno esclusi macchinari. Telefonare 650-502, 665-081.

TORREFAZIONE angolare tillerie centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8400 — Torino » A91145

TORREFAZIONE AVVIATISSIMA IMPERIA CENTRALISSIMA AFFARONE CEDESI CAUSA RITIRO COMMERCIO. TEL. ORE UFFICIO 680-881.

VENDESI macelleria avviata causa partenza. Telefonare 377-836. A92184

VENDO alimentari con alloggio soprastante. Garage, magazzino. Tel. 790-581.

VENDO latteria analcoolici gelati, commestibile vino liquori polli conigli, 12 anni medesimo proprietario, miti pretese. Telefonare 691-233. A92604

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. A BUONISSIME VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI VENDIAMO DUE ALLOGGETTI CAMERA CUCINA TUTTI COMFORTS NUOVA COSTRUZIONE ZONA PIAZZA RIVOLI 3.850.000; ALTRA SECONDO PIANO 4.450.000 OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. TRATTA COMM. ANGLESIO, NIZZA 9. 879

A ABBISOGNANDOVI riscaldare alloggi, negozi, ville, officine, chiedeteci cataloghi famosi termoconvettori Kerosene Federal Brixen, corso Vittorio 85 (numerosi) 817

A vera occasione vendo alloggio nuovo Chivasso 4 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. 783

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487. 28742

A vera occasione vendo terreno Tetti Rivoli industriale piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 783

A 10 KM. TORINO PERIFERIA DI CITTADINA PIENO SVILUPPO VENDIAMO TERRENI FRONTE STRADA STATALE ADATTI STABILIMENTI, CASE CIVILI. TELEFONARE 40-919.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 3-4-6 camere abitabili novembre. Facilitazioni di pagamento più mutuo. Rivolgersi cantiere via Cavallermaggiore angolo via Vinadio. 790

ABBIAMO occasione, alloggio signorile piazza Campanella, 3 camere, cucina. Telefonare 622-482. A89070

ABITABILE subito vendiamo Gran Madre signorilissimo alloggio piano rialzato 4 camere tinello cucinino doppi servizi volendo garage mutuo. Domus, Garibaldi 39 540

ACQUISTASI dintorni Cuorgnè casetta rustica con terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8471 — Torino ».

ACQUISTEREI locali ufficio magazzino alloggio nuova costruzione zona Crocetta S. Rita S. Paolo. Telefonare 696-922 ore ufficio. A92641

ACQUISTIAMO contanti 1-2 camere anche casa vecchia libera. Telef. 687-462.

ACQUISTO casetta terreno, Torino immediate vicinanze, pago contanti. Telefonare 598-827. 722

ACQUISTO contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 763-485. 902

ACQUISTO da privato casetta con terreno massimo 25 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7313 — Torino ».

ACQUISTO villetta collinare o campagnola et una camera montagna. Telefonare ore pasti 352-398. A93070

ALLOGGETTI 1-2 camere bloccate e libere casa popolare via Nizza 2 tonalità. Visite ore 14-16 escluso sabato, festivi. A84293

ALLOGGETTO periferico libero acquisterei contanti, anche vecchia costruzione. Telefonare 53-097. A93157

ALLOGGI corso Grosseto ang. via Reiseceura, 1-2 camere, tinello, servizi. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. Visite Cantiere. 788

ALLOGGI due tre quattro vani prezzi giugno vendonsi cantiere, corso Unione Sovietica 356 A90198

ALLOGGI largo Nicola Fabrizi 110, 2-4 camere, servizi, box vende 1.200.000-1.300.000 per camera Gabetti, Giulio Cesare 58. 788

ALLOGGI moderni 2-3 vani zona Statuto Francia San Paolo. Tel. 49-950 pasti. A92175

ALLOGGI [redacted] Respighi 9, 1-2 camere tinello servizi. Casa signorilissima. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. Visite cantiere. 758

ALLOGGI Pino Torinese 2 camere tinello cucinino panoramici vende 7.200.000, altro attico terrazzo 5.500.000. Telefonare 685-962. 443

ALLOGGI via Sistaper ang. via Orbani, 1-2-3 camere tinello, servizi. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 758

ALLOGGI 1.900.000 camerata una, due, tre camere, tinello, cucinino vendonsi Nichelino, prezzi fallimento. Tel. 552-975.

ALLOGGIO adatto ufficio studio professionale 3 camere tinello piano rialzato vendesi affittato, corso Rosselli, 7.200.000 più mutuo. Telefonare 774-389.

ALLOGGIO centrale vicinissimo piazza Solferino, 3 camere soggiorno servizi ampio terrazzo, vende 8.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 758

ALLOGGIO signorile soleggiato, Crimea, 7 camere, cucina, doppi servizi, vendo 26.000.000. Telefonare 631-974.

ALLOGGIO signorile esente 4 camere comfort moderni vendo. Telef. 483-040

ALLOGGIO vende privato nuovo soleggiato signorile, tre camere tinello servizi zona Santa Rita 5.600.000 più mutuo. Telefonare 279-849.

ALLOGGIO vendo 3 camere servizi termo ascensore, quarto piano, via Talucchi. Telefonare 753-382. A84259

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi via Malta, 6.600.000. Telefonare 41-078.

ALTAMENTE signorile appartamento di rappresentanza Lugano (Svizzera) 10 semidepiù, servizi, posizione incantevole, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ». A90944

APPARTAMENTI in palazzone prestigiosi, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 44, Ponteverde 3 Ma.

APPARTAMENTO libero nuova costruzione tre camere ampio ingresso barriera Milano mutuato vendesi. Telefonare 587-449. 855

APPARTAMENTO lussuoso mq. 250 corso Re Umberto vendo. Mutuo. Telefonare 791-578. A93428

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, pronto subito, zona via Cigna Telefonare Beltramo 53-912. 505

AVIGLIANA vendo terreno zona industriale (Camposanto) 2000 mt. Telefonare 93-381 A92744

BEINASCO centro, progetto approvato 100 camere lussi fabbricati, vendesi terreno combinazione impresa. Tel. 504-031.

BELLA casa, 6 camere, rustico, volendo terreno, Monferrato vendo. Tel. 720-850.

(Continua a pag. 15)

Il più veloce collegamento con Boeing Jet 720 B da Francoforte via Zurigo per Dakar, Rio de Janeiro, Sao Paulo, Montevideo, Buenos Aires e Santiago de Cile.

Ottime coincidenze da Milano per Zurigo. Potrete scegliere fra l'esclusivo servizio Senator di prima classe e la rinomata classe economica. Per prenotazioni rivolgeteVi al Vostro Agente IATA oppure alla Lufthansa. Non dimenticate: anche le Vostre merci raggiungeranno la loro destinazione in una sola notte.

In una sola notte nel Sudamerica

LUFTHANSA
il miglior servizio

Cenni di nervosismo del dentista di Varese nell'udienza di ieri

Citata come teste la figlia diciottenne di Verdirame
La moglie dell'imputato scoppia a piangere in aula

La giovane, su richiesta della Parte Civile, dovrà venire dalla Svizzera per deporre su una misteriosa telefonata - Ordinato dalla Corte per domani un nuovo sopraluogo a Villa Sassone - Le dichiarazioni dei coniugi garagisti che lavarono un'automobile sporca di sangue nei giorni successivi al duplice omicidio - Era quella del dentista?

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 23 ottobre.

Per la prima volta si è visto oggi la signora Matelda Verdirame coprirsi con le palme il volto e rompere in singhiozzi. Fu quando il presidente, al termine dell'udienza, terminò di leggere un'ordinanza della Corte. Questa ordinanza stabilisce principalmente tre cose: il sopraluogo a villa Sassone, e ai suoi dintorni (fissato per giovedì alle 14), l'ammissione di alcuni nuovi testimoni su un episodio marginale, la citazione, infine, di Cristiana Verdirame, la figlia diciottenne dell'imputato.

Per opporsi a questa citazione, il difensore, avv. Sallnari, si era battuto con forza, sia richiamando i giudici alle evidenti ragioni di pietà, che sconsigliano, ha detto, di trascinare una giovinetta davanti al padre in gabbia e sullo sfondo di un delitto così atroce; sia esortandoli a tenere conto del Codice, che concede ai congiunti stretti la facoltà di non deporre. Ma, evidentemente, Cristiana Verdirame è personaggio troppo importante, se i giudici hanno tenuto conto anche dell'eccezione, che il Codice stesso stabilisce subito dopo aver enunciato la norma anzidetta. Sono esenti i familiari dall'obbligo di deporre, dice la legge, salvo che il giudice non ritenga «di non potere altrimenti ottenere o integrare la prova del reato o delle sue circostanze».

I giudici, quindi, sono a questo: non possono, se non ricorrendo alla figlia di Verdirame, sciogliere interamente quel dubbio che di giorno in giorno si addensa e dilegua e poi torna di nuovo ad addensarsi, da due anni e due mesi a questa parte, sul misterioso dentista. Cristiana Verdirame, che dai giorni immediatamente seguenti il delitto si trova in Svizzera, dovrà quindi presentarsi davanti alla Corte d'assise. Le si chiederà conto di una telefonata, partita da Casteggio e indirizzata ad Arma di Taggia, nei giorni in cui suo padre cominciava ad annaspare nella stretta dei primi interrogatori. In seguito a que-

Cristina Verdirame, 18 anni, figlia dell'imputato, è stata citata come teste; a destra, la moglie dell'accusato (Tel.)

Nicola Carrera, fratello del professore ucciso (Telef.)

sta telefonata, non si sa quando e non si sa da chi fatta, la giovane Verdirame cercò per tutta la casa, e finalmente rintracciò le due famose cartoline spedite dall'imputato odierno a sua madre, nella notte tra l'1 e il 2 agosto. Cartoline scritte, a quanto afferma il Verdirame, l'una a Imperia, e imbucata intorno alle 20,30, l'altra ad Acqui ed impostata intorno alla mezzanotte. Questi messaggi non significherebbero nulla, o quasi nulla, se il Verdirame stesso non li invocasse a sostegno del proprio alibi notturno.

Finita l'udienza, l'avv. Pedrazzini, di Parte Civile, al quale facevamo presente la crisi di pianto cui si era abbandonata in aula la signora Verdirame, ci ha detto: «Ho dovuto far forza su me stesso, per chiedere e insistere sulla mia richiesta perché fosse ascoltata anche Cristiana. Ma l'ho considerato un mio dovere irrinunciabile. La sua deposizione su quella telefonata è necessaria perché sia fatta luce completa su questa tragedia...». Naturalmente, l'avvocato non ha voluto precisare che cosa si proponga di stabilire, attraverso questa testimonianza. Ma ormai la partita tra Accusa e Difesa è arrivata alla fase più drammatica, se non si è esitato a chiamare la figlia dell'imputato, nella speranza di chiudere la tenaglia che stringe suo padre.

Una catena che, oggi, si è fatta anche più pesante. Lo si vedeva dal nervosismo, che ha colto il Verdirame nel corso di alcune deposizioni-chiave. Principalmente quella della coppia di garagisti Agostino e Rosa Bossi, che gli lavarono l'automobile all'indomani del delitto, e quella di Teresa Bressan, la portinaia dello stabile in cui il dentista ha il suo studio professionale. Che il Verdirame abbia, il 2 agosto 1960, portato la sua automobile a una stazione di servizio per un lavaggio-grassaggio generale, è cosa ammessa, pacifica, dichiarata dallo stesso Verdirame. Ma sentiamo come i ricordi si confondono, come le prove tendono a sfumare nel racconto dei testimoni.

Agostino e Rosa Bossi, con parole agitate e nervose, raccontano di aver lavato in quei giorni, tra gli ultimi di luglio e i primi di agosto, non una sola, ma due macchine «1100-103», bicolori, chiare, che furono presentate loro da due diversi conducenti, tra loro somiglianti. Il racconto, particolarmente quello della donna, è confuso, qua e là persino incredibile, tanto che il presidente deve usare le maniere rudi.

Presidente: *«Si ricordi di dire la verità se no questa sera non ritorna a Varese».*

Ma *quid est veritas?* Secondo la Bossi, la verità è un gioco fantasmagorico, una carambola di cose vere e mezze vere, di macchine sospette, di paure contrastanti, la paura dell'incriminazione immediata e la paura che i clienti della sua stazione di servizio trovino domani, inopportuno il continuare a servirsi da due garagisti di troppa sicura memoria.

Rosa Bossi: *«Qualche giorno dopo il lavaggio della prima macchina venne un altro cliente, con una bicolore chiara. L'interno era tutto sporco di sangue».*

Presidente: *«Fu lei a farlo notare?».*

Bossi: *«Sì. Ce n'era sul tetto, sulla portiera, c'erano gocce che colavano giù, anche sulla maniglia».*

Presidente: *«Com'era vestito l'automobilista che le affidò questa macchina?».*

Bossi: *«Aveva in testa un berrettino chiaro e gli occhiali scuri. Era molto nervoso, passeggiava avanti e indietro continuamente».*

Presidente: *«E come spiegò, quel cliente, tutte quelle macchie?».*

Bossi: *«Disse che era capitato in mezzo a un incidente tra due motociclisti e che ne aveva dovuto portare uno all'ospedale. Io non chiesi altro».*

Presidente: *«Si ricorda che venne a farle visita anche un giornalista, il quale le fece vedere una fotografia?».*

Bossi: *«Sì, ricordo. Ma fu questione di due o tre secondi in tutto. Quella foto somigliava all'uomo che venne a far lavare la macchina...».*

Presidente: *«Tra l'uomo che portò a lavare la macchina il 2 agosto e quello che gliela portò alcuni giorni dopo, c'è rassomiglianza?».*

Bossi: *«Sì, ma il secondo aveva il berrettino, non gli potei vedere i capelli. Il primo, invece, era quasi calvo».*

Presidente: *«E queste macchine, erano tutt'e due bicolori?».*

Bossi: *«Tutt'e due».*

Presidente: *«E tutt'e due nelle stesse condizioni...?».*

Bossi: *«Sì, tutt'e due macchine molto trascurate, come se, d'abitudine, fossero tenute all'aperto!».*

Presidente: *«E il Verdirame, lei lo conosceva?».*

Bossi: *«Mai visto prima...».*

In istruttoria furono mostrate alla Bossi cinque persone e la testimone indicò il Verdirame come l'unico somigliante al cliente che portò a lavare la macchina il 2 agosto. Quanto al cliente dell'auto insanguinata, esso rimane misterioso, somigliante però, in tutto e per tutto all'imputato, al punto da lasciare credere che sia lui stesso, se non fosse per quel berretto in testa, che confonde le idee...

Servirà forse a schiarirle, il fatto che nel lavaggio compiuto sulla vettura del Verdirame tra le 11 e il mezzogiorno del 2 agosto, i coniugi Bossi si occuparono soltanto di pulire l'esterno, molto sporco. Anche la parte interna, quella volta, apparve in disordine, in condizioni pietose. Ma fu il Verdirame stesso a pregarli di non occuparsene, e a questo si attennero i due garagisti. Quali conclusioni si possono ricavare da queste testimonianze? Sta ai giudici tirare le somme e, eventualmente, ricongiungerle alle immagini dei due automobilisti, che i coniugi Bossi sembrano avere adoperato.

Preoccupazione e nervosismo si sono letti sulla faccia del Verdirame anche durante la testimonianza della portinaia varesina Teresa Bressan. Senza avere l'aria di dire cose molto importanti, anzi, quasi s'aspettasse un «grazie» dalla gabbia, la Bressan ha tolto credibilità al racconto dell'imputato, su un punto molto delicato. Che cosa fece il dentista, la mattina del 2 agosto, appena rientrato da Arma di Taggia? Da come si è visto, intorno a mezzogiorno era alla stazione di servizio per il lavaggio-grassaggio della sua automobile. Ma prima? E' la prima volta che si vede il dott. Verdirame alle prese con la clientela. La portinaia Bressan ce lo mostra, infatti, di ritorno al suo lavoro quotidiano, verso le 9 del mattino, con già qualche persona che lo aspetta in anticamera.

Teresa Bressan: *«Quella mattina io lo vidi entrare verso le 9, gli consegnai un pacchetto di materiale per il suo studio che era lì in portineria, da qualche giorno. Io avvertii che c'era gente di sopra. Verso mezzogiorno io rividi uscire».*

Presidente: *«Ha sentito, Verdirame?».*

Verdirame (in piedi): *«Tra le dieci e il mezzogiorno del 2 agosto mi recai in Svizzera, per fare il pieno di benzina! Può darsi che la portinaia non mi abbia visto uscire».*

Ma la portinaia sembra ben sicura, poi ha buona memoria. Inoltre, fa notare l'avvocato di parte civile Pedrazzini, la Bressan dispone di una guardiola «panoramica», una «gran luce» addirittura, tutta in vetro, quasi una torretta di osservazione innalzata su una specie di palco nel bel mezzo dell'atrio d'ingresso. Pare impossibile che l'uscita del dottore sia passata inosservata ad un occhio tanto attento, a un osservatorio implacabile.

D'altro canto sembra impossibile che il Verdirame si sbagli con le date. Durante quella capatina in Svizzera, egli avrebbe tamponato una macchina straniera. Nell'incidente, egli ha narrato, subì la rottura di un faro, l'ammaccatura del parafango anteriore. «Una cosa da nulla — disse Verdirame giovedì scorso, nel suo interrogatorio, davanti alla Corte d'Assise. — Tanto che non ci fu nemmeno bisogno di interessare la compagnia di assicurazione. L'automobilista che aveva subito il tamponamento constatò che la macchina non aveva danni, ci si strinse la mano e via, ciascuno per la sua strada!».

Ciascuno per la sua strada, quella del Verdirame a Varese. A che cosa fare? In quei primi giorni di agosto il dentista gira per tutta la città, dominato dalla febbre di riparare al più presto la sua macchina. Sono sfilati stamattina davanti alla Corte, una dozzina di meccanici e negozianti di apparati elettrici di Varese. Tutti ricordavano il Verdirame che cerca questo faro, che compera questo faro, che telefona per sollecitare la riparazione del faro. Un faro un po' curioso, pare che un tipo come quello voluto dal Verdirame in tutta Varese non si trovasse per davvero, sulle prime. Sicché tutti gli elettrauto della città sapevano che Verdirame era alla caccia di questo faro. A questo dice di aver urtato un ciclista, a quello spiega che è stato un sasso, a schizzargli su della strada, sul cristallo del faro; e soltanto in un terzo tempo incominciò a parlare di quel viaggio in Svizzera che non trova riscontro nel calendario della signora Teresa.

Nella mattinata si è afflosciato il confronto che ieri prometteva tempesta, fra Giovanni Perotti, buon amico del Verdirame, e Nicola Carrera, il fratello dell'editore assassinato. Il confronto era stato disposto per mettere il Perotti di fronte ad alcune contraddizioni, ma con piccoli lavori di aggiustamento il testimone è riuscito ad evitare complicazioni e smentite. Nicola Carrera ha narrato che cercò di dissuadere la nipote Matelda dal suddividere la villa, al fine di non recare dispiacere al Carrera. Egli era l'unico depositario, ha detto, del segreto dell'esistenza del figlio naturale dell'editore, Dante Amagliani. Egli ha inoltre aggiunto che il fratello teneva una pistola nel comodino. Questa pistola non fu mai più ritrovata.

Gigi Ghirotti

Agostino e Rosa Bossi hanno deposto sul particolare del sangue sull'auto (Tel.)

«Un finanziamento mancato causò il dissesto della Sfiar»

Così afferma il principale imputato del processo Nicolay
La società voleva costruire uno zuccherificio nel Sannio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 ottobre.

Clamorose dichiarazioni sono state rese oggi dall'agente di borsa Giobatta Gualco, il principale imputato del processo Nicolay-Sfiar. Dopo molte reticenze, l'ex-amministratore della «Sfiar» ha parlato dei suoi rapporti con Laura Feola (la donna che per le sue vere o presunte relazioni fu detta «amica dei ministri») e delle assicurazioni avute per realizzare quell'imponente programma di sviluppo che la società si era prefisso e che oggi è contestato agli amministratori come una manovra per far salire le quotazioni dei titoli. Gualco ha attribuito il fallimento dei propri piani ad una «congiura di gruppi industriali concorrenti».

Stamane, dopo essere stato interrogato per la quinta giornata sull'operazione aumento di capitale della «Sfiar» — che, com'è noto, fu la base di tutto l'affare. — il Gualco è stato ascoltato su un altro punto molto importante: la truffa in danno della Nicolay-Sfiar da parte dei cinque ex amministratori. Costoro — secondo l'accusa — si accordarono col sedicente conte Canale e alcuni suoi amici per assegnarsi gratuitamente 220.000 azioni della nuova società per lo Zuccherificio del Sannio. «Il conte Canale — ha detto il Gualco — aveva ottenuto un finanziamento vantaggiosissimo da un ente statale, un miliardo e duecento milioni al tre per cento, restituibili in dieci anni, per la costruzione dello Zuccherificio del Sannio. Il Canale voleva, come contropartita, cento milioni e la metà delle azioni. La pretesa ci sembrò eccessiva. Così trattammo ed ottenemmo di dividere quella metà di azioni tra noi ed il suo gruppo. Poi naturalmente — ha proseguito l'imputato — le avrebbe restituite alla «Sfiar». Non ne avevamo data notizia ufficialmente perché aspettavamo che l'operazione andasse a buon fine».

Il presidente ha chiesto: «Come mai poi non andò a buon esito l'impresa del Sannio?».

Il Gualco ha risposto: «Ci recammo a Roma perché volevamo vedere se il Canale aveva proposto cose concrete. Fummo ricevuti dal ministro De Caro. Nella sua anticamera incontrammo anche la signora Feola, che ci stava aspettando ed entrammo dal ministro De Caro. Più tardi incontrammo l'allora ministro Campilli e si parlò del finanziamento. De Caro era molto propenso all'istituzione dello zuccherificio perché il Sannio era la sua regione».

L'imputato ha proseguito: «Il ministro De Caro ci disse di preparare dei grafici colorati. Siccome a quell'epoca era in Italia una commissione di finanziamento americana, il ministro De Caro ci raccomandò di prepararli colorati perché piacevano molto agli americani».

Il presidente ha chiesto: «Come entrava in tutta questa faccenda la Feola?». E il Gualco: «La Feola era colei che vantava relazioni con alcuni ministri».

Dopo aver spiegato le vicende del mancato finanziamento (sostenendo che l'allora ministro Campilli pareva deciso a finanziare l'impresa), il Gualco ha concluso affermando che il ritardo nel finanziamento per lo Zuccherificio del Sannio fu voluto dai gruppi monopolistici zuccherieri che temevano fosse aperto un nuovo zuccherificio presso Napoli, che avrebbe venduto lo zucchero a minor prezzo del loro. Com'è noto, dal fallimento dell'impresa del Sannio ebbe poi origine il «crack» della «Sfiar». L'udienza è stata poi rinviata a domani mattina.

n. b.

Graziato dal presidente Segni l'ex-legionario «disertore»

Dopo aver combattuto come partigiano, aveva militato nella polizia alleata in Italia - Il Tribunale Militare, però, lo aveva condannato per renitenza alla leva

(Dal nostro corrispondente)
Gorizia, 23 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha graziato Mario Gerometta, di 36 anni, l'ex soldato della Legione Straniera arrestato il 3 settembre scorso a Gorizia e tradotto a Gaeta perché imputato di renitenza alla leva.

Il 14 ottobre, Lina Gerometta, in occasione della visita a Trieste del Capo dello Stato, gli aveva consegnato una supplica, accompagnandola con una serie di articoli apparsi su un quotidiano veneziano, che riportavano la penosa vicenda del fratello. Il 3 settembre Mario Gerometta era stato arrestato mentre alloggiava in un albergo della città: il giorno dopo avrebbe dovuto tornare a Marsiglia in compagnia della moglie, Reine Prigot, e di due nipotini della moglie che poco tempo prima avevano perso i genitori in un incidente stradale. Dopo la sciagura che li aveva resi orfani, i piccini — di due anni e quindici mesi — erano stati affidati a parenti abitanti a Gorizia. Il Gerometta e la moglie erano venuti a prenderli per portarli in Francia, avendo deciso di allevarli e di adottarli.

Nel 1943, quando aveva 17 anni, il Gerometta, fu rastrellato a Gorizia dai tedeschi e costretto ad arruolarsi nelle «SS», per evitare la deportazione. Riuscito a fuggire dalla caserma, il giovane passò ad una formazione partigiana nella quale combatté fino alla Liberazione. Finita la guerra il Mario Gerometta si arruolò nel Corpo di polizia che gli alleati avevano costituito nel territorio della Venezia Giulia. Nel 1951 si dimise dalla polizia e si arruolò nella Legione Straniera dove rimase fino al '56. Ritornato a Gorizia, pensò di regolarizzare la propria situazione militare e si presentò al distretto della città, ormai tornata sotto amministrazione italiana. Alla visita medica fu dichiarato non idoneo e munito pertanto di congedo assoluto. L'ordine di carcerazione in base al quale il giovane goriziano è stato arrestato era stato spiccato in seguito ad una condanna in contumacia ad un anno di reclusione per mancanza aggravata alla chiamata militare. A detta del Gerometta la chiamata non gli fu però mai notificata.

l. a.

marus

invita Signore e Signorine
ai

"POMERIGGI MARUS"

Oggi alle ore 17
sfilata di modelli CORI e CORI-BIKI
della collezione autunno/inverno

Le sfilate si svolgeranno:

ogni giovedì	MARUS - Via Roma 343	Telefono 518-631
ogni venerdì	MARUS - Via Nizza 193	Telefono 693-416
ogni martedì	MARUS - Via Monginevro 18	Telefono 389-176
ogni mercoledì	MARUS - Piazza Statuto 24	Telefono 487-094

Ingresso libero

Prenotazione dei posti che rimarranno a disposizione sino all'inizio della sfilata telefonando ai numeri indicati sopra

marus

TORINO - MILANO - VENEZIA - BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO
LIVORNO - PARMA - FERRARA - REGGIO EMILIA - BIELLA

Una nuova versione sul delitto dell'uomo fatto a pezzi a Chivasso

Francesca Montalbano accusa il nipote: «Lo ha ucciso lui perché era geloso»

Secondo la suocera della vittima, Giuseppe La Bella aggredì Ignazio Sedita mentre era a letto, pugnalandolo alla schiena con un paio di forbici

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 23 ottobre.

Francesca Montalbano, la madre dei tre giovani implicati nel «giallo di Chivasso», insieme con il cugino Giuseppe La Bella, ha dato finalmente al magistrato anche la sua versione sulla morte del genero, pugnalato al cuore e poi tagliato a pezzi. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli ha ripreso stamane alle 10,30 l'interrogatorio della donna, interrotto all'una di notte. La Montalbano, che ieri aveva conosciuto, sia pure per un paio d'ore, la camera di sicurezza, ha avuto modo di riflettere che certe menzogne troppo palesi potevano avere disastrose conseguenze. E così, stamane, si è mostrata più loquace e remissiva. Il colloquio, presente il ten. Grillo, è durato circa tre ore.

Francesca Montalbano, la suocera dell'uomo ucciso tagliato a pezzi a Chivasso

Francesca Montalbano ha insistito nel dire che l'assassino di Ignazio Sedita è stato il nipote Giuseppe La Bella, ma questa volta il suo racconto dovrebbe essere più verosimile. Secondo la donna, che ha ammesso di essere stata informata dai figli, Ignazio Sedita non sarebbe stato colpito durante un litigio, ma mentre si trovava a letto con la moglie.

Giuseppe, innamorato di Lucia, era sconvolto dal ritorno di colui che considerava un rivale. Il Sedita, inoltre, aveva manifestato apertamente la sua intenzione di andarsene con Lucia: «Non possiamo rimanere in questa topaia. Ce ne andremo insieme al più presto». Quando i due sposi si ritirarono dietro il tramezzo che formava la camera da letto, Giuseppe e i due fratelli Montalbano, Francesco e Paolo, rimasero nel vano adibito a cucina. Ma Giuseppe non prese sonno. Il tarlo della gelosia lo rodeva e quando udì, attraverso la sottile parete, un urlo soffocato della donna amata, un lamento doloroso, Giuseppe afferrò le acuminate forbici da parrucchiere che si trovò a portata di mano, entrò precipitosamente nella stanza vicina e colpì Ignazio. L'uomo, sorpreso, non ebbe nemmeno il tempo di reagire: pare che la sua sola colpa sia stata quella di aver dato un morso alle labbra della giovane moglie.

Dopo il delitto sorse il problema di fare sparire il cadavere. Chi ebbe l'idea di farlo a pezzi? «Io non avrei mai fatto una cosa simile» ha urlato Francesca Montalbano al magistrato. Ma Giuseppe, da parte sua, avrebbe invece dichiarato che il macabro suggerimento partì proprio dalla zia. Forse non basterà nemmeno l'istruttoria, che sarà aperta a fine mese, per chiarire il mistero. Il «giallo di Chivasso» rimarrà in sospeso fino al processo.

g. m.

Salvano la cameriera che vuol morire col gas

Biella, 23 ottobre.

(p. m.) Una giovane domestica ha tentato di togliersi la vita per dispiaceri d'amore, ma è stata soccorsa in tempo.

Protagonista dell'episodio è una ragazza di 22 anni, Adriana G., originaria di Pordenone e da qualche tempo a servizio presso una famiglia abitante in via La Marmora. Turbata da un litigio con il fidanzato, la ragazza è tornata a casa, ha aperto il rubinetto del gas e si è seduta in cucina in attesa della morte. Il tempestivo intervento dei padroni l'ha salvata. La giovane guarirà in pochi giorni.

Spara una fucilata a un merlo ma uccide un cane da pastore

Due ragazze lo accusano di averlo fatto volontariamente

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 23 ottobre.

(m.g.) Un cacciatore che ha sparato a un merlo ma ha ucciso un cane è stato denunciato alla magistratura per maltrattamento agli animali, in base all'art. 727, e per esplosioni pericolose. Si tratta del ventenne Franco Rostan, abitante a San Germano Chisone, figlio del locale presidente dell'associazione cacciatori, Enrichetto Rostan. Secondo la denuncia, il Rostan avrebbe sparato intenzionalmente al cane.

Il fatto è avvenuto nella frazione Rune di Faetto del comune di Pramollo. Il Rostan, con due amici, stava scendendo a valle dopo una battuta di caccia. Ad un tratto notava su un prato due ragazze, Vittorina ed Eugenia Reynaud di 22 e 18 anni, che accudivano alle mucche. Con le due ragazze vi era una cagnetta da pastore, di color bianco, chiamata «Lila». Secondo quanto le ragazze hanno affermato, il Rostan, per fare il gradasso, ha imbracciato il fucile, puntandolo sul cane e uccidendolo senza alcun motivo. Le ragazze, spaventate, sono corse a chiedere aiuto al fratello, Piero Reynod, di 24 anni, il quale, dopo avere denunciato il Rostan al nucleo degli agenti zoofili di Pinerolo, si è querelato contro di lui, in base all'art. 638 del Codice Penale.

Il Rostan, da parte sua, si difende asserendo di avere puntato il fucile contro un merlo e di avere ucciso il cane per sbaglio.

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Telef. [illegible]

Pensateci in tempo!
I veleni del fumo non scherzano

Secondo gli scienziati, anche chi fuma solo da poco tempo è sulla via dell'intossicazione. La nicotina, il catrame, e gli altri elementi tossici del tabacco, liberati dall'alta temperatura della brace di sigaretta (fino a 800 gradi) vi avvelenano a piccole dosi, ma continuamente.

I sintomi con cui la natura vi avverte di questa intossicazione progressiva sono il mal di capo, il catarro, l'inappetenza, la tosse mattutina, ecc.

Dopo i quarant'anni bisogna smettere di fumare, oppure bisogna adottare il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo di sigaretta, che riduce la tossicità grazie all'elevato potere assorbente dei veleni del tabacco. BOFIL è in vendita nei tipi «normale» per 100 sigarette e «super» per 150 sigarette.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo di Coverciano primo raduno dopo le sfortunate gare cilene

Prova oggi la Nazionale che giocherà a Vienna

La squadra A sarà formata da: Vavassori; Maldini, Radice; David, Salvadore, Trapattoni; Renna, Giacomini, Altafini, Rivera e Bean - Nella formazione B verranno schierati: Vieri; Burgnich, Guarneri; Tumburus, Janich, Bolchi; Canella, Puja, Nicolè, Corso e Petris - Nel secondo tempo giocheranno pure Anzolin, Buzzacchera, Ferrini, De Sisti e Dell'Omodarme - Dichiarazioni di Fabbri

(Dal nostro inviato speciale)

Coverciano, 23 ottobre.

Questo è il primo raduno degli azzurri del calcio dopo l'avventura cilena, quella storia triste e tutti nota, tanto che non merita ricordarla ancora. Nel ritrovo di apertura vi sono parecchie cose nuove, e prima fra tutte, la sostituzione del «comandante». E' rimasto Spadacini come presidente del settore, ma via Mazza e via anche Ferrari. Niente commissione, ma commissario unico, eletto di recente nella persona di Edmondo Fabbri.

Rivoluzione in testa, rivoluzione anche nei ranghi, e sono molti i volti nuovi che questa sera girano per i corridoi di Coverciano. Vediamo subito l'elenco dei giocatori divisi per ruoli:

Portieri: Vavassori, Anzolin e Vieri.

Terzini: Radice, David, Gori, Buzzacchera e Burgnich.

Centro-mediani: Maldini, Janich, Guarneri e Salvadore.

Laterali: Bolchi, Trapattoni, Ferrini e Tumburus.

Attaccanti: Renna, Pascutti, Canella, Bean, Corso, Bulgarelli, Giacomini, Puja, Rivera, De Sisti, Altafini, Nicolè, Dell'Omodarme e Petris. Questi ultimi due si sono aggiunti alla comitiva su richiesta di Fabbri, data la denuncia di indisponibilità per Bulgarelli, Pascutti, Gori e fors'anche per Canella. I quattro si sono presentati informando però il tecnico azzurro di non poter giocare domani.

Fabbri ha fatto i conti e ha convocato Dell'Omodarme della Spal e Petris della Fiorentina. Mancherà soltanto il portiere Negri, partito sin da ieri mattina con il Mantova per Barcellona.

I giocatori prescelti non dicono nulla di interessante, anche perché molti capiscono che la convocazione è puramente casuale, e che il loro nome sarà depennato dall'elenco al momento della scelta vera, quando si tratterà di ridurre il numero ai quindici, fra titolari e riserve, che partiranno per Vienna l'8 novembre.

Fabbri invece entra in funzione come commissario unico tenendo una regolare conferenza-stampa, durante la quale tenta di spiegare i motivi della scelta: «Si tratta del primo convegno, di un raduno da me voluto per conoscere bene i giocatori a disposizione. E' evidente che ho già un orientamento preciso, ma per ora non posso che annunciare il mio programma a grandi linee».

«Dovrebbe essere un programma da svolgersi nel tempo, in qualche anno, sino al 1966, data dei campionati del mondo in Inghilterra?».

«Verissimo, ma io guardo ai risultati immediati. Quindi utilizzerò anche qualche giovane perché impari dai vecchi che confermerò in squadra».

«E' vero che lei ha un contratto sino ai mondiali del 1966?».

«No, il mio impegno è annuale, solo per questa stagione. Dopo vedremo se dovrò continuare o lasciare l'incarico ad altri».

Cadono così tutte le voci di un contratto stipulato per lunghi anni, e si comprende anche l'affermazione del tecnico romagnolo (Fabbri è nato a Castelbolognese) che vorrebbe anche risultati immediati.

La conferenza-stampa di Fabbri continua: «Domani qui a Coverciano disputeremo una partita di studio, che personalmente completerò nella prossima settimana presenziando o mandando persone di mia fiducia alle gare di campionato. Non dimentichiamo che giovedì 1° novembre sarà in programma a San Siro il confronto Milan-Bologna...».

«La formazione base della nazionale sarà fatta con elementi di quelle due squadre?».

«Evidentemente sì: posso scegliere il blocco difensivo del Bologna o quello del Milan».

«Preferenze?».

«Dirò subito che trattandosi di una gara in trasferta e su un campo difficile come quello austriaco, sarei orientato verso il blocco milanista che ha più esperienza internazionale che non quello bolognese».

«Il blocco del Milan con Salvadore?».

«Senza dubbio. Domani vedrò se la formula è ancora valida».

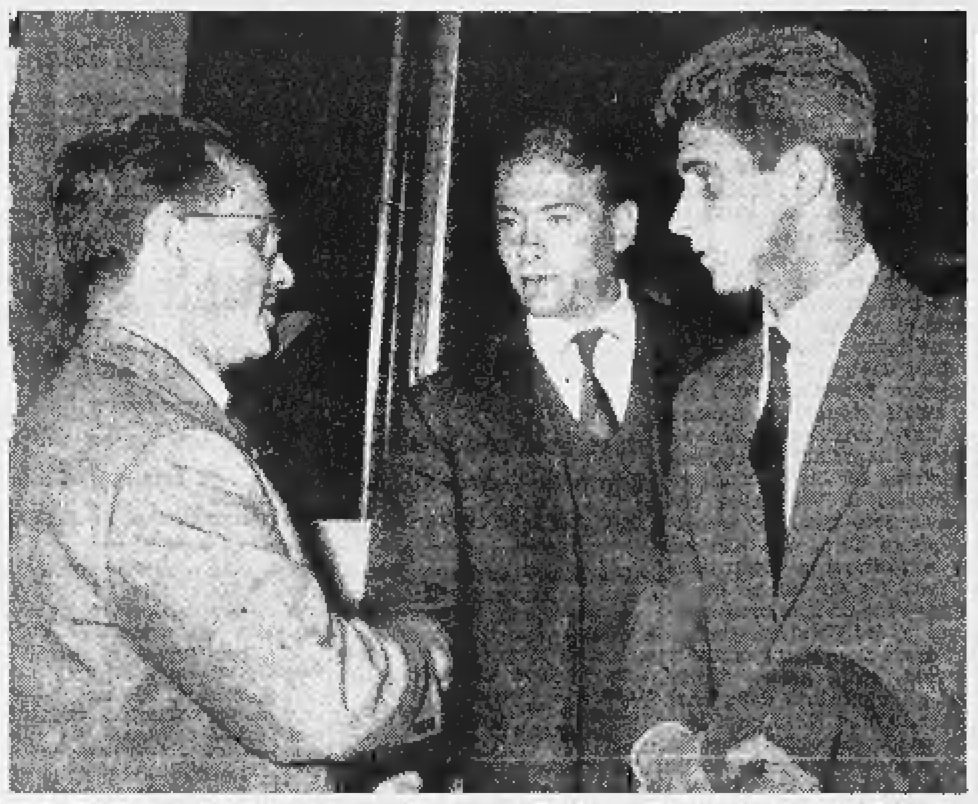
«Già decise le formazioni per il provino?».

«Sì. Mancheranno Pascutti, Bulgarelli e Gori. Quindi giocheranno due squadre così composte: formazione con maglia grigia: Vieri; Burgnich, Guarneri; Tumburus, Janich, Bolchi; Canella, Puja, Nicolè, Corso, Petris. Formazione con maglia blu: Vavassori; Maldini, Radice; David, Salvadore, Trapattoni; Renna, Giacomini, Altafini, Rivera e Bean. Riserve, che giocheranno senz'altro nella ripresa, Dell'Omodarme, Ferrini, De Sisti, Buzzacchera e Anzolin.

La teoria dei blocchi spiegata al popolo... Naturalmente i giocatori hanno capito la situazione e domani si daranno battaglia, anche se gli impegni di campionato potrebbero fermare un po' l'ardore di chi tende a conquistare una maglia azzurra. La nazionale vera, quella per Vienna, nascerà comunque giovedì venturo a San Siro, quando Milan e Bologna si troveranno di fronte in una partita di eccezionale interesse.

Dovremmo ora parlare degli oriundi, tutti scartati da Fabbri meno Altafini, di cui, in questo momento, il commissario tecnico non può fare a meno. E' un principio strano, questo: si vorrebbe costruire una squadra composta da italiani nati in Italia, poi si scende al compromesso di Altafini, perché, si dice, Nicolè non è molto in forma. Non discutiamo la teoria che potrebbe anche essere accettata, ma l'applicazione elastica di un principio morale così importante è senza dubbio ingiustificabile. Colpa di Fabbri o colpa di qualche dirigente di grado più elevato? Chissà! Le perplessità rimangono e non soltanto per questo.

Giulio Accatino



Il C. T. Fabbri (a sinistra) con gli azzurri Radice e Rivera a Firenze (Telefoto)

Il portiere assente dal raduno

Negri portato in Spagna per far dispetto a Fabbri?

Mantova, 23 ottobre.

Vivaci polemiche sportive sono sorte a Mantova in seguito alla voce che il presidente della squadra biancorossa avrebbe negato a Negri, convocato per la nazionale, il permesso di tornare in Italia.

I calciatori mantovani, infatti, e con loro appunto l'azzurrabile portiere, sono attualmente a Barcellona, ove domani sera disputeranno una partita amichevole contro il complesso catalano.

Si dice che Nuvolari già sapesse, prima della partenza per la Spagna, della convocazione di Negri e che il suo rifiuto a «concederlo» alla nazionale non sia altro che un dispetto fatto a Fabbri, neo commissario unico.

Da Barcellona giungono smentite. Il presidente biancorosso si sarebbe trincerato dietro gli impegni assunti dal Mantova di giocare contro il Barcellona con tutti i titolari.

L'episodio si aggiunge ad una serie di fatti duramente commentati dai tifosi: prima la polemica della società con Fabbri, poi l'asta di Sormani, con edizione bis della stessa alla riapertura autunnale delle liste, ora l'episodio Negri.

Le spinte ai corridori

Il muro di Sormano al centro di discussioni

Milano, 23 ottobre.

La «Gazzetta dello Sport» giornale organizzatore del Giro di Lombardia, pubblica stamane un articolo in cui dopo aver ripetuto le sue doglianze per gli scandalosi incidenti accaduti sabato scorso sul «muro di Sormano», tratta delle misure ch'erano state prese per assicurare la regolarità della corsa da essa organizzata.

Il giornale riconosce che il servizio d'ordine è risultato vano: «Ci sarebbe voluto un reggimento — scrive — per contenere le settemila persone che erano riuscite a superare lo sbarramento predisposto all'inizio della salita».

Dopo aver detto che «il "muro" è un monumento che non si tocca», giacché esso risponde ai requisiti tecnici insostituibili per dare alla corsa il suo specialissimo carattere, e che la sua eliminazione equivarrebbe a «sradicare il male col taglio della testa», il giornale conclude con una vaga, assai generica promessa d'impedire, nell'avvenire, il ripetersi dei fatti lamentati. In quale modo, però, non dice. Si limita a ricordare che due anni fa, quando per la prima volta la corsa fu avviata su quel percorso, la posa di una doppia siepe di filo sui due bordi della strada importò una spesa di ottocentomila lire.

L'ultima parola, qui si pensa, spetterà a suo tempo ai poteri sportivi (Lega professionisti oppure Unione velocipedistica) quando si tratterà di approvare il regolamento e il percorso del Giro di Lombardia del 1963, col richiedere agli organizzatori tassative garanzie che assicurino le dovute regolarità della corsa nei vari tratti delle salite.

Vittorio Varale

Nel derby Torino-Juventus anche Locatelli in campo

Si parla del rientro di Lancioni - Smentita dai dirigenti la voce di uno scambio Hitchens-Milani - I bianconeri confermano la squadra che ha battuto la Sampdoria

Locatelli (a destra) e Sivori, l'italo-argentino del Torino e quello della Juventus saranno domenica avversari nel «derby»; Locatelli si è messo ieri d'accordo con i suoi dirigenti; Sivori è indisposto ma spera di guarire in tempo per la partita della rivalità cittadina

Le squadre torinesi hanno ripreso oggi la preparazione in vista del «derby» di domenica prossima. Nel Torino si annunciano parecchie novità, la più importante delle quali riguarda Locatelli. L'attaccante granata ha definito ieri la sua posizione nei riguardi del club, grazie all'intervento del presidente rag. Filippone, e sarà certamente in campo contro la Juventus.

Locatelli, come è noto, desiderava trovare un'altra sistemazione, in quanto l'arrivo di Hitchens e di Peirò gli impedirà di giocare con continuità in prima squadra. Ora però tutti i contrasti si sono appianati. L'italo argentino dovrebbe avere ottenuto, in cambio del suo sacrificio, un ritocco al premio di reingaggio a suo tempo stabilito.

La presenza della mezz'ala, insieme con i rientri quasi certi di Danova e di Peirò, darà all'attacco granata una consistenza ben maggiore rispetto alla prima linea di «emergenza» schierata domenica scorsa a Genova. Per quanto riguarda la difesa, invece, l'allenatore dovrà risolvere alcuni gravi problemi. Alla scontata assenza di Cella si è aggiunta infatti quella molto probabile di Rosato. Il giovane difensore si è presentato ieri al campo, ma gli sono stati prescritti ancora tre giorni di riposo ed è quindi assai difficile che possa scendere in campo contro i bianconeri.

Al posto di Rosato dovrebbe essere confermato il ligure Teneggi, a meno di un recupero in extremis di Lancioni, che non gioca da oltre un mese, essendosi infortunato a Palermo nella seconda giornata di campionato. Oggi il difensore granata farà rientro a Torino e sarà sottoposto ad una visita di controllo da parte del prof. Re. Se l'esame darà esito positivo Lancioni riprenderà subito la preparazione e non è esclusa la sua presenza nel «derby» di domenica prossima.

A Torino giungerà oggi anche Hitchens per concludere nei particolari il suo passaggio dall'Inter ai granata. Il centroavanti inglese ha ritardato di un giorno il suo arrivo poiché ieri ha partecipato a Milano ad un pranzo organizzato in suo onore dal club nerazzurro, durante il quale gli è stata consegnata una medaglia d'oro ricordo, dal suo ex direttore tecnico Helenio Herrera. Sono corse voci relative ad un possibile scambio Hitchens-Milani con la Fiorentina, scambio che lascerebbe un posto di straniero libero tra i granata, ma i dirigenti smentiscono.

Si attendono intanto per domani sera le decisioni dell'Assemblea dei soci del Torino.

Ieri Filippone e Ciliario, che ne saranno i protagonisti, hanno preso parte ad una riunione durante la quale è stata consegnata la croce di cavaliere a Enrico Bachmann.

Alla Juventus Amaral ha diretto ieri il primo allenamento della settimana. Era assente Sivori, sofferente di una leggera indisposizione che non gli dovrebbe impedire tuttavia di partecipare al derby cosicché per domenica è prevista la conferma della squadra vincitrice sulla Samp. Di un episodio piuttosto curioso è stato protagonista Mattrel. Il portiere juventino ha ricevuto un fortissimo tiro di Miranda sul braccio ancora infortunato. L'urto, invece di peggiorare la situazione, ha avuto il sorprendente effetto di restituire al giocatore completamente la scioltezza dell'arto infortunato.

Nella sede del club bianconero si è visto ieri il dirigente palermitano Vilardo, che è venuto a Torino per trattare con la Juventus l'acquisto di qualche giocatore. Il presidente Catella ha escluso però la possibilità che alla società rosanera venga ceduto il portiere Mattrel.

Il dirigente palermitano ha cercato anche di concludere il passaggio di Skoglund ai bianconeri, ma per ora non si è giunti ad alcuna decisione anche perché l'«esame» — se così si può chiamare — che l'attaccante doveva sostenere in Juventus-Real Madrid non ha potuto avere luogo per evidenti motivi. I bianconeri hanno comunque tempo fino al 15 novembre per tesserare lo svedese.

Sempre per quanto concerne Skoglund, si è saputo che il giocatore è stato protagonista sabato scorso di una paurosa avventura in auto.

Skoglund stava recandosi a Milano per assistere al derby, e procedeva a forte andatura sull'autostrada quando scoppiava il pneumatico anteriore destro della sua vettura proprio mentre egli stava sorpassando un camion.

La macchina sbandava paurosamente sulla destra e sfiorando il camion finiva in una provvidenziale piazzuola di sosta dove si arrestava senza danni.

g. f.

Una trasmissione registrata

Austria-Italia per tv?

Trattative anche per trasmettere la partita tra le Leghe italiana e scozzese

Roma, 23 ottobre.

L'incontro Austria-Italia di calcio, a meno di sorprese, verrà teletrasmesso in ampex dalle 18,45 alle 20,15 dell'11 novembre.

La Rai-tv ha anche chiesto di poter teletrasmettere in presa diretta l'incontro Italia-Scozia interleghe del 14 novembre a Roma. La trasmissione dovrebbe avvenire alle ore 14,30 sul primo canale. E' assai probabile che la nostra Lega nazionale accordi il suo benestare, perché venga esclusa dalla teletrasmissione la zona di Roma.

Domenica la prima giornata di campionato

Undici squadre di cestiste in gara nel torneo di serie A

Sarà difficile per il Fiat difendere lo scudetto - La squadra torinese, dopo il ritiro della Donda e della Ogrizovich punta sulle giovani - Esaminate 630 atlete per selezionarne una cinquantina - Il ritiro delle squadre di Udine e di Montecatini

I campionati di pallacanestro, che vanno assumendo in Italia una importanza sempre maggiore saranno da domenica prossima in pieno svolgimento.

Il torneo maschile di prima serie ha passato ormai la quinta giornata ed il Simmenthal e l'Ignis, le più quotate aspiranti alla vittoria finale, si trovano già al comando della classifica a punteggio pieno. Il campionato femminile di serie A, in cui militano due società torinesi, prenderà invece il via domenica prossima.

Le Cestiste del C. S. Fiat che detengono lo scudetto riuscirono la scorsa stagione a conquistare il titolo assoluto superando in un emozionante spareggio disputato sul campo neutro di Verona le atlete dell'Udinese che ormai da parecchi anni riuscivano a dominare nel basket.

Al torneo femminile partecipano quest'anno soltanto undici squadre. Sono venute infatti a mancare le friulane, che si sono ritirate pare per contrasti dirigenziali sorti dopo l'inattesa sconfitta della scorsa stagione, e la Montecatini, una formazione di buona levatura che l'anno scorso si piazzò nelle prime posizioni del suo girone. Al posto delle due grandi assenti è stato iscritto il Venezia, ripescato all'ultimo momento dalla serie B. La Federazione aveva proposto anche al Lanco di iscriversi al massimo campionato ma l'allenatore delle torinesi, Manfredi, saggiamente, ha preferito rinunciare, pensando che è meglio disputare un buon campionato di promozione per poi essere maturi per il lancio in serie A, che essere subito «bruciati» nel massimo torneo dai più esperti quintetti avversari.

La cestista torinese Silvana Grisotto (a destra) in azione

Pertanto, al termine del torneo che sta per iniziarsi, quattro squadre saranno promosse in serie A mentre solo tre saranno retrocesse in B: il numero complessivo delle formazioni partecipanti tornerà così regolarmente a dodici.

Il C. S. Fiat difficilmente, almeno per quanto riguarda quest'anno, riuscirà a confermarsi campione assoluto. Questa non è una previsione pessimistica ma una effettiva valutazione della situazione. Le cestiste Donda e Ogrizovich, che la scorsa stagione avevano contribuito in modo veramente notevole alla vittoria finale della società torinese, hanno deciso di ritirarsi definitivamente dall'attività agonistica, indebolendo così la squadra che per le prime due giornate dovrà rinunciare anche all'apporto della Sesto, squalificata in occasione del torneo estivo di Pietra Ligure per aver protestato contro la decisione arbitrale di espellerla per cinque falli.

Il direttore tecnico Korwin, d'accordo con l'allenatore Pellegrini, ha stabilito comunque di pensare decisamente al futuro della squadra, senza particolari ambizioni per quanto riguarda questo campionato.

Il C. S. Fiat punterà cioè sulle giovani, cercando di formare una squadra di ragazze dalla solida struttura atletica, in modo da poter creare una formazione di primato, dopo un adeguato periodo di preparazione tecnica.

In questa opera di «ringiovanimento», Korwin e Pellegrini hanno visionato ben 630 ragazze e di queste ne hanno scelte una cinquantina che subiranno presto un nuovo e più impegnativo esame.

La società torinese si varrà anche delle cestiste già note Grisotto, Del Mestre, Ciria, Ronchetti e Sesto, ma accanto a loro già nelle prime partite si alterneranno alcune giovani promettenti, quali la Bassino, la Lavia, la Di Rienzo e la Louzar (le ultime due nuovi acquisti).

La seconda squadra torinese partecipante al campionato è l'Oreal-Autonomi. Essa pure appare indebolita rispetto alla scorsa stagione. Due delle sue migliori giocatrici, la Gentilin e la Ghirri, passeranno (anche se la notizia non è stata ancora confermata ufficialmente) alla Pejo di Brescia. Tra i nuovi acquisti (Bucci, Di Sacco, Quagliarini e De Marchi) fa spicco la Bucci, proveniente dalla rinunciataria Montecatini.

Grandi favorite del torneo saranno quest'anno la Standa di Milano, rinforzatasi con l'acquisto della Vio dall'Europhon di Mantova e della Bardon dal Vicenza, e la Philco di Trieste, nelle cui file militano ora le ex-udinesi Pausich, Persi e, forse, Geroni. Qualche possibilità di successo finale va però attribuita anche al C. S. Fiat, che si batterà al massimo per difendere [illegible] re lo scudetto.

Domenica, prima giornata: l'Oreal-Autonomi giocherà a Torino nella palestra Riv, contro la Fontana di Bologna, mentre il C. S. Fiat sarà impegnato fuori casa contro un altro quintetto bolognese, la Libertas Ultravox.

m. c.

Dirigenti arbitrali e «Lega» esaminano le polemiche dichiarazioni di Bonetto

Grignani sarà interpellato sulla gara Spal-Roma - Il portiere Cudicini è guarito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 ottobre.

Il presidente della Lega Nazionale dott. Giorgio Perlasca, ha esaminato stasera col commissario agli arbitri Renato Pasturenti la situazione dell'organo tecnico e dei direttori di gara alla luce delle recenti polemiche relative al caso Bonetto, ed anche in relazione all'esposto presentato dalla Roma in merito al discusso arbitraggio del milanese Grignani a Ferrara.

Il commissariato arbitri ha la facoltà di sospendere un direttore di gara fino a un massimo di due mesi (per un provvedimento di maggiore gravità occorre il deferimento dell'Associazione Italiana Arbitri, che dopo le dovute contestazioni può infliggere una sospensione più prolungata, giungendo fino alla radiazione dai ruoli).

In base a quanto si è saputo stasera dal commissario agli arbitri nessun procedimento è in corso nei confronti del sig. Bonetto che, designato per la partita Napoli-Fiorentina, chiese di essere esentato per qualche turno, spiegando poi, con una rispettosa lettera indirizzata al presidente dell'A.I.A., i motivi del suo scoraggiamento. La risposta del conte Giulini, redatta in tono amichevole e comprensivo avrebbe dovuto chiudere la questione, tuttavia il commissario agli arbitri si è riservato di interpellare Bonetto (attualmente in Francia per questioni di lavoro).

Anche Grignani, che ha diretto la partita Spal-Roma sarà interpellato quanto prima. E' stato infine precisato che gli arbitri Righi e Derobbio sono stati finora poco utilizzati perché ammalati e che Rigato tornerà presto ad arbitrare.

Il Consiglio direttivo della Spal ha emesso, sempre in merito a Spal-Roma, un comunicato nel quale ribadisce che gli episodi che hanno determinato i noti incidenti sono stati «assolutamente casuali ed involontari, alcuni dei quali peraltro imputabili agli stessi giocatori dell'A. S. Roma», ed esprime «il più vivo rammarico per l'atteggiamento assunto dal Consiglio direttivo dell'A. S. Roma».

Il portiere giallorosso Cudicini, infortunatosi domenica scorsa e ricoverato all'Arcispedale Sant'Anna con sospetta contusione cranica, è stato dimesso oggi nel tardo pomeriggio clinicamente guarito. Cudicini, che era stato visitato in questi giorni dalla moglie, è partito da Ferrara diretto a Roma accompagnato dalla consorte e dal dott. Montagna, della Federazione medici sportivi ferraresi. I sanitari dell'Arcispedale Sant'Anna non escludono che il giocatore possa essere in campo già domenica per il prossimo confronto.

l. c.

Anche Carlo Mario Abate al Rallye della Subalpina

Il pilota farà il cronometrista

Al Rallye dei giornalisti della Subalpina, che parte oggi da Torino parteciperà anche Carlo Mario Abate. Il pilota è uno dei migliori in Italia ed ha vinto tra l'altro la Mille Miglia '59, la Coppa Inter Europa a Monza, e quest'anno la «3 Ore» di Clermont Ferrand e la Ollon-Villars. Ha anche gareggiato con la «formula 1». Abate: è appena rientrato da Parigi, dove stava ottenendo un buon piazzamento nella 1000 Km. quando ha dovuto arrestarsi per guasto meccanico.

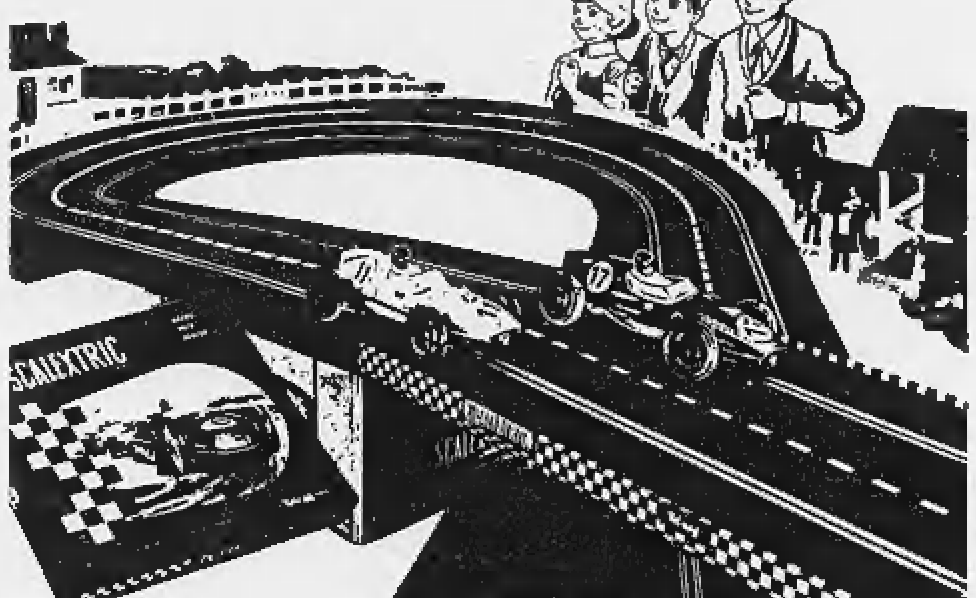
Carlo Mario Abate, con simpatica sportività, ha accettato di fare da secondo, cioè sarà cronometrista. La sua presenza aggiunge una nota di interesse alla manifestazione torinese.

Nel Rallye della Subalpina saranno al via stamane 37 equipaggi.

La riunione di boxe che si svolgerà domani sera alle 21 a Salsomaggiore e avrà come numeri di centro gli incontri Lopopolo-Dantas (leggeri) e Zamparini-Leray (gallo) sarà ripresa per televisione.

Gli incontri di tennis per il campionato piemontese al Palazzo dello Sport di Torino hanno dato i seguenti risultati: Singolare maschile: Magnaghi b. Bouvet 7-5; 6-2; Roccardo b. Bartolini 6-0; 6-2; Allimani b. Dolza 6-3; 6-1; Molinari b. Piglia 7-5; 3-6. Singolare femminile: Motta b. Rossetti Fiore 6-3; 6-2; Martina Gise b. Buffa Irene 6-3; 6-1.

(Ria pubblicità [illegible] 233



un giuoco meraviglioso

PISTA "MAGICA"

Triang

SCALEXTRIC

giuoco sportivo a comando elettrico per gare su circuiti in miniatura con automodelli.

"Scalextric" è entusiasmante; sviluppa nei giovani prontezza di riflessi e senso di emulazione.
Si monta e si smonta in casa, presto e facilmente, in poco spazio.

Sceglietе, fra i vari modelli di circuito, quello preferito. Lo potrete ampliare a piacere, aggiungendo elementi staccati di pista, curve speciali, ponti, impianto di illuminazione, segnali e altri interessanti accessori.

"Scalextric" è in vendita nei migliori negozi di giocattoli. Se non lo trovate dal vostro abituale fornitore, chiedete alla:
"Lines Bros Italiana" S.p.A. - Via Amadeo 41 - Milano,
l'opuscolo illustrativo e l'elenco dei negozi della vostra zona.

Il bilancio della Giustizia alla Camera

Il ministro indica le norme per la promozione dei magistrati

Altre dichiarazioni: il matrimonio rimane indissolubile, migliorare la posizione dei figli naturali, necessaria qualche modifica alla legge Merlin

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 ottobre.

Il ministro della Giustizia Bosco, concludendo oggi alla Camera il dibattito sul bilancio del suo dicastero, ha dichiarato che il problema dell'organico e delle promozioni dei magistrati può dirsi avviato a soluzione. Escludendo i progetti di legge del socialista Amadeo e del liberale Bozzi, la soluzione trovata dal Ministero in accordo con i magistrati si basa anzitutto sulla riaffermata esclusione di ogni rapporto di gerarchia tra gli organi dell'ordine giudiziario.

Quanto alla progressione nelle funzioni, si prevede che il passaggio alle funzioni di consigliere di Corte d'Appello possa conseguirsi: a) per concorso e per esame, dopo un congruo numero di anni dalla nomina a magistrato di Tribunale e soltanto per un decimo dei posti disponibili; b) per scrutinio con la qualifica di merito distinto dopo 11 anni, nei limiti dei posti disponibili, ed in ogni caso dopo 13 anni dalla nomina a magistrato di Tribunale; c) per scrutinio con la qualifica di merito semplice dopo 11 anni, nei limiti dei posti disponibili, per lo scrutinio stesso, e in ogni caso dopo 15 anni dalla nomina a magistrato di Tribunale.

Il passaggio alle funzioni di consigliere di Cassazione si consegue: a) per concorso per esame, dopo un congruo numero di anni dalla precedente nomina e per un decimo dei posti disponibili; b) per scrutinio con la sola qualifica di merito distinto, dopo nove anni dalla nomina a magistrato d'Appello, nei limiti dei posti disponibili, ed in ogni caso dopo dodici. In tal modo si evita la critica che era stata rivolta al disegno di legge governativo di non assicurare, neppure a parità di merito, la certezza della progressione.

Inoltre, per i magistrati che avevano maturato il diritto a partecipare ai concorsi per titoli non banditi negli anni 1960, 1961 e 1962, si prevede uno scrutinio ad essi riservato per la copertura delle vacanze ordinarie sia in Appello che in Cassazione.

« La soluzione proposta per il passaggio dei magistrati in Corte d'Appello e in Corte di Cassazione — ha proseguito il Ministro — resterà in vigore fino all'approvazione del nuovo ordinamento giudiziario. Ma ciò non significa che la nuova legge debba avere una scadenza fissa e una data predeterminata ».

Il Ministro ha poi accennato a diversi altri problemi, soffermandosi sui problemi del diritto familiare. Egli ha confermato la sua opposizione ad ogni modifica che tenda a scalfire l'indissolubilità del matrimonio. Meritano invece di essere rivedute la posizione della donna nella famiglia e quella dei figli nati fuori del matrimonio nonché i problemi relativi al patrimonio familiare, alla affiliazione e all'adozione.

Il sen. Bosco ha concluso confermando la necessità di modifiche alla legge Merlin, escludendo però ogni possibilità di ritorno ad un « inammissibile regime di prostituzione regolamentata ».

La Camera ha quindi approvato i capitoli del bilancio.

f. d. l.

Diminuiscono le case costruite con il contributo dello Stato

Relazione del ministro Sullo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 ottobre.

(f. d. l.) L'andamento delle opere pubbliche e la nuova legge urbanistica sono stati i principali argomenti trattati dal ministro dei Lavori Pubblici Sullo oggi alla Camera a conclusione del dibattito sul suo dicastero.

Per la prima volta da molti anni a questa parte — ha detto il ministro — l'importo globale dei lavori eseguiti per opere pubbliche segna una stasi, anzi un leggero regresso rispetto all'anno precedente: 783 miliardi nel 1961 contro 795 nel 1960. Ancora più marcata è la differenza negativa per i lavori iniziati: 763 contro 830 miliardi. Nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il ritmo meno sostenuto risulta confermato: 314 miliardi contro 350.

Il fatto è ancora più grave se si tien conto dell'aumento dei prezzi, per cui il volume delle opere a parità di spesa risulta minore. Dato questo ritmo i conti finali del 1962 confermeranno un ulteriore regresso. In termine di giornate-operaio si ha nel primo semestre di quest'anno una diminuzione del 20 %, anche per effetto dell'aumento di produttività.

Analizzando in dettaglio i vari settori, risultano in aumento i lavori stradali (raddoppiati in cinque anni, in valore, pur impiegando la metà di giornate lavorative), in leggero aumento l'edilità pubblica, stabili i lavori di bonifica, in moderata espansione le opere igienico-sanitarie. E' invece in netta diminuzione il settore delle abitazioni costruite per conto dello Stato o con il suo contributo.

Dai 232 miliardi di lavori del 1959 siamo scesi ai 162 miliardi del 1961. Nel primo semestre di quest'anno 58 miliardi di opere contro 85 del 1961. La cifra globale a fine d'anno, se si continuerà di questo passo, non sarà superiore ai cento miliardi. Il calo è dovuto in parte alla diminuita attività del ministero, in gran parte alla stasi dell'Ina-Casa. Né l'edilizia privata, cresciuta del 4,7 per cento nel 1961, ha compensato quello regresso.

L'incremento privato è troppo debole rispetto alle necessità del Paese e si deve ritenere che la carenza dell'edilizia sovvenzionata abbia aggravato i problemi del caro-fitto e lasciato insoluto il disagio di alcune regioni.

Il ministro ha qui affermato che occorre procedere ad un coordinamento delle attività dei vari enti costruttori, sotto la direzione del ministero dei Lavori Pubblici, e ha poi allargato il suo discorso alle necessità di profonde riforme nella struttura del ministero e della legislazione per impostare una politica dei lavori pubblici che si armonizzi con la programmazione generale. Tale politica deve essere realizzata attraverso grandi piani di settore, tutti pluriennali, per i porti, le idrovie, per gli ospedali, gli acquedotti e le fognature, oltre che per la casa. Tra la fine della legislatura e l'inizio della prossima tali piani dovranno essere approntati.

Quanto alla legge urbanistica il ministro ha detto che essa non ha nulla di rivoluzionario, limitandosi ad adottare istituti già utilizzati e sperimentati nel nostro ordinamento, generalizzandone la applicazione. I suoi principi fondamentali sono i seguenti: 1) pianificare rapidamente secondo gli esclusivi interessi pubblici; 2) consentire che i Comuni ed i soggetti pubblici acquisiscano ad un prezzo equo le aree indispensabili per i servizi pubblici e sociali; 3) porre tutti i proprietari su un piano di parità, in relazione alla legge urbanistica; 4) semplificare al massimo i servizi urbanistici e contenerne il costo di gestione.

Infine un accenno agli sviluppi della rete idroviaria, ai problemi della statizzazione delle strade provinciali (« bisogna accelerare ») e al ponte sullo stretto di Messina per il quale si è ancora alla fase dello studio tecnico. Tra breve comunque sarà affrontato dal presidente del Consiglio anche il problema del finanziamento. Sono stati poi approvati i capitoli del bilancio.

Continua al Concilio l'esame delle questioni di liturgia

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 23 ottobre.

Continuano al Vaticano II gli interventi sullo schema della liturgia. Questa mattina ha assunto la presidenza il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, e la seduta ha avuto inizio con un rituale solenne per la intronizzazione del Vangelo, di cui non è stata data spiegazione, ufficialmente, ma che in via ufficiosa è stata commentata quasi come una implorazione per la pace del mondo, messa in serio pericolo dagli ultimi sviluppi della situazione internazionale. Uno dei sottosegretari del Concilio, mons. Villot, coadiutore dell'arcivescovo di Lione, muovendo dalla statua bronzea di San Pietro, rivestita dei paramenti pontificali, ha portato il Vangelo, tra due ceri accesi, lungo tutta la navata centrale, mentre i conciliari cantavano ad una voce il « Laudate Dominum ».

Un comunicato ufficiale ha posto in risalto che nei vari orientamenti espressi si riflettono le esperienze e le problematiche diverse che rivelano tuttavia un'identica volontà di affermare il valore intrinseco della liturgia. Non mancano, e provengono da settori diversi, richieste di riforma più o meno accentuate, e verso di esse il comunicato cita un brano della Enciclica di Pio XII « Mediator Dei ». Nel documento di Papa Pacelli — che con l'essere citato nel comunicato conclusivo dei lavori odierni viene implicitamente indicato come la linea direttiva di ogni saggia discussione liturgica — si distinguono nella liturgia elementi umani ed elementi divini, i primi modificabili « secondo le esigenze dei tempi, delle cose e delle anime », i secondi immutabili.

Pio XII diceva che in questo campo bisogna evitare nei confronti del passato due atteggiamenti egualmente estremisti, quello cioè di un attaccamento cieco e l'altro opposto di un disprezzo totale.

Dopo la conclusione della seduta, i due osservatori-delegati del patriarcato di Mosca archimandrita Kotliarov e arciprete Borovoj hanno fatto la loro comparsa nell'ufficio stampa del Concilio, affollato in quel momento di giornalisti. E' stato richiesto loro un giudizio sulla situazione mondiale, ma essi dapprima hanno opposto alle domande, formulate nelle lingue più svariate, il più assoluto silenzio. Poi l'arciprete Borovoj si è deciso a rispondere in inglese ed in polacco: « Non conosciamo alcuna lingua perché in qualsiasi lingua non sapremo dire nulla ».

Poi il rappresentante russo ha detto qualcosa a mezza bocca, che un corrispondente americano ha tradotto: « Siamo un popolo di navigatori ».

f. p.

L'abito «spagnolo» di Linda Christian

L'attrice americana nell'« atelier » romano del sarto Schuberth. Il creatore d'alta moda sta dando gli ultimi ritocchi ad un originale abito di « linea spagnola » da lui disegnato per la stella del cinema di Hollywood (Telefoto « Associated Press »)

L'epidemia ha colpito la zona del quartiere popolare

Sono saliti a trentasei i casi di tifo a Domodossola per l'acquedotto inquinato

Il decorso del morbo è benigno - Ai ricoverati dei giorni scorsi la febbre è diminuita - Forse la rottura d'una condotta ha infettato l'acqua potabile: un campione inviato all'esame batteriologico - Vaccinati i commercianti e distribuiti medicinali alla popolazione

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 23 ottobre.

L'epidemia di tifo che ha colpito Domodossola non accenna a diminuire: anzi, oggi sono stati denunciati altri dieci casi. Salgono così a trentasei le persone affette dal morbo. Come per i casi precedenti la zona particolarmente colpita è la Cappuccina, l'alta via Scapaccino e i dintorni del Piano Vagna, cioè il quartiere popolare della città.

Il decorso della malattia — hanno confermato questa sera i medici — è benigno. Nessuno dei ricoverati all'ospedale presenta caratteri di gravità. Per i primi colpiti, quelli la cui degenza dura da due-tre giorni, la febbre è già diminuita notevolmente. Ora essi sono entrati nella fase normale della malattia.

Stamane, nell'ufficio del sindaco dott. Ferrari, si è tenuta una riunione alla quale hanno preso parte il medico provinciale dott. Lombardo, l'ufficiale sanitario di Domodossola dott. Fortis e un dirigente dell'Ufficio igiene e profilassi di Novara.

Nel corso della riunione sono state esaminate e vagliate le possibili cause che hanno determinato l'epidemia. Prende sempre più consistenza la tesi che le origini del tifo siano da ricercarsi in un inquinamento delle acque potabili dell'acquedotto. Lo confermerebbe non soltanto una prima e sommaria indagine condotta dall'Ufficio sanitario in collaborazione con l'Ufficio tecnico, ma anche il fatto che proprio nella zona di massimo sviluppo della malattia è stata registrata e constatata una infiltrazione d'acqua dovuta alla rottura delle condotte dell'acqua potabile. L'acqua di questa zona, prelevata oggi, è stata inviata all'Ufficio igiene di Novara. Si attende adesso l'esito dell'esame batteriologico.

Circa le misure da adottare per fronteggiare l'epidemia, il Comune, sempre nel corso della riunione di stamane, ha concordato con le autorità sanitarie il testo di un manifesto, che è già stato affisso in città. In esso si raccomandano alla popolazione alcune norme igieniche e soprattutto si invitano le massaie a portare alla massima ebollizione tutti i generi alimentari e le bevande.

E' proseguita poi la vaccinazione di tutti i commercianti e degli addetti alla distribuzione della frutta, della verdura e del latte. Continua anche, a cura dell'Ufficio sanitario cittadino, la distribuzione dei medicinali e degli antibiotici. La cittadinanza affluisce costantemente e con calma agli sportelli e ritira la bustina con le pastiglie.

Sugli sviluppi futuri dell'epidemia è difficile azzardare un pronostico. Indubbiamente il numero dei colpiti è destinato a subire un aumento come sembra debba essere nella logica dei fatti. Anche se si potesse isolare completamente il « virus », occorrerebbero diversi giorni per poterlo debellare. Per quanto la situazione non sia allarmante, indubbiamente il numero dei colpiti fino ad oggi raggiunto è notevole, soprattutto se si considera che da diversi anni a questa parte non si registravano casi così numerosi.

L'Ufficio sanitario ha confermato questa sera che l'epidemia non desta preoccupazioni, non solo per il decorso della malattia, ma anche per gli sviluppi futuri, soprattutto perché sia il Comune che l'Ufficio medico provinciale stanno adottando con urgenza tutti i provvedimenti atti a fronteggiarla.

g. b.

Contro gli ex amministratori

Nuova imputazione per la « Sutto e Gaino »

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 23 ottobre.

(g. p.) Il commissario liquidatore della ex banca Sutto e Gaino ha presieduto oggi nel pomeriggio una riunione alla quale hanno partecipato l'avv. Enrico Piola, presidente del comitato di sorveglianza, il dott. Tommaso Garassino, vicedirettore della Cassa di Risparmio, il notaio Giovanbattista Santi e il signor Giuseppe Timossi membri dello stesso comitato.

E' stata naturalmente esaminata la situazione della banca: l'effettiva consistenza delle passività e l'ammontare di quanto si è potuto finora realizzare. Com'è noto, il *deficit*, valutato in un primo momento a ottocento milioni di lire, sarebbe salito a un miliardo e quattrocento milioni. Dei tre miliardi di lire in deposito alla Sutto e Gaino a partire dal 30 aprile scorso, grazie allo stanziamento di ottocento milioni a fondo perduto effettuato dalla Cassa di Risparmio di Torino, è stato corrisposto ai depositanti una prima quota del 50 per cento: è stato quindi rimborsato un miliardo e mezzo complessivo.

Le irregolarità riscontrate nella gestione della banca devono essere molto gravi se, come risulterebbe, il liquidatore ha ritenuto di respingere alcune domande di insinuazione al passivo dell'azienda, ritenendole difettose di prova.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Acqui ha intanto iniziato l'istruttoria nei confronti dei due contitolari Alberto Gaino di 68 anni e Giovanni Sutto di 38 e di Tomaso Gaino di 40, procuratore generale, colpiti da ordine di cattura e tuttora irreperibili. Oltre che di bancarotta i tre ex amministratori sono imputati di avere sottratto seicento milioni, cifra che avrebbe dovuto essere versata alla Banca d'Italia a garanzia dei tre miliardi di depositi.

I rapinatori della banca sapevano quanto denaro c'era nella cassaforte

Si sospetta che avessero un terzo complice, probabilmente una persona conosciuta a Barbania - Nessuna traccia dell'auto sparita in direzione di Leinì

Il commerciante Remo Galliano ha visto mentre fuggivano in auto gli autori della rapina di Barbania

(Nostro servizio particolare)

Ciriè, 23 ottobre.

Ancora nessuna traccia dei due giovani banditi che ieri pomeriggio — mascherati e armati di rivoltelle — hanno rapinato la succursale di Barbania della « Cassa di Risparmio ». Non è stata rinvenuta neppure l'auto dei malviventi, una « Giulia » nuova, violetta, targata Torino 472034 e rubata al rappresentante d'auto Alessandro Ravera, a Ivrea. I carabinieri hanno saputo che, nella mattinata di ieri, la stessa macchina, nei pressi di San Francesco al Campo, avrebbe gettato dai finestrini sei bottigliette di plastica vuote, e un pacchetto di *dépliants* del « Salone della Tecnica ». Perché? E' un mistero.

Stamane alle 9 il rag. Luigi Bertino, unico impiegato della succursale, è tornato puntualmente al suo lavoro. « Sono riuscito a dormire — ha detto — ma ho sognato sparatorie e auto in fuga... ». Mentre il ragioniere sbrigava i clienti (molti di meno, però, dei giorni soliti) gli ispettori della « Cassa di Risparmio » hanno tirato le somme dell'ammanco. La rapina ha fruttato ai banditi un milione e 180 mila lire. L'impiegato ha atteso, fino a sera, che i carabinieri lo interrogassero ancora e gli mostrassero l'album delle foto segnaletiche dei pregiudicati. Ma gli inquirenti hanno impiegato la notte e tutta la giornata in una serie di battute sulle strade del Canavese, bloccando i crocevia e controllando un certo numero di individui sospetti. Non risulta che siano stati operati dei « fermi ».

Barbania, un paese di [illegible] abitanti, è sulla provinciale Front-Cuorgnè. La sua banca è una delle più piccole, gli incassi modesti. Gli stessi clienti, quando debbono compiere qualche operazione, vanno a Ciriè. Il cassiere non è armato, da sette anni lavora da solo nella succursale. Perché i banditi hanno scelto proprio questa agenzia? Se lo chiedono anche gli inquirenti e concludono affermando che il « colpo » presenta due aspetti singolari.

Innanzi tutto i rapinatori hanno agito con sicurezza, come se conoscessero bene il posto e sapessero che la cassaforte, ieri, custodiva una delle cifre più alte del suo normale giro di denaro (l'incasso massimo è stato, mesi fa, di un milione e mezzo circa). L'altro elemento è la strada presumibilmente percorsa nella fuga: pare che l'auto, uscendo dal paese, abbia seguito una carrareccia della quale non conoscevano l'esistenza neppure i carabinieri. E' certo ch'è stata vista percorrere la Grangia di Front e imboccare, a Rivarossa, la strada per Lombardore (di lì, poi, avrebbe potuto proseguire per Leinì o deviare verso l'autostrada per Ivrea).

Da questi due fatti singolari nasce l'ipotesi che alla realizzazione della rapina non sia estraneo qualcuno del luogo. Anche per chiarire questa circostanza — se i due banditi abbiano avuto un complice — domani i carabinieri interrogheranno ancora il commerciante in verdura Remo Galliano di 72 anni e il sarto Giuseppe Cravotto — cinquantenne — dinanzi ai quali sfrecciò l'auto in fuga.

Le impronte digitali rilevate sul telefono e sullo sportello della cassaforte e l'orma di una suola di gomma trovata sul bancone dell'agenzia (dovrebbe appartenere alle scarpe del secondo bandito) sono state inviate alla Scuola Superiore di Polizia. Se chi ha fatto il « colpo » è un pregiudicato, le impronte potranno favorirne l'identificazione.

Sembrava ieri che i banditi — appena usciti dal paese — avessero cambiato macchina, abbandonando quella rubata, proseguendo con l'altra in modo da poter passare indisturbati attraverso i posti di blocco. Ma della vettura nessuna traccia. E anche questo è un mistero.

g. f. m.

Condannato un automobilista per aggressione ad un casellante

L'episodio avvenuto a un passaggio a livello presso Alessandria - L'imputato era indispettito per la troppo prolungata chiusura dei cancelli

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 23 ottobre.

Un automobilista, imputato di aggressione al custode di un passaggio a livello, è stato condannato a sei mesi di reclusione, con i benefici della legge, per oltraggio a pubblico ufficiale. L'automobilista, il trentunenne Enrico Lombardi abitante a Spinetta Marengo, è comparso questa mattina in giudizio al Tribunale di Alessandria.

L'incidente rievocato oggi si è svolto una sera dell'ottobre 1961, al passaggio a livello di Valle Quarta, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Arona. Il Lombardi giunse al passaggio a livello su una « Bianchina », in compagnia degli amici Luciano Guzzon, di 50 anni, abitante a San Michele Mondovì, e Innocenti Lazzari, di Padova, e lo trovò chiuso. Dovevano transitare due treni merci a brevissimo intervallo l'uno dall'altro e poiché i cancelli erano ormai abbassati da parecchi minuti, i tre automobilisti incominciarono a protestare. Il Lombardi, infine, scese di macchina e chiese al custode del casello, il cinquantasettenne Pietro Saronni, quanto si fosse ancora da attendere.

Che cosa sia realmente accaduto a questo punto è difficile stabilirlo. Il Saronni dice che mentre cercava di spiegare il perché della prolungata chiusura venne aggredito e colpito dal Lombardi e riportò lesioni guarite in sei giorni. Il Lombardi controbatte che il casellante, alla sua richiesta, rispose insultandolo: quindi lo colpì al capo con l'asta della bandierina, producendogli lesioni guarite in quattro giorni. E' certo che i due vennero alle mani e furono divisi dal Guzzon e dal Lazzari, mentre la figlia del casellante richiedeva telefonicamente l'intervento della polizia ferroviaria.

Al termine delle indagini, il maresciallo Caramello ha denunciato all'autorità giudiziaria il Lombardi, che è stato poi rinviato a giudizio. Anche durante l'odierna udienza i protagonisti non hanno modificato il primo racconto. I giudici, accogliendo la richiesta del difensore, avv. Pagliano, hanno riconosciuto il Lombardi colpevole soltanto di oltraggio a pubblico ufficiale, respingendo la seconda imputazione, di resistenza.

Particolare curioso è il fatto che il casellante di Villa Quarta non è nuovo a tali disavventure. In questi ultimi anni, infatti, almeno sei o sette volte il Saronni ha subito l'aggressione di automobilisti indispettiti per la troppo prolungata chiusura del passaggio a livello.

f. m.

Bimbo senza occhi e braccia nato in una clinica ad Arezzo

Il piccolo presenta anche malformazioni ai piedi - Sembra che la madre non abbia fatto uso di tranquillanti

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 23 ottobre.

Stasera, in una clinica di Arezzo, è nato un bambino senza braccia, senza bulbi oculari e con gravi malformazioni ai piedi. Il bimbo è stato ricoverato, poco dopo la nascita, all'Istituto provinciale per l'infanzia, e ora si trova sotto osservazione del professore Calamari.

Nel primo pomeriggio, una giovane di venticinque anni è stata ricoverata d'urgenza nella clinica, in quanto i medici avevano accertato che il parto si presentava piuttosto difficoltoso.

In serata l'evento si è risolto felicemente per la madre, grazie alle premure di una dottoressa e di una ostetrica. Il neonato però presentava gravi deformità. E' stato subito allontanato dal letto della madre.

Non appena si è propagata la notizia del disgraziato parto, c'è stato chi l'ha collegato al talidomide, il terribile tranquillante che ha provocato tanti casi di focomelia in Germania, in Inghilterra ed anche in America. Gli ambienti medici sono propensi a credere che si tratti di un caso di focomelia.

Sembra accertato che la giovane madre, che ha già una bimba di due anni perfettamente normale, durante quest'ultima gravidanza non abbia fatto uso di alcun tranquillante, mentre invece si è sottoposta ad una cura ricostituente.

g. c.

Devastata dal fuoco una cartiera cuneese

Cuneo, 23 ottobre.

(s. m.) Lo scoppio del motorino di avviamento di una macchina per triturare la carta grezza ha provocato verso le 17 un incendio in un reparto della cartiera di Roccavione. Dieci operai che si trovavano nel locale sono riusciti a porsi in salvo, poco prima che crollasse il soffitto.

Oggi lo stile di una donna comincia dalle calze... e se la donna ha stile le sue calze sono calze Ambrosiana!

calze AMBROSIANA stile internazionale

La "nuova linea" delle calze Ambrosiana Retedoro dà uno slancio tutto nuovo alle vostre gambe, una linea perfetta, luminosa.

Retedoro Ambrosiana e tutte le calze Ambrosiana sono di eccezionale resistenza ed elasticità, in una infinita gamma di colori di moda!

IN FILATO Helion ...CHE FIBRA!

Rappresentante PIEMONTE: Rag. BELLINA Via C. Colombo 17 - Telefono 583-373 - TORINO

DEBOLI DI UDITO

MAICO *Minneapolis - USA*

VINCE LA SORDITÀ

Occhiali acustici per via aerea ed ossea Membranette - Apparecchi da taschino

MAICO - Via Magenta, 20 - Tel. 41-767 - TORINO

UN CIONDOLO D'ORO AL CONSUMATORE FEDELE

Un ciondolo d'oro è unito a un tubetto ogni 12 del pacco originale (formato grande) e a un tubetto ogni 36 nel pacco del formato medio.

CETOL

DENTIFRICIO ANTIBATTERICO

DENTI SMAGLIANTI, SORRISO SPLENDENTE

Il raccolto supererà del 20-30 per cento quello del '61

L'uva è abbondante e i prezzi scendono

La siccità non ha fatto molti danni: la produzione vinicola del Piemonte sarà di 6 milioni di ettolitri - Nell'Astigiano settentrionale e nell'Albese le quotazioni sono inferiori all'anno scorso L'elenco dei prezzi nelle provincie di Alessandria, Asti e Cuneo

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 23 ottobre.**

Ultimi giorni di vendemmia. Sulle strade di collina arrancano carri e bigonce colmi di grappoli, trainati da trattori o da buoi. Le tiepide giornate autunnali hanno completato la maturazione delle uve che sono ora più succose e zuccherine, e risultano dagli accertamenti in corso più abbondanti di quanto era previsto. La siccità ha danneggiato soltanto i vitigni che coronano le creste delle colline o che affondano le radici in terreni sabbiosi, eccessivamente aridi; la grandine ha fatto pochi danni.

L'abbondanza del raccolto ha avuto però una grave ripercussione per i produttori sui prezzi di mercato che sono progressivamente scesi in quasi tutte le zone, ma specialmente nel nord dell'Astigiano; le quotazioni sono più resistenti nel settore meridionale di Acqui e Ovada. In complesso i prezzi in molti luoghi sono simili a quelli dell'anno scorso, mentre in altre zone, come nell'Albese, segnano sensibili ribassi. Chi si è affrettato a vendere le uve ancora appese ai tralci, ha spuntato un centinaio di lire di più al miriagrammo: chi compera ora ottiene un prodotto migliore a prezzo più conveniente.

Entro la settimana il raccolto dell'uva sarà completato e ne conosceremo i dati precisi che saranno certo superiori del 20-30 per cento a quelli dell'anno scorso. La produzione media di vino nel Piemonte oscilla fra 5 e 7 milioni di ettolitri: quest'anno supererà i 6 milioni.

Nella provincia di Asti lo Ispettorato agrario sta compiendo gli ultimi accertamenti: secondo le previsioni, il raccolto toccherà i 3 milioni e mezzo di quintali (l'anno scorso 3 milioni, media decennale 2.760.000). Un milione e mezzo di quintali di uva saranno vinificati nelle cantine sociali che sono quasi tutte approvvigionate al massimo della loro capienza, e che corrispondono ai produttori prezzi convenienti, in certi casi superiori a quelli di mercuriale.

Le quotazioni dell'uva barbera ad Asti sono di lire 680-810 il miriagramma, media 759; a Montegrosso, zona di vino pregiato, i prezzi iniziali di 900 lire sono scesi a 760; in altre zone oscillano da 650 a 700, a Moncalvo e dintorni sono lievemente inferiori. L'uvaggio è quotato 650-720, la freisa a Castelnuovo Don Bosco nel Chierese, zona tipica di produzione, 655 lire. La produzione del grignolino è sempre più scarsa perché il vitigno è delicato e poco redditizio: ma il vino è pregiato, perciò le uve sono vendute bene a 900 e 1000 lire. Il dolcetto è a quota 750, il moscato a 1200 lire a Canelli e a 1202 a Nizza. Ecco, per un interessante raffronto, i prezzi medi ponderati di chiusura dell'anno scorso ad Asti: barbera 745, brachetto 936, dolcetto 734, freisa 655, grignolino 866, moscato 1197, uvaggio 679. Fino a stamane sono stati venduti nei mercati della provincia di Asti un milione e mezzo di miriagrammi di uve, di cui 1.200.000 a prezzi contrattati e 300 mila con riferimento al prezzo di mercuriale.

Anche nella provincia di Alessandria si prevede un buon raccolto di 3 milioni di quintali (l'anno scorso, 2 milioni e mezzo). I ribassi di prezzo determinati dall'abbondanza del prodotto sono sensibili specialmente nella zona settentrionale, sulle colline di Casale, dove l'uva barbera è quotata 650-700 lire il miriagramma e l'uvaggio 620-650, ma non sempre i produttori riescono a spuntare tali prezzi. A Villamiroglio, però, un barbera pregiato ha toccato le [illegible] lire. Ad Acqui il barbera è a 684 lire, a Ovada 700-730. Altri prezzi: dolcetto 726, brachetto 1103, moscato 1165. Qualcuno prevede un prossimo ribasso di prezzo del vino moscato in bottiglia.

Molto abbondante, e di ottima qualità, il raccolto nella provincia di Cuneo, cioè nella zona di Alba. Si prevede un aumento del 25-30 per cento sulla vendemmia dell'anno scorso, con una resa complessiva di oltre due milioni di quintali. Il raccolto è a buon punto per tutte le uve, ma per il nebbiolo delle zone di produzione Barolo e Barbaresco, è appena cominciato, tanto che il mercuriale della Camera di commercio non ne porta ancora la quotazione.

Nel Cuneese, i prezzi sono, in genere, alquanto inferiori a quelli dell'anno scorso, e ciò è dovuto appunto all'abbondanza del prodotto. Ecco le quotazioni medie ponderate riportate dal bollettino odierno dei prezzi e, fra parentesi, le medie finali dell'anno scorso, alla chiusura dei mercati: barbera [illegible] (813,42); dolcetto 811,67 (841,69); freisa 714,68 (772,27); moscato 1213,17 (1200,82); nebbiolo delle zone del barolo e del barbaresco, non ancora quotato (l'anno scorso: 1505,42); nebbiolo della sinistra Tanaro 862,50 (1023,44); brachetto 792,09 (815,65); neiretto 674,82 (636,21); uvaggio 638,80 (686,50).

e. d.

Una nota della Confindustria sulla repressione delle frodi

Roma, 23 ottobre.

Una nota della Confindustria fa alcuni rilievi sulla campagna contro le sofisticazioni osservando che già più volte è stato espresso il pensiero delle categorie industriali, «favorevole ad una severa repressione di ogni frode, anche per la difesa del buon nome dell'industria, ed al riordinamento di una legislazione disordinata e, quasi, potrebbe dirsi, episodica, in quanto creata sotto la pressione di periodiche montature scandalistiche, che, allo stato dei fatti, si riducono a pochi episodi di limitata portata».

La nota aggiunge poi che le categorie industriali hanno anche espresso il loro avviso favorevole alla maggiore possibile pubblicità sui nomi delle ditte colpevoli di frodi alimentari, ma la cui colpevolezza sia stata definitivamente accertata e non soltanto oggetto di contestazioni.

La nota conclude osservando che le categorie industriali tornano ad esprimere l'augurio che una maggiore serietà prevalga nell'impostazione e nella valutazione del problema e che da parte delle stesse autorità di vigilanza vengano adottati criteri di maggiore prudenza nel dare alla stampa notizie che non possono non essere interlocutorie perché riguardano soltanto la fase iniziale della contestazione. Rinnovano, pure, il voto che si dia il massimo di pubblicità ai nomi delle aziende la cui colpevolezza risulti tecnicamente e giuridicamente accertata.

Per la «Fondazione Balzan»

Medaglia incisa da Merzagora su un francobollo da 70 lire

Roma, 23 ottobre.

(r.) L'amministrazione postale emetterà giovedì un nuovo francobollo da 70 lire che riproduce nel centro una medaglia incisa dal Presidente del Senato on. Cesare Merzagora, il quale fra i suoi «hobby» ha appunto la scultura.

Il francobollo realizzato con una collaborazione così insigne è dedicato al primo conferimento del premio della Fondazione internazionale Balzan, assegnato «per la mirabile opera compiuta in quasi 60 anni d'attività» all'istituzione consorella del Premio Nobel. Ex-direttore del *Corriere della sera*, uomo d'affari e filantropo, Eugenio Balzan morì nel '53 a Lugano, dove s'era rifugiato vent'anni prima per sottrarsi alla dittatura fascista, senza poter realizzare un progetto cui ambiva da tempo: creare un'istituzione analoga al Premio Nobel per dare ogni anno un tangibile riconoscimento a chi avesse operato al servizio dell'umanità, per un ideale di pace e progresso.

La figlia del Balzan, Angela Lina, fece suoi i propositi del filantropo, vi si dedicò attivamente e, in morte, diede disposizione per l'assegnazione annua di tre premi per altrettanti settori (pace e umanità; filosofia, letteratura e arte; fisica, chimica, tecnica e medicina), lasciando facoltà di aumentarli eccezionalmente a cinque e prescrivendo che nel caso di una sola assegnazione il premio andasse al settore «pace e umanità».

I Premi Balzan, il primo dei quali verrà consegnato a re Gustavo Adolfo di Svezia, cui spetta per tradizione di rimettere i Premi Nobel, sono costituiti da una rilevante somma, una pergamena, una biografia del filantropo e una medaglia d'oro con le effigi sua e della figlia incisa dall'onorevole Merzagora.

Beatrice ospite dello Scià

La principessa d'Olanda sta compiendo un lungo viaggio e attualmente è ospite della Corte di Teheran. Ecco Beatrice con l'imperatore Reza Pahlevi durante il pranzo ufficiale offerto in suo onore ieri al palazzo imperiale (Tel. «Associated Press»)

Becchino rischia 3 anni di carcere per aver "venduto" due tombe libere

La denuncia è di peculato - L'interessato, che da 27 anni lavora nel cimitero di Peveragno, respinge l'accusa - Ha ceduto i loculi con il consenso del titolare che non li utilizzava più

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 23 ottobre.**

L'ex alpino quarantottenne Giacomo Bono, sposato con due figlie, da circa ventisette anni stimato becchino del cimitero di Peveragno, è nei guai: lo accusano di aver venduto due tombe, o meglio due appezzamenti, dove fino all'anno scorso riposavano le salme di due persone del luogo, e di aver intascato l'importo senza versarlo alle casse comunali.

Il camposanto di Peveragno è un modello, lindo, ordinato, veramente ben tenuto. Il Bono ne ha ricoperto le funzioni di custode-becchino fino al 30 settembre scorso, quando ha presentato le dimissioni motivate da ragioni di salute. In realtà il suo gesto era conseguenza delle dicerie sorte in paese e dell'inchiesta amministrativa già in corso nei suoi confronti.

Che cos'era successo? Un anno fa venivano esumati i resti dei genitori del capo-mastro Bartolomeo Dutto, deceduti dieci anni addietro e sepolti in due tombe normali, con lastrone e lapide di marmo. Il Dutto, che pur aveva stipulato un contratto «trentennale», aveva deciso di traslare le salme in un altro angolo del cimitero, dove stava per costruire una cappella per la sua famiglia. Rinunciando il capo-mastro ai diritti sulle due tombe, il becchino ritenne di utilizzarle cedendole per vent'anni a certo Giuseppe Fantini, che vi fece seppellire la moglie, e Giovanni Fulcheri, che l'usò per un fratello deceduto proprio in quei giorni; entrambi sborsarono 16 mila lire e il Bono rilasciò loro due regolari ricevute quietanzate.

A vari mesi di distanza in municipio si accorsero che in un settore del cimitero c'erano due tombe in più, venendo così a scoprire il guadagno realizzato dal Bono. Il sindaco, dott. Tassone, ci ha dichiarato: «Abbiamo informato la prefettura e quindi presentato un rapporto all'autorità giudiziaria: anche se il "trentennale" non era ancora stato consumato completamente, le due fosse avrebbero dovuto tornare in proprietà del Comune; ci è spiaciuto di avere sporto la denuncia poiché il Bono si è sempre comportato lodevolmente, ma non potevamo agire diversamente».

Giacomo Bono, di 48 anni, il becchino di Peveragno

Ora nei riguardi del becchino pende un procedimento istruttorio per peculato, essendo considerato un incaricato di pubblico servizio; grava perciò su di lui la minaccia di una condanna fino a tre anni di carcere. L'abbiamo trovato al cimitero dove — come privato — stava sbrigando alcuni lavori di abbellimento ordinatigli per il giorno dei Morti da persone non del luogo. «Sono vittima delle manovre d'una persona assai potente in paese — ci ha dichiarato — che ha giurato di rovinarmi; non ho mai avuto a che fare con la giustizia e per la prima volta in vita mia ho dovuto ricorrere a un avvocato; il Dutto, che era proprietario del terreno ancora per vent'anni, mi ha autorizzato a disporre liberamente delle due fosse: così ora mi trovo disoccupato e col rischio di finire in galera».

n. m.

Conferite medaglie di bronzo a 12 coraggiosi piemontesi

Roma, 23 ottobre.

Il Presidente della Repubblica, con decreto pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*, ha conferito alcune ricompense al valor civile in riconoscimento di coraggiose azioni. Fra le persone premiate con medaglia di bronzo figurano dodici piemontesi: la guardia di p. s. Santino Marcolulli, che il 3 settembre 1961 in Candia Canavese si gettò nelle acque del lago e trasse in salvo un ragazzo; i vigili del fuoco Agostino Comandone, Umberto Mortaglio, Pietro Pistono e Ugo Rossi, i quali, il [illegible] settembre 1961 in Caselle Torinese salvarono, in mezzo alla tormenta, un uomo che era rimasto bloccato su un piccolo isolotto al centro di un torrente in piena; Dino Colongo, Giacomo Dotta, Piero Luciano Guglielminotti, Domenico Marandi e Nicodemo Marri e Luigi Trogolo, tutti abitanti a Torino, che la sera dell'11 novembre '61 salvarono due giovani finiti in un canale a bordo di un'auto; infine è stato premiato, sempre con medaglia di bronzo, il dr. Marino Ceretto Castigliano il quale, il 17 febbraio scorso, guidò le operazioni per lo spegnimento di un incendio che minacciava l'abitato di Alpette, nella zona di Cuorgnè.

Sono imputati di furto continuato e truffa

Processo a Venezia ai croupiers del casinò: avrebbero rubato "fiches" da mezzo milione

Alla sbarra è anche il proprietario di un noto ristorante per concorso - Le placche venivano sottratte con destrezza dal tappeto verde - La società che gestisce la casa da gioco si è costituita parte civile

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 23 ottobre**

La prima giornata del processo per la fuga delle fiches dal Casinò municipale può essere definita di assestamento dell'accusa: essa, infatti, è terminata con una serie di nuove imputazioni e con la trasformazione delle imputazioni precedenti, che erano di furto e truffa pluriaggravati, falsa testimonianza, corruzione e ricettazione.

I dodici imputati, tutti presenti e a piede libero, sono: Ennio Penzo di 57 anni, Giulio Sadocco di 41, Raffaele Russo di 38, Adolfo Candreva di 48, Catone Ramello di 38, Luigi Gasperin di 46, Armando Zaffoni di 51, Ruggero Malusa di 48, Giorgio Gasparoni di 41, Mario Fanton di 42, Guido Mora di [illegible] e Antonio Vianello di 56. I primi dieci sono tutti impiegati della casa da gioco; il Vianello è proprietario di una macelleria e il Mora titolare di un noto ristorante veneziano.

Dall'istruttoria non è emerso nulla di certo circa il «sistema» che sarebbe stato studiato dai croupiers per compiere la catena dei furti. L'istruttoria non ha accertato neppure l'ammontare dei danni subiti sia dal Comune sia dalla Stile, la società che gestisce il Casinò.

La vicenda era divenuta di pubblico dominio dopo le clamorose rivelazioni fatte dall'ispettore del Comune, rag. Buretton, il quale, in una lettera indirizzata al sindaco, aveva raccolto una serie di indizi nei confronti di «una banda organizzata che da tempo svolge un'attività clandestina nelle sale da gioco, favorendo, con la complicità di dipendenti del Casinò, la fuga di fiches dai tavoli verdi».

Il primo atto del processo è stato la costituzione di parte civile della società che gestisce il Casinò. A questa costituzione si erano opposti i difensori e il Pubblico Ministero, che eccepivano l'insufficienza di mandato di Jacopo Lozzi, presidente della società, in quanto la richiesta sarebbe dovuta partire dall'intero Consiglio di amministrazione. Il Tribunale, però, è stato di diverso avviso e ha accolto la richiesta della Stile. La difesa ha ancora sollevato eccezione per la genericità delle accuse, specialmente per taluni imputati minori. Ma il Pubblico Ministero ha sostenuto che le singole imputazioni risultano chiaramente dai fascicoli dell'istruttoria, tanto che egli è pronto a precisarle e ad aumentarle.

Dopo aver contestato al Vianello la recidiva reiterata oltre il quinquennio per precedenti condanne, la pubblica accusa ha chiesto per il Penzo l'aggravante della prestazione di opera nella truffa; per il Vianello la continuità del concorso in furto; per Zaffoni, Malusa e Gasparoni la trasformazione dell'imputazione di furto e di concorso in furto in furto e concorso continuati; per Ramello e Vianello il furto continuato. I due ultimi imputati — ha detto il P. M. — non avrebbero rubato una placca da 500 mila lire o due placche da 50 mila in uno stesso momento, come in un primo tempo era emerso, ma due placche da 50 mila lire, ciascuna delle quali rubata in sere diverse.

L'udienza del mattino si era conclusa con la richiesta presentata dalla difesa di Zaffoni e Ramello del certificato penale di un teste, Amedeo Zanatti, che asserì di aver visto passare 500 mila lire tra i due imputati. Il P. M. si era opposto, ma il Tribunale ha accolto la richiesta. Fra le richieste del mattino c'era anche quella del P. M. per l'acquisizione agli atti del fascicolo dei carabinieri sulle loro indagini.

Da questa richiesta è nato nel pomeriggio un piccolo colpo di scena: il P. M. ha chiesto infatti una seconda imputazione per Zaffoni e Ramello, del tutto simile alla precedente, per aver essi rubato con destrezza un'altra placca, da mezzo milione, alle 4,15 del 18 giugno 1959, quando erano in servizio al tavolo n. 17. Ha chiesto che siano sentiti quali testi tre dipendenti della «Stile» — Valerio Terragni, Mario Giraci e Angelo Garganego — i quali avrebbero visto rubare le fiche o quanto meno ne avrebbero sentito parlare.

I difensori dello Zaffoni si sono opposti alla richiesta del P. M. ed hanno domandato al Tribunale in subordine che all'eventuale accettazione dei tre testi ne siano aggiunti una altra decina, tutte persone che nello stesso rapporto dei carabinieri sono chiamate in causa per semplici voci. «In ogni caso — hanno detto i due avvocati — dimostreremo che lo Zaffoni quella notte addirittura non era al Casinò».

Il Tribunale ha però accettato la nuova imputazione, con l'ordinanza di acquisire al processo, dagli uffici del Comune e da quelli della «Stile», i borderaux e i fogli giornalieri dai quali risultano gli orari e gl'incarichi nei singoli tavoli di gioco.

Domani con tutta probabilità avrà inizio l'interrogatorio degli imputati.

a. l.

Arrestati a Milano i teppisti accoltellatori

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 23 ottobre.**

Al termine di una rapida indagine gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato tre dei teppisti autori dei due brutali accoltellamenti di domenica sera. Gli arrestati sono: Giuseppe Romeo di 25 anni, Francesco Tripodoro di 31 anni e Luigi Sapia di 23 anni.

Tuttora in libertà sono i fratelli Natale e Pasquale Tripodoro rispettivamente di 27 e 23 anni. Il più giovane era già ricercato per altri reati. E' stata sequestrata la «1100» di proprietà del Romeo a bordo della quale è stato trovato un lungo coltello.

I due gravi episodi erano avvenuti a pochi minuti di distanza: il primo davanti a un bar-tabaccheria di via Savona, dove era stato accoltellato un agente delle imposte; il secondo, nelle stesse circostanze, davanti a un bar di via Palmanova, dove era stato colpito un fattorino. In entrambi i casi i teppisti erano stati visti allontanarsi su una «1100/103» di color chiaro. Il numero della targa ha permesso di individuare i cinque teppisti, che sono risultati responsabili di tutte e due le aggressioni.

Gli arrestati hanno pienamente confessato: secondo la loro versione, essi avrebbero aggredito per reagire ad alcuni insulti ricevuti dalle due vittime. Pare però che i teppisti si siano abbandonati a gesti così inconsulti perché temevano che il daziere e il fattorino avessero riconosciuto nel gruppo Pasquale Tripodoro, che era ricercato dalla polizia.

g. m.

Cerca d'uccidersi con la figlia ma sua moglie salva la piccina

L'uomo, alcoolizzato, si è tolta la vita col gas - Strappata in tempo la bimba

Rita, la bimba di 11 mesi salvata dalla madre; il suicida Sergio Dalle Donne

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 23 ottobre.**

Dopo aver litigato con la moglie, un uomo si è tolto la vita con il gas. Pare che il suicida volesse uccidere anche la sua unica figlia di 11 mesi, ma la piccola è stata salvata dalla madre.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera a Novate Milanese, ed ha avuto per protagonista il trentacinquenne Sergio Dalle Donne, abitante con la moglie Giulia Righini, di 36 anni, e la figlia Rita, in via Andrea Costa 2. I coniugi Dalle Donne sono proprietari di un bar latteria situato sotto il loro alloggio. I loro affari erano andati bene sino a qualche mese fa. Poi il capofamiglia si era lasciato vincere dal vizio del bere e non passava giorno che non tornasse a casa ubriaco. La moglie e gli altri familiari lo avevano fatto ricoverare in una clinica. Sergio Dalle Donne ne era stato dimesso di recente, ma senza alcun beneficio.

I litigi fra i due coniugi erano ormai quotidiani e i rapporti si erano inaspriti sempre più. L'uomo era ormai diventato scontroso e intollerante. I suoi scatti d'ira si placavano soltanto quando poteva stare vicino alla sua piccola Rita alla quale era affezionatissimo. Quando era ubriaco, Sergio Dalle Donne usciva in frasi sconclusionate e allarmanti. «Non ne posso più — diceva spesso — mi uccido e porto con me nella tomba la mia Rita».

Ieri sera l'uomo si era attardato come al solito in una osteria del paese. Tornato nella latteria, la moglie lo aveva duramente rimproverato alla presenza di due clienti. Sergio Dalle Donne ha preso in braccio la figlia che stava giocando dietro il banco di mescita e facendo l'atto di andarsene ha esclamato: «Finalmente è venuto il momento buono». La moglie lo ha trattenuto e si è fatta riconsegnare a viva forza la piccina. Il marito, imprecando, è salito nell'appartamento.

Due ore dopo, chiuso il negozio, la moglie ha fatto la macabra scoperta. Messo piede in casa, la donna ha avvertito un forte odore di gas. Sergio Dalle Donne era sdraiato a terra con in bocca il tubo di gomma della cucina a gas. Respirava ancora, debolmente. E' stato trasportato in ospedale ma durante il tragitto è spirato.

g. m.

Trovato cadavere nel lago un industriale a Cannero

Aveva 66 anni ed era di Legnano - Uscito dalla villa per una passeggiata, forse è stato colto da malore ed è caduto in acqua

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 23 ottobre.**

(a. c.) Stamane, nel lago, all'altezza del lido di Cannero, è stato trovato il cadavere dell'industriale Zaverio Gianazza, di 66 anni, di Legnano.

Il comm. Gianazza, che soggiornava per lunghi periodi nella sua villa di Cannero, oggi era uscito come al solito poco dopo le 11 per l'abituale passeggiata. Colto forse da un malore mentre camminava lungo il lido, che in quel tratto manca di un parapetto di protezione, l'industriale sarebbe scivolato nell'acqua, alta circa un metro, ed annegato.

Il corpo del Gianazza è stato scorto verso le 11,30 da alcuni passanti che hanno avvertito i carabinieri. La salma è stata ricuperata poco più tardi.

Deve pagarla uno svizzero

Una multa di 50 milioni per contrabbando d'alcool

Verbania, 23 ottobre.

(a. c.) All'albo pretorio del tribunale di Verbania è stata affissa oggi l'ingiunzione di pagamento, entro il 12 novembre prossimo, d'una multa di 50 milioni e 970 mila lire.

Questa ammenda è stata inflitta il 13 maggio 1960 dal tribunale di Verbania a un cittadino elvetico Augusto Webel, di 42 anni, residente a Lugano, per contrabbando di alcool etilico. Dello svizzero, che era stato condannato in contumacia, non si è più trovata alcuna traccia.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni del versante tirrenico e ionico, annuvolamenti irregolari, più intensi sulla Sardegna, sulla Sicilia e Calabria. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, parzialmente nuvoloso. Sulla Val Padana e sui litorali tirrenico e adriatico foschie e banchi di nebbia si produrranno a tarda notte e primo mattino. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli o moderati, in prevalenza orientali. Mari: da poco mossi a mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	6,2	13,8	Pescara	9	17
Bolzano	—3	16	L'Aquila	8	13
Trento	8	16	Roma	10	22
Verona	4	17	Campob.	10	13
Trieste	10	16	Bari	13	18
Venezia	8	17	Napoli	13	22
Milano	3	16	Potenza	10	14
Genova	15	20	Reggio C.	15	24
Bologna	10	18	Catanzaro	13	19
Firenze	12	20	Messina	17	23
Pisa	12	18	Palermo	17	23
Ancona	13	16	Catania	13	26
Perugia	8	17	Cagliari	12	25

la scelta è la vostra arma

un'ottima scelta è l'impermeabile confezionato con tessuto

Sono tessuti "nuovi"
dai pregi veramente eccezionali
per la migliore qualità dei filati impiegati
e per i particolari accorgimenti tecnici
di tintura e di impermeabilizzazione.

I tessuti YOL "terital"- cotone "Scala d'Oro"
sono prodotti esclusivamente dalle seguenti ditte:
Tess. Ser. BERNASCONI - COTTINO e GARRINO - ISIS - I.T.A.S. -
MOCCHETTI - F.LLI PEDUZZI - G. F. PIROVANO - STAR - FELICE TABASSO.

CRONACHE DEI LIBRI

Il lettore [illegible] d'oggi

E' proprio [illegible] l'abuso del turpiloquio?

Le troppe parolacce infastidiscono anche chi [illegible] la libertà ed [illegible] la [illegible] - Né i personaggi loschi sembrano [illegible] strumento adatto a persuasive «denunce» sociali

Non mi sento la competenza per rubare il mestiere ai critici letterari, e non arrischierò quindi nessun giudizio estetico su *La vita agra*; ma vorrei dire che il [illegible] piacerebbe di più, se avesse venti pagine e duecento parolacce di meno. E [illegible] bisogna ammettere che Luciano Bianciardi, a paragone di tanti colleghi, fa figura di autore molto discreto nella rappresentazione [illegible] dell'osceno e nell'uso del turpiloquio: [illegible] suo libro è una lettura per educande, se lo confrontiamo (tanto per fare l'esempio d'un romanzo molto fortunato) con *Il riposo del guerriero*, dove Christiane Rochefort addirittura spreca le perversioni e le situazioni che un tempo si definivano scabrose.

Anche un'opera [illegible] *Il maestro di Vigevano*, confessiamolo onestamente, convincerebbe assai di più noi lettori comuni, e persino [illegible] umano dell'autore susciterebbe in noi una più com[illegible] partecipazione, senza quell'accumularsi nelle pagine di parole crude e lubriche. Sarà un linguaggio *vero*, ma infastidisce e disgusta anche negli scritti dei migliori: pesa negativamente, a parere di molti e mio personale, nei libri dello stesso Pasolini, che pure rivela così spesso la forza del grande scrittore ed un «candore» schietto di poeta.

Vorremmo che qualche critico ci convincesse del nostro errore; ma a noi sembra che questa sovrabbondanza di sconcezze non guasti soltanto il piacere della lettura: impedisce anche una piena partecipazione al mondo dell'artista. Incontriamo troppi pervertiti, lenoni, prostitute (e questi soltanto) tra *Accattone* e *Mamma Roma*, perché la denuncia contro la società ci solleciti allo sdegno ed alle riforme. Nove volte su dieci, i personaggi dei nuovi romanzieri «impegnati» sono così corrotti, le loro azioni così ignobili ed il linguaggio tanto scurrile, da gelare in noi gli istinti della pietà e della solidarietà. Il mondo che essi vorrebbero [illegible] redimere attraverso la rivolta e trasformare con la giustizia, ci appare così interamente sozzo, da spingerci ad invocare l'intervento dei carabinieri e dello psichiatra, piuttosto che l'apparizione di un capo rivoluzionario alla testa [illegible] quei falsi ribelli.

Sbaglieremo, e siamo pronti a correggerci. Tuttavia siamo in molti, nel pubblico comune, ad aver l'impressione che quell'abuso di parole sconce, di squallida frenesia sessuale, di azioni perverse non risponda né ad esigenze estetiche, né a sdegno sincero contro l'ingiustizia, né alla ricerca autentica di una nuova morale anticonformista, ma — secondo i casi — ad una moda, ad una ricetta per il successo, a dilettanteschi spiriti rivoluzionari, a povertà di mezzi espressivi, ad un diverso conformismo vagamente immoralista.

L'alienazione, autentico fenomeno sociale, diventa talvolta il pretesto per rappresentare amori a tre, a quattro, a cinque in piena confusione di sessi; la faticata e [illegible]la ricerca di nuovi principi etici si risol[illegible] nell'apologia di squallide avventure; gli sconvolgimenti profondi, e non tutti negativi, della nostra società sono indagati soltanto nella più desolata cronaca nera e nei rapporti della squadra del buon costume. E se almeno le parolacce servissero a rappresentare dei popolani vivi, il mondo autentico della povera piccola gente: spesso, a noi profani, sembra che certi autori le adoperino perché sono [illegible] risorsa più facile. Come l'abuso del dialetto, quando gli scrittori meno provveduti fanno parlare i contadini e raccontano vicende paesane.

Si ha un certo pudore a scrivere simili giudizi, per paura di dire delle sciocchezze estetiche e per il rischio [illegible] essere confusi con i fascisti, che stolidamente accusano di lesa patria le opere più nobili del «neorealismo», e con i reazionari ed i bigotti, che invocano le folgori della censura contro ogni manifestazione di libertà. Ma [illegible] può essere democratici, coscienti dei diritti dell'artista, pronti a sottoscrivere le più coraggiose denunce sociali, e protestare contro il turpiloquio imperante nei nuovi romanzi; combattere l'ipocrisia, la censura, le pastoie governative all'arte, e non gustare i racconti gremiti di grossolane immagini erotiche, di atti osceni e di parole attinenti alle funzioni fisiologiche.

Non amiamo i testi espurgati. Sappiamo che Omero e Dante e Shakespeare, secondo la felice espressione del Carducci, «mangiavano bistecche crude». Gustiamo il robusto realismo del Boccaccio, la grassa e saporosa risata del Cinquecento, il giocondo libertinaggio e la malizia del Settecento; [illegible] ci dà scandalo la sfrenata, formidabile comicità di Aristofane, né ci offende la spregiudicatezza dell'Aretino. Ma in questi autori l'immagine più forte, la parola più audace ha l'impronta della sincerità, della [illegible]nità morale, della necessità. Nei classici il peccato ha una freschezza gioiosa, il male una verità tragica, l'erotismo un ardore schietto e «pulito». Essi rappresentano l'uomo nella sua compiutezza, senza reticenze pudiche ma senza indugi morbosi: non si arrestano, con gusto malsano, soltanto su ciò che è corrotto, torbido e vile.

Nella società del Boccaccio, la tenera Griselda ed il cavalleresco Federigo degli Alberighi hanno un posto accanto ai frati imbroglioni ed alle cortigiane maliziose; nel mondo di certi romanzieri, troviamo soltanto giovani magnaccia e ragazze ninfomani, che si esprimono con un linguaggio pesante anche in una caserma. E tuttavia accetteremmo qualsiasi audacia e le denunce più pessimistiche dei letterati contemporanei, se non avessimo il dubbio che quella spregiudicatezza è un effetto calcolato; se la crudezza verbale non ci desse, anziché [illegible] schietta impressione [illegible] verità, un senso di freddo artificio; se non sospettassimo la morbosità sotto l'apparente coraggio [illegible] uno spietato realismo.

Sono sospetti che tanto più ci turbano, [illegible] per opinioni e sentimenti siamo «a sinistra» come molti di quegli autori. Ci [illegible] difficile aderire alle proteste sociali pro[illegible] da ragazzi di vita ed avvolte nel turpiloquio; rimpiangiamo i tempi in cui la bandiera della libertà e della giustizia era innalzata dagli eroi forse rettorici, ma forti e «virtuosi», [illegible] Victor Hugo e dei *Miserabili*.

Carlo Casalegno

DALLA SCOPERTA DEGLI IMPRESSIONISTI ALL'«AFFAIRE DREYFUS»

Emilio Zola, grande giornalista

Per decenni visse dei suoi articoli, scrivendone molte migliaia su tutti gli argomenti: politica e mondanità, teatro e pittura - Fu guidato sempre da passione per la giustizia e da una lucida intelligenza - Basterebbero le sue «cose viste» a Parigi per segnalarlo come insigne scrittore

La figura convenzionale di Emilio Zola, truculento autore dell'Assommoir, della Terre, della Bête humaine, è falsa; lo si immagina chiuso, ostinato, quasi feroce in certe sue ideologie positiviste, dimentico della vita per fanatismo scientifico, «inventore» di personaggi repugnanti o meccanici: anatomie crudeli, non uomini. Zola fu invece scrittore di curiosità infinita, quella stessa capillare e grandiosa curiosità, che, dalla Rivoluzione ai primi decenni del Novecento, diede ai francesi la possibilità di specchiarsi in tre vaste epopee: la meravigliosa «commedia umana» di Balzac, i foltissimi affreschi zoliani, la Recherche di Proust.

A meglio intendere l'animo e l'opera di Zola giova considerare la sua immensa attività di giornalista. Di giornalismo egli visse per anni e anni; e ad un solo giornale — Le Sémaphore de Marseille — *dal febbraio 1871 al maggio 1877 diede 1800 articoli. Quanti [illegible] scrisse nella laboriosissima giovinezza? Nessuno potrebbe dirlo. Tra l' '80 e l' '81 ne raccolse egli stesso [illegible] piccola parte in sei volumi dedicati alla critica e teoria letteraria. E tutti gli altri? Sparsi, e molti dispersi. Sicché Henri Mitterand [illegible] compiuto opera davvero utilissima e illuminante, presentandone una sintesi, densissima e intelligente, Zola journaliste (ed. Colin), con ampie e significative citazioni.*

Di che [illegible] si occupava Zola sui giornali? Di tutto. [illegible] ecco, da queste pagine, allargarsi e spaziare l'intelligenza e la sensibilità dello scrittore. Egli era soprattutto [illegible] grande polemista, di una sincerità sdegnosa, furente e sprezzante; quello ch'egli scrisse contro i costumi e l'oppressione politica del Secondo Impero, prima ch'esso si sfasciasse, è forte e demolitore. Per Manet e per gli impressionisti, per [illegible] peintres [illegible] plein air [illegible] era battuto [illegible] spregiudicatezza esemplare, e tutti sanno che, da solo, determinò la soluzione del [illegible] Dreyfus, e provocò la scissione e lo schiarimento della coscienza francese in [illegible] arduo corso storico, che forse non è ancora finito.

Ma al di fuori della battaglia, egli era poi cronista di gran classe. Vita mondana, istantanee parigine, «prime» teatrali, i caffè-concerto, le cocottes, i matrimoni di lusso, un libro di Taine, un attacco a Dumas, i salotti e i sobborghi, un mattino d'aprile sui boulevards o l'apertura del Salon, l'Esposizione Internazionale e i fatterelli e i fattacci della povera gente, tutto passa nella [illegible] prosa rucida, rapidamente discorsiva, senza apparato d'arte, immediata, «viventissima», con eccezionale bravura di ritrattista, di satirico, di evocatore.

Alcune di queste «cose viste» potrebbero portare la firma di Victor Hugo. Si leggano certe sue note sulla [illegible] pressione della Comune da parte del governo di Versailles, la strage dei communards, il Père Lachaise, il celebre cimitero, sconvolto, straziato dalla lotta e dal massacro: «una guardia nazionale era caduta sulle punte aguzze [illegible] un'inferriata, e vi [illegible] ancora uncinata, piegata in due, orribile, come un bue appeso al banco del beccaio...».

A noi particolarmente interessa il formarsi, nelle [illegible]vazioni e impressioni del cronista, della concreta fantasia del romanziere. La grande città, Parigi, paesaggio e folla, la ressa, lo entusiasma: «L'arte è lì, intorno a noi, un'arte vivente. Sconosciuta». L'amico degli impressionisti e il lettore di Balzac [illegible] rivelano insieme.

Alle Halles descrive il brulichio della gente, i quarti sanguinanti di carne, le ceste di pesce dai bagliori d'argento, le montagne di legumi, il fiume, che scorre, di insalate, di uova, di selvaggina; è già Le Ventre de Paris. *Molti ricordano l'apoteosi di Nanà, della cortigiana, delizia e flagello, sullo sfondo torbido e splendente della metropoli; la scena veristico-apocalittica, che sospinse Zola tra i «visionari», si svolge al Grand-Prix. Nel giugno del '76, quattro anni prima di Nanà, Zola era andato alle corse: e nel suo resoconto c'è già tutto, persino quell'aria di demenza individuale e collettiva che è uno dei segreti del celebre romanzo; i giocatori [illegible] agitano, tumultuano, gettano le braccia avanti, urlano il [illegible]me di un cavallo, «Certains même cravachent l'air, se plient, se balancent sur [illegible] jambes, comme s'il montaient la bête». E quest'ultimo, è davvero uno strappo sulfureo, un bagliore d'inf[illegible] sulle eleganze, imperlate di sorrisi, dell'alta società d'allora.*

Del libretto ci limitiamo a indicare così la divertente ricchezza. Esso è utile a farci sentire più vicino e attuale uno scrittore che fece molto scandalo, e che, nonostante la sua rettitudine, fu, per ragioni di parte, ignobilmente offeso e schernito. Ma l'artista, il conoscitore che nel 1886 diceva che [illegible] fosse stato ricco avrebbe comprato tutte le tele dell'irriso Manet, sicuro di farsi in dieci anni una fortuna, il radicale appassionato e un po' ingenuo che credeva nella scienza legata al progresso, l'idealista che si trovava sempre dalla parte degli oppressi, dei vinti, [illegible] sociologo che seppe dominare il turbinio della curée, tra Impero e Terza Repubblica, per trarne potenti affreschi e giungere a un'alta rivendicazione [illegible] giustizia e di libertà; quest'uomo complesso, ribelle, sensibile e violento, può oggi, al di fuori di ogni parzialità, essere collocato, testimonio incomparabile, al suo giusto posto nella cultura dell'Ottocento.

Uno «sperimentatore» un «naturalista», che, con quel suo impegno di vederci chiaro, ci ha aiutato a comprendere meglio, e spregiudicatamente, la storia di una recente civiltà: una catena di fatti e di fenomeni e di psicosi e di catastrofi che allacciano il nostro tempo a quello dei nostri padri.

Francesco Bernardelli

LIBRI RICEVUTI

JOHN F. KENNEDY: Obiettivo mondo nuovo - Edit. Opere Nuove, Roma - L. 1300.

Poeti e narratori d'Algeria, a cura di Rino Dal Sasso - Editori Riuniti, Roma - L. 900.

SAM LILLEY: *L'automazione* - Editori [illegible], Roma - L. [illegible].

VIKTOR NEKRASOV: *La seconda notte* - Mondadori - L. 2600.

W. W. SAWYER: *Preludio alla matematica* - Mondadori - L. 700.

MARCO TULLIO CICERONE: *L'orazione per Marco Celio - L'orazione per Publio [illegible] - L'[illegible]zione contro Publio Vatinio* - Mondadori - L. 1600.

MARCO TULLIO CICERONE: *Le tusculane* - Mondadori - L. 1800.

HANS-OTTO-MEISSNER: *Spia e controspia* - Longanesi - Lire 3000.

PIERRE CLOSTERMANN: *Fuoco dal cielo* - Longanesi - L. 1700.

Le deliziose memorie di Luigi Campolonghi [illegible] Pontremoli

Il piccolo mondo antico e nuovo di una provincia all'alba del novecento

Intorno [illegible] 1890 (la data precisa non [illegible] conosco) il primo treno arrivò a Pontremoli, avvicinando così due regioni quasi sconosciute l'una all'altra, una che aveva a [illegible] centro Parma, l'altra La Spezia e Massa, cioè l'estrema Liguria e l'inizio della Toscana. Pontremoli è lì che prende l'aria di tutte e tre [illegible] vie. Il giorno dell'arrivo del treno successe un fatterello [illegible] nulla: in mezzo alla confusione della festa ufficiale, un piccolo ferroviere, appena sceso dal treno, si guardò dattorno, titubò e poi si diresse verso un gruppetto di operai, [illegible] indovinò più vicini al suo cuore e «divergendo un po' i lati della tunica che aveva sbottonata mostrò il lembo di una fascia rossa». Quel gruppetto gli strinse la mano. «L'idea socialista era arrivata a Pontremoli».

Sotto i colpi di piccone dei lavoratori forestieri molte altre brecce erano andate aprendosi nei fianchi degli Appennini: usi e costumi tradizionali crollavano, tra lo stupore, l'orrore, qualche innocente opporre ostentata indifferenza, o un'albeggiante e illusa letizia; crollavano molte cose, materiali e no, della vecchia Pontremoli. Ma quel piccolo ferroviere con il suo segno rosso al risvolto della giacca era il simbolo [illegible] tutto ciò che avrebbe significato [illegible] spirito nuovo, una èra nuova: dalla fanfara del *Satana* carducciano alla predicazione del primo evangelismo socialista, alle prime organizzazioni operaie, alle prime lotte sociali in campo aperto.

«Non era ancora nato un mondo nuovo; ma un mondo vecchio stava crollando»: così uno che era nato e aveva vissuto tutta l'adolescenza a Pontremoli poteva riassumere quel lontano ricordo, mettendo a fuoco certe sparse visioni ben conservate nella [illegible]te: l'età matura, il doloroso distacco dal luogo nativo, le sofferenze morali di un esilio e di una partita difficile da vincere contro il fascismo, davano coscienza storica e sitto patetico a quel tempo recuperato nella sola memoria.

Quel ragazzo di allora, quell'esule di poi si chiamava Luigi Campolonghi. [illegible] dei tempi di Costa, [illegible] Prampolini (e amico poi di Cipriani, di De Ambris), cioè degli albori del socialismo italiano: «Per me — disse ricordando — come per altri della mia generazione il socialismo è stato, nei primi tempi della sua annunciazione, uno slancio [illegible] solidarietà umana, che è la forma laica della pietà, verso un desiderio sempre insoddisfatto di giustizia... Fu quello il candido tempo degli apostoli. Vennero più tardi i dottori». Dunque, [illegible] di un certo candore, e che si conservò tale, anche nella sua attività politica più impegnata, di organizzatore in Lunigiana, di corrispondente del *Secolo* dalla Francia (venne in Italia nel '23 a dimettersi quando il giornale passò in mano ai fascisti), di interventista democratico del '14-'15, di capo della Lega italiana dei diritti dell'uomo, «forse la più vivace creazione, su monti francesi, del fuoruscitismo italiano» e di animatore, fra i molti, della Concentrazione antifascista, erede dell'Aventino.

Il Campolonghi non tornò in Italia che per morirvi: rientratovi difatti dopo il 25 luglio si spense a Settimo Vittone nel dicembre del '44. Fu anche scrittore di romanzi populisti, di versi, e uomo [illegible] varia cultura, [illegible] c'informa Carlo Cassola, riesumando questo libretto di ricordi, *Una cittadina italiana fra l'80 e il 900* (ed. Il Gallo). E, se non c'inganniamo, egli è quel personaggio assente, quel defunto socialista [illegible] venerato del racconto di Cassola, *La casa di via Valadier*; anzi, nella storia vera, il Campolonghi era zio del nostro scrittore.

Ora, per venire a questo «ritratto in piedi» di Pontremoli, dobbiamo esprimere tutto il nostro entusiasmo. E' un piccolo capolavoro del secondo Ottocento sperduto in mezzo a una letteratura moderna di cronache familiari completamente diversa di modi e di spiriti. Una nota arguta, umoristica, è intima a tutte quelle semplici, [illegible] stupende pagine di rievocazione.

Se il mondo nuovo è appena [illegible] accennato (il giovane Campolonghi dopo le repressioni del '98 è costretto a fuggire dal [illegible] paese e [illegible] l'Italia), il mondo vecchio offre l'occasione a un quadro di chiusa, remota, quasi favolosa vita [illegible] e una finitezza di disegno, di [illegible] forza sentimentale e di una consapevolezza critica che [illegible] davvero superiori a quella di molti «ritratti d'ambiente» [illegible] nostri ottocentisti.

Tutta la vita di quella cittadina nei primi decenni dopo l'Unità è ricostruita, intorno alla strada centrale, e unica, di Pontremoli: «a quei tempi, sul lastricato, si riassumeva tutta la vita pontremolese» lineare, scarna, monotona. Pagine da antologia insieme [illegible] letteratura e di storia civile: l'affetto per il passato le ha suggerite, ma non la nostalgia che è conservatrice, salvo la nostalgia per certe forme di cordialità, [illegible] benevolenza, di solidarietà umana che in [illegible] secolo sono state a forza sradicate, se non [illegible] tutto, dai nostri animi.

Un tempo così incredibilmente diverso da parere ancora più arcaico; si pensi a qu[illegible] librai pontremolesi (cioè di Montereggio) di cui parla il Campolonghi, i quali, sotto la dominazione austriaca (solo un trent'anni prima), appena arrivavano a un paese [illegible] la [illegible] dei libri a tracolla erano spesso ricevuti a suon di campane a martello dal prete e da una popolazione ostile, sicché i librai ambulanti decisero di accodarsi all'esercito italiano, portando con sé dunque «il più vero e grande liberatore», il libro.

Franco [illegible]tonicelli

[illegible] rigoroso «manuale» sull'età hitleriana

Le profonde radici del nazismo nella Germania degli "anni 20"

Con tutto quello che [illegible] è scritto sulla storia del «Terzo Reich», mancava ancora in italiano un lavoro sintetico, un'opera criticamente fondata ed insieme accessibile [illegible] lettore comune, che voglia sapere i fatti e comprendere che cosa sia stato, storicamente, il nazismo. Esiste, sì, la smagliante ricostruzione di William L. Shirer («Nascita e crollo del III Reich»), esauriente e suggestiva; [illegible] è un lavoro assai ampio e non ancora recato nella nostra lingua. Occorreva, insomma, un manuale ch'era la storiografia italiana può meritamente vantarsi [illegible] avere fornito, con *La Germania nazista* di Enzo Collotti, edito da Einaudi.

I «quattordici anni di stentata vita della Repubblica» sono presentati succintamente, quanto è necessario per intendere le premesse storico-ideologiche dei successivi dodici anni della dittatura [illegible]zista; a questa, dall'avvento al potere di Hitler al finale nibelungico nella Cancelleria di Berlino e all'epilogo sulle forche di Norimberga, è dedicata la maggior parte del volume.

L'autore comincia col [illegible] spingere decisamente le interpretazioni che tendono a spiegare il fenomeno nazista o col «richiamo ad elementi satanici o demoniaci» o col ricondurlo «alla persona e alla personalità isolate di Adolf Hitler». L'«analisi reale delle origini e della natura del nazionalsocialismo», invece, «va portata sul terreno diretto delle strutture politiche ed economiche della Germania moderna».

Vediamo così vigoreggiare nella Germania degli «anni venti», sullo sfondo dell'irrazionalismo e dell'antidemocraticismo, quei torbidi fermenti — «la struggente rinascita nazionalistica», «il sempre vivo movimento pangermanista», il «razzismo feroce e intransigente» —, la cui sintesi sarà appunto [illegible] «Stato totalitario, militaristico e imperialistico» del nazismo. Ma questo non sarebbe giunto al potere in pochi anni, dal '19 al '33, se si fosse solo limitato a propagare i [illegible] miti; fu determinante il concorso di molte circostanze e di molti gruppi ed uomini, che nazisti non erano ma lavorarono coscientemente per l'avvento del nazismo.

Come tutti «i movimenti reazionari ed antisociali» il partito nazista ricevette denaro «dai circoli industriali e finanziari»; e poi gli «uomini d'ordine», burocrati e generali e diplomatici; i milioni di borghesi, piccolo-borghesi ed anche proletari, ridotti alla disperazione dalla grande crisi economica e dalla conseguente disoccupazione. I partiti di Weimar, infine, non seppero o non vollero capire la vera realtà del nazismo; il Centro cattolico, i socialdemocratici, i comunisti, ciascuno a suo modo diede prova di insigne cecità.

Così Hitler, che nel luglio 1919 aderiva (tessera n. 7!) a un partito insignificante, il [illegible] gennaio del '33 si insediava alla Cancelleria del Reich. Neppure due mesi dopo, con la legge dei pieni poteri del 24 marzo, votata da un Reichstag mutilato e terrorizzato, la dittatura totalitaria aveva via libera.

Il proprio del totalitarismo nazista fu quel «socialismo germanico» che il Collotti analizza ottimamente: cioè non il generico nazionalismo ed imperialismo, [illegible] peggiore fusione e confusione di nazionalismo e socialismo (donde il nome del partito), [illegible] funzione del dominio [illegible] razza tedesca. Questo [illegible]lismo, insomma, era una formula demagogica, che in realtà doveva coprire l'asservimento e lo sfruttamento degli stessi lavoratori tedeschi; irreggimentati quelli, poi, in un'economia di guerra, la Germania nazista avrebbe assoggettato paesi e popoli schiavi, per la potenza ed il benessere dello *Herrenvolk*, il popolo dominatore.

Perciò il «Terzo Reich» non poteva essere che «lo Stato delle SS»: una mostruosa e immensa prigione, in cui avversari politici e popoli «inferiori» venivano letteralmente «consumati» per spremerne lavoro a pro dei tedeschi. Le sofferenze inenarrabili di milioni di [illegible] umani si convertivano nei profitti della IG-Farben (ad Auschwitz), del complesso Siemens (le donne rinchiuse a Ravensbrück), del complesso Krupp (ancora [illegible] Auschwitz) o direttamente delle SS.

Questo era dunque [illegible] «nuovo ordine» che l'espansionismo nazista portava nell'Europa. Come il nazismo sia potuto uscire dalla Germania per attuare il suo programma aggressivo freddamente premeditato, con l'aiuto di complicità attive (fascismo) e passive (democrazie occidentali), è storia ben nota; ed il Collotti la narra e spiega [illegible] mano sicura. Ed ampio, doveroso posto è fatto alla storia dell'opposizione antinazista, di quei non molti tedeschi — [illegible] conservatori ai comunisti — che seppero lottare contro un terrorismo poliziesco spietato.

Compatta ed insieme fluida, la monografia [illegible] Collotti servirà anche allo studioso: ma vorremmo che fosse diffusa tra i giovani, che tanto spesso vorrebbero sapere ma non trovano il mezzo adatto. Qui finalmente lo hanno, in un libro di storia serena ed oggettiva, ma proprio per questo giustiziera senza appello.

f. v.

Il nostro [illegible]

Il segreto [illegible]

Quali [illegible] i requisiti [illegible]ziali di [illegible] che chiamiamo *democrazia*? Per Raymond Aron, il giornalista, storico e sociologo francese che dal '47 segue e commenta su *Le Figaro* gli avvenimenti politici mondiali, soprattutto tre.

Prima di tutto, la scelta dei governanti e l'esercizio dell'autorità secondo la Costituzione. Poi la libera concorrenza dei partiti e degli uomini alle elezioni, e il rispetto delle libertà individuali [illegible] parte di coloro che hanno vinto temporaneamente la competizione. Di altre condizioni — afferma Aron — un paese democratico può fare a meno: [illegible] mancano quelle caratteristiche ci troveremo di fronte a regimi instabili, che non possono di[illegible]si efficacemente dal pericolo della dittatura.

Da questa considerazione sono partiti i duecento studiosi riuniti a Berlino per il X congresso per la libertà della cultura, di cui «Il Mulino» pubblica gli atti (*La democrazia alla prova del XX secolo*, a cura [illegible] R. Aron, Bologna 1962), per esaminare la situazione nel mondo a quasi vent'anni [illegible] fine dell'ultimo conflitto.

Aron, esaminando i fatti del dopoguerra, [illegible] era posto un interrogativo di estrema importanza. Perché si realizzi un regime democratico, [illegible] indispensabile che un paese abbia raggiunto un certo grado di sviluppo economico e sociale? [illegible] conta di più che esista una classe politica, moralmente preparata ad attuare le garanzie fondamentali di libertà? E per chiarire la portata del quesito aveva fatto l'esempio dell'India e della Francia. Nel primo dei due Stati, il grado di sviluppo è debole e manca persino una omogeneità etnica, sociale e religiosa. Il caso opposto è rappresentato dalla Francia, in cui esistono una forte unità nazionale e condizioni economiche e sociali favorevoli. Eppure nell'ex-colonia inglese ha vinto [illegible] democrazia, a Parigi si va [illegible] regime autoritario, che preoccupa l'Europa e l'Occidente.

Lo storico francese ne deduce che il problema della classe politica è d'importanza pregiudiziale, prima ancora del progresso economico, per la vita delle libere istituzioni. Ma non tutti sono d'accordo [illegible] lui: per alcuni studiosi, non è possibile restringere a così pochi elementi l'analisi del concetto di democrazia. Anche perché [illegible] paesi sottosviluppati sono sorti regimi intermedi che proclamano il rispetto della Costituzione e sono sostenuti da ufficiali e intellettuali. Come giudicarli: fascismi temperati o tentativi, sia pure imperfetti, di realizzare lo stato di diritto?

«Quello che ho detto — ha ribattuto loro Aron — [illegible] deve far concludere che oggi nel mondo sono possibili soltanto due tipi di governo: uno «staliniano», l'altro simile a quello inglese o americano. Nei prossimi anni dovremo analizzare un certo numero [illegible] surrogati, di governi equivoci, di regimi con un partito dominante che non è totalitario, che salvaguarda parecchie libertà senza che vi sia un'opposizione di tipo democratico, disponibile in permanenza. E regimi in cui l'esercito interviene non necessariamente per creare un regime dispotico».

[illegible] Brasile, Argentina, Cile e Perù la sostituzione dell'autorità civile con l'esercito ha provocato sempre il discredito della lotta politica presso le masse popolari. Ma in Egitto, in Siria e in Irak gli ufficiali costituiscono l'unica *élite*, che conosca la cultura occidentale e che aspiri, [illegible] pure confusamente, alla trasformazione sociale del proprio paese.

«Se le riforme che vogliono attuare — ha sostenuto lo studioso [illegible] Morris Berger — riusciranno, i militari avranno forse gettato le basi sociali [illegible] economiche sulle quali potrà essere edificata la democrazia». Ma lo [illegible] Berger (e dopo di lui Aron e Salvator de Madariaga) ha ricordato che [illegible] frequente appello alla forza e la limitazione [illegible] libertà ostacolano l'educazione politica dei cittadini, cioè il presupposto essenziale perché la democrazia viva.

n. t.

“ Come, uno solo? ”

Riccardo Manzi ha raccolto in volume molte decine di disegni consacrati ad un tema eterno degli umoristi: [illegible] vita coniugale. Ma [illegible] sono solo [illegible] donne terribili a fare le [illegible] «Vivere in due» (Feltrinelli); [illegible] n'è anche per gli uomini-vittime

[illegible] NUOVA ACCADEMIA

LE ULTIME OPERE DI FRANCESCO FLORA

Nella collana “Guida alla poesia”
POESIA E IMPOESIA NELL'ULISSE DI JOYCE
Il capolavoro di un contemporaneo interpretato da un grande lettore di classici

Nei discolibri della collana “Stelle”
LA POESIA LEOPARDIANA
e il testo critico dei canti
Gli studi conclusivi del maggiore studioso leopardiano

SAN REMO
28 OTTOBRE - 1° NOVEMBRE 1962
XIV CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
con la partecipazione di cavalieri francesi, olandesi, tedeschi e degli olimpionici italiani
[illegible] e [illegible] NOVEMBRE 1962
GARE DI CHEMIN DE FER
[illegible]
Informazioni: Ufficio Turismo Comune di San Remo Tel. 86-132
Azienda di Soggiorno e Turismo - Telefono 85-616
Casino Municipale - Tel. 70-401

CONTINUA AL
GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE DI
PELLICCE
bonfanti
Centinaia di pelli[illegible] pronte: Castoro Castorino - Visone - Lontra - Breitschwanz Persiano - Foca. Boleri in Visone di ogni tipo, colore e prezzo.
COMPAGNIA INTERNAZIONALE PELLICCE
CIP

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

BORGARO TORINESE ADIACENTE INDUSTRIE CARATTERE EUROPEO VENDO LOTTI TERRENO INDUSTRIALE STRADE, ACQUA, FORZA, SCARICHI. TELEFONARE 321-362. 977

BORGO Vittoria, via Nizzeta 26, vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, pronta consegna. Parte dilazione. Mutuo. 439

BRANDIZZO cambio camere vendo progetti appartamenti complesso residenziale. Telefonate 276-174. A91573

CAMERA cucina; camera sola prontamente vendo. Telefonare 759-013. 555

CASA Possesso costruzione 1935 moderna 26 camere, richiesta 31.000.000. Telefono 457-035. 416

CASA con 2 camere e 300 mq terreno vendo. Via delle Campagne 31. A95154

CASA nuova abitata 13 alloggi, 5 zona Francia vende. 626

CASA reddito, centro, 3 piani, 42 camere, vendesi 35.000.000. Tel. 570-421.

CASA, terreno 20 km. Torino vendesi. Telefonare 50-015. A92164

CASCINA media collina 40 giornate terreno unico appezzamento con entrostante fabbricato rurale, trattore e attrezzatura, accesso a 300 metri strada nazionale vendesi. Geom. Costa, tel. 051-645.

CASCINE Via corso Francia angolo via Asiago vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello, rifiniture signorili. Visitate cantiere. Telefonare 547-502. 439

CASCINOTTA, casetta privato acquisterebbe provincia Torino comoda strade. Telefonare 764-580. A89641

CENTRALISSIMO alloggio primo piano palazzo signorile vicino albergo Principi Piemonte 260 mq. con grande salone vende privato 150.000 lire mq. libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino». A93069

CENTRO Barriera Milano vendo convenientemente edificio negozi, terreno. Telefonare 276-174. A91573

CERCASI acquistare casetta periferia pagamento [illegible]. Telef. 367-726 ore pasti. A92715

DESANA vendesi affittasi nuovo albergo 9 camere con servizi, bar ristorante.

MICHELINO centro vendesi terreno progetto approvato 90 camere. Tel. 42-266

PENSIONATO acquisterebbe affitterebbe casetta ovunque. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino».

PINO Torinese splendida posizione panoramica palazzina tre piani vendesi al lordo ...

PRIVATO cerca interessati impegno capitale per valorizzazione terreno a mare, zona ideale Isola Elba. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino».

PRIVATO cerca area imposta disponibile subito per costruzione centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A94292

PRIVATO vende corso Dante camera tinello cucinino 3.650.000. Telefonare 399-117. A93558

PROGETTO approvato 24 camere zona Vanchiglia, vendo. Telef. 396-651

PROPRIETARI per vendita case, alloggi, interpellate Studio Germena, Arsenale 45, tel. 41-075.

PROPRIETARIO vende parzialmente alloggi ...

S. DONATO vende tre camere ecc. 6.500.000 Telefonare 521-964 663

SANREMO appartamento nuova costruzione pronti, panoramici. 25761

SANREMO vendesi su via Aurelia 15 km. circa terreno mq. 2.000 ... A92144

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili ... 466

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 138 a lire 30.000 mq. Via Artom. Telefonare 511-562.

SIGNORILE via Rosa tre camere piano ... vendesi 6.500.000. Tel. 595-751

STABILIZZERETE vostri risparmi ... Telefonare 375-951. 859

TERRENI, villini, costruiti o a costruirsi. Torino, dintorni. Telefonare 598-527.

DEPURATIVO SAN SIMONE

DISINTOSSICA IL FEGATO - REGOLA L'INTESTINO - FAVORISCE IL RICAMBIO

AFFITTA uffici mq. 200 e magazzini mq. 250 importante società milanese per propria dipendenza Torino. Telefonare 521-751. A92358

AFFITTASI capannoncino autorimessa posteggio macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino».

VENDONSI alloggi camera cucina servizi adiacenze nuova Fiat Ricambi. Telefonare 767-269. A90609

PENSIONATI signori soli affitterebbero due camere servizi ... Riviera ponente. Formara, via Colombo 42 Diano marina. A93083

PIEMONTESI 3 adulti affitterebbero subito alloggetto, zona semicentrale, 18.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino». A92373

AFFITTANSI tre camere tinello servizi via Cherubini, eventuale compenso pulizia scale. Telefonare 512-114.

AFFITTANSI 4 locali con seminterrato 65 mq. sottostante, adatti alloggio ufficio liberi subito. Torino, via Baretti 13. Rivolgersi portineria. A91237

AFFITTASI seminterrato deposito merce mq. 60 via Bonzone. Telefonare mattino 324-425. A93321

AFFITTASI subito negozio retro mq. 70 ... Corso Casale 8. Visitate 16-18.

LA CARRIERA DI PILOTA CIVILE PRESSO **ALITALIA** APERTA AGLI STUDENTI ITALIANI

BANDO DI CONCORSO

L'ALITALIA - Linee Aeree Italiane - BANDISCE UN CONCORSO PER TITOLI E PROVE PRATICHE PER L'AMMISSIONE DI [illegible] STUDENTI AD UN CORSO DI FORMAZIONE PER LA CARRIERA DI PILOTA CIVILE.

Il corso avrà luogo presso il CENTRO ADDESTRAMENTO dell'ALITALIA, Aeroporto LEONARDO DA VINCI, Fiumicino - ROMA.

Il corso, che avrà presumibilmente inizio il 1° FEBBRAIO 1963, avrà la durata di [illegible] mesi: durante tale periodo [illegible] svolti tutti i programmi e le prove pratiche e teoriche con relativi esami che si terranno a [illegible] del MINISTERO DIFESA AERONAUTICA per il conseguimento dei seguenti brevetti:

PILOTA CIVILE DI 1° GRADO
PILOTA CIVILE DI 2° GRADO
PILOTA CIVILE DI 3° GRADO
UFFICIALE [illegible] ROTTA [illegible] 2° CLASSE
BREVETTO DI RADIOTELEFONIA

Al termine [illegible] 18 mesi tutti i candidati risultati idonei agli esami finali del [illegible] saranno assunti dall'ALITALIA ai termini del vigente contratto collettivo di lavoro per la Gente dell'Aria - Personale Navigante, con la qualifica [illegible] PILOTA [illegible] verranno immessi nella regolare carriera.

La carriera del PILOTA CIVILE presso l'ALITALIA è così articolata:

2° PILOTA ALLIEVO
2° PILOTA DI 2°
2° PILOTA DI 1°
1° UFFICIALE
COMANDANTE DI AEROMOBILE VICKERS VISCOUNT
COMANDANTE DI AEROMOBILE CARAVELLE SE 210
COMANDANTE [illegible] AEROMOBILE DOUGLAS DC-7C
COMANDANTE DI AEROMOBILE DOUGLAS DC-8

Tutta la carriera fino al grado [illegible] Comandante di DC-8 può essere percorsa anche entro un termine [illegible] 10 anni.

Tutte le spese di istruzione compreso l'addestramento in volo e le relative assicurazioni, il materiale didattico, le pubblicazioni etc. sono a carico della Società ALITALIA.

Durante il corso l'ALITALIA provvederà ai [illegible] di trasporto per il trasferimento degli allievi dai centri abitati di ROMA e OSTIA ai luoghi di istruzione (Centro Addestramento, Aeroporti etc.)

A OGNI ALLIEVO AMMESSO VERRÀ ATTRIBUITA UNA BORSA DI STUDIO DI LIT. 50.000 MENSILI DURANTE TUTTO IL PERIODO DEL CORSO FINO ALLA DATA DI ASSUNZIONE ALL'ALITALIA.

Inoltre, gli allievi avranno diritto a partecipare gratuitamente alla mensa per il personale ALITALIA presso l'Aeroporto di Fiumicino, per il solo pasto di mezzogiorno.

I candidati che, alla fine del corso, saranno assunti dall'ALITALIA e che successivamente dovranno assolvere gli obblighi di leva potranno riprendere il posto all'ALITALIA al termine del [illegible] militare.

TITOLI E REQUISITI RICHIESTI

1) - Cittadinanza italiana;

2) - Età: aver compiuto [illegible] 17° anno e non aver superato il 22°. Tutti i candidati debbono essere liberi dagli obblighi di leva per almeno due anni, dal 1° gennaio 1963;

3) - Altezza minima m. 1,68;

4) - Titolo di studio: maturità scientifica; maturità classica; diploma di istituto nautico; diploma [illegible] perito aeronautico; diploma di perito nautico; diploma di perito meccanico.

TITOLI PREFERENZIALI

Biennio Propedeutico di ingegneria; co[illegible] della lingua inglese; titolo [illegible] studio con [illegible] media del 7 o superiore; titolo di studio conseguito nella [illegible] estiva; possesso del brevetto di pilota civile di 1° [illegible] 2° grado.

NORME DI PARTECIPAZIONE

Le domande provvisorie di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno pervenire [illegible]

ALITALIA - Linee Aeree Italiane
CENTRO ADDESTRA[illegible]
AEROPORTO
LEONARDO DA VINCI
FIUMICINO - ROMA

entro e non oltre il 24 novembre 1962, corredate dai seguenti documenti:

1) - N° [illegible] fotografie
2) - Certificato del titolo di studio comprendente i voti riportati nelle singole materie;
3) - Atto di assenso del padre o di chi ne fa le veci per i minori di età;

successivamente, entro e non oltre il 31 dicembre 1962, dovranno essere presentati i seguenti documenti:

1) - Certificato di cittadinanza italiana;
2) - Certificato di nascita;
3) - Certificato penale [illegible] data non anteriore a tre mesi.

A seguito dello spoglio delle domande, con decorrenza [illegible] novembre 1962, i candidati prescelti saranno convocati a Roma dove dovranno trattenersi per [illegible] a 4 giorni per sostenere tutte le prove tendenti ad accertare la loro idoneità. Le spese di viaggio e di soggiorno saranno a carico del candidato. Tutte le eventuali richieste d'informazioni potranno essere inviate all'indirizzo suesposto.

PROFESSIONISTA affitterebbe marzo-aprile 5-6 vani doppi servizi 1° 2° piano casa signorile zona P. Nuova, Crocetta, Mazzoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A90703

PROPRIETARI alloggi, pago L. 100.000 per ogni vostro alloggetto d'affittare o d'arredare. Scrivete casella postale 577.

SOLO, settentrionale, affitterebbe cameretta o andata ammobiliata, con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 97 — Torino». 456

SPOSO torinese cerca 1 camera e servizi. Telefonare 575-762. A92886

STATALE cerca alloggio 2-3 camere. Telefonare 322-565 ore 18-20.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggi 1-2 camere zone diverse acquistando arredamento. Telefonare 334-328. A94296

A. AFFITTASI 20.000, 40.000, 60.000 alloggi arredati S. Rita. Telef. 528-635.

A 10 km. Fiat affittansi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 561-718. A92593

AFFITTANSI uffici, importanti locali centrali, eventualmente annessi depositi. Telefonare 524-107. A91194

AFFITTASI alloggetto libero subito rilevando mobilio. Telefonare 795-901 ore ufficio. A92012

AFFITTASI appartamento Porta Nuova tre camere salone servizi, 70.000 mensili. Telefonare 60-035. 904

AFFITTASI camera cordialità a donna giovane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A91791

AFFITTASI centralissimo grande salone per negozio, Via Santa Teresa 11.

AFFITTASI corso Francia (Paradiso), 1-1-1963, nuova costruzione industriale mq. 1400, adatta carrozzeria, autorimessa, annessi alloggi, uffici. Telefonare pomeriggio 330-217. A92701

AFFITTASI Giulio Cesare 324 magazzino 240 mq. uffici [illegible] mq. Telefonare architetto Bertola 6565.

[illegible] locale a industria silenziosa. Telefonare 390-404. A92163

AFFITTASI magazzino metri [illegible] carreggiabile parcheggio corso Monte Cucco [illegible] 527-434. A93602

AFFITTASI stabile completamente indipendente, zona S. Rita, uso laboratorio, deposito, uffici ecc., grande alloggio padronale, triplo servizi. Liberi primo gennaio. Telefonare 53-912.

AFFITTASI subito 2 camere [illegible] Casale 8, visitate 16-18. A91190

AFFITTASI tre camere tinello servizi via Barletta nuova costruzione. Telefonare 533-134. 535

AFFITTASI via Carrù ang. via Pollenzo mq. 300 locale seminterrato rampe accesso nuova costruzione. Rivolgersi in loco o telefonare al 330-217 pomeriggio.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova locale uso magazzino mq. 1000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2318 — Torino».

AFFITTASI, vicino piazza S. Carlo, sotterraneo 160 mq. uso deposito. Telefonare 665-008 ore pasti. A93007

[illegible] camera tinello e servizi lire 17.500, zona Tiepolo, a sposi acquistando arredamento. Telefonare 487-003.

AFFITTO alloggio 2 camere tinello servizi, S. Rita. Telefonare 685-983.

ALLOGGETTINO ammobiliato signorile affittasi professionista solo, stabile, referenziato. Telefonare 667-462. 678

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

BIMBI al mare. Varazze (Savona) Colonia Aurora tutto anno ospita bimbi 5-12 anni. Retta modica. Telef. 77-212 Varazze. 29835

LOANO, Pensione Annina tel. 59-240, ottimo soggiorno invernale, termosifoni, spiaggia, 1600 giornaliere.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati principianti, universitari. Principe Amedeo 23, telefono 81-040.

ALL'ISTITUTO Cima corsi magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima sede preparazione impieghi. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi contabilità meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 510-354. 584

ALL'ISTITUTO Cima sezione lingue estere: corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354. 584

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 430

BERLITZ School: [illegible] settimana inizio nuovi corsi [illegible] lingue, collettivi ed individuali, diurni e serali. Informazioni presso la segreteria via Santa Teresa 3 (Gratteciele), telefono 553-970.

CORSI gratuiti steno, dattilo, computisteria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono [illegible] 621

OSPEDALETTI affittasi novembre nuovo ammobiliato confortevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino».

[illegible] 29enne esperienza, organizzazione estero import export ... offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino». A94236

DISEGNATORE meccanico 29enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino». A93450

ESPERTISSIMO operatore Olivetti-Bull offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

EX finanziere offresi impiego magazziniere. Possesso titolo studio. Telefonare 43-517. A94051

FARMACISTA assume direzione titolo ovunque. Jori Giovanni, via XX Settembre 79, Torino. A93257

GEOMETRA, veneto, decennale esperienza professionale, obbligato stabilirsi Torino, offresi a complesso industriale o grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino». A93583

GEOMETRA volenteroso 24enne militesente offresi. Telef. 513-421, ore 17-19.

GIOVANE diplomato ragioniere offresi qualsiasi lavoro ufficio, magazzino. Telefonare 483-677. A94519

GIOVANE laureato legge offresi per [illegible] amministrazioni o mansioni adeguate. Tel. 253-423 ore 12-14.

GIOVANE ragioniere militesente, miti pretese, impiegherebbesi. Telef. 527-059.

IMPIEGATA pratica nove anni offresi, ottima dattilografa e computisteria impiegherebbesi minimo 70.000 mensili. Telefonare 734-325. A93540

..ogni palato un gusto ogni regione un vino!

Da ogni [illegible] vi offre i vini tipici regionali nei convenienti bottiglioni [illegible]

Sono vini tipici che offrono al consumatore la più completa garanzia della tradizionale genuinità FOLONARI, perchè provenienti dalle cantine FOLONARI, [illegible] nelle stesse classiche [illegible] di produzione.

...dite a vostra moglie quali [illegible] questi [illegible] preferite!

[illegible] è sempre il vostro vino quotidiano

anche i bottiglioni partecipano all'operazione a premi

(Continua a pag. 15)

Borse economia e finanza

L'agitazione di ventiquattr'ore proclamata dalla Cgil

Oggi sciopero sulle ferrovie di Torino, Asti e Alessandria

La Fiat ha predisposto servizi speciali di automezzi per il trasporto dei propri dipendenti - Anche le ferrovie assicureranno le principali comunicazioni

Alle ore zero di questa notte è cominciato nelle province di Torino, Asti ed Alessandria lo sciopero proclamato dal sindacato dei ferrovieri della Cgil.

Allo sciopero, che termina alle ore 24, non si è invece associato il sindacato autonomo ferrovieri della Cisl, il quale ha rivolto l'invito ai ferrovieri a «non partecipare a tale manifestazione di carattere ambientale scarsamente incisiva, mentre si ritiene che possa avere maggiore efficacia soltanto un'azione sul piano nazionale, che verrà attuata se entro giovedì il governo non avrà accolto le richieste». I ferrovieri richiedono un assegno mensile, con decorrenza dal 1° gennaio 1963, da un minimo di 10 mila lire per i manovali e aumentato proporzionatamente per le altre qualifiche, nonché la conferma dell'aumento medio mensile di 18.500 lire, come dall'accordo stipulato nel luglio scorso.

In previsione dello sciopero, che interessa il personale viaggiante, gli addetti agli impianti (compresi i sorveglianti dei passaggi a livello che dipendono direttamente dalle F.S.), gli impiegati amministrativi e gli operai delle officine, le ferrovie provvederanno ad assicurare sulle linee piemontesi almeno le principali comunicazioni, con treni e con autobus reperiti in collaborazione con l'Ispettorato della motorizzazione e che fermeranno alle stazioni ferroviarie. Gli orari di questi servizi sono stati pubblicati sull'edizione di ieri.

Anche la Fiat ha predisposto, per il trasporto dei propri dipendenti, un servizio speciale di automezzi che verrà effettuato nel caso di fermata dei relativi servizi ferroviari.

Gli automezzi saranno contrassegnati da un cartello «*Fiat - Servizio speciale*»; per l'accesso i dipendenti dovranno esibire la propria tessera di riconoscimento Fiat. Ecco i percorsi e le fermate (le località scritte in corsivo indicano i capilinea):

Pessione (stazione), *Chieri* (staz.), bivio Madonna della Scala, Cambiano (staz.), Trofarello (centro), *Torino*.

Asti (staz.), bivio S. Damiano, Baldichieri (bivio strada statale), *Villafranca d'Asti* (staz.), Dusino (centro), Villanova (centro), Poirino (centro), bivio Santena, Trofarello (centro), *Torino*.

Carmagnola (bivio circ. Cuneo-Bra - Commiss. Fiat), Villastellone (piazza della Libertà), Santena (piazza Martiri della Libertà), Trofarello (centro), *Torino*.

Bra (staz.), Bandito (centro), Sanfrè (centro), Sommariva Bosco (piazza), Crocetta (centro), Carmagnola (fermata facoltativa cavalcavia F.S. - Circonvall. Cuneo-Bra - Commission. Fiat), Salsasio, Carignano, La Loggia, *Torino*.

Savigliano (staz.), Cavallermaggiore (piazza), *Racconigi* (piazza), Carmagnola (bivio circonvall. Cuneo-Bra - Commission. Fiat), *Torino*.

Villafranca Piemonte (staz.), Vigone (centro), Cercenasco (centro), Scalenghe (centro), Airasca (centro), None (centro), Candiolo (centro), *Torino*.

Torre Pellice (staz.), Luserna (piazza), bivio Bibiana, Bricherasio (piazza), Moreri (centro), Bivio S. Secondo, *Pinerolo* (staz.), Riva (centro), bivio Piscina (un automezzo di Pinerolo devia fino a Piscina centro), Airasca (centro), None (centro), Candiolo (centro), *Torino*.

Barge (centro), Bagnolo (centro), bivio Bibiana, Bricherasio (piazza), Moreri (centro), bivio S. Secondo, *Pinerolo* (staz.), Riva (centro), bivio Piscina (un automezzo di Pinerolo devia fino a Piscina centro), Airasca (centro), None (centro), Candiolo (centro), *Torino*.

Susa (staz.), *Bussoleno* (stazione), Bruzolo (bivio), Borgone (centro), *S. Antonino* (bivio stazione), bivio Condove, S. Ambrogio (bivio staz.), bivio Avigliana, Ferriere Avigliana, S. Antonio (bivio), bivio Alpignano (un automezzo di S. Antonino devia fino ad Alpignano, stazione F. S.), *Torino*.

Montanaro-Chivasso (stazione), Brandizzo (centro), Settimo (centro), *Torino*.

Ivrea (staz.), Strambino (bivio per Vestignè), Mercenasco (piazza), Candia (mulino), Caluso (piazza), Bivio Rodallo, Bivio Vallo, Bivio Boschetto, Chivasso (staz.), Brandizzo (centro), Settimo (centro), *Torino*.

Santhià (staz.), S. Germano (bivio), Tronzano (piazza), Bianzè (piazza), *Livorno Ferraris* (piazza), S. Antonino (centro), *Saluggia* (p.za), Torrazza (piazza), Castelrosso (piazza della chiesa), Chivasso (stazione), Brandizzo (centro), *Torino*.

Trino (centro), Palazzolo (centro), Fontanetto Po, S. Silvestro, Crescentino (p.za Municipio), *Borgo Revel* (staz.), Verolengo (piazza), Castelrosso (piazza della chiesa), Chivasso (staz.), Brandizzo (centro), Settimo (centro), *Torino*.

Brusasco (staz.) Bivio Monteu da Po, Bivio Lauriano, Bivio Casalborgone, Chivasso (stazione), Brandizzo (centro), Settimo (centro), *Torino*.

A Torino le partenze avverranno in corso Stati Uniti sul tratto tra corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris per tutte le linee secondo i seguenti orari: ore 7,15, 18,30, 18,10.

Le partenze per Torino dai capilinea avverranno secondo i seguenti orari:

Pessione: 4,15, 6, 12,30, 20,30; Chieri: 4,30, 6,15, 12,45, 20,45; Asti: 4, 5,30, 12, 20; Villafranca d'Asti: 4,15, 6, 12,30, 20,30; Carmagnola (V. Santena): 4,15, 6, 12,30, 20,30; Bra: 4, 5,30, 12, 20; Savigliano: 4, 5,30, 12, 20; Racconigi: 4,15, 6, 12,30, 20,30; Villafranca Piemonte: 4, 5,40, 12,10, 20,10; Torre Pellice: 4, 5,30, 12, 20; Barge: 4, 5,30, 12, 20; Pinerolo: 4,15, 6, 12,30, 20,30; Susa: 4, 5,30, 12, 20; Bussoleno: 4, 5,45, 12,15, 20,15; S. Antonino: 4,15, 6, 12,30, 20,30; Montanaro: 4,30, 6,05, 12,35, 20,35; Chivasso: 4,30, 6,15, 12,45, 20,45; Ivrea: 4, 5,30, 12, 20; Santhià: 4, 5,30, 12, 20; Livorno Ferraris: 4,05, 5,50, 12,20, 20,20; Saluggia: 4,15, 6, 12,30, 20,30; Trino: 4, 5,30, 12, 20; Borgo Revel: 4,15, 6, 12,30, 20,30; Brusasco: 4,05, 5,50, 12,20, 20,20.

Oltre 350 miliardi le entrate tributarie dello Stato in settembre

Roma, 23 ottobre.

Nel mese di settembre 1962 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 350 miliardi [illegible] milioni, così ripartito:

Entrate ordinarie — Imposte sul patrimonio e sul reddito: 82 miliardi 214 milioni; tasse ed imposte sugli affari: 120 miliardi 127 milioni; dogane ed imposte indirette: [illegible] miliardi [illegible] milioni; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): 45 miliardi [illegible] milioni; Lotto e lotterie ed altre attività di giuoco: [illegible] miliardi [illegible] milioni.

Entrate straordinarie — Imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito: [illegible] miliardi 434 milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio, quando le entrate tributarie erano ammontate a 317 miliardi 313 milioni, si è accertato (in relazione anche a nuovi procedimenti fiscali) il maggiore gettito di 33 miliardi [illegible] milioni nelle entrate ordinarie e la flessione di 141 milioni in quelle straordinarie.

In 4 anni saranno stanziati 24 miliardi per i cantieri

Roma, 23 ottobre.

Il ministro del Tesoro, onorevole Tremelloni, ha espresso parere favorevole allo stanziamento di 24 miliardi, ripartiti in 4 anni, a favore dell'industria cantieristica.

Con questo finanziamento si intende far fronte a due esigenze: permettere l'esecuzione dei lavori già commissionati e completare il risanamento fino al 1964 del settore cantieristico nel quadro degli impegni presi con il Mec.

L'indice generale azionario passa da 80,45 a 80,65

Lievi rialzi dei titoli in Italia

Apertura debole - Ripresa a metà seduta e chiusura con maggioranza di migliorie - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 90	—
» » con	103 80	—
Redimibile 3½	92 60	— 1
» con	92 50	—
Ricostruz. 3½	[illegible] 45	— 0 25
» con	[illegible] 35	— 0 25
Ricostruz. 5%	[illegible] 40	—
» con	[illegible] 50	—
Rif. Fond. 5%	[illegible] 50	— 0 15
Fr. R. 5% Tr.	97 —	— 0 50
» '54	[illegible] 90	— 0 35
B.T.N. 5% '63	100 65	+ 0 06
» » '64	100 60	—
» » '65	100 75	+ 0 10
» » '66	101 —	—
» » '68	100 95	—
» » '69	100 90	+ 0 20
» » '70	102 —	—
» » '71	101 90	+ 0 30
B.T.S. 5% '66	100 75	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 80	—
» ('50) 6%	100 10	—
» vent. 6%	100 25	—
» ('58) 6%	100 20	—
» '57 G. 6%	100 12	+ 0 07
» ('58) 6%	100 05	— 0 10
» ('70) 6%	100 07	— 0 03
» '59 5½%	95 875	— 0 175
» '60 5½%	[illegible] 10	—
» '61 5½%	96 10	+ 0 10
» Sid.% 59	107 —	— 0 10
» Elettr. 5½%	109 50	— 0 10
» - Elettr 5½	97 —	—
Eiter (III) 4%	97 —	—
Eiter (IV) 5%	97 40	—
FF. SS. 5%	96 10	—
» » '53	96 20	—
» » '55	96 20	—
» » '59	96 50	—
» 5% '60	91 90	—
» 5% '61	91 95	—
CC. PP. 5%	91 65	— 0 35
» 5½%	96 40	— 0 20
OOPP Sic. 5%	94 80	—
C.C.O.P. 6%	100 30	— 0 30
Eni Petrolio 6%	[illegible] 15	—
» » 6% '57	[illegible] —	— 0 10
» » 6% '58	[illegible] —	—
» Sp. 6% '58	[illegible] —	— 0 12
» Sol 6%	[illegible] 10	— 0 20
» » 5½%	[illegible] —	—
» » 5½ '61	95 —	—
» » 5½ 61 4a	94 90	+ 0 10
» » 5½ 62 5a	94 70	—
» Gela 5½%	94 50	— 0 40
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 90	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	23	variaz.
Migliorsm. 5%	91 70	—
F.S.Agr. 5% I	91 65	—
» » » 5% II	92 30	—
C.I.P. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 —	— 0 45
Cr. F. Sarda 5%	93 50	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
O.F.S.Nap. 5%	95 —	+ 0 30
Iveimer 5½%	97 —	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 85	—
» 5½ '62	95 80	—
Cassa RPL 5%	94 70	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Ielpo vent. 6%	99 95	— 0 05
» Edison 6% '51	100 —	—
» » 6% '55	100 25	—
» » 6% '56	99 70	—
Ielpo Cat. 6%	99 95	—
IMI XII 6%	100 10	—
» XV 1-2-3a	100 20	—
» XVIII 6%	100 09	— 0 15
» XIX 6%	100 —	— 0 1[illegible]
» XX 6%	100 15	—
» XXI 5%	92 10	—
» XXII 5%	92 15	—
» XXIII 5%	91 40	— 0 30
Torino '53 5%	[illegible] 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	101 30	—
Fer. AEM 5%	95 20	— 0 15
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 20	—
Fiat 6% '56	100 15	— 0 15
Fiat 6% '57	100 40	—
Fiat 5½% '60	96 40	— 0 20
RIV 5½%	92 35	—
Pirelli 6%	105 —	—
Oliv. 45-49 7%	105 25	—
» '53 7%	105 50	+ 0 75
» '55-75 7%	105 25	+ 0 45
» 1958 7%	105 30	—
» '59 6½%	101 15	— 0 85
» '62 5½%	96 50	+ 0 10
» Bull 5½%	95 75	— 0 25
Magneti 46 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	102 —	— 2 75
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	106 —	—
» 7% '59 II	105 50	—
Ceat-Gom. 7%	105 25	+ 0 25
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	98 75	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	103 80	—

Titoli	23	variaz.
Catini 6%	100 70	—
» 6% '58	100 05	—
» 5½% '60	93 50	—
» 5½% '61	93 50	—
Meridelett. 6%	99 50	—
Viscosa 6%	99 30	—
Viscosa 6% 57	100 30	+ 0 10
Stipel 6%	100 80	—
Timo 6%	100 35	—
Telve 6%	[illegible] 25	—
Terni 6%	99 25	—
Ilva 6%	100 40	—
Esso 6%	100 30	—
SIP 6%	99 60	— 0 40
Pibigas 6½%	99 20	—
Finsuld 7%	103 —	—
Fergat 6%	113 90	—
C.Pozzi 5,75 59	96 50	+ 0 50
Rumianca 5½	93 30	+ 0 10
Lariola 5½% 59	92 20	— 0 30
Liquigas 6% 59	92 90	+ 0 40
Cava-Sav. 5½	93 40	—
IBM Italia 5½	92 90	—
It. Gas 5½ '61	93 20	—
AZIONI PER COSTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	12400	— 160
A.Am.Tor.priv.	8435	— 45
Assic. Generali	120400	+ 2500
C. Med. Ass.	3000	+ 2
Piem. Finanz.	2960	— 90
Ferr. Medit.	3700	—
Ferr. Merid.	2200	+ 48
N.A.I.	19500	— 1500
Torino-Nord	35	—
STET	2974	— 6
Invest	3800	—
Finelettrica	1198	+ 9
Mediobanca	78100	+ 1300
La Centrale	9775	+ 125
ELETTRICI		
SIP	1181	+ 19
Terni	420	—
P.C.E.	900	— 5
Sele-Valdarno	5200	—
Meridelettrica	2040	+ 25
Unes	2040	+ 5
Seso	1720	— 10
Vizzola	3050	—
E. Marelli	795	— 5
SADE	1112	+ 7
M. Marelli	1365	— 25
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	755	— 5
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4500	—

Titoli	23	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2479	+ 16
FIAT privil.	2065	—
Nebiolo	905	+ 5
SIAM	7000	—
Moncenisio	2550	— 50
Finsider	1195	— 2
Italsider	1495	+ 15
Westinghouse	1300	—
Ferrara	850	— 10
Dalmine	2145	+ 15
Olivetti privil.	4470	+ 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12500	—
Viscosa	4410	+ 17
Viscosa privil.	3480	—
Châtillon	8200	—
Cotonerie Mer.	[illegible]	—
Fisac	500	—
Cir	[illegible]	—
CHIMICI		
Italgas	1718	— 2
Paramatti	2450	—
Schiapparelli	6050	—
Mira Lanza	49200	+ 700
SAFFA	8180	+ 50
ANIC	2520	— 2
Rumianca	2250	—
Montecatini	2480	— 8
Liquigas	255	+ 5
Pibigas	120	—
S.A.R.O.M.	1100	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	500	—
Florio	125	+ 2
Venchi-Unica	288	+ 1
Eridania	2465	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7500	—
Sties	6900	—
Risan. (Napoli)	7800	—
Immob. Roma	1152	— 6
Gilardini	2500	+ 220
DIVERSI		
Acqua Potab.	1495	+ 15
C. Acqua Roma	800	—
Acq.DeFerr.-D.	1500	—
Cartiere Ital.	4450	— 150
Cartiera Burgo	28900	— 700
Fornaci Sizn.	40000	—
Eternit	7800	—
Pirelli	4720	+ 33
Ceram. Pozzi	1000	— 5
Rinascente	642	—

La riunione, inquadrata nella situazione internazionale, ha messo in fase qualche incertezza e qualche contrasto. Ad una depressione iniziale ha fatto seguito un consolidamento del fondo, sia per mancanza di forti vendite, sia per una più pronunciata attività del denaro, che ha finito per determinare diffusi recuperi in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] c. n., obbligazioni per lire 33 milioni c.n., azioni per contanti n. 95.835.

Genova, 23 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4905; Nav. Alta Italia 19.900; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1936; Eridania 2520; Romana Zuccheri 365; Ind. Zucchero 5180; Distillerie It. 2930; Zuccheri Sermide 2080; Eserc. Molini 1975; Mira Lanza 48.900; Italsider 1489.

Milano, 23 ottobre.

Ancora una riunione povera di affari in un [illegible] incolore e dominato da nervosismo. La quota si è [illegible] esposta a contrastanti oscillazioni, con scarti piuttosto ampi, specie nella prima parte della seduta, dove venivano toccati i minimi della giornata.

Verso il listino il mercato riprendeva colore e positivi interventi a sostegno annullavano ben presto le cedenze iniziali; numerosi valori si iscrivevano in leggero vantaggio.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 80,45 di ieri a 80,65, con un leggero incremento dello 0,25%. Ben tenuti i valori di Stato, con aumenti frazionali; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 125 milioni di lire, obbligazioni per 481 milioni di lire, azioni n. 873.500.

Dopoborsa leggermente migliore con attività sempre modestissima. Prezzi informativi: Fiat 2475-2480, Montecatini 2500-2510, Edison 5260-5270, Viscosa 4415-4485, Generali 119.500-119.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	78.700	Pirelli C.	4800
Bim	6200	Sifir	1250
Centrale	9860	Siet	2970
Invest	3850	Italpi	3000
Bastogi	2291	Generali	119.600
Sviluppo	2400	Ras	45.860
Finmare	593	Incendio	12.030
Finelettr.	1199	Assicur.	56.500
Finsider	1191,50	An. Ass.	12.225
Breda	4625	Ass. Milan.	34.500
TRASPORTI			
N. Milano	1985	Veneta	[illegible]
[illegible]	5600	Ausiliare	5350
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.950	Cavardo	3900
Val Ticino	81,50	Lanerossi	[illegible]
Olcese	1450	Tilane	[illegible]
De Angeli	4255	Fisac	[illegible]
Cucirini	10.100	Cascami	7100
Linificio	970	Bernocchi	3290
Rossari	55.075	Châtillon	8040
Rotondi	42.000	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	3575	Pacchetti	[illegible]
Cot. Mer.	781	Scotti	179
Unione M.	83.390	Marzotto	1895
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1486	Dalmine	2141
Magona	1360	Siele	4700
Metallurg.	4675	Breda-Si.	1725
Amiata	4400	Falck	10.180
Montamal.	2500	Trafilerie	2800
Montepon.	762	Ilva-Fiola	1429
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	[illegible]
Bianchi	525	Fr. Tosi	1550
Fiat	2474	Westingh.	1530
Fiat priv.	2055	Olivetti	[illegible]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1100	Vizzola	3025
Cieli	2510	Sme	2050
Dinamo	[illegible]	[illegible]	2000
Edison	5262	Romana	2886
Edisonvolt.	2200	Terni	421
Bresciana	2000	Unes	[illegible]
Campania	1511	Marelli	795
Cellina	265,50	Magneti	1335
Valdarno	3210	Tecnom.	1000
Sarda	3700	Tati	2070
Emiliana	1907	Tati B	—
Seso	1727	Sil	—
App. C.	2755	Alta Ven.	1510
Pugliese	1550	Calabria	1370
Selt.	2270	Lucana	1790
Sip	1180		
ALIMENTARI			
Distillati	2530	[illegible]	3035
Eridania	2500	Motta	36.500
Es. Molini	2090	It. Zucch.	270
CHIMICI			
Anic	2525	Larderello	2655
Saffa	8155	Mira L.	49.200
Italgas	1706	Caslgano	2290
Liquigas	255	Rumianca	2245
Rep. Gas	1045	Saronn.	1542
Pibigas	120,50	C. Erba	11.100
Solgas	—	Brioschi	10.680
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4800	Milano C.	47.000
Iniziative	6460	Bliss	6675
Sagi	2200	Ben. Ferr.	762
Beni Stab.	7355	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1150	Risan. N.	7450
DIVERSI			
Saronni	·58	Rejna A.	1670
Sinda	45.900	Brosiglie	329
Burgo	27.100	Linoleum	3700
Ginori	1195	Pir. SpA	4710
Cip	7575	T. Acqui	29.000
Italcem.	20.820	Rinasc.	625
Cementir	6005	C. Acqua	805
Cer. Pozzi	1006	De Ferrari	1475
Ceretti	7780	Elettrocar.	—

Secondo la relazione di settembre della Camera di Commercio

La ripresa economica autunnale a Torino si annuncia più sostenuta dell'anno scorso

La produzione automobilistica ha registrato un incremento di almeno il 21 %, rispetto ai primi nove mesi del 1961 - L'affluenza delle ordinazioni apre prospettive favorevoli in molti settori - Buona attività nell'edilizia - In aumento i depositi bancari e le richieste di finanziamento - Rialzo dell'1 per cento nei prezzi all'ingrosso - Stazionario il costo della vita

L'economia torinese in settembre, con il ritorno alla normalità dopo le ferie, si è avviata verso una fase di attività sostenuta, superiore a quella dell'analogo periodo del 1961. Non in tutti i settori l'andamento è pienamente soddisfacente, ma il quadro generale che si desume dalla consueta relazione mensile della Camera di Commercio della provincia di Torino è sostanzialmente positivo.

Sui mercati all'ingrosso, scambi ravvivati per le derrate agricole e coloniali (con tendenza sostenuta dei prezzi), per le materie prime ed i manufatti industriali, eccettuati il comparto metalmeccanico (in seguito agli scioperi), i manufatti tessili, i fertilizzanti ed i conciati (per una certa debolezza della domanda). Il livello medio dei prezzi all'ingrosso, dopo un paio di mesi di stazionarietà, ha registrato un aumento un po' superiore all'1 per cento, che non si è ripercosso però sull'indice del costo della vita.

Sui mercati al dettaglio, la situazione presenta una buona ripresa, suscettibile di ulteriori sviluppi favorevoli, eccettuati i tessili, gli articoli di abbigliamento e le pelletterie, dato il perdurare di un tempo eccezionalmente bello.

Il complesso delle esportazioni si è mantenuto su un piano ancora vivace, con lieve ripiegamento per le spedizioni nelle due Americhe ed incrementi per le vendite alla Spagna, al Portogallo, alla Grecia, alla Turchia, ad alcuni paesi dell'Africa settentrionale e dell'Asia occidentale.

Per l'industria, la siderurgia è apparsa bene impostata; la produzione ha risentito negativamente delle sospensioni di lavoro per le vertenze sindacali, ma l'affluenza delle ordinazioni si è mantenuta su un piano vivace, e ciò apre buone prospettive.

Anche l'industria automobilistica, sempre sorretta da una nutrita corrente di ordinazioni, ha serbato un tono lavorativo ancora sostenuto; talché, nonostante la tensione sindacale, ha prodotto un numero di autoveicoli con ogni probabilità superiore a quello del settembre 1961. I progressi conseguiti negli scorsi mesi sono stati così consistenti, dimodoché la nostra produzione automobilistica, nei primi nove mesi di quest'anno, si è incrementata del 21% almeno, rispetto allo stesso periodo del 1961.

Nel confronti delle industrie tessili, la situazione si è rivelata invece maggiormente incerta. I lanifici, i cotonifici, i maglifici, assieme alle fabbriche volte alla lavorazione delle fibre dure, hanno visto rallentare l'affluenza degli ordini. Simile, per quanto poggiata su un piano maggiormente appesantito, è apparsa l'industria conciaria.

Per i settori della gomma, chimico, dolciario, degli aperitivi, della carta, il settembre ha recato invece un risveglio consistente, mentre fra le industrie della birra e delle bibite è iniziato il consueto ripiegamento stagionale. L'edilizia, infine, favorita dal bel tempo ha svolto nel settembre una buona attività; così anche le fabbriche di materiali da costruzione hanno continuato a svolgere un lavoro vivace.

Sul mercato finanziario, l'afflusso dei depositi si è ulteriormente accresciuto, ma anche la pressione esercitata dalle richieste di finanziamento si è accentuata, sicché il sistema bancario ha ampliato ulteriormente i propri impieghi. L'andamento dei fallimenti si è serbato su un piano abbastanza favorevole: nel settembre si sono registrate 15 dichiarazioni di fallimento, di fronte a 16 dell'agosto ed a 11 del settembre 1961. Dal lato dei protesti cambiari, l'andamento conferma invece il persistere di una tendenza appesantita. Durante l'agosto (ultimo mese di cui si conoscono i dati) sono stati elevati protesti per 1576 milioni di lire, contro 1352 dello stesso mese dell'anno scorso.

Mercati delle uve

Acqui, 23 ottobre.

Sul mercato ortofrutticolo le uve da tavola sono state vendute ai seguenti prezzi: moscato 120-130 lire al kg.; dolcetto 90-100; americana 80-90; Bianca da tavola 100-130. Uve destinate alla vinificazione: moscato 6500 Mg. al prezzo medio di L. 1190 al Mg.; dolcetto Mg. [illegible] a L. 730; barbera Mg. 6600 a L. 690.

Alba, 23 ottobre.

Contrattati Mg. [illegible] di barbera, al prezzo di 500-800 lire il Mg.; Mg. 396 di uvaggio a lire 400-600.

Alessandria, 23 ottobre.

Le uve da vino comuni sono state vendute [illegible] a lire 500-550 al Mg.; le uve fini a L. 550-650.

Asti, 23 ottobre.

Nella zona di Bubbio stamane sono stati venduti 24.997 Mg. di barbera, al prezzo di 629 lire al Mg.

Canelli: barbera Mg. 3177 a L. 690. **Castello d'Annone**: barbera Mg. 1222 a L. 602; uvaggio Mg. 2335 a L. 509. **Nizza Monf.**: barbera Mg. 19.000 a L. 720.

Cuneo, 23 ottobre.

Barolo: barbera Mg. 2891 al prezzo medio di L. 806,92. **Canale**: barbera Mg. [illegible] a lire 732,30; uvaggio Mg. [illegible] a L. [illegible]; nebbiolo Mg. 300 a L. 800. **Govone**: barbera Mg. [illegible] a L. [illegible]. **Cortemilia**: barbera Mg. [illegible] a L. 589,19. **Diano d'Alba**: barbera Mg. 4089 a L. 771,31.

Dogliani: barbera Mg. 10.984 a L. 708,10; dolcetto Mg. 2281 a L. 706,13; nebbiolo Mg. 1145 a L. 494,44. **Monforte d'Alba**: barbera Mg. 26.307 a L. 621,08. **Neive**: barbera Mg. 11.636 a lire 823,62; freisa Mg. 1380 a lire 708,06; moscato Mg. 21.752 a L. 1200. **Santo Stefano Belbo**: barbera Mg. 16.980 a L. 681,20.

Novi Ligure, 23 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati venduti 1200 Mg. di uva ai seguenti prezzi: comune da L. 500 a L. 600 il Mg.; cortese da L. 600 a L. 700; nebbiolo da L. 800 a L. [illegible]; regina da L. [illegible] a L. 1200.

Lerma: barbera e dolcetti da L. 650 a L. 700 il Mg..

Assemblee e dividendi

Mediobanca — L'assemblea degli azionisti della Mediobanca ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1962: utile netto L. 1944 milioni, contro L. 1871 milioni del precedente; dividendo L. [illegible] contro L. 800 dello scorso anno, pagabile a partire dal 24 ottobre p. v.

Stipel — Si è riunito ieri a Torino, il Consiglio di Amministrazione della Stipel - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda, per azioni. E' stato esaminato l'andamento della gestione nei primi dieci mesi del 1962, con particolare riguardo all'esecuzione del programma lavori ed allo sviluppo dell'utenza e del traffico, ed è stata deliberata la corresponsione agli azionisti di un acconto sul dividendo dell'esercizio in corso nella misura del 3%.

Notevoli ribassi a Wall Street per la tensione internazionale

Oltre 6 milioni di titoli scambiati - L'indice Dow Jones degli industriali scende da 568,60 a 558,06 - Deboli le altre Borse estere

New York, 23 ottobre.

Anche oggi Wall Street ha registrato un andamento nervoso, chiudendo con una perdita che, in valore complessivo, ha superato quella della vigilia.

Mentre ieri la pressione delle vendite era stata determinata dall'incertezza su quello che il presidente Kennedy avrebbe detto nel suo discorso, quella di oggi è stata sollecitata dalle preoccupazioni circa gli sviluppi della crisi cubana.

Diverse volte il registratore [illegible] è risultato in ritardo e salvo qualche eccezione, particolarmente nel settore dei valori aerospaziali e della difesa, il listino si è inscritto ai minimi della giornata, con un quadro abbastanza diffuso di perdite che sono arrivate in maggioranza ai due punti o quasi.

Azioni scambiate: 6 milioni 110 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 558,06 (568,60); 20 Ferroviari 117,30 (116,87); 40 Obbligazioni interne [illegible] (86,74); 15 Pubbliche Utilità 112,58 (115,68).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 20 (20); Underwood 13,25 (13,87); American Cyanamid 39,62 (40,87); American Tel and Tel 101,50 (104,50); Bethlehem Steel Corp. 29 (28,25); Du Pont de Nemours 190 (200,50); General Electric 64,12 (64,75); General Motors 49,75 (51,50); I.B.M. 330 (343); Kennecott Copper 61,25 (60,50); Standard Oil of N. J. 48,62 (50,62); Woolworth 58,50 (59,50); U. S. Steel Corp. 38,87 (39,37).

Londra, 23 ottobre.

Tendenza pesante, con perdite diffuse in tutti i comparti. Gli industriali sono ripiegati, malgrado un'offerta non molto ingente: particolarmente colpite le acciaierie, gli elettrotecnici e le grandi Banche; pure in ribasso gli assicurativi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Catini 30 (30); Viscosa 54 1/2 (54 1/2); Viscosa priv 42 1/2 (43 3/4).

Consolidated Stock 2,50% 43 1/2 (44); War Loan 3,50% 60 1/4 (62); Dawes 5% 100 (100); Young 4,50% [illegible] (182); Barclays Bank 50 1/2 (53); Lloyds Bank [illegible] 3/4 (56 3/4); British Petroleum Co 38 3/4 (41 1/4); Royal Dutch 13 3/4 (14 7/32); United Steel Companies 27 5/8 (28 3/4); Vickers [illegible] (22 5/8); General Electric Co. 34 1/4 (35 1/2); Dunlop Rubber Co. 25 7/8 (27); Unilever 31 1/4 (32); Imperial Chemical Industries 52 7/8 (53).

Parigi, 23 ottobre.

Dopo un inizio debole si è notato in alcuni settori un ritorno del denaro, che ha ridotto, e in qualche caso annullato, le perdite: spunti di ripresa si sono avuti fra i siderurgici, i chimici, i grandi magazzini e gli elettronici. Chiusura irregolare.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Finsider 9,30 (9,60); Olivetti 35,90 ex (46,10); Viscosa [illegible] (34,50); Catini 18,85 (18,90); Pirelli 38,10 (37,40).

Quilmes 182 (180); Denain Anzin 122,50 (120,50); Forges Nord-Est 184 (178,50); Galeries Lafayette 563 (568); Perrier 374,50 (375); Ciments Français 180,10 (180); Banque Union Parisienne 312 (315); Crédit Commercial Français 160,50 (162); Saint Gobain 308 (304); Ugine 383 (381,50); Française des Pétroles 283,50 (280,10); Société Financière de Suez 675 (682); Royal Dutch 182,50 (185,10); Citroën 179,50 (176,30); Peugeot 314 (314,50); Pechiney 220 (212,90); Rhône Poulenc 377 (376,50); Air Liquide 1009 (1006).

Zurigo, 23 ottobre.

La tensione internazionale ha influenzato negativamente la Borsa, che ha avuto un andamento pesante in tutti i settori: assai deprezzati sono apparsi i bancari, gli assicurativi e, fra gl'industriali, i chimici; perdite di rilievo in particolare hanno subito Interhandel, Ciba e Sandoz.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 79,75 (79); Rumianca 15,95 (15,60); Sade 7,95 (8); Italcementi 150 (145,60); Viscosa 31,95 (31,55); Bastogi 15,70 (15,85); Condotte 5,75 (5,80); Edison 22,50 (22); Fiat 17,80 (17,85); Finsider 8 (8); Gen. Immob. 8,30 (8,25); Invest 27,50 (27); Ledoga 83,50 (83); Magneti Marelli 9,40 (9,40); Catini 17 (17,75); Pirelli 33,75 (32,50); S.M.E. 13,75 (13,75).

Union des Banques Suisses 3005 (3120); Société de Banque Suisse 2715 [illegible]; Crédit Suisse 2615 (2650); Electro-Watt [illegible] (3190); Interhandel 2325 (2700); Société Financière Italo-Suisse 608 (645); Aare-Tessin 1675 (1680); Sauer 1750 (1875); Bally 1660 (1790); Brown Boveri [illegible] (2675); Ciba 7225 (7650); Fischer [illegible] (1875); Lonza 2275 (2310); Nestlé 2930 (2970); Motor Columbus [illegible] (1680); Sulzer [illegible] (3950).

Francoforte, 23 ottobre.

Il mercato, malgrado qualche recupero in chiusura, ha registrato diffuse cedenze nei corsi; le perdite più consistenti si sono notate fra i chimici, elettrici e automobilistici; sui minimi della giornata il denaro ha, tuttavia, fatto sentire la sua presenza.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 15,85 (15,90); Fiat priv. 13 (13); Catini 15,95 (15,95); Viscosa 28 (28); Pirelli [illegible] (30,50); Olivetti 28,20 (28,60); Edison 20,70 (20,20); Magneti Marelli 8,50 (9); Finsider 7,60 (7,80).

Volkswagen 429 (444); A.E.G. 333 (346); Badische Anilin 354 (368); Brown Boveri 490 (514); Daimler Benz 735 (751); Farben Fabrik Bayer 356 (397); Hoesch Werke 130 (133); Lovenbrau München 725 (745); Mannesmann [illegible] (193,87); Maschinen Fabrik Augsburg 510 (535).

PRETURA DI NOVI LIGURE

Il Pretore del mandamento di Novi Ligure ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

RAFFAGHELLO SERGIO nato il 27-5-1936 a Casale Monferrato e residente in Novi Ligure alla via Dante n. 10 a;

ANSELMO BATTISTA nato a Roddino il 17-4-1916 e residente in Chiavari al corso Colombo 44; **RABINO GIUSEPPE** nato a Baldichieri il 3-12-1915 e residente in Casello Torinese strada Vernone n. 2;

IMPUTATI

il Raffaghello di avere venduto a Puppo Giuseppe consegnandogli in Ovada, sede del di lui biscottificio, quattro quintali di margarina senza la bolletta di accompagnamento di cui al 5° comma dell'art. 8 L. 23-12-1956 n. 1526 ed art. 12 e 15 stessa legge; l'Anselmo e il Rabino di avere venduto al Raffaghello il 15-11-1959 in Salice Terme ed a Novi Ligure quintali 20,80 di margarina, senza bolletta di accompagnamento di cui all'art. 8, 5° comma, art. 12,15 Legge 23 dicembre 1956 n. 1526; e successivamente il 19-1-1959 ed il 1-2-1959 e il 23-1-1959. Il primo con l'aggravante della recidiva specifica infraquinquennale art. 99 2° comma n. 1 e 2 C.P.

Omissis

Dichiara Raffaghello Sergio, Anselmo Battista e Rabino Giuseppe colpevoli in ordine al reato di cui al 5° comma art. 8, 12, 15, Legge 23-12-1956 n. 1526 e condanna il primo alla pena di lire 30.000 di ammenda, esclusa la recidiva ed i secondi alla pena di L. 40.000 di ammenda ciascuno oltre alle spese processuali in solido verso l'Erario. Ordina che la presente sentenza venga pubblicata per estratto sul settimanale «Popolo» di Novi, sul quotidiano «La Stampa» di Torino per una volta, nonché che la copia della medesima venga affissa all'albo della Camera di Commercio della Provincia di Alessandria ed a quello del Comune di residenza degli imputati per giorni [illegible]. Sospende la pena inflitta ad Anselmo Battista e Rabino Giuseppe per anni 2 alle condizioni e sotto le comminatorie di legge.

Per estratto conforme all'originale.

Novi Ligure, 11 luglio 1962.

Il Cancelliere: F.to CARFORA

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 31 luglio 1962 ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO

AUDIFREDDI MARIO fu Bernardino e fu Barberis Margherita, nato a Revello il 1°-7-1902, residente in Revello, via G. Giolitti n. 4, imputato del reato p. e p. dagli artt. 1° co. 1, 2 e 4 Legge 14-11-1950 n. 1151, 47 p.p. 58, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, 2 Legge 23-2-1950 n. 66 e art. unico Legge 13-3-1956 n. 282 per aver somministrato al consumo aceto di vino in recipienti di capacità superiori ai due litri e non muniti di sigillo di garanzia.

Accertato in Revello il 4-8-1962.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 50.000 di ammenda, spese e tasse.

Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere Economico» e l'affissione agli Albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Revello.

Estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 15 ottobre 1962.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

In data 6-9-1962 il Pretore di Saluzzo ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO

SEYMANDI DOMENICO fu Battista e fu Seymandi Caterina, nato a Sampeire il 15-6-1913, residente ivi, imputato

A) del reato di cui agli articoli 15, 16, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 e 228 R.D. 27-7-1934 n. 1265, per avere posto in vendita latte annacquato al 7%;

B) del reato di cui agli articoli 515 e 516 C.P., per avere, nell'esercizio di una attività commerciale venduto alla latteria Barbero di Saluzzo latte annacquato al 7% anziché latte genuino;

C) del reato di cui agli articoli 516 e 518 C.P. per avere posto in vendita e venduto, come genuino, il latte di cui sopra, annacquato al 7%, e perciò non genuino.

Accertato in Saluzzo l'8-2-1962.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. [illegible] di ammenda, di L. 300.000 di multa, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali: «La Stampa», «Il Corriere Economico», «Il Corriere di Saluzzo» ed il «Saluzzese» e l'affissione all'Albo del Comune di Saluzzo.

Estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 15 ottobre 1962.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 18-6-1962 ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO

MAERO GIUSEPPE di Carlo e di Martinengo Anna, nato a Cardè il 12 febbraio 1925, residente in Villanova Solaro, via Gaido n. 15, imputato

A) del reato di cui agli articoli 7, 47 p.p. 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 e art. 38 R.D. 1-7-1926 n. 1361, per avere posto in vendita kg. [illegible] di semi di trifoglio ladino con grado di germinabilità inferiore al minimo di legge, e perciò non corrispondente alle prescrizioni della legge stessa;

B) del reato di cui agli articoli 7, 47 cpv. R.D. n. 2033 succitato, per aver posto in vendita la semente di trifoglio suddetta, senza le indicazioni di legge (nome del prodotto; grado di purezza e germinabilità; assenza di cuscuta, ecc.).

Accertato in Villanova Solaro il 13-7-1962.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 125.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «Corriere Economico» e «La Stampa» e l'affissione agli Albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Villanova Solaro.

Estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 16 ottobre 1962.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 46.456

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle. Telef. 581-147 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
A BASILEA (Svizzera)
MONNAIES ET MEDAILLES S.A.
Malzgasse 25 - Tel. [illegible]
16-17 NOVEMBRE
Vendita XXIV: Monete papali, tedesche e austriache 32 tavole illustrate
Vendita XXV: Monete greche e romane, Monete della Giudea, Grande medaglione oro romano 120 gr., 3° secolo dopo J. C. - 20 tavole ill.
Catalogo su richiesta

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE SOCIALE IN MILANO
CAPITALE L. 10 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 3 MILIARDI

L'Assemblea ordinaria dei Soci, tenutasi a Milano il 23 ottobre 1962, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1962

ATTIVO

Disponibilità:		
– Cassa	L. 119.382.218	
– Fondi presso Banche	» 43.991.196.737	
– Buoni Tesoro	» 11.692.877.500	
– Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e parificati	» 2.080.598.015	L. 57.884.054.470
Riporti		» 14.978.676.740
Portafoglio sconto		» 19.877.141.754
Conti correnti clienti		» 160.538.140.372
Titoli di proprietà:		
– Obbligazioni	L. 5.213.345.750	
– Azioni	» 12.265.988.455	» 17.479.334.205
Partecipazioni		» 75.000.001
Immobili (partecipazione)		» 1
Mobili ed impianti		» 1
Debitori diversi		» 384.869.057
Ratei attivi		» 458.896.752
		L. 271.676.113.353
Finanziamenti stipulati da erogare		» 49.182.663.172
Decimi da versare su azioni sottoscritte		» 128.750.000
Partecipazioni in consorzi di garanzia		» 3.780.729.166
Debitori per partecipazioni in consorzi di garanzia		» 7.561.458.334
Debitori per avalli e fidejussioni		» 2.117.000.000
		L. 334.446.714.025
Conti d'ordine:		
Valori in deposito:		
– a cauzione serv.	L. 18.000.000	
– a garanzia	» 19.337.001.738	
– a custodia	» 73.542.048.689	
Depositari di valori a custodia	» 79.263.938.623	
Depositari di azioni vincolate a fronte buoni di opzione emessi all'estero	» 856.548.000	
Depositari di valori a garanzia:		
– Mediocredito: operazioni sulle leggi 22-XII-1953, n. 955 e 5-VII-1961, n. 635	» 13.020.332.579	» 186.037.869.629
		L. 520.484.583.654

PASSIVO

Capitale sociale		L. 10.000.000.000
Riserva		» 3.000.000.000
Libretti di deposito vincolato e conti correnti:		
– Libretti di deposito	L. 97.524.532.737	
– Conti correnti	» 145.455.390.012	» 242.979.922.749
Mediocredito: operazioni sulle leggi 22-XII-1953, n. 955 e 5-VII-1961, n. 635		» 6.385.105.604
Deposito vincolato a favore portatori buoni di opzione emessi all'estero		» 382.591.440
Creditori diversi		» 1.812.129.700
Fondo liquidazione personale		» 220.427.124
Ratei passivi		» 4.927.069.930
Avanzo utili esercizi precedenti		» 24.545.308
Saldo utili		» 1.944.321.494
		L. 271.676.113.353
Creditori per finanziamenti stipulati da erogare		» 49.182.663.172
Creditori per decimi da versare su azioni sottoscritte		» 128.750.000
Creditori per consorzi di garanzia		» 11.342.187.500
Creditori per avalli e fidejussioni		» 2.117.000.000
		L. 334.446.714.025
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori:		
– a cauzione serv.	L. 18.000.000	
– a garanzia	» 19.337.001.738	
– a custodia	» 73.542.048.689	
Valori in deposito a custodia presso terzi	» 79.263.938.623	
Azioni in deposito vincolato a fronte buoni di opzione emessi all'estero	» 856.548.000	
Valori in deposito a garanzia presso terzi:		
– Mediocredito	» 13.020.332.579	» 186.037.869.629
		L. 520.484.583.654

L'Assemblea ha deliberato:

— di assegnare L. 800 milioni alla «Riserva»;

— di destinare L. 75 milioni a svalutazione della voce «Partecipazioni»;

— di attribuire L. 150 milioni ad aumento del fondo svalutazione titoli;

— di corrispondere un dividendo del 9% al capitale, e cioè L. 900 per azione, pagabile dal giorno 24 ottobre 1962;

— di nominare Consiglieri d'Amministrazione l'avv. Giovanni Agnelli e il dr. Raffaele Mattioli.

ULTIME NOTIZIE

Le reazioni nel mondo al blocco di Cuba

Bonn teme rappresaglie dei sovietici a Berlino

Adenauer convoca d'urgenza il "Consiglio della Difesa" - Il sindaco Brandt definisce "serie e coraggiose" le decisioni di Kennedy

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 ottobre.

Le forze armate americane nella Repubblica federale sono in stato di all'erta; il «consiglio per la difesa» tedesco si è riunito a Bonn sotto la presidenza di Adenauer. Queste sono le notizie più significative d'una giornata dominata dalle preoccupazioni per Cuba e per i suoi riflessi mondiali.

L'urgente convocazione del Consiglio di Difesa di cui fanno parte Adenauer, Strauss, Erhard e Schroeder, ha alimentato voci allarmistiche di cui si sono fatti portavoce in primo luogo i liberali: «Siamo sull'orlo della guerra — scriveva stasera l'agenzia di stampa del partito. — Se Kruscev valuta male la risoluzione degli americani, il mondo sarà precipitato nella catastrofe. Per ora nessuno è in grado di dire se il blocco di Cuba costringerà i sovietici a battere in ritirata, oppure se si arriverà al conflitto mondiale».

Più pacati sono stati i commenti dei socialdemocratici. Willy Brandt — che era stato informato ieri sera da Kennedy, con una lettera personale, del discorso su Cuba, — ha definito «serie, coraggiose e moderate», le decisioni del presidente americano. «Credo che il blocco di Cuba costituisca una buona iniziativa», ha soggiunto il borgomastro. «Il campo di azione dei sovietici è grande — ha dichiarato poi un portavoce della presidenza socialdemocratica di Bonn — Kruscev potrebbe accendere una nuova crisi in Corea come nel Medio Oriente o addirittura in Europa. Nessuno può dire se e come reagirà il capo sovietico».

Il timore generale è che la crisi di Cuba possa avere ripercussioni su Berlino. A parte l'eventualità di rappresaglie sovietiche contro l'ex capitale, resta il sospetto che Cuba possa diventare con facilità una «merce di scambio» per Berlino. Da qualche parte anzi si è data consistenza alla ipotesi che Kruscev sia disposto a tollerare il blocco di Cuba in cambio di concessioni americane per Berlino. Un portavoce del partito liberale (che si distingue per le sue tendenze nazionalistiche) ha espresso stasera l'opinione che «a fare le spese di Cuba saranno in fondo i tedeschi». Da parte governativa non si sono avuti oggi altri commenti alla decisione americana di bloccare Cuba, a parte la «soddisfazione» espressa la notte scorsa da un portavoce ufficiale della cancelleria dopo il discorso di Kennedy.

Adenauer è stato già informato nella giornata di ieri della imminente iniziativa americana, dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn Dowling. Ed oggi, il cancelliere ha appreso nuovi particolari dal consigliere speciale di Kennedy Dean Acheson, in missione in Europa.

m. c.

Parigi: la crisi di Cuba è un affare americano

De Gaulle lamenta d'essere stato informato, non consultato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 ottobre.

«La Francia è stata informata della decisione americana, ma non consultata. Per ora, gli avvenimenti connessi all'affare di Cuba hanno un carattere puramente americano». Questa è l'unica reazione all'iniziativa del presidente Kennedy degli ambienti ufficiali francesi, i quali non nascondono tuttavia un vivo malumore per essere stati messi al corrente soltanto all'ultimo momento.

Quasi tutta la stampa, ed in particolare quella di intonazione governativa, ha subito assunto un atteggiamento critico nei riguardi di Washington: «Le condizioni di questa crisi — scrive *Paris Presse* — portano un appoggio alle tesi del generale De Gaulle secondo le quali è indispensabile che le decisioni di importanza mondiale vengano prese da tutti i grandi Paesi interessati e non da uno solo. Così si tiene a sottolineare all'Eliseo che la Francia non è legata nei Caraibi dagli obblighi dell'alleanza atlantica».

Anche *Le Monde* chiede: «Perchè Kennedy ha bruscamente deciso di passare alla azione senza rivolgersi prima alle Nazioni Unite, nè consultare i suoi alleati?», e conclude avanzando l'ipotesi che, in realtà, si tratti soltanto di una manovra elettorale americana.

s. v.

Fidel Castro ordina la mobilitazione generale

L'Avana, 23 ottobre.

«Alle 17,30 (ora locale) di ieri — ha dichiarato Radio Avana — il primo ministro Fidel Castro, comandante in capo dell'esercito, ha ordinato che tutte le forze rivoluzionarie fossero poste in stato di allarme come viene fatto nelle situazioni più critiche. La nazione si è risvegliata sul piede di guerra ed è pronta a respingere ogni aggressione».

Dopo aver indicato che la misura di mobilitazione generale è stata presa in seguito a «informazioni giunte dagli Stati Uniti» e alla «mobilitazione delle forze nord-americane contro Cuba» la radio ha aggiunto: «Centinaia di migliaia di uomini e i quadri del partito unico sono stati mobilitati nel giro di poche ore.

1200 razzi russi fotografati da aerei americani a Cuba

Washington, 23 ottobre.

Un portavoce del Dipartimento della Difesa ha fornito impressionanti notizie sui preparativi bellici compiuti a Cuba dai sovietici.

In una conferenza stampa, il portavoce ha mostrato alcune fotografie, riprese dalla ricognizione aerea nell'isola, di rampe di missili: in tutto si tratta di 1200 razzi installati su basi mobili, «pronti ad essere lanciati contro importanti città americane tra cui Washington».

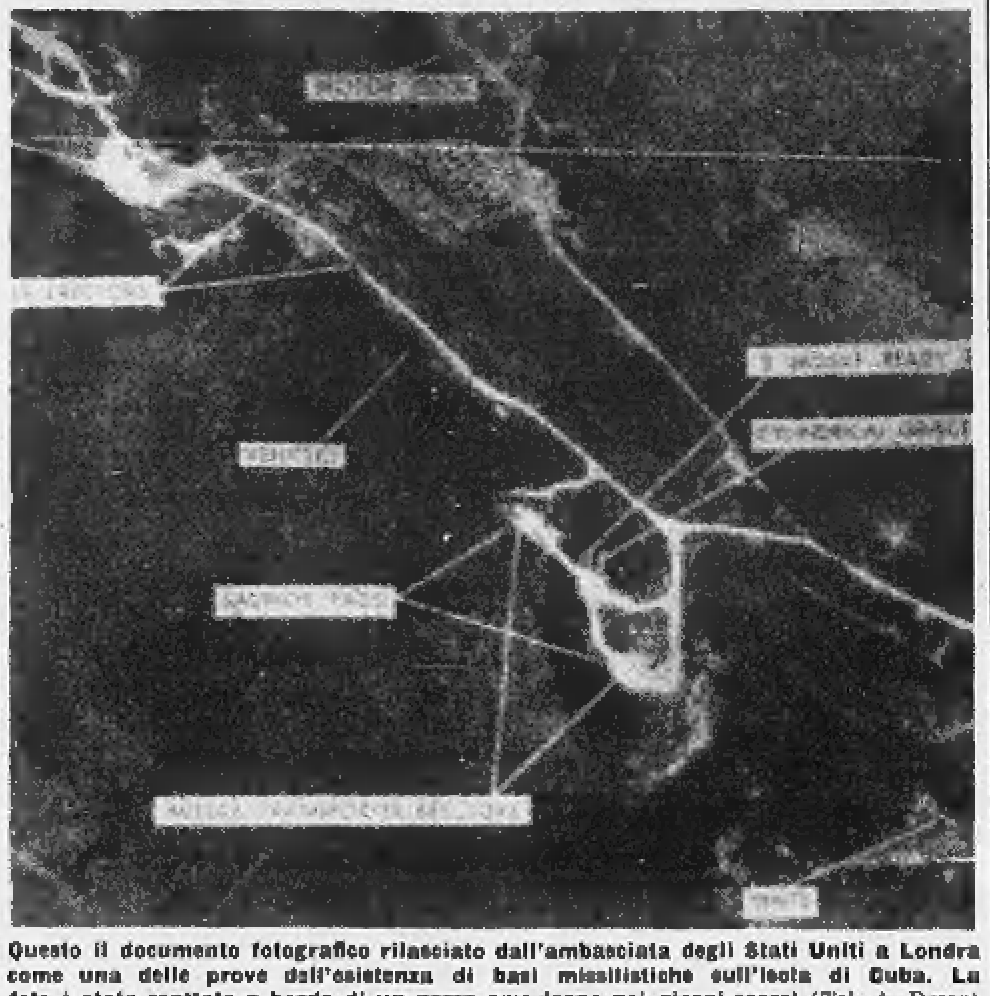
Kruscev a teatro applaude il basso americano Hines

Mosca, 23 ottobre.

Nikita Kruscev è intervenuto stasera alla rappresentazione del Boris Godunov di Mussorgsky. Il primo ministro sovietico è apparso di buon umore e riposato ed ha dato il via ai calorosi applausi con cui la platea ha accolto l'esibizione del basso statunitense Jerome Hines.

Kruscev, il leader comunista romeno Gheorghe Gheorghiu Dej, in visita a Mosca, e varie altre personalità del governo sovietico si sono felicitati personalmente con Hines, al termine della rappresentazione.

Le basi missilistiche cubane

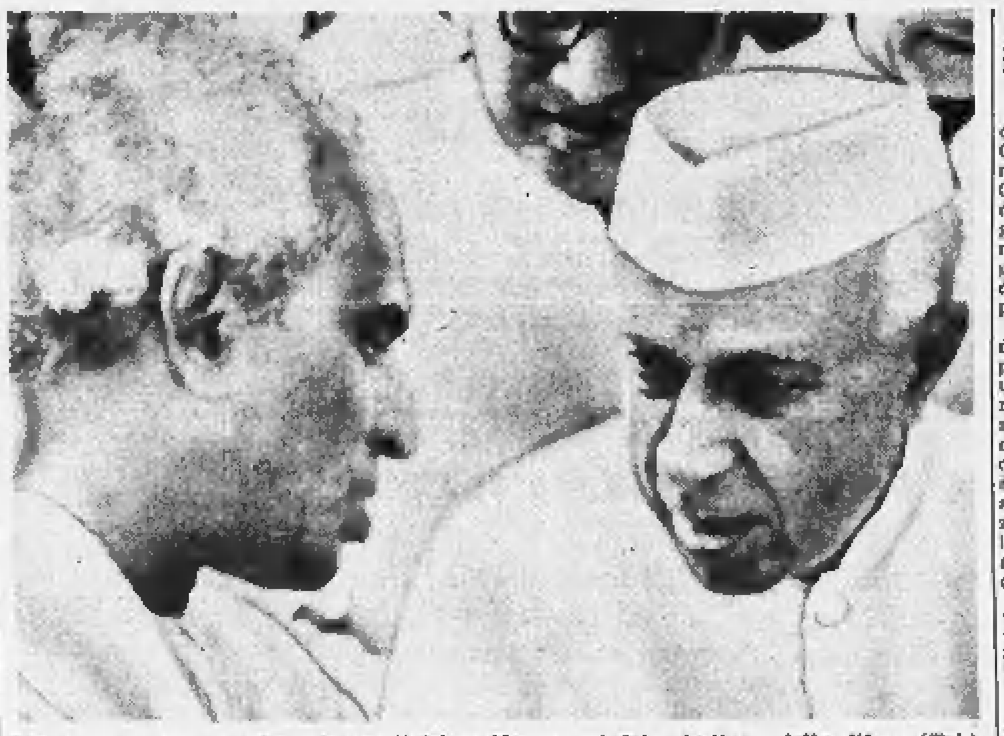


Questo il documento fotografico rilasciato dall'ambasciata degli Stati Uniti a Londra come una delle prove dell'esistenza di basi missilistiche sull'isola di Cuba. La foto è stata scattata a bordo di un aereo americano nei giorni scorsi (Tel. A. Press)

Si aggrava la crisi in Estremo Oriente

Nuovo attacco cinese in India I comunisti avanzano per 14 km

La battaglia è durata tre ore: gli indiani costretti a ritirarsi con gravi perdite - Le truppe di Pechino minacciano il centro religioso di Towang - Nasser e il Presidente della Liberia propongono una mediazione



Nehru, a destra, a colloquio con Krishna Menon, ministro indiano della difesa (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 23 ottobre.

Un'altra giornata di scontri violenti alla frontiera cino-indiana. La pressione delle truppe comuniste, che pareva alleggerita nel pomeriggio di lunedì, è andata via via aumentando nella notte tra ieri ed oggi ed è esplosa questa mattina con una forte offensiva nella regione a ridosso del confine con il Bhutan. Le truppe indiane sono state costrette a ripiegare di 14 chilometri rispetto alle posizioni tenute quattro giorni fa.

La fanteria cinese, dopo un intenso fuoco di artiglieria e di mortai, ha attaccato gli indiani attestati sul passo Bum ed è riuscita a superare la strenua difesa degli indiani dopo tre ore di una battaglia terminata in corpo a corpo.

Le notizie giunte a Nuova Delhi dal fronte non dicono se l'unità indiana impegnata sul passo Bum sia riuscita a ritirarsi oppure se sia stata travolta dall'avanzata cinese. Con la conquista del passo Bum, le avanguardie comuniste minacciano ora direttamente la cittadina di Towang, in cui si trova un famoso tempio e monastero indù.

In altri quattro punti della frontiera tra India e Cina che si sviluppa su una lunghezza di 3.200 chilometri, tutti in montagna, per la maggior parte ad altitudini sopra i 3000-3500 metri, i combattimenti sono proseguiti nelle ultime 24 ore con immutata intensità.

Il comando indiano ha l'impressione che la difesa sia più agevole su quasi tutto il fronte e gli attaccanti, malgrado la preponderanza di uomini e mezzi, abbiano dovuto segnare il passo. Può darsi che i cinesi si siano fermati per avere esaurito il piano tattico iniziale, e preparino una seconda ondata di attacchi.

E' improbabile che l'inverno himalayano riesca ad interrompere del tutto i combattimenti, anche se il gelo e la neve riusciranno più utili agli indiani che non ai cinesi, poichè permetteranno ai primi di approntare nuove opere difensive e far affluire in linea rinforzi di armi e di uomini.

L'attività diplomatica e politica per risolvere la crisi è divenuta più intensa. I Paesi neutrali cercano una via di uscita per sbloccare la situazione, e due offerte di mediazione sono state presentate a Nehru: quella di Nasser e quella del presidente Tubman della Liberia.

In tutta l'India, specialmente nelle metropoli di Bombay, Calcutta e Nuova Delhi, cortei di studenti ed operai hanno dimostrato davanti al Consolati ed agli uffici diplomatici della Cina comunista. Persino i dirigenti del partito comunista si sono allineati sulle posizioni del governo, condannando l'aggressione a. p.

L'incidente di Aosta

Nenni sarebbe a letto per postumi della caduta

Roma, 23 ottobre.

L'onorevole Pietro Nenni è nuovamente infermo. I medici gli hanno consigliato un periodo di riposo a letto.

Già nei giorni scorsi Nenni, affaticato dai lavori del comitato centrale socialista, aveva accusato dei disturbi.

In particolare egli avvertiva dei dolori a un braccio e alcune difficoltà di articolazione che attribuiva a una forma di artrosi. Si teme che abbia tre costole incrinate per la caduta nel torrente, la scorsa estate.

Un agente di cambio in difficoltà a Milano

Milano, 23 ottobre.

Un grosso agente di cambio della piazza di Milano, Mario Onofri, ha consegnato stamane i suoi libri contabili al Comitato direttivo della borsa, dichiarando di non essere in grado di far fronte a pagamenti previsti per domani, giornata conclusiva della scadenza decadale. Lo scoperto pare si aggiri sui 100 milioni.

L'associazione degli agenti di cambio ha istituito da tempo nell'interno della categoria una specie di assicurazione reciproca: tutti si sono tassati per far fronte a dissesti che non sono dolosi, come quello odierno. I risparmiatori pertanto che erano ricorsi all'Onofri per le loro operazioni non subiranno danni, ma il passivo inciderà su tutti gli affari degli altri agenti di cambio milanesi.

Pazzo minaccia con l'ascia il medico e due infermieri

Milano, 23 ottobre.

(c. m.) Un uomo colto da una improvvisa crisi di pazzia, si è scagliato sul medico che lo stava visitando e su due infermieri che lo dovevano condurre all'ospedale: dopo un drammatico inseguimento è stato preso e portato in manicomio.

La scena è avvenuta alle 2 della scorsa notte al terzo piano di via Boltraffio 18, dove abita con moglie e figlio il fattorino Enrico Rossetti di 55 anni. L'uomo ha cominciato a dare in escandescenze tanto che i familiari allarmati chiamavano un medico. Quando il sanitario è giunto sul posto, il folle, afferrata una scure si gettava su di lui minacciandolo. Il medico si rifugiava in un appartamento vicino e da qui chiamava per telefono due infermieri della Croce Viola.

Alla vista dei due, il Rossetti, sempre brandendo l'ascia, sfasciava alcuni mobili e si faceva largo fuggendo in strada. La cattura del Rossetti non è stata facile, ma alla fine è stato immobilizzato e trasportato in manicomio.

Una riunione di cinque ore a Roma sulla vertenza dei metalmeccanici

Imprenditori e sindacalisti si incontrano di nuovo oggi - I problemi principali: cottimi, qualifiche e premi - La mediazione del ministro del Lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

Il ministro del Lavoro Bertinelli ha iniziato il suo nuovo tentativo di conciliazione della vertenza dei metalmeccanici dipendenti da aziende private, presiedendo una riunione protrattasi per cinque ore fra i dirigenti delle delegazioni degli imprenditori e dei lavoratori. Per la Confindustria erano presenti i vice presidenti Costa e Borletti, il dr. Gagliardi capo della commissione degli industriali metalmeccanici e l'avv. Toscani capo dell'ufficio sindacale della confederazione; per la Cisl, il segretario generale aggiunto dr. Coppo, il segretario confederale dr. Cavezzali e i segretari della Fim-Cisl Volontè e Zanzi; per la Cgil, i segretari confederali Lama e Foa, insieme con i segretari generali della Fiom Boni e Trentin; per la Uil il segretario confederale Vanni e il dr. Repetto.

Dopo un breve intervento del ministro — il quale ha rilevato la necessità che le parti compiano ogni sforzo per superare i punti di contrasto nell'interesse dei lavoratori, delle aziende e dell'economia generale del Paese — si è deciso di iniziare la discussione sulla disciplina dei cottimi, delle qualifiche e dei premi, i quali rappresentano, secondo l'avviso delle organizzazioni sindacali, gli istituti tipici per una contrattazione integrativa ai livelli settoriale e aziendale. Nella fase successiva, ove si dovessero realizzare accordi sui tre problemi indicati, si darebbe luogo senz'altro all'inizio delle trattative vere e proprie per il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Stabilito così il calendario dei lavori, le delegazioni ristrette sono entrate nel merito del problema dei cottimi. I sindacalisti hanno sostenuto in pratica la necessità di giungere ad una regolamentazione dei cottimi analoga a quella concordata nelle scorse settimane con i rappresentanti delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale, in modo da consentire al sindacato di essere informato sui criteri seguiti dall'azienda per la determinazione dei cottimi e di poter intervenire nel caso tali criteri non corrispondano alle intese intercorse sulla materia.

La delegazione industriale ha riaffermato l'esigenza di una contrattazione a livello nazionale anche per i cottimi, ma si è riservata di precisare definitivamente la propria posizione.

I negoziati proseguiranno a ritmo serrato nella giornata di domani sulla questione dei premi, che per il momento è la più controversa fra quelle poste in discussione. Si passerà poi alle qualifiche, per ritornare in un secondo tempo sui cottimi e sui premi nell'intento di giungere ad una conclusione entro due o tre giorni. Al termine della odierna riunione il ministero del Lavoro ha diramato un comunicato nel quale si sottolinea come le parti abbiano iniziato con «spirito costruttivo» l'esame di alcuni dei principali problemi oggetto della vertenza.

g. f.

Un articolo di Saragat sulla situazione internazionale

«Le basi a Cuba alterano l'equilibrio delle forze»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

(v. g.) L'inasprimento della crisi cubana è stato discusso questa mattina da Fanfani con i segretari dei tre partiti rappresentati al governo: l'on. Moro per la dc, l'on. Saragat per il psdi e l'on. Reale per il pri.

In un editoriale la *Voce repubblicana* attesta fiducia al governo ed esprime l'augurio e la speranza di «tutti i democratici veri, amanti della pace, ma non disposti a chiudere gli occhi di fronte a gravi spostamenti dell'equilibrio delle forze», che la vertenza possa venire risolta dall'azione della diplomazia di fronte alle Nazioni Unite.

In un articolo che *La Giustizia* pubblicherà domani l'on. Saragat enuncia il medesimo concetto e cioè che le basi di missili installate a Cuba dai sovietici alterano l'equilibrio delle forze dell'emisfero occidentale, e non rappresentano quindi un contributo alla pace. Ciò detto, Saragat non lesina comunque una critica al governo americano, osservando che, quando non si è stati in grado di prevenire situazioni pericolose, «non è con atteggiamenti drammatici come quello deciso dal governo americano che la situazione può migliorare».

ULTIME DI CRONACA

«Funzionario» di prefettura ha truffato diversi orefici

Quaranta giorni fa si presentava alla gioielleria Rolle, che ha il negozio in via Accademia delle Scienze 2, un distinto signore sulla sessantina. «Sono un funzionario della Prefettura — diceva — e devo fare un regalo ad una personalità. Mi faccia trovare, per domani, tre o quattro braccialetti per signora con brillanti. Io ne faccio scegliere uno alla persona interessata, poi torno, pago e restituisco gli altri». L'indomani il distinto signore se ne andava con tre braccialetti del valore di lire 1.700.000 e non si faceva più vedere.

Una settimana dopo, con lo stesso sistema usciva dall'oreficeria Cottino, in via S. Tomaso 4, con due orologi d'oro per un valore di 300 mila lire. Dopo qualche altro giorno il colpo veniva tentato ai danni dei gioiellieri Corsi di via Roma 30, Musy di via Po 1 e della oreficeria «Lo Scrigno» di via Barbaroux 2.

Nel frattempo la polizia avvertiva i gioiellieri di Torino. Ieri pomeriggio il truffatore si è presentato nella oreficeria Palusco di via Garibaldi 7. La proprietaria lo ha trattenuto e intanto ha fatto telefonare al commissariato Castello. Poco dopo il maresciallo Torregiani e due agenti mettevano le manette al distinto signore identificato per Giuseppe Battistuti, 58 anni, di Bologna.

La minoranza dc chiede l'intervento del partito

La crisi del Comitato provinciale dc ha avuto ulteriori sviluppi. La minoranza, che sabato scorso abbandonò la seduta durante l'elezione del nuovo segretario in sostituzione del dimissionario dott. Mina, ha chiesto l'intervento della direzione nazionale del partito. E' stata esposta a Roma la necessità che, in vista delle elezioni politiche del 1963, si costituisca una direzione unitaria. Secondo la minoranza (formata dalle correnti di sinistra di «iniziativa democratica» e «rinnovamento») tutti i gruppi devono essere rappresentati nell'organo esecutivo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

del 22 ottobre 1962

NATI — Eltassa Massimo; Fabri Erica; Sallazzo Antonietta; Abrame Giuseppe; Tomatis Ornella; De Silvestro Antonio; Faber Isabella; Giuliano Vincenzo; Durando Antonio; Cortese Adriano; Pipino Laura; Cerri Marco; Bellemo Antonio; Pappo Manuela; Schiro Anita; Zito Lucia; Cinelli Raffaele; Piazza Gisella; Cattro Igino; Padie Ettore; Zamban Cinzia; Micheloso Paola; Esposito Lino; Ettorre Davide; Foggia Fiorella; Tomacelli Alfredo; Pellegrino Daniela; Falchero Rosa; Siliegardi Patrizia; Cessario Salvatore; Montemarano Mauro; Riva-Cambrin Laura; Baldo Antonella; Baldasso Nadia; Pietrantonio Marco; Amaretti Pierantonio; Romito Annunziata; Chiesi Maria; Silveraglia Mario.

Novella Gianfranco; Fornaro Marco; Novello Carmela; Messella Anna Maria; Zito Graziella; Caivano Angela; Vesler Marina; Comola Laura; Zaglia Marina; Lobascio Alfonso; Rolando Margherita; Noventa Chiara; Cairo Fabrizio; Lovatto Maurizio; Terezzo Paola; Pepe Michele; Bossotto Margherita; Fornaseri Maria; Moi Franca; Zanirato Giorgio; Ducati Tiziana; Meinardi Antonella; Cirignano Maria; Selmanti Patrizia; Iacono Dalida; Santona Marina; Pietribiasi Michele; Procopio Gabriella; Leo Carmelita; Petracca Franca; Massacchi Gian Piero; Balestreri Mirella; Bachelet Andrea; Cardona Massimo; Cappa Isabella; Bagnasacco Marco; Nicola Fabrizio; Faccini Maria.

MORTI — Olia Giovanni, anni 72, nato a Iglesias, abitante in via A. Peyron 39; Rial Augusta v. Fantolin, a. 81, Gressoney S. Jean, v. Massena 43; Bocco Giuseppina v. Fioccardo, a. 70, Torino, v. Oristano 13; Caudera Emma v. Ribotto, a. 74, Ciriè, v. Maria Vittoria 35; Beggo Clotilde v. Soffietti, a. 92, Viù, via Viterbo 77; Spinoglio Francesco, a. 69, Ozzano Monf., v. Pont 6; Nepote Adelaide in Berchialli, a. 53, Torino, v. Rovigo 7; Paganone Maria, a. 77, Torino, c.so Francia 149; Conti Emma, a. 75, Torino, v. Marco Polo 7; Galla Elvira, a. 58, Vicenza, c. Racconigi 54; Gilli Maria in Riccardi, a. 65, Villar Perosa, v. Bussoleno 34.

Deceduti in ospedali: Boccuti Erminio, a. 77, Alfiano Natta, farmacista; Albicocco Vittorio, a. 70, Torino, commerciante; Novarell Francesco, a. 67, Ciriè, collaudatore; Bobig Eleonora v. Piotto, a. 67, Villa Vicentina, bidella; Cena Francesco, a. 76, Montanaro; Ferraris Vittoria in Brunetti, a. 55, Alessandria; Forando Angela v. Massa, a. 69, Buenos Aires; Pistone Stefano, a. 83, Felizzano, casellante; Ciani Aliabella, a. 75, Monta Castello; Corsello Gian Carlo, a. 9, Torino; Burzio Emma v. Rolla, a. 53, Grado d'Istria; Pastorino Teresa in Pastorino, a. 61, Melazzo; Pallasini Alberto, a. 73, Valle Istria; Cipriani Anselmo, a. 57, Mese, agricoltore; Lancellotti Maria, a. 9, Carbonia, scolara; Camanna Carlet Aldo, a. 61, Torino, impiegato; Dalla Riva Pietro, a. 61, Torre Belvicino, operaio; Azzaris Vincenzo, a. 63, Torino, vend. ambulante.

Matrimoni 60 - Nati 77 - Morti 29

Dopo lunghi anni di malattia trascorsi fra affetto ansie e speranze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ravizza ved. Borsetti

Ne danno il triste annuncio la figlia Carmen col marito Giovanni Trifiletti, il nipote Franco con la moglie e parenti tutti. Un devoto ringraziamento al Dott. Paolo Calderini per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 partendo da via Artisti 18. La Messa di trigesima verrà celebrata il 23 novembre alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Giulia.
— Torino, 24 ottobre 1962.

Si associano al dolore le famiglie: Cicotta, Girotti, Gramme, Girardo, Ighina, Vanni, Cavallero, Vallino, Antonio Trifiletti.

Partecipano al dolore: famiglia Mottura Bonsaglia, Avalle, Giovanni Romano.

Il Condominio via Buniva 5 - Artisti 18 partecipa al dolore del suo Presidente, sig. Giovanni Trifiletti, per la scomparsa della suocera Signora

Teresa Ravizza ved. Borsetti
— Torino, 24 ottobre 1962.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Mosca

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta Mosca, la figlia Margherita col marito e bimba, Angiola; fratello, sorella e parenti tutti. Funerali in Alpignano giovedì 25 ore 15 da corso Torino 70, Suo Bari.
— Alpignano, 23 ottobre 1962.

Si uniscono al dolore della cognata e nipoti il fratello Angelo e la sorella Maria con le rispettive famiglie per la immatura scomparsa del caro

Stefano
— Susa, 23 ottobre 1962.

I Dipendenti del Molino Pietro Mosca si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Stefano Mosca

fratello del comproprietario Mosca Angelo.
— Susa, 23 ottobre 1962.

E' mancata improvvisamente

Anita Ughetti ved. Rolle

Ostetrica di Coazze

Ne danno il triste annuncio: i figli Gianfranco e Dino, mamma, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 9 in Coazze via Cavour 12.
— Torino, 23 ottobre 1962.

Il Sindaco, l'Amministrazione e Dipendenti del Comune di Coazze prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'ostetrica comunale

Anita Ughetti ved. Rolle
— Coazze, 23 ottobre 1962.

Partecipano al lutto le famiglie:
Leo Giovetti
Luigi Altan
Giorgio Cesarero
Giuseppe Rizzone
Iris Zavella.

Il giorno 22 ottobre in Roma, nella pienezza della sua feconda attività scientifica, è mancato il

Prof. Carlo Jucci

Direttore dell'Istituto di Zoologia L. Spallanzani dell'Università di Pavia. Direttore del Centro di Genetica del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Direttore e Fondatore del Centro Appenninico di Genetica Monte Terminillo Rieti.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ada Colla, i figli Aura ed Elia, la sorella Maria ed i parenti tutti. Dopo la benedizione che sarà impartita nella cappella centrale del Policlinico in Roma, il feretro alle ore 11 muoverà alla volta di Rieti, ove le esequie verranno celebrate nella cattedrale di Santa Maria alle ore 16.
— Roma, 23 ottobre 1962.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Pietro Riva

Ex-tiere 1000

Lo piangono la moglie Pierina Chiarmetta, la figlia Claudia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali mercoledì ore 16 Castagnole delle Lanze.
— Torino, 23 ottobre 1962.

La Comunità dei Padri Barnabiti, la Chiesa Parrocchiale con le Organizzazioni di A.C., le Conferenze Parrocchiali di S. Vincenzo, si uniscono al dolore del loro P. Curato per la morte della mamma Signora

Maria Luigia Orsi ved. Morini
— Torino, 24 ottobre 1962.

Con i conforti della Fede e della speciale benedizione del Santo Padre è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Eusebio Rosati

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Rostano, le figlie Marisa con il marito Alfredo Rey, Vittoria con il marito Armando Vignola, i nipoti Adriana e Umberto Corsi, Edo Rey, Maria-Rosa, Francesco e Paola Vignola, la sorella Mary Borasio, i cognati e parenti tutti e l'affezionata Maria Calabiano. I funerali avranno luogo mercoledì 24 ottobre alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Massena 5. La cara salma sarà trasportata a Costanzana nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
— Vercelli, 23 ottobre 1962.

I piccoli Gabriella e Paolo Corsi piangono con profondo dolore la perdita del caro bisnonno

Eusebio
— Vercelli, 23 ottobre 1962.

I nipoti Piero e Angiolo Cavigiolio e Mimmi Kutufà piangono la perdita dell'amato zio

Ing. Eusebio Rosati
— Vercelli, 23 ottobre 1962.

I nipoti Luciana e Guido Rey profondamente commossi partecipano la perdita dell'

Ing. Eusebio Rosati
— Vercelli, 23 ottobre 1962.

La Ditta Edoardo Rey & Figli annuncia con profondo dolore il decesso dell'

Ing. Eusebio Rosati

suocero del rag. Alfredo Rey.
— Vercelli, 23 ottobre 1962.

I Dipendenti della Ditta Edoardo Rey & Figli partecipano commossi al lutto dei familiari per la perdita dell'

Ing. Eusebio Rosati
— Vercelli, 23 ottobre 1962.

Partecipano al lutto:
Piera Kutufà
Gemma e Andrea Civalieri.

Gioia e Mario Dellarole
Mary e Domenico Pogliano
si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Eusebio Rosati
— Vercelli, 23 ottobre 1962.

Prendono parte al lutto per la morte dell'

Ing. Eusebio Rosati

famiglia Cavallini
famiglia prof. [illegible] Cesare Pacolo
Luigi e Carla Ferraris
Ines e Annamaria Frova
Giorgio e Adele Giorgi
Lena Parini
Mino e Teresita Preti
Claudio e Alberta Rossaro
Luciano Ravera e famiglia
Letizia Riccio e famiglia
Rina e Tonina Rosy
Beppe e Lucy Verdelini.
— Vercelli, 23 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Fava

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Vivaldo coi figli Gianfranco e Ornella, Fratelli, Sorelle, Cognati, Nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,15 via San Secondo 100. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1962.

I Componenti del Servizio Legale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano commossi al lutto del collega rag. Gianfranco Fava per la morte del padre

Gualtiero Fava
— Torino, 23 ottobre 1962.

Gli amici Boccardo prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Gualtiero Fava
— Torino, 23 ottobre 1962.

Jole Rolando e Famiglia si uniscono al dolore di Anna, Gianfranco e Ornella.

E' mancato

Carlo Notari

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipote Gherardo e la sorella, a tutti coloro che conoscendolo, apprezzarono e invidiarono in Lui la bontà, la generosità e l'ottimismo. Un ringraziamento particolare al dott. Brizzi e alla Famiglia Masera. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Lauriana n. 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1962.

Ligia e Cesare Imarisio prendono viva parte al dolore di Delfina e Piero per la perdita del

Papà
— Torino, 23 ottobre 1962.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Antonietta Berta ved. Berardo

Ne danno il triste annuncio: i figli Domenica con il marito Natale Tapino e piccolo Giovanni; Giovanni (Argentina) con la moglie Rina Delfabio e piccoli Michela e Paolo; i fratelli Pietro e Maria; il cognato Paolo Berca; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada Ponte Verde 7 (Valsalice), indi la cara Salma verrà trasportata a San Maurizio Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 23 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Margrit

Lo piangono: la moglie Luisa Chiagnaro, le figlie Ines e Elsa con i rispettivi mariti, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali il 24 ottobre ore 14,30 dall'abitazione via Vandalino 7/4. La salma proseguirà per Tavernette ove sarà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 24 ottobre 1962.

La famiglia Ranzani si unisce al dolore della famiglia Margrit.

Le famiglie Amaolo, Candiotto, Gulfini, Ghivarz e Rosilio partecipano vivamente al lutto della famiglia Pistono-Margrit.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giovanni Revelli

Anziano F I A T

(Nadin)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia col marito e piccolo Franco, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti e le famiglie Merlino, Priori. I funerali oggi ore 14,30 da corso Lecce 5.
— Torino, 23 ottobre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Muda

Anziano F I A T

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotino, sorella e fratelli, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Luigi Sanarco per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 24 ottobre alle ore 14,30 da via Ventimiglia 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari,

Lucia Arescaldino ved. Savio

di anni 81

Ne danno il triste annuncio il fratello Carlo, il cognato, le cognate, gli affezionati nipoti Luciano e Roberto, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi pomeriggio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via M. Caudana 19, Castiglione Torinese.
— Castiglione Torinese, 23 ottobre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Cho ved. Capella

Ne danno il triste annuncio la figlia Giuseppina, l'adorato nipote Sergio e parenti tutti. Funerali, giovedì 25 corr. ore 9, corso Reg. Margherita 196. La presente per ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1962.

RINGRAZIAMENTO
I familiari dell'indimenticabile

Mario Oria

commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 23 ottobre 1962.

Per la partecipazione in morte del

Comm. Carlo Lenti

la vedova Rosa Ferraris e le Famiglie Dr. Franco Franzarola e Rag. Pietro Bonzano con i congiunti ringraziano di cuore.
— Valenza Po, 24 ottobre 1962.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Tua

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Vercelli, i figli Luigino e Nella, nuora, genero ed il suo adorato nipotino Mauro; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Torino il giorno 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pietrino Belli 71 ed a Montanaro Canavese alle ore 16,30.
— Torino, 22 ottobre 1962.

Il Personale tutto dell'Impresa Giacomo Tua si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del suo Titolare.

Italo Castagno e famiglia si associano al dolore degli amici Gino ed Enrica per la perdita del caro Papà

Giacomo Tua
— Torino, 23 ottobre 1962.

Carlo e Rina Cuaia partecipano al dolore della famiglia Tua.

Impiegati e Maestranze della Ditta F.I.B.S. - Bruciatori Sole partecipano al lutto del Titolare Sig. Luigino Tua per la morte del padre

Giacomo Tua
— Torino, 23 ottobre 1962.

Giovanni e Vittoria Cossino prendono viva parte al dolore di Gino ed Enrica Tua per la improvvisa perdita del padre

Giacomo Tua
— Torino, 23 ottobre 1962.

La famiglia Ivano Rangone e Raffaele Mosso si associano al dolore del loro Titolare.

Le famiglie Bolli, Giovanni Donati, Carlo Accomazzo e Serafino Cossino si uniscono al dolore dei familiari.

La famiglia Chiapino prende viva parte al dolore della famiglia Tua.

La soc. El. Mec. prende parte al grande dolore di Nella e Renzo Ferrero.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Michelangelo Fasano

di anni 78

Pensionato F. S.

Addolorati lo piangono: la moglie Rosa Bevere; i figli: Mario con la moglie Marisa Pievano e piccoli Olga e Giorgio, Emma con il marito Valentino Pievano e piccolo Attilio, la mamma Caterina Mignatta ved. Fasano, i fratelli Maurizio, Giuseppe e le sorelle Maria, Giovanna e Teresa con le rispettive famiglie, i cognati Bevere, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali giovedì 25 ottobre alle ore 8 partendo da via Giotto 23. La cara Salma verrà trasportata e tumulata nel Cimitero di La Loggia. Fino servizio apposito torpedone. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1962.

I cugini Bevere e famiglie prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro

Michelangelo
— Torino, 23 ottobre 1962.

Maddalena Sala Ved. Pievano e figli Olga e Roberta prendono viva parte al dolore della Famiglia Fasano per la perdita del caro

Michelangelo
— Torino, 23 ottobre 1962.

Alle ore 24 del 22 ottobre si è serenamente spento

Giordano Bruno De Rossi

Industriale

Piangono nel suo generoso amplesso l'adorata moglie Elena e i figli Luisa e Luciano, le sorelle Mimosa e Iris, cognati e nipoti. I funerali oggi ore 16,15 da corso Sicilia 35. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 24 ottobre 1962.

Carlotta e Alberto Rossetto prendono viva parte al dolore degli amici Luisa e Luciano per l'immatura perdita del padre Sig.

Giordano Bruno De Rossi
— Torino, 23 ottobre 1962.

Partecipano al grande dolore di Luisa e Luciano De Rossi gli amici:
Giorgio Fenoglio
Rosanna Oddone
Franco Mattè
Giorgio Campidonico
Giuliana Facco
Roberto Papotella
Roberto Saglioni
Sergio Marando
Guido Napoli.
— Torino, 23 ottobre 1962.

Partecipano al dolore di Elena, Luisa e Luciano: Piera Franco Bertini, Mariella Aldo De Sanctis, Lidia Dello e Silvio Palmerio.

Si uniscono al dolore della famiglia De Rossi le famiglie: Bravo, Dompe, Dolando, D'Urso.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Paolo Lupis

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, fratello, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì alle 14,30 da via Cherasco 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1962.

Serenamente è mancata

Caterina Padoero ved. Favole

La piangono figli generi nuore sorella cognato parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 Osp. Mauriziano corso Re Umberto 103. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 24 ottobre 1962.

Nel quinto anniversario della morte di

Giovanni Ferrero

la moglie Ottavia Amerio Ferrero e la sorella Caterina lo ricordano con immutato affetto. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Cattedrale di Alba giovedì 25 ottobre alle ore 8.
— Alba, 24 ottobre 1962.

Nella ricorrenza della morte del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giovanni Ferrero

i Magazzini Ferrero, Celia Ferrero, Pasticceria Carla Torri lo ricordano con immutato rimpianto. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Cattedrale di Alba giovedì 25 ottobre alle ore 8.
— Alba, 24 ottobre 1962.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giovanni Ferrero

la cognata Piera Ferrero ed i nipoti Michele e Maria Franca Ferrero lo ricordano con immutato affetto.
— Alba, 23 ottobre 1962.

L'Industria dolciaria P. Ferrero & C. S.P.A. ricorda nel quinto anniversario di morte la nobile figura del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giovanni Ferrero
— Alba, 23 ottobre 1962.

Nel nono triste anniversario della dipartita del loro caro

Domenico Nicolini

la moglie, i figli, nuora, genero, fratelli, cognati e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto a tutti quanti lo conobbero e l'apprezzarono.
— Torino, 24 ottobre 1962.

Nel primo, triste anniversario della scomparsa di

Francesca Delfina Raschio ved. Cravino

il figlio Ezio la ricorda a parenti e conoscenti.
— Torino, 23 ottobre 1962.

Nel secondo anniversario della morte la moglie Emma Tirasi ricorda a quanti lo conobbero il caro amico

Rag. Aldo Corbelli

Messe in memoria: Ravenna: S. Eufemia ore 8; Torino: S. Alfonso ore 18.
— Torino, 24 ottobre 1962.

1961 1962

Giovanni Patrosso

La moglie con immutato dolore e infinito rimpianto ne ricorda la cara memoria. Messa venerdì 26 ottobre ore 10, Parrocchia San Carlo.
— Torino, 24 ottobre 1962.

24-10-1957 24-10-1962

Dott. Beppino Usseglio

La famiglia ne ricorda la cara memoria e lo ricorda a quanti Lo conobbero e L'amarono.
— Torino, 24 ottobre 1962.

1961 1962

Giuseppe Viano

vive indimenticabile nel cuore della moglie e del figlio.
— Torino, 24 ottobre 1962.

issimo

Vorreste essere nei loro panni ? **Certamente sì, perchè si tratta di confezioni di classe, contrassegnate dal marchio «issimo»**

Confezioni per uomo, ragazzo, bambino

Tetratex - S.A.M.S. - Salerno

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

RAGIONIERE 20enne offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino». A94517

REFERENZE, cauzione, o fideiussione, piemontese 40 anni buona istruzione, patente C, offresi persona fiducia disposta viaggiare. Telef. 231-723 pomeriggio.

SEGRETARIA di direzione svizzera, inglese francese tedesco perfetto, italiano buono, cerca lavoro interessante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino».

SIGNORA 21enne dattilografa computometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 84-914. 29119

SIGNORINA impiegata paghe contributi e lavori ufficio in genere, scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 792-062 ore pasti. A93535

SPEDIZIONIERE 30enne milltesente, esperienza, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino».

TECNICO avicolo, allevamento mangimi et veterinaria offresi ovunque. Jori Giovanni, via XX Settembre 79, Torino.

TORINESE referenziato, 40enne, presenza, offresi lavori ufficio, fiducia, magazzini, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino».

TRENTADUENNE decennale pratica ufficio acquisti vendita, corrispondente, acquisita in aziende meccaniche, pratica magazzini e manutenzioni, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino». A94279

TRENTAQUATTRENNE pratica lavori ufficio, buona conoscenza francese, dattilografia, ottime referenze, massima serietà, impiegherebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino».

TRENTENNE cultura superiore, capo organizzazione vendite in Piemonte offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A93911

TRENTENNE diploma cultura superiore, lunga esperienza fiscale e sindacale, ufficio vendite, amministrazione generale piccola media industria. Telefonare 386-062. A93911

VENTICINQUENNE, bella presenza, cultura media, volenteroso, occuperebbesi lavori ufficio o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino».

VENTICINQUENNE referenziata, segretaria direzione, pratica tutti lavori ufficio ramo assicurativo offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A93560

VENTIDUENNE calabrese pratica contabilità stenodattilografia impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7241 — Torino». A94383

VENTIQUATTRENNE torinese, maturità classica, perfetto [illegible] francese, [illegible] militari assolti, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino». A92384

VETRINISTA abile esperienza diplomata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino». [illegible]

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

A.A.A. ASSUMIAMO distinto elemento buona cultura anche parzialmente libero, residente Torino o provincia. Rivolgersi Garibaldi 59 piano nobile. [illegible]

ATTIVI cerca giornale prossima pubblicazione. Garghella, casella postale 39, Perugia. A91606

ABBISOGNANO ambosessi cantanti dilettanti concorso radio televisione. Presentarsi Radiocanto, via Montebello 19.

ABILE stenodattilografa buona conoscenza tedesco francese aut tedesco inglese cercasi per compiti segreteria da importante società torinese, curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino».

AIUTO contabile giovane diligente preciso, non primo impiego assume importante industria abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino».

ALBERGO ristorante assumerebbe direttore o direttrice; referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6197 — Torino». A92157

ASSUMIAMO personale femminile per distribuzioni pubblicitarie. Sodep, corso Vinzaglio 25, Torino. A92161

AVVERTA carpenteria in ferro cerca subito geometra, possibilmente primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A93310

CERCASI cassiera e segretaria per piccolo [illegible] autoparco molto referenziata. Presentarsi ore ufficio Baluri & Motta, Torino Esposizione.

CERCASI segretaria ufficio commerciale, conoscenza tedesco. Telefonare 510-303.

CERCASI subito perfetta corrispondente inglese stenodattilo [illegible] ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino». A93549

CERCASI 17enne pratica paghe e contributi. Presentarsi pomeriggio cav. rag. Pantanti, corso P. Eugenio 42.

COMPAGNIA assicurazioni assume giovane milltesente già introdotto carriera assicurativa desideroso migliorare. Riservatezza assoluta. Scrivere ufficio Benna Bolirt via Po 1. A90136

COMPLESSO alberghiero cerca abile direttore. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6197 — Torino».

DISEGNATORE 17-20enne cerca industria termotecnica possibilità interessante carriera per elemento intelligente volenteroso. Dettagliare esperienza studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino». A90149

IMPORTANTE società [illegible] esperta contabile praticissima piemontese cassa banche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino». A92773

INDUSTRIA assume signorina pratica [illegible] libri paga e veloce dattilografa anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino».

INGEGNERE o perito industriale giovane anche primo impiego per mansioni tecnico-commerciali assume importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A91316

PAGHE contributi pratica cercasi. Telefonare 31-133. A90638

[illegible] azienda commerciale [illegible] elemento praticissimo macchine utensili per organizzazione interna et elementi pratici per [illegible] vendite. Esigonsi requisiti richiesti. Telef. 547-116.

PROFUMERIA pelletteria cerca apprendista commessa 15-16 anni. Berthollet 17.

PROPAGANDISTA laureato introdottissimo cerca primaria industria Farmaceutica per Torino. Scrivere Pubbliman. Casella 174 S Milano.

PROVETTA modellista tagliatrice, desiderosa trasferirsi Riviera, richiede importante maglificio. Scrivere: Ferrari, Casella Postale 13, Albisola Superiore.

SCRITTORI, [illegible] parolieri, umoristi, pubblichiamo [illegible] opere. [illegible]: Editrice, Goitoli 15, Torino.

SIGNORINA aiuto ufficio, veramente capace, assumesi stabilimento. Scrivere dettagliando: «Pubblicità [illegible] 108 — Torino». 491

STENODATTILOGRAFA veramente veloce cerca ufficio commerciale. Telefonare 520-210. A92506

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE autista serie referenze offresi con senza auto propria, mattino oppure pomeriggio saltuariamente disposto anche lunghi viaggi. Telefonare 60-246.

ABILE [illegible] 26 anni terza media pratico officina imballaggio spedizioni carico scarico, patente C offresi. Telefonare 650-310. A94221

AGGIUSTATORE attrezzista prima ottima conoscenza disegno offresi eventualmente capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico al banco pratico saldatura elettrica conoscenza disegno discreta offresi presso seria ditta. Telefonare 256-083 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino».

AGGIUSTATORE montatore specializzato I categoria ottima conoscenza disegno pratico macchine utensili 30enne occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista I [illegible], pratico stampi precisione, scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino».

AIUTANTE sarta, volonterosa, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA con 615 torinese offresi. Telefonare 891-043. A93585

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

DISEGNATORI abili attrezzature macchine speciali cerca Saudi, Monte Asolone 78. 587

FARMACIA importante assumerebbe direttrice libera impegni familiari 30-40enne interesse minori. Buona [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6137 — Torino». [illegible]

GEOMETRA pratica biennale anche cemento armato per studio ingegneria, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino». A92891

IMPORTANTE azienda commerciale cerca provetta telefonista, veloce dattilografa possibilmente stenografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7249 — Torino».

IMPORTANTE [illegible] campo internazionale cerca ispettore veramente introdotto Piemonte, Liguria. Casella Pubbliman 508 V, Bologna. 28846

IMPORTANTE fonderia alluminio assume commerciale pratico fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A92636

IMPORTANTE industria cartotecnica ricerca Torino dattilografa pratica magazzino. Inviare curriculum casella postale 10072 Eur Roma. A90685

IMPORTANTE industria cartotecnica ricerca Torino impiegato vendite zona Piemonte possibilmente pratico Roma; stipendio, provvigioni et rimborso spese. Inviare curriculum casella postale 10072 Eur Roma. A90685

IMPORTANTE industria Torino cerca giovane signorina computista commerciale per aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino».

SEGRETARIA perfetta 25-35enne stenodattilografa, possibilmente conoscenza inglese tedesco, assume Gabetti, Manzoni 1.

SOCIETA' immobiliare assume 25-35enni [illegible] carriera direttiva. Volonterosissimi, facile parola, presenza, auto propria. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi Gabetti, Manzoni 1.

SOCIETA' importanza internazionale cerca per ufficio contabilità giovane impiegato milltesente pratico corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Torino». 800

STABILIMENTO meccanico importante gruppo industriale lavorazioni di serie cerca capo ufficio produzione. Richiedesi esperienza in programmazione, carico macchine, avanzamento lavori. Età non superiore 45 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino».

STABILIMENTO metalmeccanico cerca veloce dattilografa centralinista. Telefonare ore ufficio 730-745. A90650

STENODATTILO ESPERTA CERCA INDUSTRIA FARMACEUTICA SEDE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8910 — TORINO».

STENODATTILOGRAFA, corrispondente veloce, capace telefono et pubblico, cerco. Presentarsi Fasano, via Spano 35.

STENODATTILOGRAFA fatturista assumiamo stabilimento. Presentarsi Maglificio Kelly, Lagrange 29, ore 17-18.

STENODATTILOGRAFA PROVETTA CERCASI. PRESENTARSI ROVERA & C., VIA XX SETTEMBRE 81, TORINO.

AUTISTA patente D offresi per Carmagnola e dintorni. Grieco, via Torino 23, Carmagnola, tel. 97-543.

AUTISTA pratico consegne città offresi mezza giornata. Telefonare 754-108.

AUTISTA pratico [illegible] offresi. Telefonare 81-636. [illegible]

AUTISTA 25enne, alto bruno bella presenza, esperto guida e motori, offresi per camion vettura anche lunghi viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino». A94328

AUTISTA [illegible] volenteroso, patente B, libero solo mattino, offresi ditta o privato con auto propria anche cantonabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino». A93380

AUTISTA [illegible], patente D, volenteroso, offresi qualsiasi lavoro, pratico città. Telefonare 631-283.

CAMERIERE pratico tavola praticissimo ristorante libero subito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8021 — Torino». A94052

CAMERIERE 36 anni, pratico, parlo francese. Cerco lavoro disposto trasferirmi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino».

CINQUANTENNE offresi guardiano diurno notturno per garage o stabilimento. Referenze. Telefonare 381-516.

COLLAUDATORE tracciatore I categoria meccanica precisione, titolo di studio, occuperebbesi anche ufficio collegati officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4259 — Torino». A93413

CONIUGI piemontesi cinquantenni offronsi custodia villa. Tel. 672-339 ore pasti.

microlenti corneali

MERAVIGLIA DELLA TECNICA MODERNA

DA **BERRY** VIA ROMA 33

il "meglio" al giusto prezzo

CONIUGI domestici referenziatissimi con bimba 4 anni cerca sistemazione casa signorile oppure custodi. Tel. 541-158.

CONIUGI domestico cuoca cameriera abili referenziati liberi subito offronsi. Scrivere coniugi Besso, Pievà Massaia (Asti). A94281

CONIUGI soli [illegible] piemontesi cercano portineria. Marito patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino».

ELETTRICISTA LUNGA ESPERIENZA IN MONTAGGIO, MANUTENZIONE ED AUTOMAZIONE MACCHINE, OFFRESI A SERIO COMPLESSO INDUSTRIALE. MASSIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5683 — TORINO». A94037

ESPERTO saldatore elettro-ossigeno tutti metalli offresi seria ditta. Tel. 788-353.

FATTORINO autista B 30enne offresi miglioramento aiuto magazziniere fatturino esattore elettricista, qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare [illegible] A94287

FRESATORE II piemontese 40enne offresi a seria ditta. Non turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino».

GENITORI con figlia cercano portineria. Telefonare 734-031. A92813

GIOVANE ventunenne milltesente settentrionale offresi qualunque lavoro. Telefonare 309-971. A94541

GIOVANE volenteroso 16enne avviamento industriale offresi apprendista meccanico auto. Telefonare 80-471. A92387

INFERMIERA 30enne offresi studio medico. Serietà, referenze, miti pretese. Telefonare 683-475. A93397

MANOVALE addetto macchine offresi presso officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino». A92850

MOTORISTA macchine benzina lunga esperienza, provata capacità perfezionata presso società [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

[illegible] non diplomato, [illegible], frequenza laboratorio 10 anni, referenziato, cerca lavoro presso laboratorio. Telefonare 734-738. A92824

PENSIONATO energico assume incarichi fiduciari ogni ramo. Miti pretese. Telefonare 386-627, ore pasti.

PETTINATRICE manicure occuperebbesi pomeriggio e mattino festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino».

PIEMONTESE 40enne serio, volenteroso offresi aiuto magazziniere, commesso, mansioni fiducia. Telefonare 366-506.

PRIMO pasticciere esperto lievito naturale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino». A92607

QUARANTASETTENNE manovale generico offresi magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino».

RAGAZZO 19enne offresi falegname. Fani Ottavio, corso Vittorio Emanuele 40, Torino. A93537

SEDICENNE apprendista ciclista offresi. Telefonare 369-687.

SIGNORA disponendo pomeriggio libero offresi governo bimbo o decoroso lavoro. Telefonare 653-000. A92985

SIGNORA pratica commercio [illegible] disposta [illegible] merce pubblica [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A93409

SIGNORA 56 Adele offresi 3 giorni settimanali a ore lavori non pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6245 — Torino». A94539

SIGNORA 58 offresi [illegible] casa persona sola a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6246 — Torino».

SIGNORINA tuttofare offresi giornata presso persona sola o coniugi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino».

TORINESE 34enne referenziato cuoco libero subito offresi albergo, ristorante. Telefonare 519-258. A93923

TORNITORE attrezzista specializzato libero mezza giornata offresi. Telefonare 691-533. A94231

TUTTOFARE offresi quattro ore mattino e pomeriggio. Tel. pomeriggio 513-181.

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio e commessa negozio offresi. Telefonare 22-616. [illegible]

VENTICINQUENNE torinese decoratore tappezziere I categoria offresi come capo lavori. Telefonare 323-754. A92979

VENTIDUENNE offresi tuttofare piccola famiglia disposta anche trasferirsi. Telefonare 8 in poi [illegible] A93535

VENTISETTENNE barista cameriere con referenze offresi disposto anche trasferirsi stazione invernale. Tel. 398-924.

VENTUNENNE milltesente offresi subito pratico magazzino collaudo frese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A. CERCANSI apprendiste, abili lavoranti sarte. Regneri, Cibrario 53, telefono 597-135. A93433

A. PERSONA fiducia cercasi per lavoro commercio ambulante. Tel. [illegible]-501.

A famiglia adulti paraggi Bernini abbisogna tuttofare giornata o pomeriggio. Telefonare 757-206. A92983

[illegible] fattorino conducente Ape per magazzino ferramenta. Tel. 44-353.

ABILE lavorante aiutante sarta cercasi. Telefonare 489-005. A90658

ABILE lavorante pettinatrice cercasi. Telefonare 31-355. A82879

ABILE tornitore cercasi, disposto lavorare su alesatrice. Telefonare 793-378.

ABILI cucitrici macchine motore lingeria apprendista assumiamo ottime condizioni. Eva, via Trecate 9 A.

ABILI elettricisti e apprendisti cercansi. Telefonare 280-319. A90098

ABILI magliaiste, taglistrici, disegnatrici, giovani apprendiste assume industria centro città. Telefonare 519-123.

ABILISSIMO [illegible] barista cercasi. Inutile presentarsi se non classificato. Telefonare 45-539 ore pasti. A93015

ACCONCIATURE cerca apprendista ambosessi 15-17enne. Telefonare 761-230, Umberto. A94537

AGGIUSTATORE qualificato o specializzato milltesente è richiesto da media industria. Offresi buona retribuzione, servizio mensa interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9278 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista pratico lavori lamiera cercasi. Furlan via Caraglio 23

AMBOSESSI assumonsi periodo [illegible] automobile. Presentarsi via Vallarsa 7 bis o telefonare 342-719. A91775

APPRENDISTA [illegible] cercasi. Telefonare 42-388. A92852

APPRENDISTA fotografo diligente, ordinato cercasi. Telefonare 53-673.

APPRENDISTA 15enne cercasi da officina meccanica. Telefonare 334-866.

APPRENDISTA 15-16enne robusto cercasi per officina artigiana. Tel. 875-779.

APPRENDISTI aiutanti 14-17enni, termoidraulici urgono. Tel. 589-430.

ASSUMIAMO sarte abbigliamento donna preferibilmente esperte abbigliamento pelle. Telefonare 876-352. A90447

ASSUMONSI saldatori elettrici e carpentieri ferro veramente capaci. Presentarsi ICEM, via Pianezza 244. A92449

AUTISTI pratici Torino e dintorni, cercansi urgentemente, presentarsi via Parma 1. 733

AUTORIMESSA assume garagista lavaggista possibilmente pratico. Presentarsi corso Belgio 61. A93573

AUTORIMESSA cerca [illegible] notturno preferibilmente pensionato. Tel. 235-897.

AUTOTUTTO Moncalieri assume operai saldatori, apprendisti meccanici diesel. Telefonare 643-472. A93146

AZIENDA commerciale cerca elemento attivo tuttofare patente auto per magazzino [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino».

BAMBINAIA veramente pratica referenziata cercasi per unico bambino due anni. Telefonare Cesale 518-553.

BAR ragazza pratica cercasi. Telefonare 82-345. Presentarsi corso Tortona 26. A98995

BATTILASTRA, verniciatori, apprendisti battilastra, apprendisti verniciatori, montatori cerca carrozzeria, via Frejus 92.

CAMICERIA assume macchiniste ed apprendiste, paga massima. Presentarsi Escoñar, Roselli 107, tel. 587-043.

FIAT Saicar CONCESSIONARIA

AUTOVEICOLI NUOVI E USATI

CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI

CORSO UNIONE SOVIETICA 71 - TORINO - TEL. 530125

BUSTAIA [illegible] precisa buona esperienza cercasi. Telefonare 56-046. A93414

CALZATURE riparazioni cercasi abile operaio. Telefonare 567-159. A92810

CAMICIAIE [illegible] abili cercansi. Lavoro domicilio. Telefonare 23-19 Balangero, ore pasti. A92829

CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra e verniciatore 18-19 anni abbastanza pratici. Ottimo trattamento. Telefonare 254-162. A94300

CARTOTECNICA via Pacchiotti n. 46 cerca ragazza apprendista 15enne.

CASSIERA referenziata [illegible] locale notturno cercasi. Telefonare 610-785 Carrara, piazza Statuto 16. 416

CERCANSI abili stiratrici per tintoria. Via Lelpi 5. [illegible]

CERCANSI abilissime lavoranti aiutanti e apprendiste sarte. Telefonare 580-077.

CERCANSI apprendisti apprendiste 16-19 anni. Presentarsi: Rama, via Fariglianо 9 (Lingotto). A91033

CERCANSI apprendisti e apprendiste e saldatori. Mercadante 31. A94261

CERCANSI apprendisti tornitori. Telefonare [illegible]. A93022

CERCANSI elettricisti pratici linee aeree esterne. Telefonare 35-724. A93384

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere: Ditta Napoli, Gobitto 54, Roma. 28946

CERCANSI manovali comuni. Telefonare 271-682. A91783

CERCANSI manovali terrazzieri. Presentarsi Ellena, via Marsigli 16.

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio. Trattamento familiare. Tel. 730-170.

CERCASI tuttofare fissa o a giornata. Referenziata. Telefonare 741-547.

CERCASI tuttofare fissa 15-19enne anche primo servizio. Telefonare pomeriggio 393-158. A90700

CERCHIAMO tubisti specializzati paga massima. Tel. 667-180.

CERCO apprendista sarta. Tel. [illegible].

CERCO pensionato con patente saltuariamente. Telefonare 83-477 pomeriggio.

CERCO uomo capace lavare vetri [illegible] ufficì sabato pomeriggio domenica mattino. Specificare età, luogo nascita, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino».

CERCO 14enne per pastificio zona Francia. Telefonare 752-840. A90711

COMMESSA abile [illegible] cerco. Telefonare 791-774. A90638

COMPAGNIA assicurazioni assume fattorino 17-20 anni milltesente. Inviare curriculum ufficio Benna Bolirt, via Po 1. A90136

COMPOSITORE prima seconda categoria cerca tipografia Arcanti, via Cottolengo 18, tel. 396-120. A92860

CONCIARIO perito non uno o due anni pratica conceria cercasi da importante Società ausiliari, per laboratorio analisi e ricerche. Residenza Milano o dintorni. Indicate curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Milano».

CONIUGI assumono [illegible] tuttofare fissa buone referenze, ottimo trattamento. Telefonare mattino 650-209.

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA DOMESTICO FINITISSIMO QUARANTENNE, POSSIBILMENTE CON PATENTE AUTO, DISPOSTO TRASFERIRSI COLLINA TORINO. OTTIMO TRATTAMENTO. MASSIMA RETRIBUZIONE. ESIGONSI REFERENZE CONTROLLABILI E LUNGHI SERVIZI. INUTILE RISPONDERE SENZA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7340 — TORINO».

FAMIGLIA tre persone corso Dante con donna fissa cerca abile [illegible] giornata. Telefonare 630-678. A70103

FERNANDO, parrucchiere per signora, cerca aiutante e [illegible] manicure. Telefonare 513-418. A90867

FRESATORE universale, ottima retribuzione, cercasi. Telefonare 783-484.

FRESATORE 23-30enne cercasi. Telefonare 679-778 ore ufficio.

GRUISTA autista Ormig 75 ql. cercasi. Non presentarsi se non con requisiti richiesti. Telefonare 682-554.

IL Console dell'Uruguay cerca, per la sua villa signorile (3 adulti) presso Basilea, seria domestica maggiorenne, occasione di imparare a cucinare. Stipendio elevato. Tanto tempo libero. Offerte a: Console O. Bauer, Hirslandweg 16, Arlesheim-Basilea (Svizzera).

IMPORTANTE fonderia alluminio assume animisti, sezionisti, aggiustatore meccanico stampista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino». A92636

INDUSTRIA cerca tornitori, aggiustatori, donne per trapani, manovali comuni. Presentarsi via Col di Lana 44.

CORSO V. EMANUELE MILANO

VIA CONDOTTI ROMA

CENTRALISSIMI SALONI

DI VENDITA O ESPOSIZIONE

CEDEREBBESI SUBITO AFFITTANZA

SCRIVERE: PUBBLICITÀ STAMPA 10 - MILANO

CERCANSI lavoranti pratiche confezioni borse et sacchetti a [illegible]. Telefonare 766-671. A90384

CERCANSI tornitori 1ª categoria ottima retribuzione se veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A93130

CERCASI abile attrezzista e apprendisti meccanici. Telefonare 230-589.

CERCASI abile stiratrice. Presentarsi o telefonare Tintoria Ideal, via Di Nanni 23, telefono 380-050. A92605

CERCASI abile [illegible] salotti anche saltuario. Telefonare pomeriggio 891-906.

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare [illegible] ora dei pasti.

CERCASI apprendista 16-18, negozio casalinghi, borgata [illegible]. Tel. 779-834.

CERCASI autista già pensionato con divisa, referenze controllabili, già occupato famiglie private. Telefonare ore pasti 871-780. A92865

CERCASI autista perfetto, referenziato. Ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino». A92600

CERCASI falegname tuttofare. Telefonare 272-952 dalle ore 7 alle 15.

CERCASI GIOVANE PERSONALE AMBOSESSI PER FACILE LAVORO MAGAZZINO. MONTEVECCHIO 17/A.

CERCASI lavorante aiutante confezioni Cetrulo, via Cavour 18. A94525

CERCASI manovale lavaglata. Presentarsi presso Auto Torino, Via Accademia Albertina 3. 837

CERCASI persona esperta stampaggio lamiera per presse 30 e 60 tonn. Paga massima. Telefonare 252-317.

CERCASI subito apprendista pettinatrice ragazza o ragazzo. Telefono 42-642.

CONIUGI anziani [illegible] domestica 30-40enne fissa referenziata. Ottimo stipendio. Telefonare 270-220 dalle 9-12 oppure 15-18. A92625

CONIUGI soli abitazione centrale cercano tuttofare fissa. Bailo, via Amedeo Avogadro 18, tel. 56-865.

[illegible] domestici adulti cuoca tuttofare referenziati abili cerca famiglia 6 persone. Retribuzione e sistemazione adeguata. Telefonare 642-678.

CUOCO abile cercasi. Lavoro ordinato e facile. Vitto, alloggio, stipendio. Specificare pretese. Scrivere: Vesco & [illegible], Pubblicità (85), Ivrea.

DITTA alimentari cerca autista 15-25enne pratico [illegible] città. Referenze. Telefonare 682-629. A94223

DITTA elettrodomestici cerca pensionato fidato capace posa apparecchiature. Per schiarimenti telefonare [illegible].

DONNA seria, capace stiro, pulizia, cercasi mezza giornata. Tel. 524-412 ore 19-20. A93165

EGE assume apprendista ed operaie pelletteria pratiche banco. Tel. 876-352.

ELETTRICISTA apprendista pratico impianti civili negozio cerca. Tel. 618-592.

FALEGNAME banco capace lavorazione arredamento cercasi. Via A. Cecchi 83/A, tel. 11. A91178

FAMIGLIA cerca domestica o bambinaia disposta trasferirsi Stati Uniti (New York) per 18 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8398 — Torino». A90126

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata fissa o giornata. Telefonare [illegible]

FAMIGLIA tre persone adulte, elettrodomestici, cerca tuttofare referenziata intera giornata. Tel. 585-292 ore pasti.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME CONDUTTORI CALDAIE VAPORE MUNITI MINIMO PATENTE SECONDO GRADO GENERALE A. MANOSCRIVERE PRECISANDO ETA', POSIZIONE MILITARE, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7347 — TORINO».

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti ambosessi. Tel. 876-975.

INDUSTRIA GRAFICA CERCA ADDETTI MACCHINA FUSTELLATRICE II CATEGORIA, ALTA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 794-789. A90640

INDUSTRIA meccanica precisione cerca ragazzi 15-18enni buona predisposizione alla meccanica. Telefonare 795-969.

INDUSTRIA trasformatori cerca bobinatrici. Telefonare 678-875. A93594

LABORATORIO cerca abile rimmatrice. Telefonare 43-902. A93026

LABORATORIO confezioni cercasi impermeabiliste, pantaloniste, apprendiste. Capessa, via Beaumont 49.

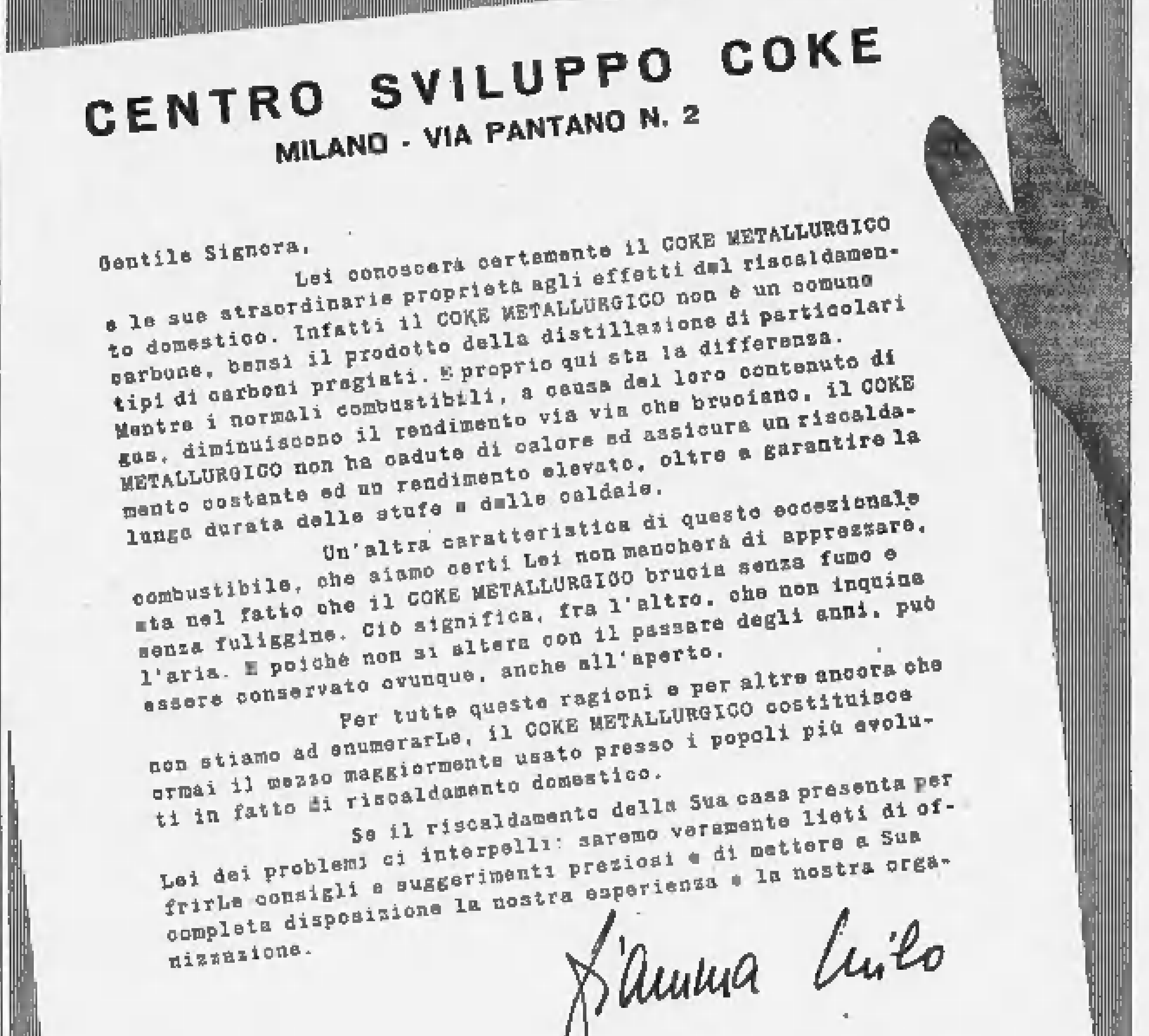
LUCIDATORE pavimenti dipendente assume seria ditta. Rivolgersi portineria, Raffaello 7 bis. A92607

MAGAZZINIERE AUTISTA ANCHE 40ENNE CERCASI. PRESENTARSI ROVERA & C., VIA XX SETTEMBRE 81, TORINO. A94268

MAGLIERISTA abile confezionista cercasi, buona retribuzione. Tel. [illegible].

MAGLIFICIO cerca abile rimmatrice a domicilio et abile confezionista interna. Telefonare 20-268. A81736

MAGLIFICIO Ta-Ra assume marchiniste rettilinee interne esterne su 12 e 14. Telefonare 527-741. A93645



MAGLIFICIO «Silver», tel. 254-823, assume rimagliatrici, confezioniste mano, cucitrici macchina, rammendatrici, macchiniste rettilinee, apprendiste.

MANIFATTURA cravatte [illegible] abili confezioniste, orlatrici e apprendiste. Telefonare 511-189. A92713

MANOVALI robusti addetto lavori vari, cercansi. Presentarsi via Parma 1.

METALMECCANICA CERCA FABBRI AGGIUSTATORI PRATICI FRESE LIMATRICI. GINO CAPPONI 20.

MIRAFIORI cercasi apprendista per cartotecnica. Via Monte [illegible] 28/16, tel. 341-491. A90939

MURATORE seconda cerca industria meccanica. Via Gino Capponi 20.

OFFICINA [illegible] assume tornitori, fresatori e apprendisti. Telef. 396-501.

OFFICINA meccanica barriera Milano assume rasdhiettatori macchine utensili. Telefonare 341-031. A91184

OFFICINA meccanica cerca tornitori, fresatori, aggiustatori. Tel. 290-824.

OPERAI et aiuti montatori serramenti metallici fabbri carpentieri assumonsi immediatamente. Telefonare 527-858 ore ufficio A59163

OPERATORE [illegible] aggraffatrici lavorazione [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6200 — Torino».

OROLOGIAIO capace riparazioni cercasi per negozio, referenze. Telef. 364-418.

PANETTERIA cerca abile commessa mezza giornata. Telefonare 290-206.

PANETTONISTA PRATICISSIMO CERCASI PER REGOLARE ASSUNZIONE. TRATTAMENTO ADEGUATO. REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9466 — TORINO».

PENSIONATO energico, giovanile, cerca studio professionale per pulizia giornaliera ufficio e commissioni fiducia. Manoscrivere indicando referenze et pretese: «Pubblicità Stampa 0377 — Torino». A90238

PER custodia villa collinare famiglia due persone cerca coniugi. Sistemazione in casetta indipendente, marito pratico giardino, avente cognata, sorella o parente tutto fare per servizio in villa. Ottimo trattamento. Telefonare dalle 15 alle 17 al 391-228. A92717

PORTINAIA mezz'età (coniugi soli) cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2479 — Torino».

PRIMARIA industria meccanica assume fresatore specializzato. Paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino». A92447

PRIMARIA industria meccanica assume piallatori specializzati paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2546 — Torino». A92447

RAGAZZE svelte assume fabbrica cosmetici per magazzino spedizione. Castagnoli, San Maurizio 5. A94291

RAGAZZO [illegible] barista cercasi. Buon trattamento; orario uffici. Telefonare 547-272. A90898

RIMAGLIATRICI a piatto abilissime assumonsi. My Baby, Foscolo 23.

RIMAGLIATRICI al piatto, interne-esterne. Maglificio «Silver» assume. Telefonare 254-823. A69982

SIGNORA anziana con cameriera cerca persona per assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino».

STABILIMENTI industriali assumono: tornitori, fresatori, alesatori, rettificatori, radiatori, affilatori, piallatori. Alta retribuzione. Presentarsi: Ollner, strada Castelnuovo 19. 501

STABILIMENTO frazione Regina Margherita assume piallatori aggiustatori, fresatori, tornitori, tracciatori, alesatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino». A92455

TAPPEZZIERE in stoffe cercasi operaio e apprendisti. Telefonare 510-849.

TINTORIA [illegible] per [illegible] [illegible] Ape. Telefonare 690-138.

TIPOGRAFIA cerca abilissimo compositore, stipendio a convenirsi. Telefonare 273-158. A82577

TORNITORI, fresatori specializzati cercansi. Pollenzo 64, telefono 372-847; pasti 587-390. A93412

TORNITORI I e II categoria cerca ditta materie plastiche. Telef. 694-470.

TUTTOFARE cuoca 25-35enne libera impegni 3 persone adulte già altro personale, fissa cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino».

TUTTOFARE giornata referenziata cercasi zona Statuto. Telefonare 779-515.

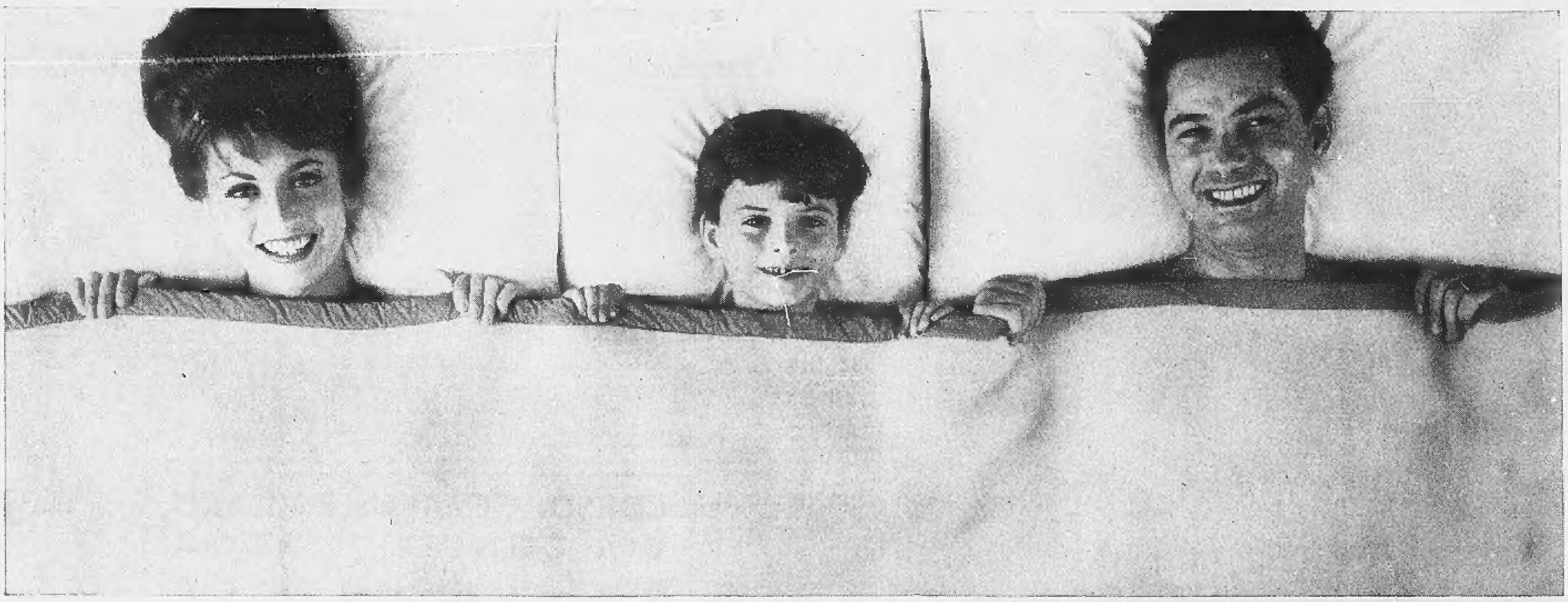
TUTTOFARE mattino ore 8-11 cercasi. Presentarsi Carmagnola, c. Peschiera 7.

TUTTOFARE referenziata fissa oppure giornata cercasi per famiglia quattro persone. Telefonare 589-473. A93791

(Continua a pag. 16)

Un giusto tepore protegge il vostro sonno!

Polymer / Gruppo Montecatini



Dormite bene, dormite tranquilli, la coperta Meraklon vi protegge! Così morbida, calda, leggera è anche un miracolo di praticità. Perchè la coperta Meraklon non assorbe lo sporco, resiste alle tarme, si lava e si smacchia con facilità, dura come deve durare ogni buona coperta.

E la coperta moderna per chi sa apprezzare i vantaggi del progresso.

Meraklon è il marchio registrato che contraddistingue la fibra propilenica di produzione "Polymer" impiegata in manufatti di qualità.

abiti, calze, maglieria intima, coperte, tappeti, tessuti da arredamento, filati da aguglieria devono portare l'etichetta numerata "Meraklon" Chiedetela sempre: è una garanzia di qualità.

733

Meraklon®

una fibra forte e leggera

gignani

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 15)

URGE operaio falegname. Ciavarella, via Crissolo 13. A90714

VERNICIATORI finitori battilastra qualificati carrozzerie autobus assumiamo. Via Giachino [illegible]. A91175

VOLENTEROSO dinamico 15-18enne desideroso classificarsi aiuto barista cercasi. Telefonare 45-539. A91778

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABBINATE interessantissimo articolo facile collocamento tutti negozi alimentari. Ottimo guadagno. Aurora, Fossata 29, Torino. A92705

ABILE trattative affari, trentaduenne, presenza, studi medi superiori, già ispettore vendite, moralità, auto propria, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino».

ALIMENTARI scatola, assoluta concorrenza, fabbrica abbisogna agenti introdotti clientela grossista. Mile, Loranzia 2, Bologna. A92145

AMBOSESSI colti dinamici assume grande società per lavoro organizzato. Scrivere: Pubbliman, Casella 2, Alessandria.

AMBOSESSI muniti autoveicolo cercansi per redditizio lavoro di vendita in Torino. Presentarsi O.G.T. via Massena 7 ore 9-12, 15-18. A93647

CERCANSI giovani facile introduzione ed abili rappresentanti. Tel. 011 481-248.

CERCANSI piazzisti introdotti negozi alimentari per lancio nuovo prodotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A90907

CERCASI elemento attivo auto cauzione affidare clientela ramo carta. Telefonare 511-296. A90240

CERCASI pensionato giovanile, dinamico, signora, signorina, presenza, attiva, disposta visitare clientela pettinatrici parrucchieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3391 — Torino». A92556

CERCASI venditore conto proprio articoli natalizi e ceramica in genere forte guadagno. Scrivere: casella postale MC 397, Torino. A99625

ELETTRODOMESTICI a persona pratica ben conosciuta province piemontesi orientali e parte Lombardia confinante che tratti articolo affine affiderebbesi mandato produzione quotata oltre un quarantennio. Referenziare indicando possibilità lavoro effettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino».

ELETTRODOMESTICI introdottissimo CN - AT - AL considerevole offerta sempre miglioramento. Scrivere: Casella Pubbliman 275, Asti. 26046

FONOVALIGIE et registratori transistor giapponesi importatore cerca rappresentante introdottissimo. Indicazione Pubblicità Persenel, via Roma 348 D. Napoli. 23120

GIOVANE bella presenza, auto propria, pratico guida Torino, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6192 — Torino».

GIOVANE 24enne cerca rappresentanza. Macchina propria. Telefonare 297-035.

GIOVANI rappresentanti trentacinque-quarantenni ventennale introduzione presso dettaglianti zona Padova-Venezia, ramo alimentare, cercano rappresentanza con deposito primaria industria nazionale. Scrivere: Pubbliman, Casella 302/31 Padova. 28860

IMPORTANTE Casa vini [illegible] lusso piemontesi Barolo e Barbaresco con sede nella zona tipica, cerca rappresentante qualificato per città e provincia di Torino. Rispondere referenziando a: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A90627

MANDATARIO vendita fornitura lombarda introdottissimo materiali edili et imprese costruzioni cerca rappresentanza ceramiche et affini per abbinamento. Compenso solo provvigione. Assicura: referenze, ottimo lavoro et scelta clientela. Telefonare Torino al 564-192 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7310 — Torino». A92561

INDUSTRIA cosmetica a [illegible] nazionale prodotti parrucchieri per signora ed affini assume per sviluppo vendite agenti per Piemonte e Torino città; requisiti richiesti: personalità, età 24-30 anni, titolo studio a livello medio, auto propria, titolo preferenza elementi del ramo o pratici trattare clientela, affine trattamento, inquadramento in moderna organizzazione vendita; rimborso spese, provvigioni, premi di produzione; possibilità carriera. Massima riservatezza. Casella 307 T Spi. Milano. [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendita cucine elettriche, gas, scaldabagni, frigoriferi ecc. per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano». 28451

INDUSTRIA farmaceutica assume propaganda medica Torino elementi ambosessi anche da abbinare altre rappresentanze o pensionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino». A93048

NOTA industria discografica ricerca per ampliare propria organizzazione commerciale elementi 20-25enni dinamici militesenti cultura media ottima presenza. Offresi ottima retribuzione iniziale. Inviare curriculum vitae et referenze a: «Pubblicità Stampa 8396 — Torino».

QUOTATA ditta prodotti pettinatrici cerca abili viaggiatori o viaggiatrici per Torino. Rimborso spese e provvigione. Scrivere Buregno, Beaulard 14, Torino.

VIAGGIATORE 30-40enne, serio lavoratore, introdotto consumatori compensati affini, primaria ditta assumerebbe stabilmente. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 307 — Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA consegnando cane Breton bianco chiazzato marrone smarrito [illegible] San Paolo. Tel. 386-047. A91584

SMARRITA volpina bianca pelata soldena mese settembre via S. Marino. Rivolgersi Caretto, via Stradella 234.

SMARRITO [illegible] spinone marrone pedileria Torino. Mancia adeguata. Telefonare 938-007 ore ufficio.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-178.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni. Indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-310, 652-876. 467

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 667-574. 744

A.A. ACCREDITIAMO [illegible] autovetture. Corso Moncalieri 23, tel. 602-970.

A contanti compro vetture recenti assortimento occasioni rateazioni. Brescia 18, telefono 20-805. 812

A rate 1300 Appia 1958, [illegible] 1960, nuova 500, 500 C permute. Tel. 46-007.

ABARTH 850 Nurburgring da immatricolare volante cruscotto speciale vendiamo. Telefonare 386-973. 605

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavalieri, via Nizza 35.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. Telefono 521-281 23556

ACQUISTO auto 500 C buone condizioni pagamento contanti. Tel. 891-300.

AD intenditore vendo cambio con 600 Austin A 40 combinata come nuova. Telefonare 785-443. A90853

APPIA III SERIE E FLAVIA 1961 CON GARANZIA VENDE COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 583-182.

APPIA seconda serie eccellente vendo perfetta. Telefonare pasti 335-007.

APPIA III serie semestrale collaudatore vendo. Tel. 330-864. A91182

ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere e nazionali: NSU Prinz sport 600, Hillman, Appia 3 serie, Alfa 1900. Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2. [illegible]

AUTOMOBILISTI! Soluzione Faure ripenera accumulatori. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli 18.

AUTORIMESSA vende nuovo 500, 600, 103, belvedere, cambio con [illegible], massime facilitazioni. Telefonare 687-614.

AUTOSALONE [illegible], Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, Alfa 2000 spider, 1900 super, Giulietta normale, T.I., sprint, spider, 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare. Cambi, rateazioni. 468

AUTOSALONE 20.000, occasioni: Giulietta spider, sprint, TI, 1300, 600, 1100, Flavia, Flaminia coupé, Maserati 3500. Telefonare 231-608. 327

BELLISSIMA 103, 600 (1958) perfette condizioni facilitazioni privato. Telefonare 483-575. [illegible]

BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 20864

CAMIONCINO e furgoncino Corlasco [illegible] portata kg. 520 ca., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

CAMIONCINO 1100 BLR 10 quintali revisionato vende Metallifera, telefonare 694-791. A90676

LANCIA commissionaria Benedetto e C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 338-105. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

MOTOCARRO Ercolino portata 350 kg. come nuovo vendesi. Telefonare 372-482.

OCCASIONE vendo 500 D mesi 8. Telefonare 660-726. A92072

OCCASIONE 500 belvedere 1954 vendesi. Telefonare 781-494. A91187

PRIVATO compererebbe da privato 600 oppure 500 Giardiniera. Telefonare pomeriggio 514-752, 279-864. A93077

PRIVATO vende a privato Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare 750-613.

PRIVATO vende a privato N 500 semestrale grigia. Telefonare 075-738.

PRIVATO vende Anglia 1960 con pochissimi km. causa partenza. Via Monti 30.

PRIVATO vende bellissima 600 330.000; altra 240.000. Tel. 390-770, 513-517.

PRIVATO vende bellissimo Familiare 1100 1954 L. 330.000. Tel. 277-602.

PRIVATO vende Flaminia '58 ottimo stato. Autorimessa Messina, via Loano 7.

PRIVATO vende Giulietta TI causa partenza militare. Selvaggio, via Candia 3.

PRIVATO vende Leoncino anno 1955 buono stato. Visibile Giordano, corso Mediterraneo 20, Torino, ore 8-11,30, 16-19,30. A90689

PRIVATO vende Leoncino. Via della Pronda 135. [illegible]

TAUNUS 17 M ultimo tipo lusso vendo cambio minicar. Telefonare 874-926.

UNICO proprietario vende 600 1955 guida destra 185.000. Telefonare 283-758.

VENDESI [illegible] furgone 250.000. Telefonare 82-374 ore ufficio. A93163

VENDESI 600 D semestre ottimo stato. Telefonare 765-289. A91797

VENDO a privato 600 D semestrale completa accessori. Tel. 462-736 ore 17 in poi. A91162

VENDO Appia III serie sei [illegible]. Telefonare 375-259. A91595

VENDO Bianchina Panoramica bicolore [illegible] mesi. Telefonare 670-534.

VENDO privatamente 750 semestrale perfetta. Telefonare 298-360. [illegible]

VENDO 600 del '56 [illegible] stato 270.000 trattabili. Telefonare 756-612.

VENDO 600 D semestrale [illegible]. Telefonare 273-125 [illegible] pasti. A93028

VENDO 1100 special bianco sei mesi km. 4000. Telefonare 367-207.

VENDO [illegible] sei mesi, 1100 lusso, 103 1957, 1800, 600 1959-60, 600 fuoriserie, facilitazioni. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 425

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berline, Familiar. Autosalone «Monferrato», Petrarca 6, telef. 651-501.

600 belvedere 1954 ottima, permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11.

500 C furgone, 103 TV [illegible] perfetto vendesi. Randi, Genova 29.

1100 Special bicolore, 6 mesi, vendesi privato 640.000. Autorimessa Ceccini 62 bis. A90117

1100 Special, rodaggio accurato, vende privato scadenza semestre. Telef. 82-340.

1100 '59 unico proprietario, bellissima. Via Vassalli Eandi 40. A92858

1100/103 H lusso 1960 bellissima privato vende, cambia con 600. Bologna 19.

1300 grigio chiaro semestrale perfetta vendesi. Telefonare 687-[illegible] ore [illegible].

1400 1951 ottime condizioni radio privato vende. Tel. ore pasti 688-702.

[illegible] Alfa super 1957 [illegible] nuova privato vende. Via Monti 30. 382

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

160 carenata, quasi nuova, vendo. Telefonare 361-436. A92019

LAMBRETTA scooterinea 1962 [illegible] occasioni. Agenzia Rosso, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. A57437

MOTOCARRO Guzzi Ercolino come nuovo vendesi. Telefonare 386-208.

MOTORINO Dick Dick perfetto ordine privato vende. Telefonare 743-836.

VENDO Vespa anno '58. Tel. 792-509.

VENDO Vespa [illegible] ottimo stato. Telefonare 374-005. [illegible]

VESPA motofurgoncini Ape scambi, rateazioni, occasioni. Moroni, [illegible] vietica 159, telefono 392-628.

CARROZZELLA inferni come [illegible] vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A90150

CASCINA vende 60 quintali patate genuine non somministrato insetticida. Telefonare 280-165. A90658

COMPRO libri mezzi libri neri. Telefonare 280-165. A90686

CUCCIOLI Collie scozzesi tipo Lassie vende privato. Tel. 378-[illegible] pomeriggio.

CUCCIOLI volpini, lupi, altre, convenientemente vendo. Via Sestriere 48, Moncalieri. A94234

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Casacci, San Quintino 4. Rimagliatrici, bobinatoi, accessori, riparazioni. 129

DIECIMILA sedie, legno, metallo, imbottite, classiche, moderne, arredi, speciali, vimini, assortimento scale, arredi scolastici, banchi, cattedre, lavagne, sedie, banchi per chiese. [illegible] catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

FABBRICA arredamento metallico vende sedie tavoli cucina formica prezzi costo. Via Monfalcone 130, telefono 361-612.

FUCILI caccia tre vendo, cambio con francobolli collezione. Tel. 694-936.

GIUOCO completo come nuovo privato vende. Telefonare pasti 372-216 Torino.

LAVATRICE seminuova, stufa infrarossi, altra fuoco continuo vendo. Tel. 538-434.

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Regina 5, telefono 528-930. 521

MAGLIERISTE con super Capital garanzia di lavoro e guadagno, Pi[illegible]vendi, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 6, [illegible] 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 125.000, armadioni 29.000, tinelli, cucine, divani 19.000.

OCCASIONE vendo abito sposa completo accessori taglia 48. Telefonare 585-073.

OCCASIONE vendo matrimoniale 35.000 mobili vari adatti consegna. Telefonare 782-397. A92850

OCCASIONE vendonsi mobili pranzo divanoletto poltrone privato. Tel. 882-015.

OCCASIONISSIMA vendesi bella camera letto come nuova. Tel. 832-122.

OLIVETTI 82 con tavolino e sedia; come nuova, vendo. Telefonare 766-810.

PASTICCERIE: Da Bava, via Barbaroux n. 19, piatti di carta rotondi e rettangolari, Piatti, ecc.

PIATINO, pianoforti, via Po 8. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi. Rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. Esclusivista pianoforti Petrof. [illegible]

PRIVATO vende attaccapanni savonarole lampadari, cattedrali, soprabiti donna e uomo. Telefonare 83-491 pasti.

PRIVATO vende camera pranzo riscaldamento, ottimo [illegible] miglior offerente. Telefonare 876-077. A91185

PRIVATO vende elegante tavolo 250×82, scrivania ufficio. Telefono 742-657.

[illegible] vendo ceramiche dipinti, mobili epoca, Garibaldi [illegible] ammezzato. Pomeriggio A93027

RISPARMIERETE acquistando [illegible] salotti direttamente [illegible] in Brianza. [illegible] 297[illegible]64. A85319

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-197. 896

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-561. 615

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, [illegible] rateazioni anche [illegible] anticipo. Telefonare 889-883. 189

VENDESI camera letto Veneziano autentica. Telefonare 276-737 ore pasti.

VENDESI culla, passeggino, seggiolone, box, airello, giocattoli lusso, tutto come nuovo. Telefonare 871-492. A92733

VENDO barboncino nano. Tel. 672-844 ore pasti. A92913

VENDO fisarmonica cromatica 120 «Scandalli» seminuova. Tel. 674-186.

VENDO pizzi settecenteschi. Telefonare ore pasti 778-240. A92612

MEAT MARKET : CARNE FRESCA DEL PIEMONTE

E' TUTTA CARNE FRESCA

Tutti i bovini macellati dal MEAT MARKET sono acquistati sui più noti mercati del Piemonte dai nostri esperti.

La carne del MEAT MARKET è tutta CARNE NOSTRANA secondo il gusto tipicamente regionale che l'ha resa celebre in tutto il mondo.

Tutta la carne del MEAT MARKET è CONTROLLATA dal "SERVIZIO VETERINARIO CITTÀ DI TORINO": perciò è "sicura".

VIA S. SECONDO 21 - C. VERCELLI 76 - VIA D. JOLANDA 16 - VIA MILANO 18 - VIA S. DONATO 50 - VIA M. CRISTINA 18 - VIA S. TOMASO 6 - VIALE MUGHETTI 9 (GAROSCI)

PACKTABLE SENSAZIONALE MACCHINA PER CHIUDERE CASSECARTONI, CERCA PIAZZISTI PIEMONTE. SCRIVERE: TIOMAR, FIRENZE, CHIARUGI 29. A89061

PERITI introdottissimi elettrodomestici casalinghi Piemonte, cercano rappresentanza con deposito automezzi propri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9367 — Torino». A89060

PROPAGANDISTE venditrici assume fabbrica cosmetici. Indispensabile presenza, patente auto. Telefonare 81-833.

RAPPRESENTANTE, dinamico, bella presenza, studi superiori, patente auto, facilità parola offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino».

REFERENZIATO auto propria esaminerebbe offerta rappresentanze concessioni Calabria Sicilia. Patente 4884, fermo posta Palermo. A91604

SCALDINO giapponese «Peacock» meraviglioso stufetta tascabile. Cercansi concessionari regionali esclusivi in proprio. Scrivere: La Perla d'Oriente, via Volta 3-6, Torino. A55643

SOCIETA' vendita tutto materiale edile cerca elementi attivi con vettura visitare clientela. Telefonare 43-178.

VENTISETTENNE bella presenza, auto propria, cerca rappresentanza seria ditta, possibilmente campo abbigliamento, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6132 — Torino». A91504

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-102, Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 531-540, 531-874-indagini prematrimoniali, privato, commerciale, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

RITROVATO segreto famosa soluzione anticalvizie Rinaldi, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino».

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Finciotek, piazza Statuto 24, tel. 455-585, 466-902; via Saluzzo 1, telefono 657-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ibisa, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1155

A AUTOVETTURE in acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Mastin, via Ippo Manzoni 14, telefono 53-691.

AUSTIN A 60 nuova berlina 1600 c.c., 4 porte, 5 posti. Pronta consegna. Assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 2, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 567-409.

AUSTIN normale 10 mesi bellissima privato vende. Via Monti 30. 382

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 96

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 680 ribaltabile, 666 ribaltabile, Esatau ribaltabile, super Taurus ribaltabile, 680 cassone, vende permuta rateizza Dario Vico, Via Filadelfia 51, telefono 396-914. 21

AUTOCARRO Esatau B 1959 con garanzia, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 583-182.

AUTOMOBILI: compra-vendita, cambi, rateizzazioni, finanziamenti. Corso Moncalieri 23, telefono 632-970 852

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1500 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-504 929

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

CAMIONCINO 1100 sette quintali centinato, buono stato, vendo. Tel. 393-073.

CAMPAGNOLA [illegible] Diesel perfettissima vendo. Corso Raffaello 18, telefono 683-070 710

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 41.

CONSUL 315 seminuovo vendo, cambio, rateizzo. Atauto, San Maurizio 18.

DAUPHINE 1961 km. 9000 vende privato. Via Monti 30. 382

FIAT 600 T. Pasino, camioncino e furgone, portata ql. 5,20 C.A. Rateazioni senza cambiali interessi e spese. Corso Tassoni 47. 666

FLAMINIA 3 C Touring bimestre, vende cambia rateizza Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 1145

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CORTINA, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 311

GIULIETTA sprint fine 1959 unico proprietario bellissima privato vende. Via Monti 30. 382

GIULIETTA TI '61 con garanzia, Giulietta Spider '62 come nuova, Dauphine, Gordini, vendo permuta Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefonare 396-914.

GIULIETTA T.I. 1959 bianca come nuova vendo 620.000. Tel. 772-698.

PRIVATO vende ottima Dauphine fine '60. Telefonare 390-403 ore ufficio.

PRIVATO vende 103 1957 celeste. Torricelli 4. 714

PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare 293-570. A92245

PRIVATO vende 600 luglio 1960 bellissima. Abba, via Piossasco 24.

PRIVATO vende 600 D grigio chiaro sei mesi. Telefonare 360-184. A90649

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare ore ufficio 661-531. A91773

PRIVATO vende 600 D 6 mesi km. 8300. Telefonare 664-396. A93424

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 663-278. A92436

PRIVATO vende 1100 special semestrale perfetta. Tel. 225-323 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 special sei mesi. Telefono 911-836 serale.

PRIVATO vende 2100 speciale granlusso, ottime condizioni, immatricolata settembre 1961, visibile ore 10-12 e 15-18, Autorimessa via Goffredo Casalis 63.

RENAULT R 4 furgone, pronta [illegible], condizi[illegible] pagamento, Dario Vico, via Filadelfia 51, [illegible] 396-914.

SIMCA 1000 nuova privato vende. Via Monti 30. 382

SPIDER 1500 '60 privato vende. Telefonare ore 13-14 31-321. A90671

TRECENTOMILA bellissima Appia I serie privato vende a privato. Telefonare 387-718. A93153

500 mezzo tettuccio, 275.000; 600 D, 485.000; 103, 275.000, rateazioni. Telefonare 273-021 530

500 C '53 bellissima gommata motore seminuovo 155.000. Telefonare 794-517.

600 C 1952, 190.000; 500 D km. 14.000 effettivi, 330.000. Telefonare 369-287.

500 D semestrale km. 4000 reali vendesi. Telefonare 527-426. A92602

500 D semestrale vende chiaro interno finta pelle beige, km. 5000 vendo. Telefonare 384-750. A93004

600 celeste 1958 bellissima, vende privato ottimo stato. Tel. 516-018.

600 [illegible], interno vilpelle, mesi 8, vendo 515.000. Telefonare 699-603.

600 '56 buonissime condizioni. Via Vassalli Eandi 40. A92856

600 D blu medio semestrale privato vende. Telefonare 364-618. A93015

600 D chiara mesi 10 vendo a privato. Telefonare 375-129 sera.

600 D semestrale avorio, vendo a privato. Telefonare 394-323.

600 D semestrale vendo. Tel. 791-047.

600 D semestrale vende chiaro tutto annuale vendo 565.000. Telefonare pomeriggio 398-356. A92935

600 D 6 mesi vendesi privato, ottimo stato. Telefonare 383-071. A91174

1100 speciale mesi 8 vende privato. Telefonare ore pasti 365-540.

1100 Special bianca pochi mesi privato vende 830.000. Telefonare 596-989.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitura Brioschi. Brioco, corso Vittorio 85 817

A. ACQUISTA anticaglie, anticità, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 392

A. PELLICCE d'occasione seminuove, bellissimi modelli recenti, giacconi lince, visone, castoro ecc. stole, vendo solo pochi giorni. Telefonare 81-032.

ACQUISTO antichità mobili oggetti vari sgombero alloggi cantine. Tel. 234-316.

AFFARONE privato vende a privato matrimoniale e pranzo. Tel. 792-797.

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 116.000. Tel. [illegible].

ANELLO brillante artistico bello privato a privato. Telefonare pasti 755-288.

ARGENTERIA settecento, mobili antichi, forcine, lampade, privato vende. Telefonare 593-152. A90940

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000, Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 8. 103

BANCHI negozio ottimo stato vendonsi occasione. Telefonare 43-534 Garibaldi 6.

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA